

**Comune di Rivalta di Torino, Beinasco, Bruino ed
Orbassano**

**Reti d'acqua, architettura
e paesaggio in bassa Val Sangone**

Ottobre 2006

INDICE

PARTE 1 - RELAZIONE DESCRITTIVA

1. SITUAZIONE AMBIENTALE, TERRITORIALE, ECONOMICA, SOCIALE E TURISTICA DELL'AREA	P. 4
1.1. LA SITUAZIONE AMBIENTALE DELL'AREA	P. 4
1.2. LA SITUAZIONE TERRITORIALE DELL'AREA.....	P. 6
1.3. LA SITUAZIONE ECONOMICA DELL'AREA.....	P. 8
1.4. LA SITUAZIONE SOCIALE DELL'AREA	P. 14
1.5. LA SITUAZIONE TURISTICA DELL'AREA.....	P. 18
2. NUMERO DI RESIDENTI NELL'AMBITO	P. 19
3. ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DELL'AREA INTERESSATA SOTTO IL PROFILO URBANISTICO, EDILIZIO, AMBIENTALE, ECONOMICO E SOCIALE	P. 20
4. INDICAZIONE DEL RUOLO STRATEGICO CHE IL PROGRAMMA INTENDE SVOLGERE PER LO SVILUPPO SOCIO ECONOMICO E CULTURALE DELL'AMBITO, DELLE CONDIZIONI DI VITA E DI LAVORO DEI RESIDENTI, DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DELLA VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE NATURALE	P. 23
5. GLI OBIETTIVI GENERALI ED I RISULTATI ATTESI SUL BREVE, MEDIO E LUNGO PERIODO	P. 25
6. ORDINE DI PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI, DEI SERVIZI DA EROGARE E DELLE ATTIVITÀ COMUNQUE RILEVANTI PER LO SVILUPPO LOCALE O PER LA RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA	P. 29
7. CRONOPROGRAMMA COMPLESSIVO	P. 32
8. RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA E PERIMETRAZIONE DELL'AMBITO INTERESSATO E DELLE AREE OMOGENEE OGGETTO DEL PROGRAMMA	P. 33
9. COERENZA DEL PROGRAMMA CON GLI OBIETTIVI E LE LINEE DI INDIRIZZO DEFINITE DAGLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE SOCIOECONOMICA E DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE O DI SETTORE	P. 36
9.1. LA LOGICA DELLA CONCERTAZIONE ALLA BASE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE	P. 38

10. RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DEL PROGRAMMA (ART. 20 L.R. 40/98)	P. 40
10.1. DESCRIZIONE E CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO	P. 40
10.2. DEFINIZIONE OBIETTIVI PRINCIPALI DEL PROGRAMMA RELATIVI ALL'AMBIENTE E AZIONI GENERALI PREVISTE	P. 42
10.3. PREVISIONI PUNTUALI DEL PROGRAMMA	P. 47
10.4. ANALISI DEGLI IMPATTI.....	P. 48
10.5. RICADUTE NORMATIVE E PREVISIONALI	P. 49

PARTE 2 - PIANO DI FATTIBILITÀ E RELAZIONE FINANZIARIA

a) SCHEDE DI INTERVENTO

Investimenti pubblici - OO.PP.

CS.1.1.1 IL CASTELLO DI RIVALTA DI TORINO	
CS.1.2.1 IL CASTELLO – INTERVENTO IN PARTERNARIATO	P. 52
CS.1.1.2 IL MONASTERO.....	P. 91
CS.1.1.3 EDIFICIO IN VIA ORSINI – EX VIGILI DEL FUOCO.....	P. 108
CS.1.1.4 EDIFICIO IN VIA ORSINI – EX CASE POPOLARI PIANO PRIMO	
CS.1.2.2 EDIFICIO IN VIA ORSINI – EX CASE POPOLARI PIANO TERRA – INTERVENTO IN PARTERNARIATO.....	P. 115
CS.1.1.5 EDIFICIO IN VIA ORSINI – GIORNALAIO	
CS.1.2.3 EDIFICIO IN VIA ORSINI – GIORNALAIO – INTERVENTO IN PARTERNARIATO.....	P. 124
CS.1.1.6 COPERTURA MERCATO	P. 132
BS.1.1.7 FASCIA DI CONTINUITA' – INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE	P. 138
BS.1.1.8 RINATURALIZZAZIONE DELLE FASCE DI PERTINENZA	P. 145
BS.1.1.9 BRUINO – PASSERELLA SUL TORRENTE SANGONE.....	P. 156
BS.1.1.10 RIVALTA – PISTA CICLABILE SPONDA SINISTRA	P. 162
BS.1.1.11 ORBASSANO – AREA DIVAGAZIONE DEL TORRENTE SANGONE	P. 168
BS.1.1.12 RIVALTA – CAVE SANGONE.....	P. 174

Investimenti pubblici - Interventi di parternariato

Realizzazione pubblico-privata e gestione privata

CS.1.2.1 IL CASTELLO DI RIVALTA DI TORINO	P. 52
CS.1.2.2 EDIFICIO IN VIA ORSINI – EX CASE POPOLARI PIANO TERRA	P. 115
CS.1.2.3 EDIFICIO IN VIA ORSINI – GIORNALAIO	P. 124

Investimenti privati
Attività economiche e di servizio

CS.2.1.1	PARROCCHIA SS. PIETRO E ANDREA – ORATORIO E TEATRO.....	P. 179
CS.2.1.2	SMAT – RIFACIMENTO ACQUEDOTTO E FOGNATURA.....	P. 185

Azioni immateriali
Pubbliche

CS.3.1.1	AVVIO DELLA RETE ‘PASSI ARCHEOLOGICI’	P. 187
CS.3.1.2	INTRODUZIONE ‘TOMINO DI RIVALTA’ NEL PANIERE DELLA PROVINCIA	P. 191
CS.BS. 3.1.3	SIGNAGE – PERCORSI E PUNTI DI INTERESSE	P. 193
CS.3.1.4	MANIFESTAZIONE LEGATA AL CIOCCOLATO LOCALE DI RIVALTA.....	P. 195
BS.3.1.5	PROGRAMMA PAESAGGIO – LABORATORIO AMBIENTALE PER IL SANGONE	P. 197
BS.3.1.6	PIANO DI MANUTENZIONE ORDINARIA DEL BACINO (PMO)	P. 201

b) TABELLA 3

RIPARTIZIONE DEGLI IMPORTI.....	P. 207
---------------------------------	--------

PARTE 1 – RELAZIONE DESCRITTIVA

Il programma integrato di sviluppo locale **Reti d'acqua, architettura e paesaggio in bassa Val Sangone**, si propone di osservare l'ambito a partire da studi ed analisi già condotte dalle amministrazioni coinvolte e dal Patto Territoriale, per riprendere in mano alcuni, brani di città e di natura, e rileggerli attraverso il loro recupero architettonico, storico ed ambientale, in chiave integrata e cioè mettendoli a sistema.

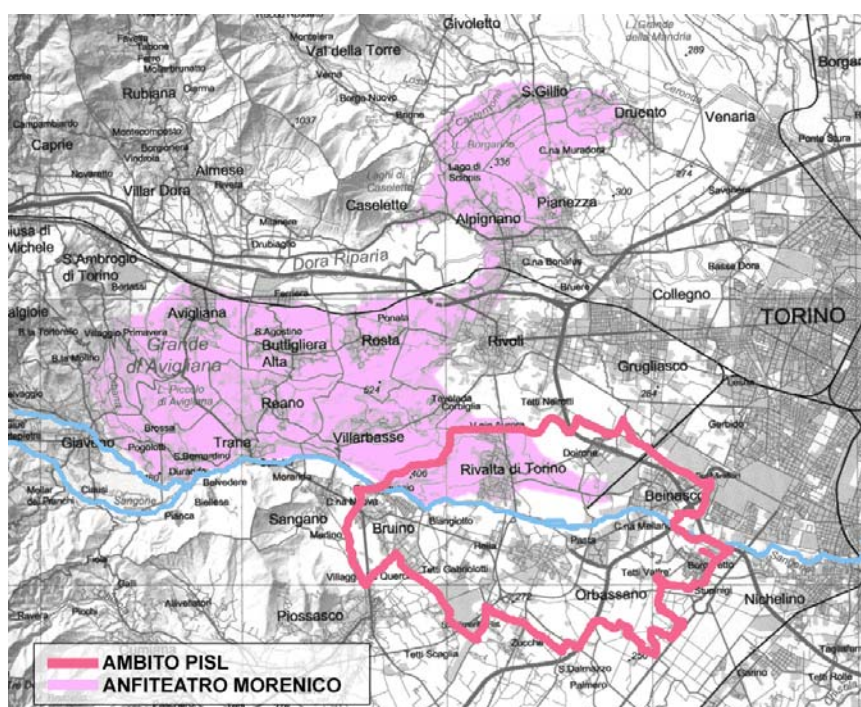
L'ambito interessato dal PISL individua quattro comuni della prima cintura torinese: Rivalta di Torino, Beinasco, Bruino, Orbassano.

1. SITUAZIONE AMBIENTALE, TERRITORIALE, ECONOMICA, SOCIALE E TURISTICA DELL'AREA

1.1. LA SITUAZIONE AMBIENTALE DELL'AREA

L'area interessata dal PISL, situata all'imbocco della valle Sangone, presenta un territorio sostanzialmente pianeggiante. A Nord-Ovest si trova la collina morenica, su cui si estende parte del territorio di Rivalta, mentre a Sud si innesta la Valle di Susa.

Tutti i comuni compresi nel PISL sono attraversati dal Sangone, affluente del fiume Po. L'andamento Est-Ovest del suo tracciato taglia longitudinalmente l'ambito, rappresentando in alcuni casi una vera propria cesura tra episodi differenti del territorio dei Comuni.



Fonte: Atlante geografico regionale (cit.)

Il torrente Sangone con la sua fascia spondale occupa una porzione importante dei territori:

- Rivalta 523 Ha,
- Orbassano 176 Ha,
- Beinasco 112 Ha,
- Bruino 17 Ha.

Globalmente esso rappresenta quasi il 14% del territorio dell'ambito Pisl, è chiaro dunque che i **caratteri ambientali del sito siano fortemente condizionati dallo stato di "salute" del torrente e del suo intorno.**

Il processo di rapidissima industrializzazione e conseguente trasformazione dei territori dei comuni segnatamente a partire dagli anni '70 hanno generato impatti negativi e fuori controllo per l'ambiente naturale delle aree pianeggianti e della fascia del Sangone in particolare.

L'anfiteatro morenico è rimasto escluso da questo destino e pertanto in qualche maniera preservato.

I bordi del torrente hanno visto invece l'innescò progressivo di fenomeni di degrado ambientale/funzionale e territoriale dell'area.

In particolare i problemi legati all'elevata artificializzazione delle sponde dovuta soprattutto alla presenza di difese spondali e di aree urbanizzate o terreni coltivati direttamente prospicienti il corso d'acqua senza la presenza di aree perifericali vegetate sono emersi durante le recenti campagne di monitoraggio. In tali tratti è evidente la scarsa naturalità del corso d'acqua, che combinata ad altri fattori di degrado, non favorisce una buona funzionalità ed una condizione di equilibrio dell'ecosistema fiume.

La situazione ambientale dell'area, risente ancora oggi delle scelte fatte negli anni passati. Presso il comune di Beinasco, ad esempio, è insediata una discarica, ormai chiusa, la cui postgestione pone alcuni problemi alle amministrazioni locali, non ultimo quello di ricollocare un buon numero di imprese, legate al ciclo di gestione dei rifiuti, che nel corso degli anni si sono insediate nei pressi della citata discarica.

La **funzione di protezione ambientale di questo "corridoio" naturale** è stata a lungo sottovalutata e annullata in molti tratti da urbanizzazioni, presenza di discariche ed altri usi impropri.

Proprio il sistema fluviale dell'area metropolitana torinese in questi ultimi anni è stato oggetto di studio e di interventi. Grazie ai finanziamenti concessi dalla Comunità Europea inerenti il progetto Corona Verde (DOCUP Obiettivo 2 (2000-2006) Misura 3.1.b), è stato possibile avviare una riqualificazione ambientale, naturalistica dei corsi d'acqua della pianura torinese.

Nell'anno 2001, in particolare, è stato avviato un lavoro di **indagine sul territorio**, riguardante la situazione ambientale del torrente in collaborazione tra la Provincia di Torino e l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte (ARPA). Il progetto, denominato "*Sangone per tutti*", ha rappresentato **un'esperienza pilota** sul territorio provinciale che ha

coniugato la sperimentazione di nuove metodologie di indagine a quelle per la definizione di interventi di riqualificazione.

L'esito attuativo del progetto è iniziato nel 2003 condividendo la convinzione che per creare maggiore responsabilità e volontà di collaborazione tra tutti i soggetti al fine del perseguimento dell'obiettivo del miglioramento della qualità ambientale del torrente, non solo è necessario operare sul recupero della qualità della matrice acqua ma è necessario passare attraverso il recupero della fruizione ambientale dell'area per restituire al torrente il ruolo di elemento essenziale del territorio.

Sono stati quindi segnalati come prioritari interventi di riqualificazione utili a migliorare la fruizione turistico/ambientale del torrente e delle aree perfluviali e delle aree degradate cui anche attraverso lo strumento del **Pisl si cerca di dare risposta** per rafforzare il sistema complesso degli interventi volti a **preservare il sistema ambientale e la salute di tutto l'ambito considerato**.

Nell'analisi relativa alla situazione ambientale dell'area si è deciso di non inserire dati quantitativi riferiti ad indicatori sulla qualità dell'acqua perché troppo specifici e poco utili ai fini della comprensione dello stato di fatto nel suo complesso. Si è deciso invece fare riferimento all'insieme delle azioni che insistono sulle aree del PISL privilegiando gli obiettivi da raggiungere.

1.2. LA SITUAZIONE TERRITORIALE DELL'AREA

La morfologia del territorio, comprende una ampia zona pianeggiante in coincidenza con il bacino orografico del torrente Sangone e una zona ondulata comprendente parte del territorio del comune di Rivalta.

La superficie complessiva interessata dall'ambito è di circa 60 Km quadrati.

Il tessuto urbano non è sempre omogeneo nemmeno all'interno dello stesso comune in cui convivono vocazioni differenti, da quella agricola ad industriale, da una edilizia estensiva a quartieri popolari.

Tre sono i segni fondamentali che caratterizzano l'ambito considerato:

- il segno naturale del corso del torrente Sangone che percorre una porzione di confine in Bruino per dividere in metà il territorio rivaltese, passare Orbassano in zona Ovest e ancora attraversare centralmente Beinasco;
- i due rami di tangenziale –quella Sud di Torino ed il tratto di autostrada Torino-Pinerolo – che si intersecano a Beinasco e attraversano lateralmente l'ambito da Nord a Sud;

- arteria principale di impianto storico (Beinasco-Piossasco) che connette Est-Ovest il territorio.

L'ambito è penetrato da un ramo ferroviario, in territorio di Orbassano, che proviene da Nord e giunge fino al Centro Intermodale Merci (CIM).

La scheda che segue riporta i tratti fondamentali dello sviluppo dei comuni dell'ambito, utile a restituire una immagine del territorio unitaria per alcuni tratti, disomogenea per altri.

Rivalta di Torino nasce come primo nucleo fortificato all'interno del fenomeno complessivo dell'incastellamento che aveva preso avvio nell'Italia del Nord durante il X secolo in relazione con il progetto concernente la ramificazione di avamposti lungo la via Francigena. Lo sviluppo degli agglomerati urbani delle frazioni di Pasta, Tetti Francesi e Gerbole è uno sviluppo recente determinato dall'esplosione industriale avvenuta nel secondo dopoguerra e segnatamente dagli anni '70 con l'insediamento degli stabilimenti Fiat.

Ne deriva un territorio costituito da sistemi urbani con caratterizzazione diversa che vivono pressoché in maniera indipendente: il Centro storico e le frazioni di Gerbole Tetti Francesi e Pasta. Il Centro storico rimane abbastanza integro, concedendo per contro ampia disponibilità territoriale allo sviluppo industriale a sud e quello commerciale al centro, sfruttandone i benefici economico-sociali, ma avendo trasferito altrove le esternalità negative.

Il comune di **Beinasco**, di origini romane, distrutto completamente dalla peste e dalle guerre del XVII secolo, appare quello con maggiore densità ed in effetti, rispetto al suo territorio piuttosto esiguo, ha un considerevole carico di popolazione. L'abitato di Beinasco, posto sopra un terrazzo roccioso, si sviluppa sull'asse di c.so Cavour e mantiene una tipologia edilizia a unità residenziali mono o plurifamiliari, piuttosto dense a due, tre piani fuoriterza, di impianto comunque ottocentesco o decisamente del II dopoguerra.

Corredano il territorio tre borgate di cui la principale Borgaretto in posizione pianeggiante è costituita, in larga misura, da una tipologia residenziale multipiano sviluppata in altezza. Il Parco del Sangone occupa una porzione considerevole del territorio comunale.

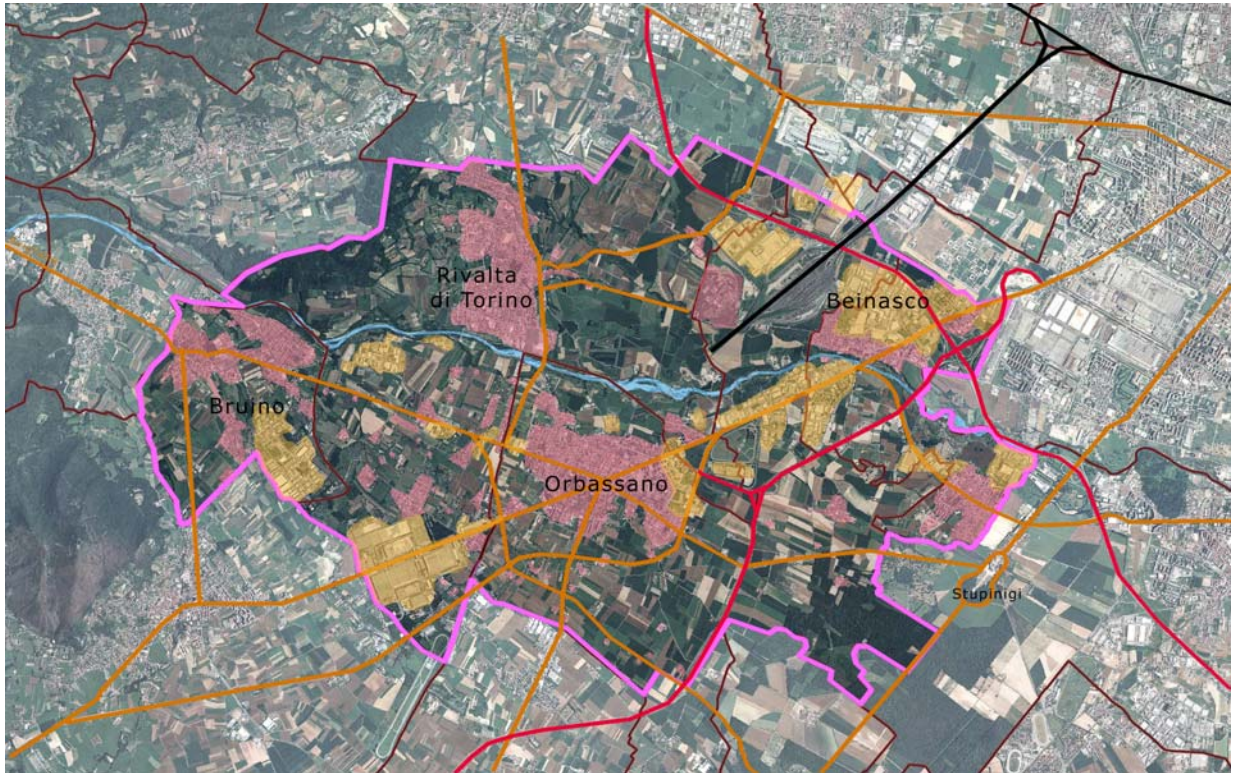
Orbassano ha un territorio più strutturato con un'area centrale storica attorno a p.zza Umberto I e, con i sistemi di via Vittorio Emanuele II e via Roma, derivante da un impianto rurale con tipologia costruttiva a cascine a corti chiuse in fronte continuo, che ha conservato la struttura e le qualità urbane ed edilizie della sua storia. Le varie zone di ampliamento che sono cresciute ad anello rispetto al centro, sono invece segnate, specialmente ai bordi della periferia torinese da edifici pluripiano a carattere popolare.

Il territorio di questo comune è stato legato a quello rivaltese come unico feudo dei Signori Orsini di Rivalta per quattro secoli fino alla seconda metà del 1700, rappresentandone il Castello inferiore; questo tratto di cammino "insieme" dei due comuni ha determinato una omogeneità di impianto e territoriale dei due "capoluoghi". Anche l'evoluzione successiva li accomuna per la trasformazione e la crescita industriale, legata per Orbassano, a realtà appena fuori dal proprio territorio (Indesit, Riv, Fiat) nel secondo dopoguerra.

Bruino è sostanzialmente un borgo rurale le cui origini sono legate ai destini religiosi di una importante abbazia, poi divenuta monastero cistercense. L'abitato del comune si è progressivamente costruito in funzione radiocentrica rispetto alla piazza del Municipio segnata dal castello privato Malines.

Una forte presenza di aree agricole caratterizza Bruino che con 320 m s.l.m. rappresenta anche il comune maggiormente rilevato rispetto all'ambito preso in esame.

L'immagine seguente mostra gli usi del suolo nell'anno 2000 segnalando come le zone industriali si siano espanse nei comuni fino ad arrivare a estensioni quasi pari all'abitato per Rivalta, Bruino e Beinasco e comunque in maniera molto significativa per Orbassano pur lasciando ancora molte aree alla originaria vocazione agricola. Nella porzione est dell'ambito l'antropizzazione si intensifica cancellando le vaste aree coltivate ed occupando tutti gli spazi resi disponibili anche in stretta prossimità al corso del Sangone.



Fonte: nostra elaborazione da: Atlante geografico del Piemonte (cit.)

1.3. LA SITUAZIONE ECONOMICA DELL'AREA

I comuni di Rivalta, Orbassano, Beinasco e Bruino hanno aderito al Patto Territoriale del Sangone, stipulato l'otto marzo 2002. Il Patto Territoriale comprende anche i Comuni di Piossasco, Volvera, Trana, Sangano, Giaveno e la comunità montana Val Sangone.

La base di dati utilizzata come prima fotografia della situazione economica dell'area deriva da una ricerca conclusasi nel giugno 2003 e presentata da Assot.

Il blocco di tabelle presenti dalla pagina successiva riporta i dati relativi al numero di sedi e di addetti per settore e comune, confrontando i valori al 2000 con quelli al 2002. Nell'ultima colonna sono stati sintetizzati con dei segni più o dei segni meno gli andamenti occupazionali per ciascun settore.

Questi dati sono stati paragonati successivamente a quelli forniti per settore dall'Osservatorio Regionale aggiornati al 2004.

SEDI LEGALI DI IMPRESE PER COMUNE (2002)

COMUNI	NUMERO SEDI LEGALI IMPRESE	% SU TOTALE SEDI	TOTALE ADDETTI	% SU TOTALE ADDETTI
Beinasco	1.228	24,8	4.734	33,38
Bruino	700	14,13	2.086	14,71
Orbassano	1.797	36,29	4.953	34,93
Rivalta	1.226	24,76	2.405	16,96
Totale	4951	100,0	14178	100,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati Assot

IMPRESE E ADDETTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ E COMUNE NEGLI ANNI 2000 E 2002

BEINASCO	2000		2002		ANDAMENTO DELL'OCCUPAZIONE
	SEDI	ADDETTI	SEDI	ADDETTI	
Attività Economica					
Agricoltura	24	23	25	24	=
Estrazione di minerali	0	0	0	0	
Industria manifatturiera	226	2.717	232	2.823	=
Prod.e dist.energ.,gas e acqua	0	0	0	0	
Costruzioni	136	259	164	266	=
Commercio	348	540	352	527	=
Alberghi e ristoranti	38	53	48	128	+++
Trasporti	69	163	81	108	--
Servizi finanziari	27	57	24	41	--
Altri servizi	163	286	173	398	++
Istruzione	6	6	3	6	=
Sanita' e altri servizi sociali	1	0	0	0	
Altri servizi sociali	56	126	56	129	=
Senza codifica	77	121	70	284	+++
Totale	1.171	4.351	1.228	4.734	+

Fonte: Assot

BRUINO	2000		2002		ANDAMENTO DELL'OCCUPAZIONE
	SEDI	ADDETTI	SEDI	ADDETTI	
Attività Economica					
Agricoltura	24	13	21	11	-
Estrazione di minerali	0	0	0	0	
Industria manifatturiera	185	1.255	188	1.352	+
Prod.e dist.energ.,gas e acqua	0	0	0	0	
Costruzioni	107	162	114	157	=
Commercio	165	181	178	186	=
Alberghi e ristoranti	14	12	15	16	++
Trasporti	20	11	26	22	+++
Servizi finanziari	11	19	17	23	++
Altri servizi	88	281	94	278	=
Istruzione	2	3	2	2	--
Sanita' e altri servizi sociali	0	0	0	0	
Altri servizi sociali	17	18	14	19	+
Senza codifica	34	57	31	20	---
Totale	667	2.012	700	2.086	+

Fonte: Assot

ORBASSANO ATTIVITÀ ECONOMICA	2000		2002		ANDAMENTO DELL'OCCUPAZIONE
	SEDI	ADDETTI	SEDI	ADDETTI	
Agricoltura	69	51	71	69	++
Estrazione di minerali	1	1	1	2	+++
Industria manifatturiera	261	1.198	262	1.524	++
Prod.e dist.energ.,gas e acqua	0	0	0	0	
Costruzioni	243	261	260	293	+
Commercio	497	892	535	994	+
Alberghi e ristoranti	62	82	65	68	-
Trasporti	109	323	107	454	++
Servizi finanziari	31	50	37	57	+
Altri servizi	215	1.117	244	1.163	=
Istruzione	7	18	8	13	- -
Sanità e altri servizi sociali	3	24	4	26	+
Altri servizi sociali	68	67	71	88	++
Senza codifica	113	145	132	202	++
Totale	1.679	4.229	1.797	4.953	+

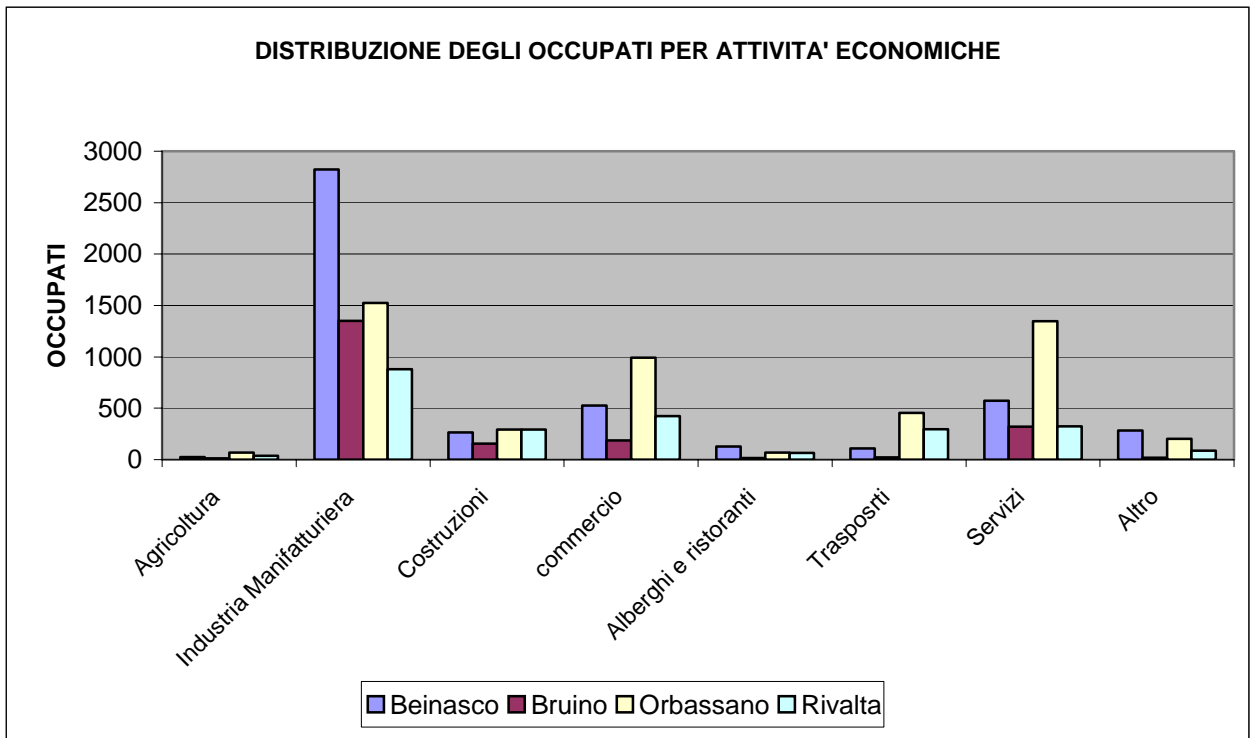
Fonte: Assot

RIVALTA ATTIVITÀ ECONOMICA	2000		2002		ANDAMENTO DELL'OCCUPAZIONE
	SEDI	ADDETTI	SEDI	ADDETTI	
Agricoltura	65	24	70	38	+++
Estrazione di minerali	0	0	0	0	
Industria manifatturiera	154	850	164	880	=
Prod.e dist.energ.,gas e acqua	1	10	1	10	=
Costruzioni	204	257	212	292	+
Commercio	375	401	382	423	+
Alberghi e ristoranti	29	79	30	66	-
Trasporti	79	256	79	296	+
Servizi finanziari	22	16	22	18	+
Altri servizi	146	216	164	233	+
Istruzione	1	2	1	1	- - -
Sanità e altri servizi sociali	1	0	1	0	
Altri servizi sociali	42	54	42	61	+
Senza codifica	61	96	58	87	-
Totale	1.180	2.261	1.226	2.405	+

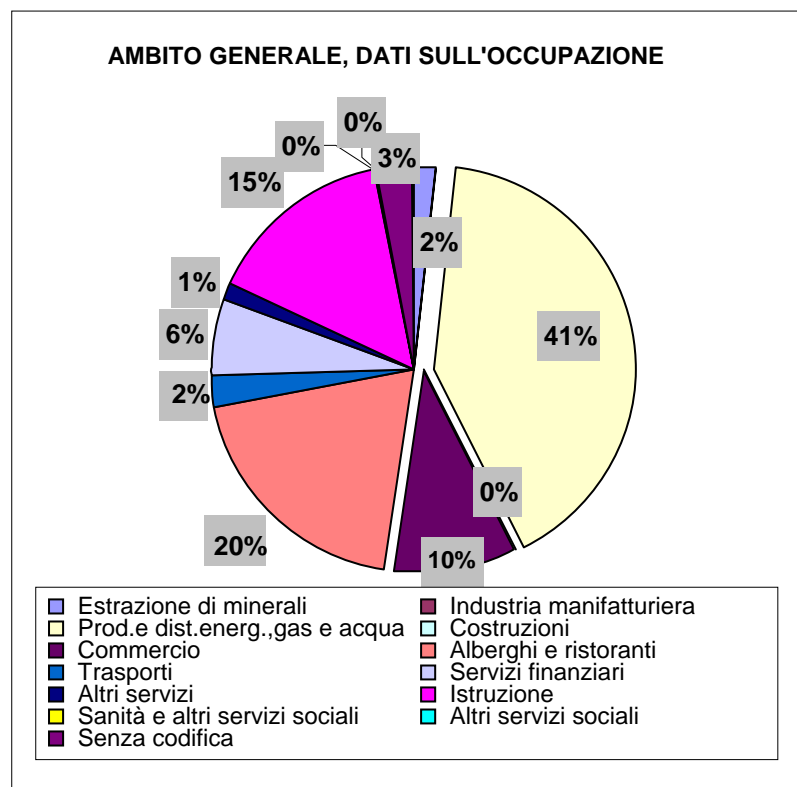
Fonte: Assot

Legenda:

Al di sotto di -50% : - - -
 Da -49,99% a -20% : - -
 Da -19,99% a -5% : -
 Da -4,99% a +4,99% : =
 Da +5% a + 19,99%: +
 Da +20% a + 49,99%: ++
 Oltre +50% : +++



Fonte: nostre elaborazioni su dati Assot



Rivalta, Beinasco, Bruino ed Orbassano sono realtà che risentono oggi particolarmente di un declino industriale importante in quanto fortemente legate all'ambito produttivo di industrie come Indesit insediata a Orbassano nel 1958, Riv ad Airasca nel 1962 e Fiat a Rivalta nel 1967—70; si pensi che le proprietà Fiat nella sola Rivalta rappresentano oggi circa 1.700.000 mq di territorio.

Il lento processo di **calo della competitività** di Torino e della sua area metropolitana nel settore automobilistico ha generato, soprattutto a partire dal 2000 con la crisi conclamata, un progressivo decremento dei fabbisogni di forza lavoro, inducendo conseguenze preoccupanti in particolare in realtà la cui economia è stata univocamente orientata ed in diretta connessione con quella industriale.

I quattro comuni considerati stanno pesantemente risentendo di questa crisi e, anche se non sono disponibili i dati più recenti che mostrino questo fenomeno con evidenza, si può osservare dai grafici che seguono come sia **assente nell'ambito una vera alternativa** al settore industriale manifatturiero.

Complessivamente, **l'industria occupa infatti nel 2003 ancora mediamente il 47%** di addetti sul totale degli occupati, a fronte di settori come l'agricoltura che ne impiega l'1% pur avendo una buona quantità di territorio ancora disponibile.

Le quattro tabelle successive fotografano la realtà commerciale dei comuni. L'informazione che questi dati restituiscono aiuta a comprendere sostanzialmente due fenomeni:

- la presenza di flussi di persone in ingresso o in uscita dall'ambito da e verso le grandi strutture commerciali,
- la dinamicità commerciale generale delle aree considerate.

ESERCIZI DI VICINATO

COMUNE	POPOLAZIONE	Alimentari	Non alimentari	Misti
BEINASCO	18.477	35	100	7
BRUINO	7.441	7	30	5
ORBASSANO	21.741	45	232	11
RIVALTA DI TORINO	17.955	28	74	14
Totale	65.614	115	436	37

Fonte: Osservatorio Regionale del Commercio, 2004

MEDIE STRUTTURE DI VENDITA

COMUNE	Strutture alimentari		Strutture non alimentari		Strutture miste	
	n°	mq.	n°	mq.	n°	mq.
BEINASCO			5	3473	3	1143
BRUINO			1	395	1	768
ORBASSANO			18	12317	3	2655
RIVALTA DI TORINO			6	4802	4	3037
Totale	0	0	30	20987	11	7603

Fonte: Osservatorio Regionale del Commercio, 2004

GRANDI STRUTTURE DI VENDITA

COMUNE	Strutture alimentari		Strutture non alimentari		Strutture miste	
	n°	mq.	n°	mq.	n°	mq.
BEINASCO			1	3345		
BRUINO						
ORBASSANO						
RIVALTA DI TORINO						
Totale	0	0	1	3345	0	0

Fonte: Osservatorio Regionale del Commercio, 2004

CENTRI COMMERCIALI

COMUNE	Medie strutture		Grandi strutture	
	n°	mq.	n°	mq.
BEINASCO			1	21783
BRUINO				
ORBASSANO	1	1658	1	8191
RIVALTA DI TORINO	1	1658	2	29974
Totale	2	3316	4	59948

Fonte: Osservatorio Regionale del Commercio, 2004

L'ambito è fortemente dotato di grandi strutture di vendita e di centri commerciali (Orbassano, Beinasco, Rivalta in particolare) ciò significa che sarà attrattore rispetto all'area metropolitana e comuni esterno limitrofi per quanto riguarda il servizio commerciale. Non si verificherà sicuramente dunque il fenomeno dell'"evasione commerciale" che sottrae fruitori alle strutture dei comuni.

Anche la dinamicità si può dire buona poiché il numero dei pubblici esercizi si manifesta in crescita, segnatamente per alcune realtà comunali come Bruino e Beinasco.

I MERCATI

Comune	Banchi Alim. e Misti	Banchi Non-Alim.	Produttori Agricoli	Posteggi liberi	Totale posteggi
BEINASCO	51	91	13	44	199
BRUINO	14	35	5	0	54
ORBASSANO	57	176	47	11	291
RIVALTA DI TORINO	56	73	18	8	155

Fonte: Osservatorio Regionale del Commercio, 2004

La rappresentazione dei mercati avvalorata la tesi della dinamicità ed attrattività commerciale dell'ambito, in particolare di alcuni comuni polarizzanti, e sicuramente di valore a scala sovracomunale.

L'indice generale sulle attività commerciali fornisce un riscontro positivo e mostra che l'ambito, nonostante le perdite di posti di lavoro avvenute nell'ultimo triennio per il comparto automotive e indotto in particolare, possa contare su una solida base per crescere.

1.4. LA SITUAZIONE SOCIALE DELL'AREA

I territori considerati hanno avuto ed hanno un destino che li accomuna in quanto protagonisti, a partire dal secondo dopoguerra della grande crescita industriale dell'area metropolitana sud di Torino.

Questo fattore di incremento esponenziale della domanda di forza lavoro e conseguentemente della popolazione ha determinato una rapidissima necessaria ridefinizione delle strutture urbane di questi siti attraverso la realizzazione di quartieri di edilizia intensiva.

Con l'insediamento dello stabilimento Fiat di Rivalta a partire dal 1967 è iniziata dunque una fase di **consumo del territorio e di riconversione di aree precedentemente agricole ad insediamenti produttivi**.

All'immagine di comuni legati allo sviluppo industriale degli anni '60-'70 si è poi sovrapposta, nell'ultimo decennio, quella di comuni ai margini dell'area metropolitana torinese, sorpresi dall'**incremento dell'urbanizzazione che dilata i confini del costruito e dall'aumento della popolazione in uscita da Torino alla ricerca di condizioni abitative economicamente più convenienti e più vicine ad un ambiente di tipo rurale che urbano**.

Nei Comuni analizzati, la dinamica demografica osservata attraverso i dati dei due ultimi censimenti sulla popolazione (1991 e 2001) individua un trend di crescita positivo.

I comuni che sono maggiormente cresciuti sono, Bruino e Rivalta mentre solo a Beinasco si è verificata una contrazione del numero dei residenti.

POPOLAZIONE RESIDENTE NEL 2001 E NEL 1991, VARIAZIONE ASSOLUTA E VARIAZIONE PERCENTUALE

COMUNI	POPOLAZIONE RESIDENTE 2001	POPOLAZIONE RESIDENTE 1991	VARIAZIONE DI POPOLAZIONE TRA IL 1991 ED IL 2001 (VALORI)	VARIAZIONE DI POPOLAZIONE TRA IL 1991 ED IL 2001 %
Beinasco	18.198	18.744	-546	-2,9
Bruino	7.308	6.135	1.173	+19,1
Orbassano	21.581	20.650	931	+4,5
Rivalta	17.565	15.971	1.594	+10,0
Totale	64.652	61.510	3142	+5,1

Fonte: nostre elaborazioni su dati Assot

Per quanto riguarda la composizione delle famiglie l'area oggetto di studio presenta un numero medio di componenti per famiglia superiore a 2,6 con Rivalta che supera il valore di 2,7. Infine la densità abitativa individua alti indici per i comuni di Beinasco, Bruino e Orbassano, mentre Rivalta presenta densità inferiori.

POPOLAZIONE RESIDENTE PER NUMERO DI FAMIGLIE, GENERE, NUMERO DI COMPONENTI PER FAMIGLIA

COMUNI	FAMIGLIE	MASCHI	FEMMINE	NUMERO MEDIO DI COMPONENTI PER FAMIGLIA
Beinasco	6.892	8.490	8.854	2,52
Bruino	2.731	3.653	3.655	2,68
Orbassano	8.287	10.547	11.016	2,60
Rivalta	6.486	8.772	8.793	2,71
Totale	24.396	31.462	32.318	2,61

Fonte: nostre elaborazioni su dati Assot

Per quanto riguarda il bilancio nati/morti il saldo naturale è sempre positivo.

Il decremento o l'incremento della popolazione, però, dipende non solo dal saldo naturale, ma anche dall'andamento delle iscrizioni e delle cancellazioni, un fenomeno analizzato dal saldo migratorio. Nell'area considerata tale saldo è complessivamente positivo, con notevoli differenze tra comuni (all'unico saldo negativo di Orbassano si contrappongono le forti crescite di Bruino).

La somma del saldo naturale e del saldo migratorio determina il saldo complessivo, cioè il decremento o incremento complessivo dell'intera popolazione a prescindere dalla causa del cambiamento stesso.

I dati indicano come sia solo il comune di Orbassano a registrare una riduzione della popolazione nel corso del 2001.

MOVIMENTI NATURALI E MIGRATORI E TASSI D'INCREMENTO PER COMUNE 2001

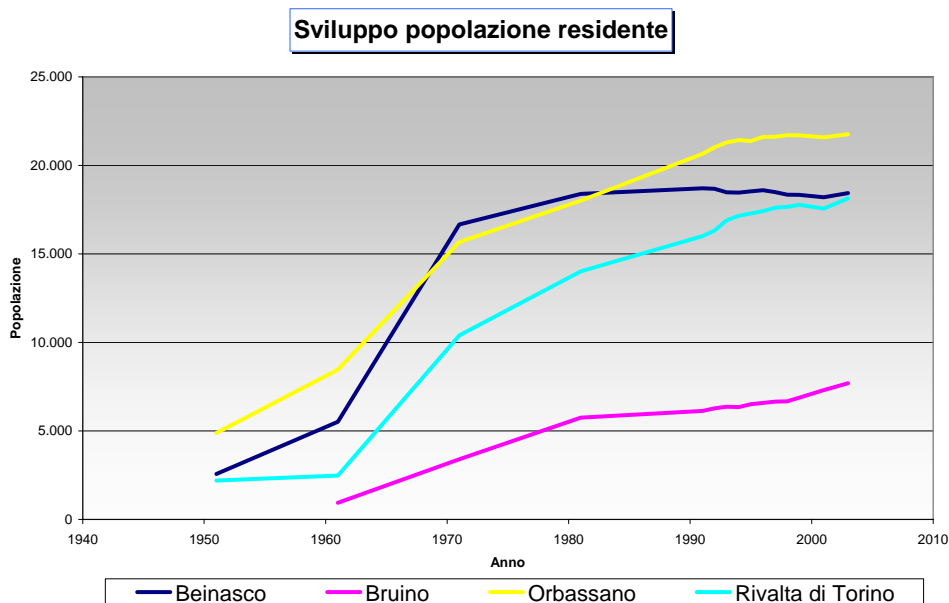
COMUNE	NASCITE	MORTI	SALDO NATURALE	ISCRITTI	CANCELLATI	SALDO MIGRATORIO	SALDO COMPLESSIVO
Beinasco	169	122	47	617	503	114	161
Bruino	89	37	52	317	235	82	134
Orbassano	204	152	52	592	665	-73	-21
Rivalta	173	107	66	628	593	35	101
	635	418	217	2154	1996	158	375

Fonte: nostre elaborazioni su dati Assot

L'analisi storica sulla popolazione residente conferma assolutamente questo dato di crescita tendenziale come evidenziato dal grafico riportato di seguito.

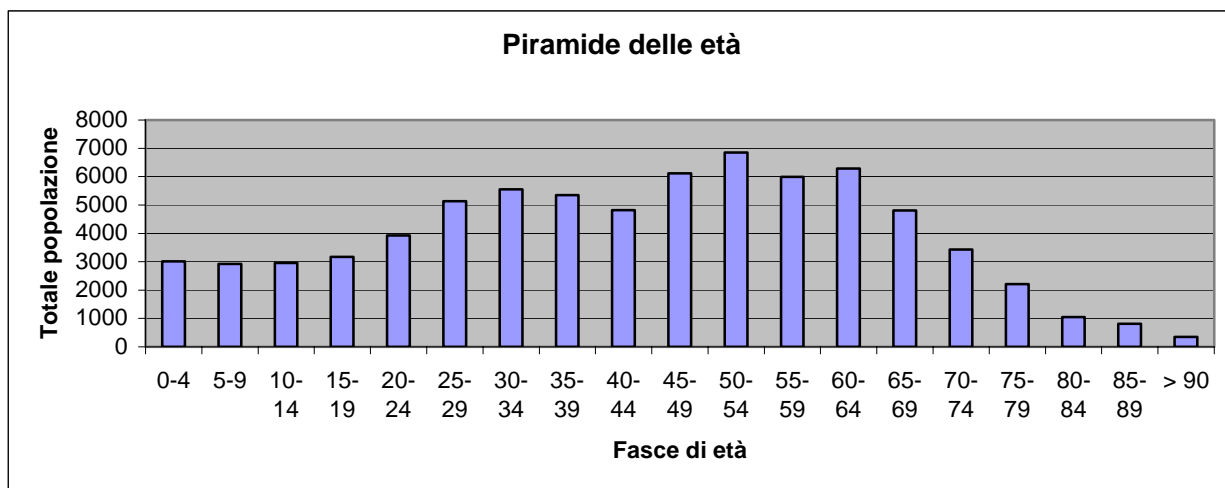
Font
e:

ISTAT
T ed
elab.
Cidi
S,
2004
; dati
stori
ci
1951
-
2003



Dis

aggregando i dati a disposizione per classi di età quinquennali e confrontando le annate 1999 e 2001 si registra una crescita del numero dei giovanissimi, diminuzione degli adulti giovani e forte crescita della popolazione anziana.



Fonte: nostre elaborazioni su dati Assot

Da un punto di vista sociale rappresenta invece un **segnale positivo il continuo incremento di popolazione** anche se con una linea tendenziale non evidentissima e soprattutto la presenza del maggior numero di abitanti nella fascia di età che va circa dai 20 ai 50 anni e in particolare tra i 30 e 35 anni che lascia ben sperare per un **rinnovamento sociale importante a partire dalle giovani coppie.**

1.5. LA SITUAZIONE TURISTICA DELL'AREA

Come evidenziato dall'analisi della situazione economica, dalla percentuale degli addetti nel settore "alberghi e ristoranti", si attesta mediamente attorno al 2% degli occupati che rappresenta un numero ancora decisamente contenuto e fa presupporre una situazione non soddisfacente dei servizi per il turismo e l'accoglienza.

Nell'ambito, la vocazione attrattiva/turistica soft e di loisir, non ha, evidentemente, ancora giocato un ruolo significativo.

L'ambito si presenta in ogni caso "in movimento" verso la messa a punto di un insieme di attrattori che possono considerarsi complessivamente offerta turistica. Si tratta naturalmente di un turismo non propriamente detto ma di due tipologie principali:

- turismo interno dei residenti;
- turismo esterno short break.

La prima tipologia coinvolge i soggetti che abitano nell'ambito e sono indotti a viverne le qualità locali.

La seconda tipologia invece esercita una attrattività che può giungere alla scala regionale per una popolazione di un bacino di utenza più ampio ma che comunque non permane nell'area più di una giornata a mano di eventi particolari.

Il fitto calendario di eventi e manifestazioni dei comuni dell'ambito considerato è già oggi in grado di indurre un movimento di partecipazione abbastanza vasto (Sagra del Tomino di Rivalta supera il migliaio di partecipanti) ma si tratta di situazioni sporadiche che non inducono il miglioramento dei servizi di accoglienza e soprattutto non fanno rete.

Ecco perché attraverso anche le azioni immateriali presenti nel Pisl si intende mettere a sistema alcune emergenze anche molto significative per creare un insieme finalizzato di itinerari e percorsi turistici.

L'offerta turistica attualmente presente nei comuni può essere sintetizzata nel seguente modo:

Beinasco

Il comune propone:

- un itinerario turistico culturale avente per oggetto i principali monumenti e reperti storici presenti nel Comune: Epigrafe Romana, Chiesa Parrocchiale San Giacomo Apostolo, confraternita di Santa Croce, il Castello, la Torre, Biblioteca "Nino Colombo", Monumento ai Caduti, Chiesa di Sant'Anna;
- un itinerario naturalistico lungo le sponde del torrente Sangone, sulla base del progetto guida elaborato dal comune stesso;
- un calendario dettagliato dei principali appuntamenti annuali.

Bruino

Il comune propone:

- un itinerario turistico culturale avente per oggetto i principali monumenti e reperti storici presenti nel Comune: Chiesa Parrocchiale di "San Martino Vescovo", Castello dei Conti Malines, Piazza del Municipio, Dipinto murale di San Martino, Cappella della Rivarossa;
- l'appuntamento della festa padronale di San Martino, che si tiene ogni 11 novembre;
- un calendario dettagliato dei principali appuntamenti annuali.

Orbassano

Il comune propone:

- un itinerario turistico culturale avente per oggetto i principali monumenti e reperti storici presenti nel Comune: Chiesa di San Giovanni Battista, Chiesa della Confraternita dello Spirito Santo, le Ville Storiche e le casine simbolo di un'architettura rurale caratterizzante fortemente il territorio;
- un itinerario naturalistico lungo le sponde del torrente Sangone, grazie agli interventi di riqualificazione realizzati in attuazione del Progetto Corona Verde e del Progetto Sangone per tutti;
- un calendario dettagliato dei principali appuntamenti annuali.

Rivalta

Il comune propone:

- itinerari naturalistici, con circuiti pedonali e ciclabili, lungo le sponde del torrente Sangone, grazie agli interventi di riqualificazione realizzati in attuazione del "Progetto Corona Verde" e del Progetto "Sangone per tutti";
 - l'emergenza archeologica medievale della ex-Cappella del Monastero;
 - un itinerario turistico culturale avente per oggetto i principali monumenti e reperti storici presenti nel Comune acquistabile presso le edicole e le cartolerie;
 - un calendario dettagliato dei principali appuntamenti annuali.
-

L'offerta turistica comune dell'ambito ha, come si può vedere, una forte connotazione ambientale. Tutti i comuni propongono itinerari naturalistici che si prefiggono di ampliare grazie al completamento degli interventi di recupero ambientale e dell'anello ciclo-pedonale, alcuni in via di attuazione e altri ancora in fase di progetto, la fruibilità lungo il torrente Sangone. Ogni

Comune, propone poi, percorsi culturali alla scoperta dei suoi principali monumenti e reperti storici. Il Comune di Rivalta ha anche predisposto una guida turistica.

2. NUMERO DI RESIDENTI NELL'AMBITO

Comuni	Popolazione 2002		
	maschi	femmine	Totale
BEINASCO	9.054	9.423	18.477
BRUINO	3.721	3.720	7.441
ORBASSANO	10.623	11.118	21.741
RIVALTA DI TORINO	8.967	8.988	17.955
Totale	32.365	33.249	65.614

Fonte: nostre elaborazioni su dati BDDE Regione Piemonte

Comuni	Popolazione 2003		
	maschi	femmine	Totale
BEINASCO	8.997	9.446	18.443
BRUINO	3.835	3.858	7.693
ORBASSANO	10.623	11.144	21.767
RIVALTA DI TORINO	9.079	9.058	18.137
Totale	32.534	33.506	66.040

Fonte: nostre elaborazioni su dati BDDE Regione Piemonte

Comuni	Popolazione 2004		
	maschi	femmine	Totale
BEINASCO	8.981	9.412	18.393
BRUINO	3.945	3.983	7.928
ORBASSANO	10.580	11.087	21.667
RIVALTA DI TORINO	9.114	9.152	18.266
Totale	32.620	33.634	66.254

Fonte: nostre elaborazioni su dati BDDE Regione Piemonte

Il dato di densità di popolazione è contenuto in tutti i comuni, evidenziando come nei territori vi sia ancora posto per ampie fasce naturali e agricole.

	Altitudine [m slm]	Superficie [Km]	Popolazione [n. ab]	Densità [ab/Kmq]
Beinasco	265	6,76	18.394	2.721
Bruino	320	6	7.928	1.321
Rivalta	295	25	18.266	731
Orbassano	273	22	21.667	985
Tot.		59	66.040	1.431

(al 31/12/2004)

3. ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DELL'AREA INTERESSATA SOTTO IL PROFILO URBANISTICO, EDILIZIO, AMBIENTALE, ECONOMICO E SOCIALE

I dati che emergono dall'analisi socio-economica e turistica evidenziano per l'ambito considerato un quadro generale che può essere letto sotto differenti profili.

La lettura seguente schematizza le differenti sfaccettature caratterizzanti la realtà locale, mettendo in luce per ogni profilo specifici punti di forza e di debolezza. La scelta di questa rappresentazione favorirà l'individuazione che il ruolo strategico del Programma di sviluppo locale dovrà svolgere e consentirà di definire gli obiettivi generali da raggiungere.

A questo scopo:

- l'analisi del **profilo urbanistico** pone l'accento sulla politica di recupero dei caratteri ambientali caratterizzanti l'ambito e poco valorizzati in questi ultimi anni; individua anche in alcuni caratteri tipologici presenti nell'area omogenea di azione del centro storico di Rivalta elementi chiave da recuperare per tutto l'ambito;

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> ↗ Compattezza dell'ambito bene interrelato alle linee di comunicazione e unito dal percorso del Sangone; ↗ Presenza di nuclei storici che hanno conservato segni anche importanti dei caratteri originari. 	<ul style="list-style-type: none"> ↳ Disegno urbano policentrico e quindi non omogeneo con anche aree di edilizia intensiva e popolare estese.
OPPORTUNITA'	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> ↗ Ricentrare su alcune presenze significative dei nuclei storici la lettura del disegno urbano creando punti di caduta significativi per tutto l'ambito. 	<ul style="list-style-type: none"> ↳ Non attuazione di interventi significativi a creare le nuove polarità.

- l'analisi del **profilo edilizio** individua le qualità prevalenti e i vincoli all'interno dell'abitato, la presenza di emergenze architettoniche che possono rappresentare occasioni per l'ambito per l'insediamento di attività e funzioni ad alto potenziale di interesse e attrattività su scala sovracomunale;

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> ↗ Presenza di edifici simbolici e di grande rilevanza storica all'interno dei centri abitati in cui è possibile insediare funzioni ad alto potenziale attrattivo; ↗ Presenza di strumenti urbanistici che consentono una gestione flessibile degli spazi anche nelle aree centrali dei centri abitati 	<ul style="list-style-type: none"> ↳ Obbligo di confrontarsi con un tessuto edificato dove occorre adattare le funzioni agli spazi con normative più restrittive.
OPPORTUNITA'	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> ↗ Valorizzazione degli edifici storici importanti ampliando l'offerta di servizi e turistica per contribuire a un riorientamento del sistema economico locale; ↗ Possibilità di incremento di valore del patrimonio architettonico dell'ambito. 	<ul style="list-style-type: none"> ↳ Difficile controllo della qualità degli interventi privati in caso di trasformazione.

- l'analisi del **profilo ambientale** evidenzia il successo delle politiche di recupero, avviate già da diversi anni di importanti aree dell'ambito, e le potenzialità di sistematizzazione ed estensione per completare alcuni progetti intrapresi;

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> ↗ Esistenza del parco naturale del Sangone, che è parte di una più ampia politica di recupero e gestione del patrimonio idrogeologico della Regione Piemonte e presenza della collina morenica; ↗ Porzioni di territorio già rinaturalizzate e riqualificate nell'ambito del "Sistema della Corona Verde" e progetti provinciali e comunali; ↗ Adesione da parte dei Comuni di Rivalta, Orbassano, Beinasco e Bruino al processo di Agenda 21 del Patto Territoriale del Sangone. 	<ul style="list-style-type: none"> ↳ Territorio ancora compromesso dalle trasformazioni industriali e dalla scarsa attenzione fino a periodi recenti, al valore ambientale delle fasce naturali.
OPPORTUNITA'	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> ↗ Rafforzamento delle sinergie sovraterritoriali anche attraverso il processo di Agenda 21 del Patto Territoriale del Sangone; ↗ Miglioramento dell'efficienza degli interventi di difesa spondale anche per il territorio più a valle rispetto a quello considerato. 	<ul style="list-style-type: none"> ↳ Difficoltà di rendere convergenti e attuabili tutti i progetti di recupero dell'area a parco per ragioni di dialogo tra enti istituzionali e scarsità di risorse.

- l'analisi del **profilo economico** mette in luce la vocazione produttiva dell'ambito legata al settore manifatturiero, evidenziandone anche le conseguenze negative per l'ambiente e il territorio costruito, ma evidenzia pure i fattori determinanti per innescare nuove opportunità di diversificazione delle attività economiche come quello ambientale-turistico legato al Sangone;

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> ↗ Presenza consolidata nel territorio di settori economici portanti (FIAT, centro intermodale merci,...) ↗ Adeguata rete infrastrutturale di collegamento (tangenziale, autostrada Torino-Pinerolo); ↗ Crescita degli occupati nel settore dei servizi. 	<ul style="list-style-type: none"> ↳ Forte dipendenza dell'economia dal settore industrie manifatturiero.
OPPORTUNITA'	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> ↗ Reali elementi su cui basare la possibilità di sviluppare economie diversificate complementari al settore industriale; 	<ul style="list-style-type: none"> ↳ Rischio di non riuscire a fare sistema superando una logica di interventi isolati e dunque mantenere la situazione economica poco diversificata e condizionata pesantemente dalla variabilità del comparto manifatturiero e automotive.

- l'analisi del **profilo sociale** ha come punto di forza la presenza di elementi di progettazione partecipata e concertazione rispetto ai progetti, che può e deve portare ad una condivisione di percorso verso una maggiore riconoscibilità unitaria dell'ambito.

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> ↗ Incremento della popolazione dell'ambito e forte presenza di popolazione giovane in fase attiva di vita; ↗ Sinergia di azione: tavoli di concertazione tra i cittadini e istituzioni già attivati; ↗ Interventi già avviati nella direzione dello sviluppo locale concertato, condivisi con gli attori locali. 	<ul style="list-style-type: none"> ↳ Mancanza di una riconoscibilità come ambito e di un'identità storico/territoriale unitaria.
OPPORTUNITA'	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> ↗ Rendere l'ambito riconoscibile unitariamente per le sue specificità. 	<ul style="list-style-type: none"> ↳ Rischio di trasformazione dell'ambito in periferia metropolitana priva di una sua identità e specifica connotazione; ↳ Possibilità di tensioni sociali nel caso di dovute crisi del settore dell'auto e del suo indotto.

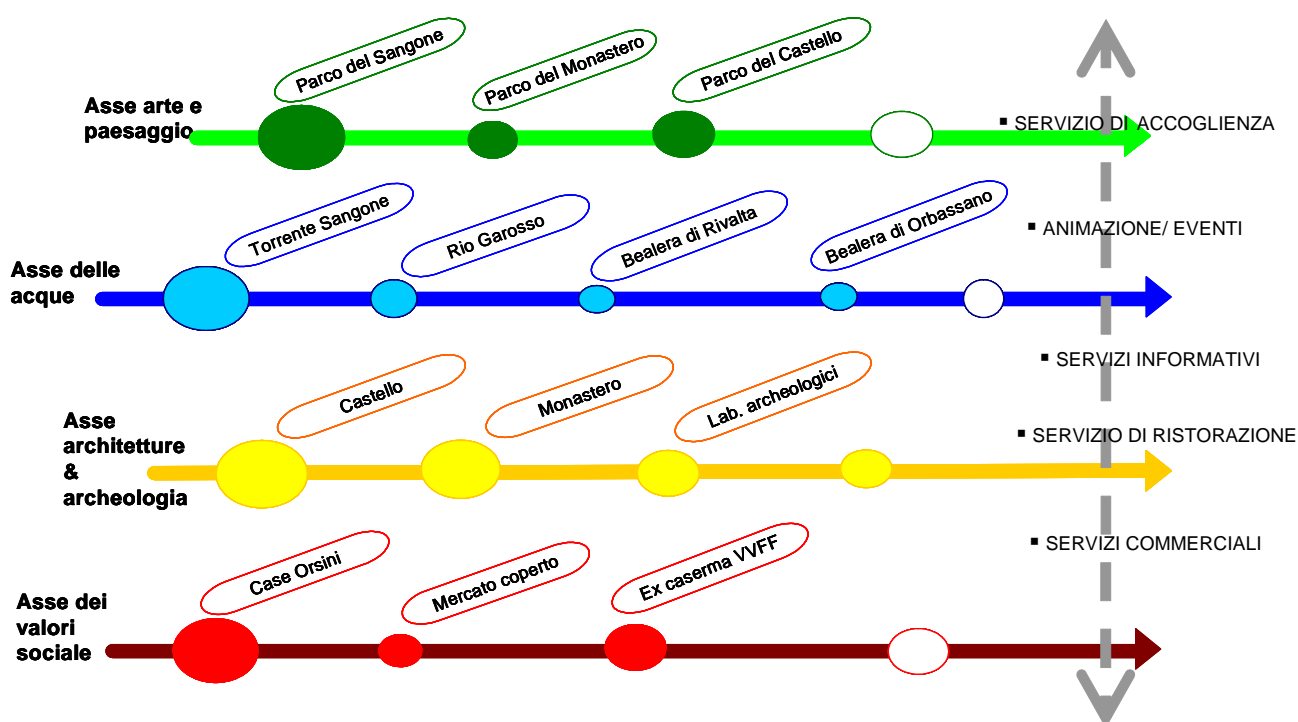
4. INDICAZIONE DEL RUOLO STRATEGICO CHE IL PROGRAMMA INTENDE SVOLGERE PER LO SVILUPPO SOCIO ECONOMICO E CULTURALE DELL'AMBITO, DELLE CONDIZIONI DI VITA E DI LAVORO DEI RESIDENTI, DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DELLA VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE NATURALE

La situazione complessiva dei comuni inseriti nell'area metropolitana torinese, l'assenza di vocazione e quindi di "cultura" turistica, la capacità finanziaria complessiva del momento legata anche ai difficili destini delle attività industriali -che fino agli anni '80 impegnavano la maggior parte della popolazione attiva- come i dati dimostrano, impongono la necessità di scelte strategiche di sistema. Si tratta di cogliere ogni elemento di qualità, valorizzarlo e collocarlo all'interno di percorsi di fruizione a più vasta scala.

Si ritiene pertanto che questo **Programma** possa rappresentare un **momento fondamentale** anche per le singole Amministrazioni locali per **sistematizzare e finalizzare unitariamente un parco progetti** che hanno nella condivisione di ambito il loro punto di forza.

Le finalità strategiche del Programma si esplicano attraverso quattro assi di azione:

- **Asse arte e paesaggio,**
- **Asse delle acque,**
- **Asse architetture, & archeologia**
- **Asse dei valori sociali.**

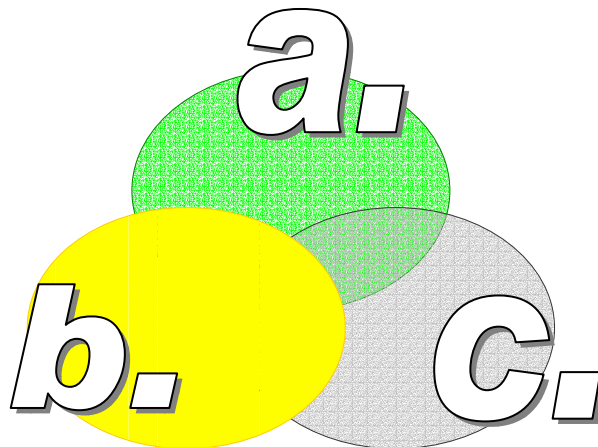


Gli assi connettono i “nodi” del sistema in maniera orizzontale; i servizi e le azioni che il Programma prevede, correranno trasversalmente rispetto agli assi generando più reti.

L'intersezione di queste reti, che si potranno ampliare nel tempo con nuovi nodi e finalizzate progettualità, rappresenta l'occasione per l'ambito territoriale di presentarsi con “vestiti nuovi” e inediti verso l'interno, stimolando l'investimento privato in attività economiche e di servizio, e incrementando quindi l'attrattività locale e sovralocale.

Il Programma integrato prevede la sovrapposizione su più livelli di tre reti:

- a) rete della fruizione ambientale/ naturale, vita en-plein-air;
- b) rete della fruizione cultura-architettura;
- c) rete della fruizione servizi informativi, commerciali, ricettivi, di ristorazione, culturali.



In questo senso il Pisl può rappresentare:

- uno **strumento di condivisione dei progetti** per l'ambito per cui le Amministrazioni comunali si sono dovute incontrare e confrontare più volte sulle strategie e le priorità;
- uno **strumento di selezione** di queste **priorità** ad una scala che supera il “particolare” di ogni comune per essere finalizzata al più rilevante obiettivo di diversificazione dell'offerta dell'ambito considerato.

5. GLI OBIETTIVI GENERALI ED I RISULTATI ATTESI SUL BREVE, MEDIO E LUNGO PERIODO

L'ambito rappresenta oggi in qualche modo una città satellite dell'area metropolitana torinese; con la cura e **riqualificazione dell'ambiente urbano ed architettonico**, creando luoghi ed occasioni di incontro e socialità, spazio per i servizi, il commercio e le associazioni e in particolare attraverso il recupero dell'**integrazione con l'ambiente naturale**, cui restituire valore e ruolo all'interno della vita delle comunità locali, i comuni saranno in grado di giocare un percorso di crescita anche economica indipendente rispetto a Torino e diversificata da un destino prettamente industriale.

Il programma integrato di sviluppo locale **Reti d'acqua, architettura e paesaggio in bassa Val Sangone** si propone di osservare l'ambito a partire da studi ed analisi già condotte dalle Amministrazioni coinvolte e dal Patto Territoriale, per riprendere in mano alcuni luoghi, brani di città e di natura, e rileggerli attraverso il loro recupero architettonico, storico ed ambientale, in chiave integrata e cioè mettendoli a sistema.

Il sistema di interventi in generale è volto a:

- ↳ creare occasioni di socialità e nuovi servizi attrattivi ad una scala sovra ambito e rivolti a molti target di fruitori;
- ↳ riqualificare e quindi rendere disponibili sul mercato nuove possibilità di godimento del territorio anche e soprattutto nelle sue valenze ambientali e naturali;
- ↳ rafforzare e consolidare la comunità locale affinché diventi un luogo sicuro per investire sul proprio lavoro e sul proprio futuro.

L'ambito considerato si trova in una posizione delicata come molte altre realtà dell'area sud ovest di Torino, in cui una visione scarsamente strategica delle azioni e debole dal punto di vista delle progettualità, potrebbe comportare una graduale spersonalizzazione dei luoghi, che avrebbe come conseguenza la perdita totale di identità, di riconoscibilità e quindi di attrattività. Sicuramente la forza attrattiva di questi luoghi non può essere confrontata con quella della vicina città di Torino, ma lo sviluppo locale deve partire prima di tutto dalle specificità presenti in questo territorio e che rappresentano la base, sulla quale poggiare una solida programmazione degli interventi. Sviluppo che dovrebbe porsi come obiettivo primario, **l'incremento dei livelli di qualità della vita dei residenti**, da attuare attraverso un miglioramento della qualità dei servizi offerti per la cultura, la formazione e lo svago.

Le finalità strategiche del Programma si esplicano attraverso quattro assi di azione con obiettivi specifici.

① Asse arte e paesaggio

Questo obiettivo è focalizzato sul **ripristino dell'ambiente naturale** e il trattamento di alcune aree a parco urbano.

Per l'area spondale, le zone perfluviali lungo l'asta del torrente Sangone e i tratti delle bealere che dallo stesso torrente si diramano, l'obiettivo da raggiungere è quello di un **miglioramento paesaggistico** con conseguente recupero della fruibilità turistica e didattica. Per le aree a parco si è immaginato un recupero di ruolo e di valore paesaggistico anche attraverso segni d'arte.

② Asse delle acque

L'obiettivo legato alle reti d'acqua consiste nel **miglioramento del controllo del territorio** in funzione della sua difesa dal rischio idrogeologico sempre più presente anche a seguito dei processi di cementificazione ed impermeabilizzazione superficiale di consistenti porzioni di terreno.

Ad integrazione di questa finalità viene posta quella del **mantenimento** di determinate condizioni favorevoli raggiunte al fine di creare la base su cui ipostare **processi di implementazione** delle qualità dell'area. In questo senso, tra gli obiettivi del programma vi è quello di predisporre un Piano di Manutenzione Ordinaria. La manutenzione consente di ridurre il dissesto idrogeologico, il rischio per le persone, le cose ed il patrimonio ambientale. Consente inoltre il recupero della funzionalità e la naturalità del corso d'acqua, con una generale riqualificazione dell'ambiente fluviale e perfluviale. Si vuole in questo modo incentivare l'utilizzo naturalistico di aree molto spesso depresse, ripristinando livelli accettabili di qualità ambientale. A tal proposito considerate le esperienze esaminate a livello internazionale e nazionale si ritiene che uno degli strumenti più idonei che si possono proporre per operare sul territorio e condividere obiettivi di recupero, tutela e sviluppo sostenibile, sia il **Contratto di Fiume quale strumento di governance** dei processi di sviluppo locale che coinvolge tutti i soggetti interessati nella gestione e/o utilizzo della risorsa acqua e dei relativi bacini.

Il processo di costruzione del Contratto di Fiume è basato sul confronto e la negoziazione tra tutti gli attori e i cittadini coinvolti con l'obiettivo di attivare progetti di riqualificazione ambientale e territoriale integrati nei contenuti e condivisi nelle modalità di decisione. Esso si fonda su un approccio interattivo, per garantire il consenso e l'attuabilità delle azioni, e si configura come un accordo volontario fra Regione, Enti locali e altri soggetti pubblici e privati volto a definire obiettivi, strategie d'intervento, azioni da attivare, competenze. Il coinvolgimento di tutti i possibili gli utenti del sistema acque (gestori dei servizi; mondo della produzione; associazioni di categoria; associazioni di cittadini) consente di condividere obiettivi di qualità insediativa e sicurezza, stimolando e favorendo comportamenti virtuosi e impegnando i contraenti alle azioni che vengono approvate congiuntamente.

Pur nella difficoltà di affrontare una situazione tanto complessa, fino dalle prime analisi delle politiche locali, si è rilevato anche nel territorio del Sangone che la domanda sociale di qualità del sistema delle acque che è rappresentata da molte iniziative dei Comuni e delle associazioni locali va nella direzione indicata dal Contratto di fiume, che prevede un trattamento non settoriale del tema della qualità delle acque. Ciò rafforza l'idea che ciò che è quasi impossibile affrontare sul piano puramente tecnico e settoriale può tradursi invece in operatività mobilitando le energie del territorio nella produzione "sociale" del progetto e attivando una forte, capillare cooperazione sociale che investa energie economiche, culturali, operative, comunicative.

③ **Asse architetture & archeologia**

L'obiettivo comprendente i valori dell'architettura e dell'archeologia è innanzitutto quello del *restauro e rifunzionalizzazione di edifici storici e siti archeologici* che rappresentano un tassello consistente e strategico del patrimonio immobiliare dell'ambito, da preservare e restituire alla collettività. Si tratta di edifici simbolici e rappresentativi che, oltre al valore intrinseco di strutture architettoniche di per sé, sono testimoni della storia dei luoghi dal passato ad oggi. Il patrimonio immobiliare deve essere considerato come una ricchezza che va conservata e mantenuta con investimenti appropriati.

④ **Asse dei valori sociali**

L'obiettivo prioritario di questo asse di sviluppo è quello creare occasioni di incontro e di socialità, mettendo anche a disposizione edifici e luoghi ad oggi sotto utilizzati o privi di funzione.

La possibilità di incontrarsi e di "vivere" le città attraverso le attività che strutturano la comunità locale genera per lo spazio urbano ricadute positive in termini di dinamicità, controllo del territorio, **controllo della marginalizzazione sociale**.

Tali obiettivi si concretizzano nell'attuazione di interventi in due aree omogenee individuate nell'ambito:

1. il Centro storico di Rivalta (area CS);
2. il bacino fluviale del Sangone con il suo ambito circostante per tutti e quattro i comuni interessati (area BS).

	OBIETTIVI			RISULTATI ATTESI
	BREVE	MEDIO	LUNGO PERIODO	
ASSE 1	→ Recupero aree verdi all'uso pubblico	→ realizzazione venti di espressione artistica all'aperto	→ inserimento dell'ambito in un circuito di arte contemporanea	>> attrazione di turismo short break
ASSE 2	→ Analisi di stato di fatto (già in parte realizzata)	→ redazione del Piano di Manutenzione Ordinaria redazione contratto di fiume; → recupero percorso bealere e mulini	→ controllo del rischio idrogeologico → implementazione delle qualità ambientali dell'ambito	>> stipula del contratto di fiume per torrente Sangone >> signage dell'itinerario bealere
ASSE 3	→ Conservare e valorizzare il patrimonio immobiliare storico	→ creare un nodo archeologico didattico	→ allargare a scala regionale la valenza dei punti di riferimento creati per l'archeologia	>> recupero del Castello di Rivalta come punto di eccellenza per la cultura e la formazione di alto livello >> realizzazione del laboratorio archeologico con il sostegno scientifico dell'Università di Torino
ASSE 4	→ Riportare la frequentazione giovanile nei centri dei comuni dell'ambito	→ creazione nuovi punti che siano riconoscibili come punti di aggregazione	→ accrescere il senso di riappropriazione dei luoghi per verificare la coesione e l'inclusione sociale	>> creazione di piazza coperta per eventi nel Centro storico di Rivalta >> concentrazione delle associazioni con sinergie positive

6. ORDINE DI PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI, DEI SERVIZI DA EROGARE E DELLE ATTIVITÀ COMUNQUE RILEVANTI PER LO SVILUPPO LOCALE O PER LA RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA

Il Programma si articola in una serie di interventi pubblici, interventi privati e azioni pubbliche e private, lungo ogni asse di valori.

I valori di arte e paesaggio vengono letti all'interno del Parco del Sangone, nei parchi del Monastero e del Castello di Rivalta.

I valori delle acque risiedono nel torrente Sangone intercettato dai quattro comuni per la sua tratta in bassa valle, nelle bealere che da esso derivano legando il complesso del Monastero con il parco del Castello di Rivalta.

I valori architettonici ed archeologici considerati connotano significativamente il centro storico di Rivalta iniziando dal Castello e dal Monastero verso la Cappella dei Santi Vittore e Corona.

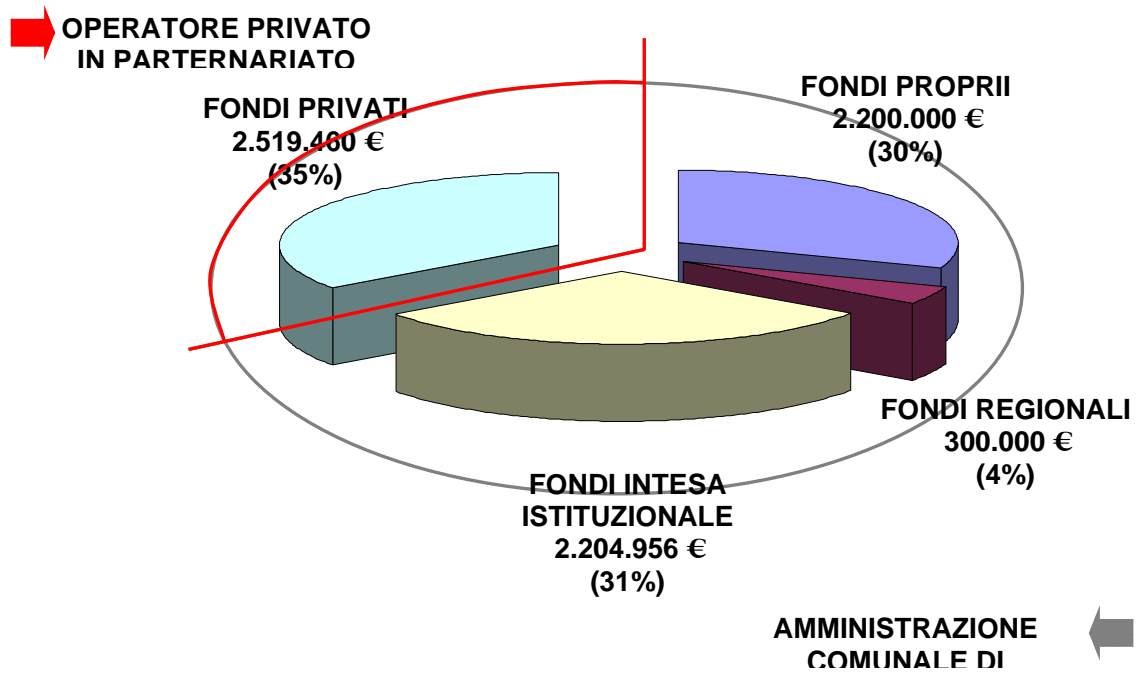
I valori della socialità sono da ritrovare all'interno del tessuto urbano del centro storico rivaltese, caratterizzato da una forte vivacità del settore commerciale.

Gli interventi pubblici e privati, e le azioni pubbliche e private, previsti all'interno del programma integrato vengono qui di seguito presentati, messi in gerarchia di priorità, collocati nelle rispettive aree di intervento e raggruppati per asse di sviluppo strategico.

Sono evidenziate le opere pubbliche.

Priorità	Intervento	Identificazione	Tipo di opera	Strategicità	Asse strategico di sviluppo
1	CASTELLO -acquisizione e funzioni pubbliche-	CS.1.1.1	OOPP	Sì	Architettura e archeologia/paesaggio
1	CASTELLO -ristorante, ricettività-	CS.1.2.1	PART.	Sì	Architettura e archeologia
2	Piano di manutenzione ordinaria del bacino (P.M.O)	BS.3.1.6	AZIONI PP	Sì	Asse delle acque
3	RINATURALIZZAZIONE delle fasce di pertinenza	BS.1.1.8	OOPP	Sì	Asse acque e paesaggio
4	ORBASSANO -area di divagazione del Sangone	BS.1.1.11	OOPP	Sì	Asse acque e paesaggio
5	MONASTERO -facciata, chiostro, parco-	CS.1.1.2	OOPP	Sì	Architettura e archeologia/paesaggio
6	Avvio della rete 'PASSI ARCHEOLOGICI'	CS.3.1.1	AZIONI PP	Sì	Architettura e archeologia
7	BRUINO -passerella sul torrente Sangone	BS.1.1.9	OOPP	Sì	Asse acque e paesaggio
8	FASCIA DI CONTINUITA' -interventi di riqualificazione	BS.1.1.7	OOPP	Sì	Asse acque e paesaggio
9	RIVALTA -pista ciclabile sponda sinistra	BS.1.1.10	OOPP	Sì	Asse acque e paesaggio
10	Programma paesaggio -Laboratorio ambientale per il Sangone	BS.3.1.5	AZIONI PP	Sì	Asse delle acque
11	EDIFICIO IN VIA ORSINI -Ex case popolari-p.primo	CS.1.1.4	OOPP	Sì	Asse del valore sociale
11	EDIFICIO IN VIA ORSINI -Ex case popolari-p.terra	CS.1.2.2	PART.	Sì	Asse del valore sociale
12	PARROCCHIA SS.PIETRO E ANDREA -Oratorio, teatro, 3 saloni-	CS.2.1.1	PRIV./eco	Sì	Architettura e archeologia
13	SIGNAGE -percorsi e punti di interesse (Centro storico e Sangone)	CS.BS.3.1.3	AZIONI PP	Sì	Architettura e archeologia
14	COPERTURA MERCATO	CS.1.1.6	OOPP	Sì	
15	EDIFICIO IN VIA ORSINI -Giornalaio-	CS.1.1.5	OOPP	No	Asse del valore sociale
15	EDIFICIO IN VIA ORSINI -Giornalaio-p.terra	CS.1.2.3	PART.	No	Asse del valore sociale
16	EDIFICIO IN VIA ORSINI -Ex Vigili del Fuoco-	CS.1.1.3	OOPP	No	Asse del valore sociale
17	CAVE SANGONE	BS.1.1.12	OOPP	No	Asse acque e paesaggio
18	SMAT -rifacimento acquedotto e fognatura-	CS.2.1.2	PRIV./eco	No	Asse acque
19	Introduzione del tomino di Rivalta nel paniere della Provincia	CS.3.1.2	AZIONI PP	No	Asse del valore sociale
20	Manifestazione legata al Cioccolato locale	CS.3.1.4	AZIONI PP	No	Asse del valore sociale

L'intervento collocato al primo posto, al di là della sua portata che supera sicuramente il contesto locale, racchiude in sé tutte le componenti presenti nel Pisl rappresentando, da solo, una sorta di "programma nel programma". Lo schema seguente evidenzia questa valenza.



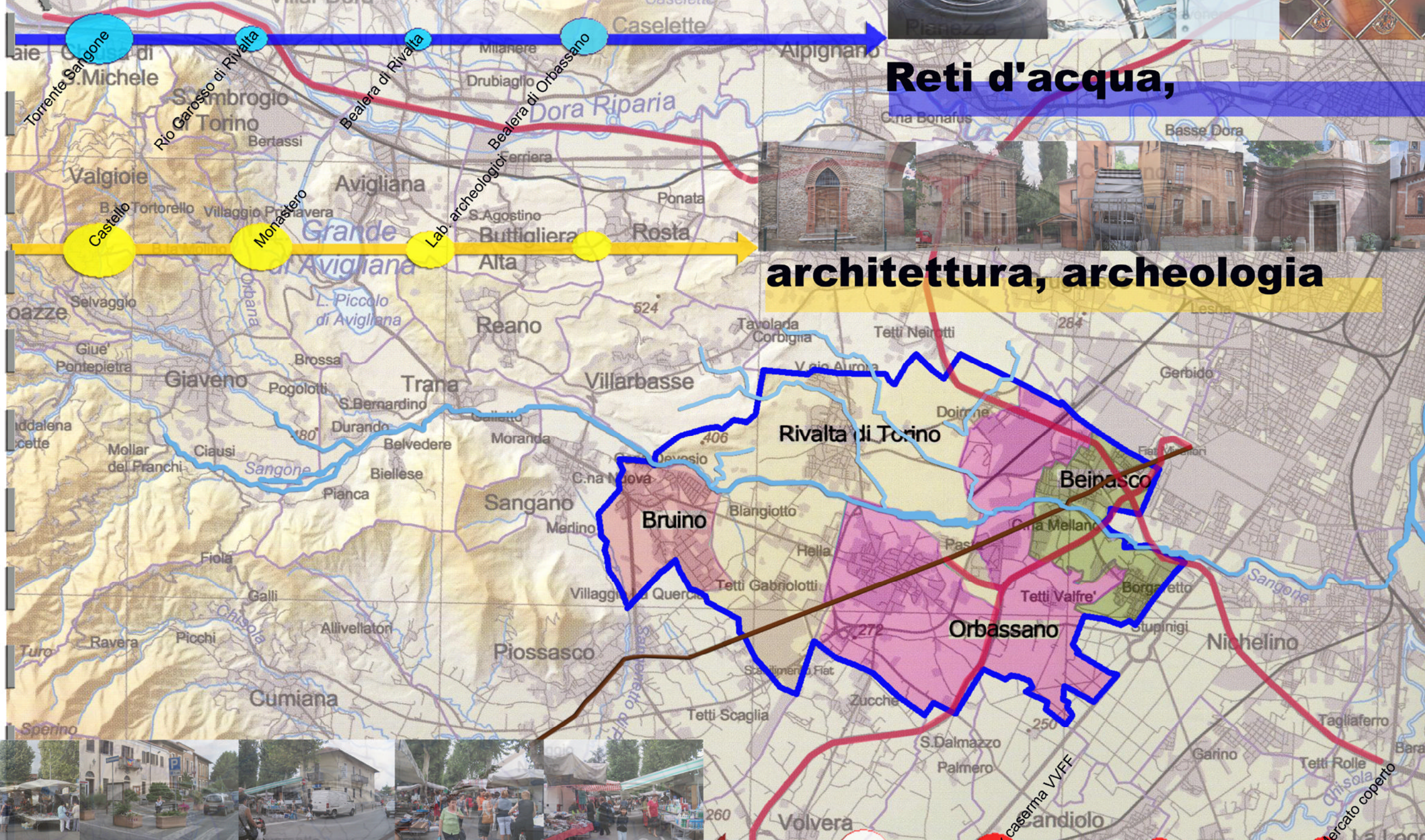
Le percentuali corrispondono alla concorrenza dell'investimento da parte di ciascun attore coinvolto potenzialmente.

Attraverso l'apporto di ogni componente è possibile giungere al risultato complessivo.

8. RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA E PERIMETRAZIONE DELL'AMBITO INTERESSATO E DELLE AREE OMOGENEE OGGETTO DEL PROGRAMMA

Vedi planimetrie allegate.

PERIMETRO DELL' AMBITO



Reti d'acqua,

architettura, archeologia

valore sociale

e paesaggio



Parco del Castello
Parco del Monastero
Parco del Sangone

Case Orsini

Ex caserma VVFF

Mercato coperto

Volvera

andriolo

Tagliaferro

Tetti Rolle

la Loggia

Garino

Nichelino

Stupinigi

Orbassano

Tetti Valfre'

Zucche

Tetti Scaglia

Pioissasco

Villaggio Quercia

Merino

Sangano

Belvedere

Pianca

Galli

Fiola

Turo

Orbassano

Tetti Valfre'

Zucche

Tetti Scaglia

Pioissasco

Villaggio Quercia

Merino

Sangano

Belvedere

Pianca

Galli

Fiola

Turo

Orbassano

Tetti Valfre'

Zucche

Tetti Scaglia

Pioissasco

Villaggio Quercia

Merino

Sangano

Belvedere

Pianca

Galli

Fiola

Turo

Orbassano

Tetti Valfre'

Zucche

Tetti Scaglia

Pioissasco

Villaggio Quercia

Merino

Sangano

Belvedere

Pianca

Galli

Fiola

Turo

Orbassano

Tetti Valfre'

Zucche

Tetti Scaglia

Pioissasco

Villaggio Quercia

Merino

Sangano

Belvedere

Pianca

Galli

Fiola

Turo

Orbassano

Tetti Valfre'

Zucche

Tetti Scaglia

Pioissasco

Villaggio Quercia

Merino

Sangano

Belvedere

Pianca

Galli

Fiola

Turo

Orbassano

Tetti Valfre'

Zucche

Tetti Scaglia

Pioissasco

Villaggio Quercia

Merino

Sangano

Belvedere

Pianca

Galli

Fiola

Turo

Orbassano

Tetti Valfre'

Zucche

Tetti Scaglia

Pioissasco

Villaggio Quercia

Merino

Sangano

Belvedere

Pianca

Galli

Fiola

Turo

Orbassano

Tetti Valfre'

Zucche

Tetti Scaglia

Pioissasco

Villaggio Quercia

Merino

Sangano

Belvedere

Pianca

Galli

Fiola

Turo

Orbassano

Tetti Valfre'

Zucche

Tetti Scaglia

Pioissasco

Villaggio Quercia

Merino

Sangano

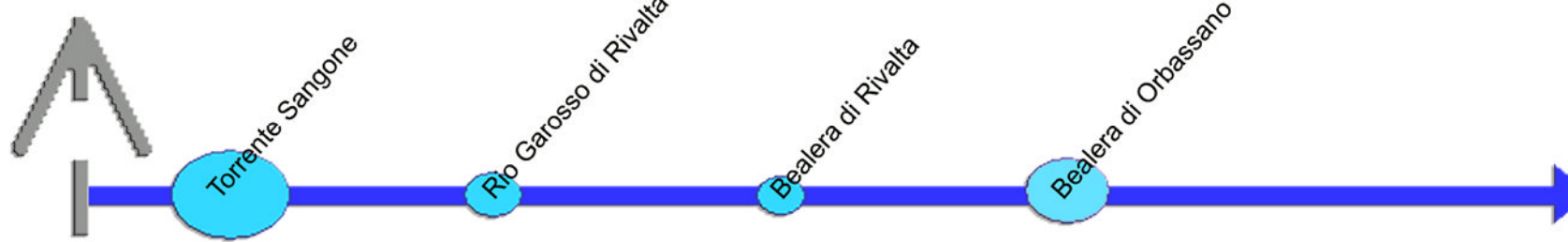
Belvedere

Pianca

Galli

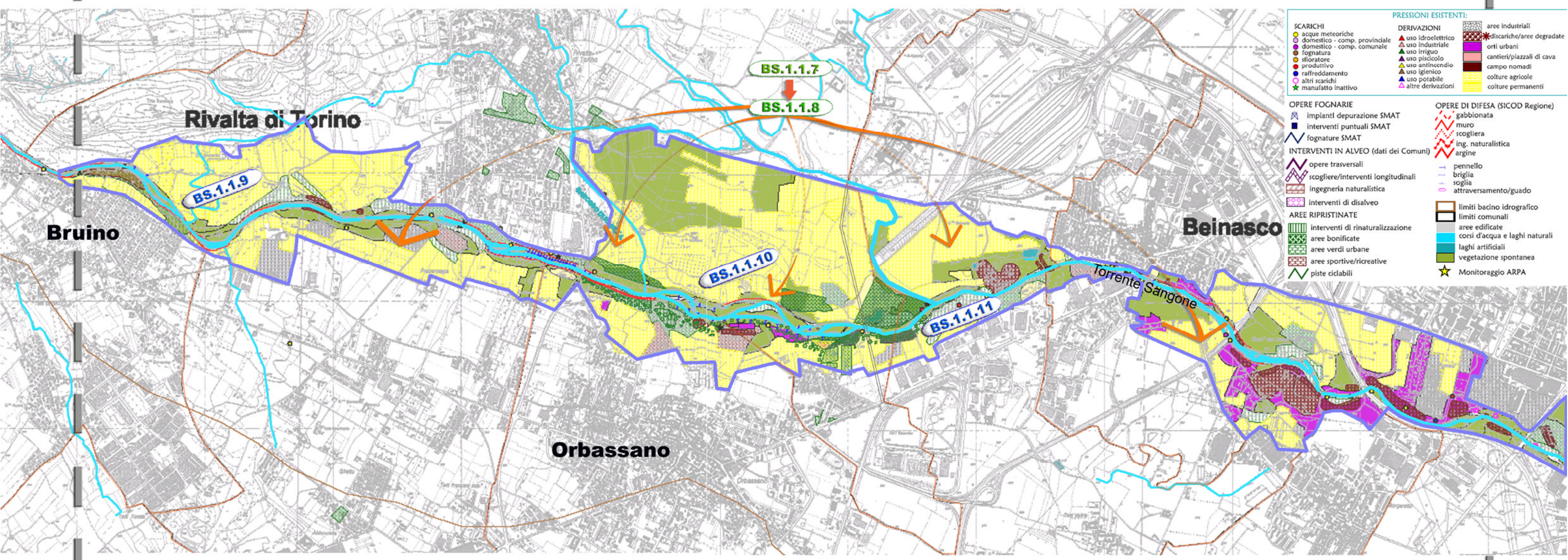
Fiola

Turo

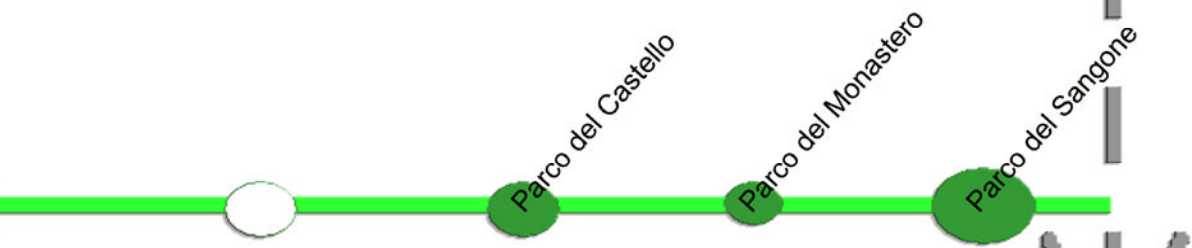


Reti d'acqua,

AREA DI INTERVENTO BACINO SANGONE



e paesaggio

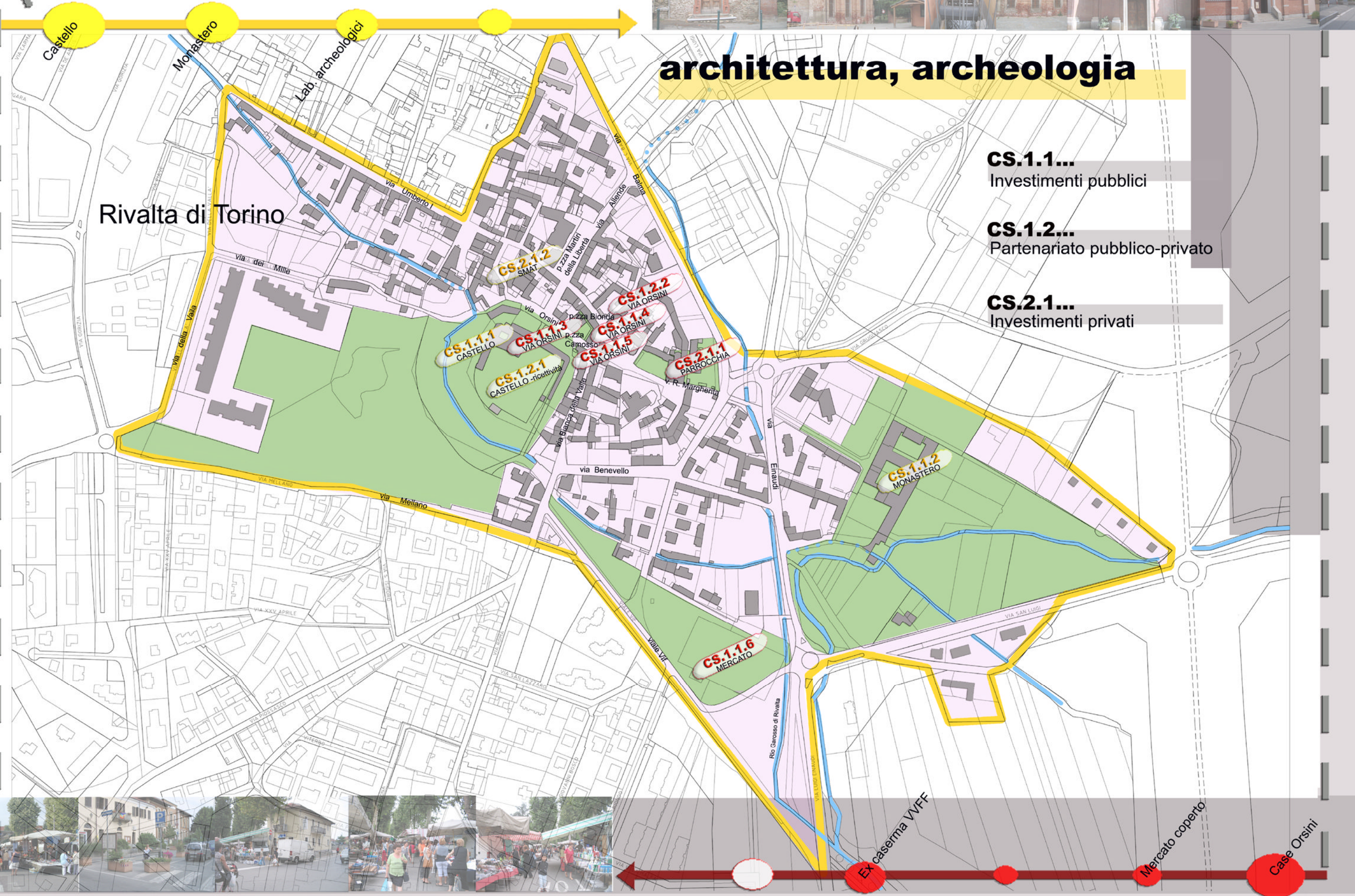


AREA DI INTERVENTO CENTRO STORICO DI RIVALTA DI TORINO



architettura, archeologia

- CS.1.1...**
Investimenti pubblici
- CS.1.2...**
Partenariato pubblico-privato
- CS.2.1...**
Investimenti privati



valore sociale



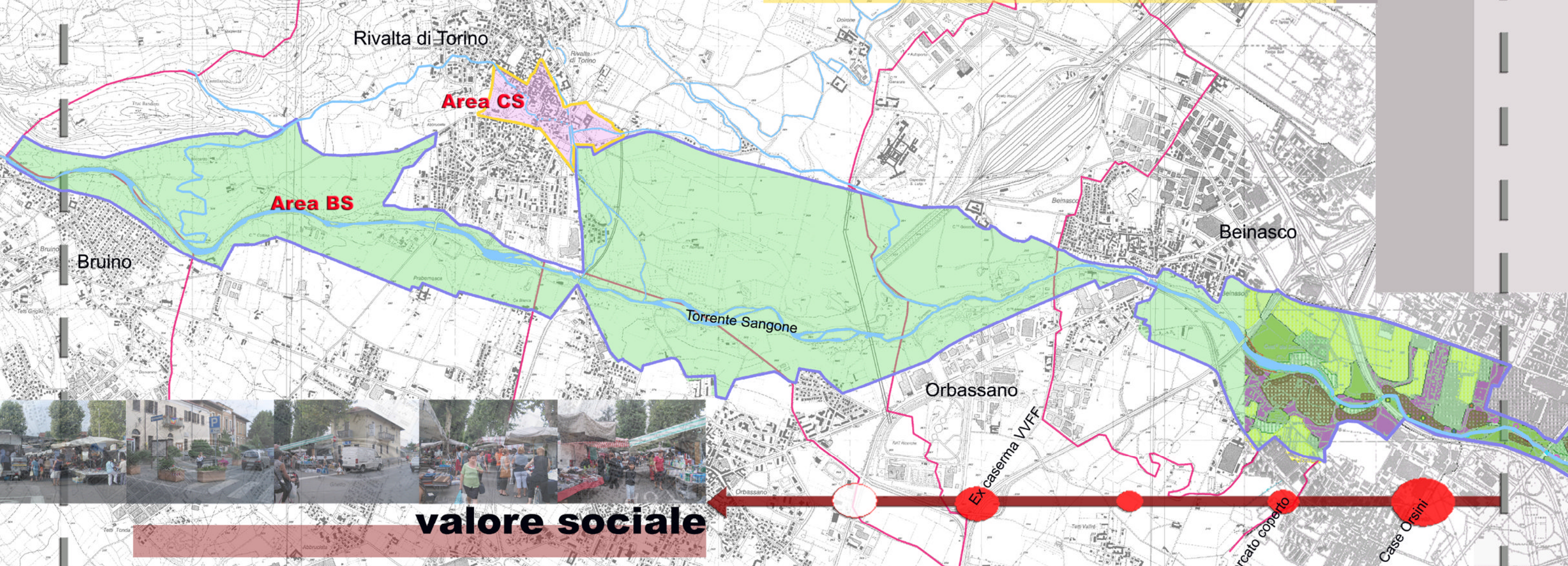
AREE DI INTERVENTO



Reti d'acqua,



architettura, archeologia



9. COERENZA DEL PROGRAMMA CON GLI OBIETTIVI E LE LINEE DI INDIRIZZO DEFINITE DAGLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE SOCIOECONOMICA E DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE O DI SETTORE

Gli strumenti di pianificazione sovracomunale che sono stati presi in considerazione per lo studio e la realizzazione del Programma integrato di sviluppo locale sono i seguenti:

- ↳ Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte adottato con Delibera della Giunta Regionale n. 23-13437 del 20 settembre 2004.
- ↳ Piani di Intervento Locale della Provincia di Torino approvati dalla Delibera della Giunta Provinciale n. 920-158112 del 9 giugno 2004.
- ↳ Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) approvato con:
 - Rivalta, parere regionale degli assessorati competenti del 5/10/2003
- ↳ Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Torino approvato con DCR 291-26243 del 1/8/2003.
- ↳ Piano d'Area approvato con DCR 243-17401 del 30/5/2002.
- ↳ Nuovo piano territoriale regionale (documento programmatico approvato dalla Giunta Regionale nelle sedute del 14 novembre 2005 con deliberazione n° 30-1375 e del 13 dicembre 2005 con deliberazione n° 17 –1760).

Per quanto riguarda gli strumenti di pianificazione locale si è fatto riferimento alle disposizioni dei PRGC dei singoli comuni.

L'analisi è stata condotta verificando per ogni intervento (identificato con il codice intervento) inserito nel Programma di sviluppo locale, la sua coerenza con gli obiettivi e le linee di indirizzo definite dagli strumenti di pianificazione socioeconomica e territoriale individuati; nonché la sua coerenza con le seguenti disposizioni legislative:

- PRGC e Norme Tecniche di attuazione vigenti.
- Vincoli ex D. Lgs 42/2004: Castello, Monastero, Chiesa Santa Croce, Cappella Santi Vittore e Corona.
- Regime acque pubbliche ex L.R. 20/89 e s.m.i.: per il Rio Garosso di Rivalta.
- Vincolo idrogeologico Collina Morenica L.R. 45/89.
- L. 431/81 (Legge Galasso) art. 142 per le fasce fluviali: torrente Sangone

Interventi	PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE Regione Piemonte	PIANI DI INTERVENTO LOCALE Provincia di Torino	PAI	PTCP Torino Cfr. p.to 1.1 della Relazione	PIANO D'AREA	D.Lgs 42/2004 art. 142	PRGC	Vincoli D. Lgs 42/2004	Regime acque pubbliche ex L.R. 20/89 e s.m.i	Vincolo idrogeologico Collina Morenica L.R. 45/89
CS.1.1.1 CS.1.2.1	-	-	-	-	-	-	Necessaria variante urbanistica non strutturale (art. 69.7 NTA)	Edificio vincolato	-	-
BS.3.1.6	Coerente		Coerente	-	-	-	Coerente	-	Coerente	-
BS.1.1.8				-	-	Coerente	-	-	Coerente	Coerente
BS.1.1.11	Coerente	Coerente	Coerente	Coerente	Rel. compatibilità ambientale	Coerente	-	-	Coerente	Coerente
CS.1.1.2	-	-	-	-	-		Coerente (art. 69.7 NTA)	Edificio vincolato	-	-
CS.3.1.1	-	-	-	Coerente	-	Coerente	Coerente	Coerente	-	-
BS.1.19	Coerente	Coerente	Coerente	Coerente	Rel. compatibilità ambientale	Coerente	-	-	Coerente	Coerente
BS.1.1.7	Coerente	Coerente	Coerente	Coerente	Coerente	Coerente	-	-	Coerente	Coerente
BS.1.1.10	Coerente	Coerente	Coerente	Coerente	Coerente	Coerente	-	-	Coerente	Coerente
BS.3.1.5	Coerente	Coerente	-	Coerente	Coerente	Coerente	Coerente	-	-	-
CS.1.1.4 CS.1.2.2	-	-	-	-	-	-	Coerente (69.4 NTA)	Edificio non vincolato	-	-
CS.2.1.1	-	-	-	-	-	-	Coerente (69.4 NTA)	Edificio non vincolato	-	-
BS.1.1.12	Coerente	Coerente	Coerente	Coerente	Rel. compatibilità ambientale	Coerente	-	-	Coerente	Coerente
CS.BS.3.1.3	-	-	-	-	-	-	Coerente	Coerente	-	-
CS.1.1.6	-	-	-	-	-	-	Coerente	-	-	-
CS.1.1.5 CS.1.2.3	-	-	-	-	-	-	Coerente (art.69.4 NTA)	Edificio non vincolato	-	-
CS.1.1.3	-	-	-	-	-	-	Coerente (art. 69.1 NTA)	Edificio non vincolato	-	-
BS.1.12	Coerente	Coerente	Coerente	Coerente	-	Coerente	Coerente	-	Coerente	-
CS.3.1.2	-	-	-	-	-	-	Coerente	-	-	-
CS.3.1.4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Per la realizzazione degli interventi suddetti valgono sempre le seguenti disposizioni legislative:

- Perimetrazione Centro storico di Rivalta di Torino
- Vincoli ex D. Lgs 42/2004: Castello, Monastero, Chiesa Santa Croce, Cappella Santi Vittore e Corona.
- Regime acque pubbliche ex L.R. 20/89 e s.m.i.: per il Rio Garosso di Rivalta.
- Vincolo idrogeologico Collina Morenica L.R. 45/89.
- L. 431/81 (Legge Galasso) art. 142 per le fasce fluviali: torrente Sangone.

9.1. LA LOGICA DELLA CONCERTAZIONE ALLA BASE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE

La logica dell'approccio partecipativo e della concertazione che fin dall'inizio ha supportato la fase di studio e di formulazione del Programma è frutto di un'esperienza maturata nel tempo. Importanti insegnamenti sono stati tratti per lo studio dagli approcci che hanno caratterizzato le precedenti edizioni dei programmi Leader e Urban e dall'esperienza maturata attraverso l'iter che ha portato alla costituzione del Patto Territoriale del Sangone.

Ciò che più ha contribuito all'ideazione di una vera e propria integrazione dei differenti interventi previsti nel Programma di sviluppo locale può essere ricondotto a questi due aspetti:

- innanzitutto si è trattato di imparare a considerare insieme tutte le componenti del territorio: i segni architettonici e storici, le infrastrutture ma anche l'ambiente naturale in una integrazione di valori che senza una lettura a sistema restituiscono ricadute parziali e, senza dubbio, poco durevoli in un'ottica di lungo periodo;
- l'integrazione si è successivamente costruita anche in maniera più trasversale tra le componenti istituzionali e sociali protagoniste della vita amministrativa e civile dei comuni, nella consapevolezza che qualsiasi processo di trasformazione per essere attuato deve essere condiviso e partecipato.

Il Programma Integrato, ha assorbito e messo in pratica queste lezioni.

Gli interventi proposti legano insieme tutti i temi del territorio, presentando infatti un asse dell'ambiente e del paesaggio, un asse delle acque, un asse dell'architettura e dell'archeologia e infine un asse del valore sociale. Occorre ricordare che nella stipula del Patto Territoriale, i comuni siglarono, al tavolo di concertazione del 14/01/2002, il Protocollo di sostenibilità ambientale. Tale protocollo sottolineava l'importanza del far convergere, politiche di mobilità e modalità di sfruttamento del territorio, da parte di tutte le attività produttive. Tutto ruotava attorno al riconoscimento, nell'asta del Sangone, di una risorsa utile in grado *di garantire vitalità e*

valorizzazione dell'area fluviale. Questa sensibilità ambientale è totalmente ripresa all'interno del Programma integrato Reti d'acqua, architettura e paesaggio in bassa Val Sangone, e rafforzata attraverso un piano di azioni diffuse in tutto l'ambito.

Il frutto di questo lavoro deriva direttamente dalle pratiche di progettazione partecipata e dalle esperienze portate all'interno dei tavoli di concertazione attivati per lo sviluppo del progetto **"Fotografia del torrente Sangone e primi interventi di riqualificazione"**.

La seconda fase di approfondimento concertato è stata costituita presso Assot (Agenzia per lo sviluppo del sud ovest di Torino). Si è dato il via all'istituzione di un tavolo tecnico con l'obiettivo di fornire una soluzione alla necessità emersa come improrogabile, di realizzare un Piano pilota di manutenzione ordinaria da cui far dipendere la riqualificazione del Sangone, in modo da coinvolgere anche il tratto di pianura del corso d'acqua principale. I risultati delle analisi SWOT condotte all'interno dei tavoli di concertazione sono riportati nella pubblicazione allegata al dossier di candidatura.

Gli interventi sull'asse architettura e archeologia e asse sociale, sono concentrati in particolare nell'area del centro storico di Rivalta, occupandone fisicamente una vasta porzione. Sono interventi in grado di modificare profondamente la vivibilità di quel luogo, il suo rapporto con la città ed il potenziale attrattivo rispetto ai comuni contermini. Per questa ragione, l'Amministrazione rivaltese ha messo in atto, fino dalla concezione del Programma, azioni di partecipazione e di lavoro insieme ai cittadini e interlocutori privilegiati. Le fasi di questo coinvolgimento si sono attuate attraverso due primi workshop:

- ✓ Workshop 1 – **Condivisione delle linee guida per la trasformazione strategica del Centro storico.** Si è tenuta una riunione aperta a tutti i cittadini in data 16/2/2005 che ha visto la presenza di 150 abitanti di tutto il comune con anche residenti in comuni vicini (Bruino, Orbassano, Rivoli fino a Venaria, Pinerolo). Si sono presentate le linee guida proposte da uno Studio di fattibilità commissionato dalla Città nel corso del 2004 (allegato alla presente candidatura), cui è seguito un partecipatissimo dibattito (20 interventi). Si allega la locandina di invito affissa in città.
- ✓ Workshop 2 – SWOT Analysis per il nucleo Castello di Rivalta. L'Amministrazione comunale, con l'aiuto di professionisti incaricati, ha invitato in data 27/4/2005 una serie di interlocutori privilegiati, facenti parte del mondo politico, istituzionale, del commercio, associazionistico, della scuola e rappresentativo della società (35 soggetti complessivamente), a partecipare all'analisi SWOT sul Castello di Rivalta per arrivare a definire la visione/missione di quel luogo.

10. RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DEL PROGRAMMA (ART. 20 L.R. 40/98)

Per la redazione di Compatibilità ambientale del programma Integrato di sviluppo locale, sono state seguite le disposizioni contenute nella Circolare del Presidente della Giunta Regionale 13 gennaio 2003, n.1/PET: Legge Regionale 14 dicembre 1998 n. 40 recante "disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione "Linee guida per l'analisi di compatibilità ambientale applicata agli strumenti urbanistici comunali ai sensi dell'articolo 20".

10.1. DESCRIZIONE E CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO

Centro storico di Rivalta

Lo sviluppo economico dell'area, legato al settore industriale si è localizzato lungo la strada provinciale per Orbassano, "scartando" il Centro storico e liberandolo così dalla necessità di allargarsi per contenere strutture commerciali e abitative importanti.

Questo nucleo centrale ha conservato quindi i caratteri originari del borgo rurale per secoli pagando però, per contro, un grande isolamento vicino all'esclusione dalle funzioni cittadine.

E' importante tenere conto che il Centro storico insiste su una grande porzione del territorio rivaltese, (circa i 2/5), "chiusa" fino al 2004, in quanto occupata dal castello, indisponibile alla fruizione pubblica.

La restituzione di questo luogo all'uso pubblico, resa possibile a partire dal suo acquisto iniziato dall'Amministrazione comunale nel 2004, ha creato l'opportunità di riconsiderare il Centro storico in funzione strategica per tutto il comune e il bacino di influenza sovracomunale. Si è pensato ad un utilizzo degli spazi come area di rilancio di funzioni pubbliche e private di interesse collettivo, in grado di dare una spinta di rivitalizzazione al nucleo storico centrale nella sua funzione di rappresentatività, ma anche al tessuto commerciale ed artigianale presente, con ricadute positive sul comune e sicuramente su tutto l'ambito considerato.

Bacino del Sangone

L'area interessata dal Programma è costituita dalle zone indicate in "Fascia B" dal Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Fiume Po. La mancata realizzazione degli interventi di recupero di tali aree non potrà che incidere negativamente sul recupero della qualità ambientale complessiva del Sangone, verso l'obiettivo definito dal D.Lgs. 152/99¹ (stato di qualità ambientale "sufficiente" entro il 2006 e "buono" entro il 2016).

¹ Regione Piemonte, Direzione Pianificazione e risorse idriche, *Piano di Tutela delle acque D.Lgs 152/99 Allegato 10 Sangone.*

I risultati del progetto “Sangone: un progetto integrato per la tutela e la riqualificazione” (allegato alla presente candidatura) hanno evidenziato specifiche aree in cui risulta strategico intervenire in funzione degli obiettivi di riqualificazione ambientale del torrente. Fino ad oggi i singoli Comuni sono intervenuti con azioni puntuali e sporadiche nei propri territori: Sistema della Corona Verde, Greenways etc.

Il dare continuità a alle opere realizzate in queste aree naturali può contribuire al raggiungimento dell'obiettivo generale di recupero ambientale. Oltre alla realizzazione degli interventi per la creazione di un continuum lungo il corso d'acqua, e' anche necessario attivare programmi di manutenzione ordinaria delle fasce fluviali e perifluviali. Ciò al fine di garantire nel tempo l'efficacia di tali opere e di quelle di difesa sponale e sicurezza idraulica realizzate lungo tutto il corso d'acqua.

Nell'analisi degli elementi strutturali e percettivi si considerano le emergenze del Centro Storico di carattere storico monumentali e religiose Castello, Monastero e Chiesa di S.Pietro e Andrea, la Chiesa dei Santi Vittore e Corona, la Chiesa di Santa Croce, civili come piazze importanti e simboliche, la porta torre ed emergenze paesaggistiche e ambientali come quelle riportate di seguito.

La **bealera comunale** di Rivalta è il canale artificiale attraverso cui si attinge acqua dal torrente Sangone. La presa si trova tra Bruino e Sangano ed è in territorio di Villarbasse. Altra acqua finisce nel canale proveniente dai fontanili di Acquaviva, Goretti e Pratipecolli. Un'ulteriore quantità d'acqua viene immessa da parte dell'Acquedotto Comunale di Torino. Il canale ha un corso di circa 6 km e una larghezza media di 2,50 m e attraversa il territorio cittadino in direzione ovest-est. In alcuni punti del Centro Storico ovviamente nel corso del tempo la bealera è stata interrata (per es. sotto via L. Einaudi, in via Balma vicino alla sede del Comune, ecc). Si tratta di un canale artificiale costruito inizialmente per poter irrigare i campi e i prati intorno al paese ma anche per l'approvvigionamento idrico di alcune cascine e per far girare le ruote dei tre mulini.

L'area a **parco nel retro del Castello**, fino ai primi anni dell'800 veniva utilizzata dai signori locali per la coltivazione intensiva, mentre a metà dell'800 venne trasformato in parco privato. Negli anni '90 a seguito di un processo di lottizzazione il parco privato è diventato un'area pubblica.

Il **Torrente Sangone** rappresenta uno dei corpi idrici maggiormente compromessi. Lo stato di qualità rilevato nei punti di censimento regionale, nonché studi specifici hanno, per anni, evidenziato una particolare compromissione dell'ambiente acquatico in particolare sul tratto terminale dell'asta principale.

Il bacino è caratterizzato da una differenza sostanziale tra la sezione montana, a vocazione turistica, e la sezione a valle, in cui sono localizzati i comprensori irrigui più estesi e si sono sviluppati i maggiori centri urbani ed insediamenti industriali.

Tali evidenze hanno portato, nell'anno 2001, ad avviare un lavoro di indagine sul territorio, progetto "Sangone per tutti" (cit.), interessante anche per nuove metodiche di indagine sulle acque e l'ambiente. Quale sviluppo dell'esperienza "Sangone per tutti", a partire dall'aprile 2003, si è data attuazione all'intervento n. 33 del Programma di Interventi Ambientali della Provincia di Torino:

"Riqualificazione e promozione del bacino fluviale del Sangone. Area di intervento 1 – Fotografia dell'ambiente naturale". Tale progetto ha visto la collaborazione tra Provincia di Torino, ASSOT, Comuni e Comunità Montana Val Sangone.

Al termine delle prime fasi di indagine in campo e raccolta delle informazioni, si è concordato di condividere, con tutti i soggetti interessati, le priorità di intervento per porre rimedio ad alcune delle criticità ambientali emerse dai rilevamenti.

10.2. DEFINIZIONE OBIETTIVI PRINCIPALI DEL PROGRAMMA RELATIVI ALL'AMBIENTE E AZIONI GENERALI PREVISTE

Per il Centro Storico di Rivalta gli obiettivi che il programma si propone di perseguire si riferiscono soprattutto al *restauro e rifunzionalizzazione di edifici storici e siti archeologici*. L'attuazione degli interventi comporterà, dal punto di vista ambientale, un incremento della dotazione di aree verdi ad uso collettivo. Questo grazie all'acquisizione del complesso del Castello di Rivalta al quale è collegato un parco che attualmente è ad uso privato e al rifacimento del teatro all'aperto nel parco del Monastero del Castello di Rivalta.

Per il Bacino del Sangone l'obiettivo che il programma si propone consiste nel *miglioramento del controllo del territorio* in funzione della sua difesa dal rischio idrogeologico sempre più presente anche a seguito dei processi di cementificazione ed impermeabilizzazione superficiale di consistenti porzioni di terreno e miglioramento delle condizioni naturalistiche dell'intorno.

I due assi strategici di intervento che interessano in modo trasversale le tematiche ambientali e dove si concentrano le azioni del Programma integrato di sviluppo locale sono quelli rappresentati in tabella.

Asse strategico di sviluppo	Obiettivi di tutela ambientale	Azioni generali previste
Asse del paesaggio	Ripristino dell'ambiente naturale e recupero di aree da destinare a parco urbano.	Incentivare l'utilizzo naturalistico di aree molto spesso depresse, ripristinando livelli accettabili di qualità ambientale.
Asse delle Acque	Miglioramento del controllo del territorio.	Difesa dal rischio idrogeologico sempre più presente anche a seguito dei processi di cementificazione ed impermeabilizzazione superficiale di consistenti porzioni di terreno.

Le azioni previste riguardano, su questo tema, in particolare l'asta del torrente e le zone perfluviali.

Le criticità evidenziate nel bacino del torrente Sangone possono essere riepilogate in cinque macrotematiche le cui risposte che comprendono anche interventi inclusi all'interno del Pisl. Le criticità sono:

1. stato di qualità ambientale,
2. idrologia,
3. funzionalità fluviale e criticità idrogeologiche,
4. aree degradate,
5. manufatti inattivi².

1. La criticità denominata "stato di qualità ambientale" ha evidenziato nell'area urbana due tipi di problemi: inquinamento di tipo industriale con la presenza nella matrice acqua di sostanze pericolose quali i solventi clorurati ed inquinamento di tipo civile/organico. La presenza di sostanze pericolose quali i solventi clorurati nel bacino era già stata documentata da uno studio APRA precedente dove sono stati presentati i risultati delle indagini realizzate sulle acque e sui sedimenti del torrente negli anni 1997 e 1998. Tale presenza è stata confermata nel tempo. **Al fine di dare soluzione a questa criticità sono già state intraprese significative azioni sul territorio, tra cui la messa in sicurezza e l'avvio della bonifica di due siti industriali ad oggi inattivi localizzati a Rivalta (ex Chimica Industriale S.r.l. ed ex Oma S.r.l.) alla cui attività sembrerebbe riconducibile la presenza di sostanze pericolose nel corpo idrico e nelle falde.**

² Le riflessioni sulle criticità evidenziate nel bacino del torrente Sangone fanno riferimento a: CONVEGNO – BACINO DEL SANGONE: UN PROGETTO INTEGRATO PER LA TUTELA E LA RIQUALIFICAZIONE, Orbassano, 12 maggio 2005, Dott. Guglielmo Filippini – Dirigente del Servizio Pianificazione Risorse Idriche.

2. I problemi legati alla disponibilità di acqua nel Sangone sono conosciuti e da sempre sono tenuti in particolare considerazione dal territorio. La carenza d'acqua in alveo, rispetto a quelle che potrebbero essere le condizioni naturali legate alle caratteristiche del bacino (estensione, piovosità media etc.) si rileva sia nel tratto di pianura che nel tratto montano. Tra i numerosi fattori ai quali sarebbe possibile, teoricamente, imputare il fenomeno, in assenza di dati raccolti con studi ed indagini di dettaglio, vi sono quelli legati alla presenza nell'area, di consistenti prelievi da acque sotterranee, con particolare riferimento ai campi pozzi ad uso idropotabile ed industriale localizzati nel tratto compreso tra Sangano e Beinasco. Tali prelievi, per le informazioni reperite dal "Catasto infrastrutture della Regione Piemonte" e dal "Catasto delle utilizzazioni" della Provincia di Torino, sarebbero effettuati sia dalla falda superficiale che da quella profonda.

3. Nell'ambito del quadro normativo attualmente vigente la direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE per la prima volta riconosce che la qualità complessiva di un corpo idrico non è solo legata alle condizioni di qualità delle acque ma è il risultato dell'intervenuto equilibrio tra tutta una serie di fattori ambientali e territoriali in grado di garantire la funzionalità dell'intero "sistema fiume". In accordo con tale visione il progetto, in entrambi i suoi sviluppi (2002 e 2004), ha ritenuto di indagare la funzionalità del corso d'acqua attraverso l'applicazione dell'Indice di Funzionalità Fluviale, nonché di associarvi i dati di osservazione sulle aree di degrado puntuale del territorio al fine di dare una pressoché completa definizione alle reali condizioni di qualità del territorio del bacino e di conseguenza dell'elemento fiume. Dall'indagine di campo (applicazione indice IFF ed inventario delle aree degradate), dalle informazioni ricevute dagli Enti territoriali (es: carta d'uso del suolo del Parco del Po) e dall'esame delle foto aeree del 2000, si è potuta evidenziare una particolare **situazione di degrado ambientale/funzionale e territoriale il cui mancato risanamento non potrà che incidere negativamente sul recupero della qualità ambientale complessiva del Sangone**, verso l'obiettivo stabilito dalla normativa nazionale (sufficiente entro il 2008 e buono entro il 2016).

4. In tutte le tre aree di territorio in cui è stato suddiviso il torrente, emergono i problemi legati all'elevata artificializzazione delle sponde, dovuta soprattutto alla presenza di difese spondali e di aree urbanizzate o terreni coltivati direttamente prospicienti il corso d'acqua senza la presenza di aree perifluviali vegetate (fasce tampone). In tali tratti è evidente la scarsa naturalità del corso d'acqua, che combinata ad altri fattori di degrado, non favorisce una buona funzionalità ed una condizione di equilibrio dell'ecosistema fiume. Pare ormai riconosciuta da tutti i soggetti che operano in ambito locale, **l'importanza strategica di azioni di presidio, per il controllo e la garanzia della stabilità nel tempo del territorio.**

Strumento efficace per intervenire in tal senso è la **manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua** che viene effettuata con interventi dilazionati ma costanti nel tempo. Attraverso tali operazioni, opportunamente progettate, che interessano anche le sponde e le aree perifluviali dei corsi d'acqua principali e del reticolo minore ed artificiale, si può aiutare il recupero della funzionalità fluviale indispensabile per il miglioramento della qualità ambientale dei corsi d'acqua nonché il controllo del territorio in funzione della sua difesa dal rischio idrogeologico.

5. Si è ritenuto di segnalare quale criticità la presenza di manufatti inattivi in alveo (soprattutto tubazioni di scarichi cessati) in quanto possono rappresentare un veicolo per scarichi abusivi, un elemento di degrado paesaggistico/ambientale nonché di rischio durante gli eventi di piena. Ad oggi la normativa in materia non prevede alcun tipo di azione sul manufatto in alveo nel momento di dismissione dello scarico. E' difficile prevedere delle azioni immediate su tale problematica, anche perchè per molti di questi manufatti è ignota la titolarità. Potrebbe però essere dato avvio ad **un'azione a lungo termine con il coinvolgimento degli Enti che rilasciano l'autorizzazione allo scarico** ai sensi del D.Lgs. 152/99 e s.m.i. ed alla posa in opera del manufatto in alveo (autorizzazione idraulica). In particolare le autorizzazioni potrebbero **riportare specifiche prescrizioni affinché alla dismissione dello scarico segua un'operazione di rimozione o di sigillo del manufatto in alveo a cura del titolare dello scarico.**

Nell'area del torrente Sangone il Piano d'area del Parco fluviale del Po (area stralcio torrente Sangone) è previsto il sistema degli interventi atti al perseguimento degli obiettivi citati di cui alcuni ripresi dall'asse delle acque del Pisl:

- recupero ambientale delle sponde (→ **Pisl**);
- riqualificazione delle aree comprese tra le aste della grande viabilità metropolitana;
- riqualificazione e compatibilizzazione degli orti urbani;
- valorizzazione del Castello del Drosso;
- continuità dei percorsi di fruizione (→ **Pisl**);
- riqualificazione delle aree poste in sponda sinistra idrografica, comprese tra gli abitati di Beinasco e Rivalta di Torino, tramite interventi di recupero ambientale e di rinaturalizzazione delle aree di cava esistenti (→ **Pisl**);
- riqualificazione delle aree poste in sponda destra idrografica, compresa tra gli abitati di Orbassano e Beinasco, tramite interventi di recupero ambientale e di rinaturalizzazione, integrati alla valorizzazione degli usi per lo sport e il tempo libero (→ **Pisl**);

- difesa dalle piene fluviali dell'abitato di Rivalta tramite la realizzazione di opere arginali. Bonifica e recupero ambientale di aree industriali, previo allontanamento delle attività in atto, nocive per l'ambiente e ed incompatibili con l'area urbana circostante;
- completamento dei circuiti di fruizione già esistenti e loro integrazione nel contesto delle aree da rinaturalizzare (→ Pisl);
- recupero dei regimi di magra del corso d'acqua;
- riqualificazione della qualità delle acque del torrente;
- valorizzazione dell'ambiente fluviale.

Il Piano Provinciale di Coordinamento (P.T.C.) contiene precise indicazioni di strategie finalizzate alla valorizzazione e salvaguardia delle componenti ambientali all'interno delle quali si possono individuare elementi di coerenza con le finalità relative al Programma Integrato di Sviluppo Locale del Patto del Sangone.

In particolare, si sottolinea “la necessità di dedicare maggiore attenzione alla gestione prudente, alla salvaguardia e allo sviluppo non solo dei siti naturali di pregio, ma anche di tutte le altre risorse naturali e culturali a partire dalle risorse idriche e dai paesaggi rurali fino ai patrimoni culturali urbani” (P.T.C, Orientamenti e assetto del territorio), elemento, questo, che emerge dagli obiettivi di valorizzazione territoriale alla base del recupero storico e ambientale dei paesaggi del torrente.

Il Piano stimola dunque, accanto a interventi sulle emergenze principali, il “recupero *creativo* dei paesaggi degradati da varie attività umane” dando anche valore alla conservazione di paesaggi coltivati caratteristici, che possono rappresentare, come nel caso Pisl, una risorsa per evitare l'abbandono del territorio”.

Proprio il recupero del mosaico paesaggistico dell'area evidenzia una forte coerenza con le finalità del PTC espresse anche relativamente agli obiettivi generali nei quali si evidenzia la necessità di “**individuare la possibilità di realizzare un sistema soft di aree verdi** («continuità verdi»)” anche nelle pianure e valli di modesto pregio e salvaguardando la varietà biologica vegetale e animale”.

Si evidenzia, poi, la rilevanza di “assumere le indicazioni territoriali di difesa dal rischio idrogeologico e idraulico, di tutela delle qualità delle acque di superficie e sotterranee...” (obiettivo 8).

Infine, l'ambito interessato dal Pisl si inserisce in un più ampio contesto sovraterritoriale promotore del processo di **Agenda 21 del Patto del Sangone**, quale ambito capace di avviare nuove sinergie nell'area relativamente al tema “Conservazione e tutela del paesaggio”.

10.3. PREVISIONI PUNTUALI DEL PROGRAMMA

In relazione agli assi strategici di intervento e agli obiettivi precedentemente definiti per ogni ambito, vengono individuate le azioni e gli interventi puntuali da compiere per il raggiungimento degli stessi.

Identificazione intervento	Azioni e previsioni del Programma	Azioni puntuali
BS.1.1.7	Ripiantumazione vegetazione spondale protettiva del Sangone lungo l'asta rurale ed urbana da Bruino a Beinasco.	Rinaturalizzare l'area lungo il corso del torrente Sangone
BS.1.1.9	Bruino – Realizzazione attraversamento di connessione del Parco Sangone con passerella ciclo-pedonale tra sponda destra e sinistra.	Collegare l'area sud-ovest dell'ambito con la collina morenica di Rivalta Collegamento fra piste ciclabili che corrono lungo le sponde del Sangone.
BS.1.1.8	Rinaturalizzazione di tratti spondali del Sangone per i quattro comuni con ripiantumazione fascia di protezione.	Rinaturalizzare l'area lungo il corso del torrente Sangone
BS.1.1.11	Creazione di area di divagazione del torrente Sangone a Orbassano, fruibile come area umida	Controllare le piene del fiume. Rinaturalizzazione puntuale dell'area
BS.1.1.12	Rinaturalizzazione area utilizzata per l'estrazione di materiale lapideo	Rinaturalizzazione puntuale dell'area
BS.1.1.10	Creazione di pista ciclabile su sponda sinistra del torrente Sangone nel tratto di Rivalta	Proseguimento del collegamento della pista ciclabile in sponda sinistra di torrente Sangone Collegamento delle piste ciclabili del Bacino del Sangone
BS.3.1.5	Realizzazione di Programma paesaggio	Azione di sensibilizzazione e diffusione didattica dell'importanza della manutenzione e del centro di documentazione sul Sangone
BS.3.1.6	Redazione del PMO	Redazione di un Piano di Manutenzione globale del Sangone per l'ambito che garantisca interventi continuativi e soprattutto preventivi rispetto ad eventi di ogni genere

10.4. ANALISI DEGLI IMPATTI

BACINO DEL SANGONE			
Identificazione intervento	Risultati attesi	Analisi degli impatti	
BS.1.1.7	Creazione di fasce tampone boscate con un'estensione di circa 10 metri Ripristini di vegetazione	Impatto positivo sul complesso ambientale di ambito	+++
BS.1.1.8	Sistemazione di aree caratterizzate da forte erosione spondale, Rinaturalizzazione delle difese spondali artificiali	Impatto positivo sul complesso ambientale di ambito	+++
BS.1.1.9	Realizzazione di passerella in legno lamellare	Alterazione possibile dello stato dei luoghi con ricadute dirette sull'ambiente; si è in una situazione di interventi di difesa spondale e consolidamento già realizzati	-/+
BS.1.1.10	Ampliamento della rete di piste ciclabili localizzate lungo il bacino del Sangone	Assenza di possibili impatti negativi sull'ambiente	+
BS.1.1.11	Realizzazione di area atta a contenere i fenomeni sondativi rilevanti	Impatto positivo sul complesso ambientale ambito	+++
BS.1.1.12	Sistemazione delle aree utilizzate per estrazione di materiale lapideo.	Impatto positivo sul complesso ambientale locale	+
AZIONI IMMATERIALI			
BS.3.1.5	Realizzazione di Programma paesaggio Impatto positivo per la comunicazione e sensibilizzazione		+
BS.3.1.6	Redazione del Piano di Manutenzione Ordinaria	Impatto positivo sullo stato manutentivo dei luoghi	+++
CENTRO STORICO DI RIVALTA			
CS.1.1.1	Apertura al pubblico del parco del Castello	Impatto positivo sul complesso ambientale locale	++
CS.1.1.2	Riprogettazione parco con teatro all'aperto	Assenza di possibili impatti negativi sull'ambiente	+
CS.1.1.6	Creazione di una copertura della piazza mercatale	Assenza di possibili impatti negativi nell'ambito	+

In relazione all'attuazione delle azioni e previsioni del Pisl vengono qui di seguito individuati gli aspetti positivi (conseguimento degli obiettivi), e i possibili impatti negativi in relazione alle caratteristiche ambientali e agli obiettivi generali precedentemente descritti. Si prendono in considerazione i soli interventi inerenti con la tematica degli impatti ambientali e non quelli di modifiche interne di edifici o azioni immateriali non inerenti.

10.5. RICADUTE NORMATIVE E PREVISIONALI

Vedi punto "I" della Relazione del Programma Integrato.

Nessuno degli interventi previsti nel Programma integrato di sviluppo locale è soggetto alle procedure di verifica o di valutazione di impatto ambientale di competenza statale (art. 1, DPCM 377/88) o regionale, provinciale, comunale (allegati A1, A2, B1, B2, B3, L.R. 40/98). Gli ambiti entro i quali vengono localizzati gli interventi non contengono siti di importanza comunitaria (SIC) o zone di protezione speciale (ZPS) (direttive 92/43/CEE o 79/409/CEE, D.P.G.R. 16 novembre 2001, n. 16/R).

**Comune di Rivalta di Torino, Beinasco, Bruino ed
Orbassano**

**Reti d'acqua, architettura
e paesaggio in bassa Val Sangone**

**PARTE 2 - PIANO DI FATTIBILITÀ E RELAZIONE
FINANZIARIA**

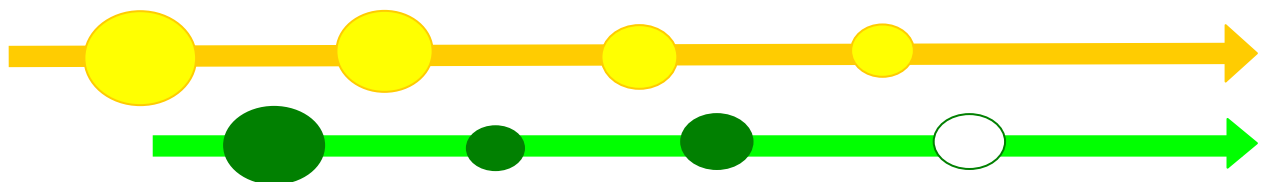
Ottobre 2006

a) SCHEDE DI INTERVENTO

Asse architettura, e archeologia

IL CASTELLO DI RIVALTA DI TORINO

Sintesi dello studio svolta attraverso slides realizzate per una presentazione del lavoro a Luglio 2006.





CS.1.1.1 – CS. 1.2.1

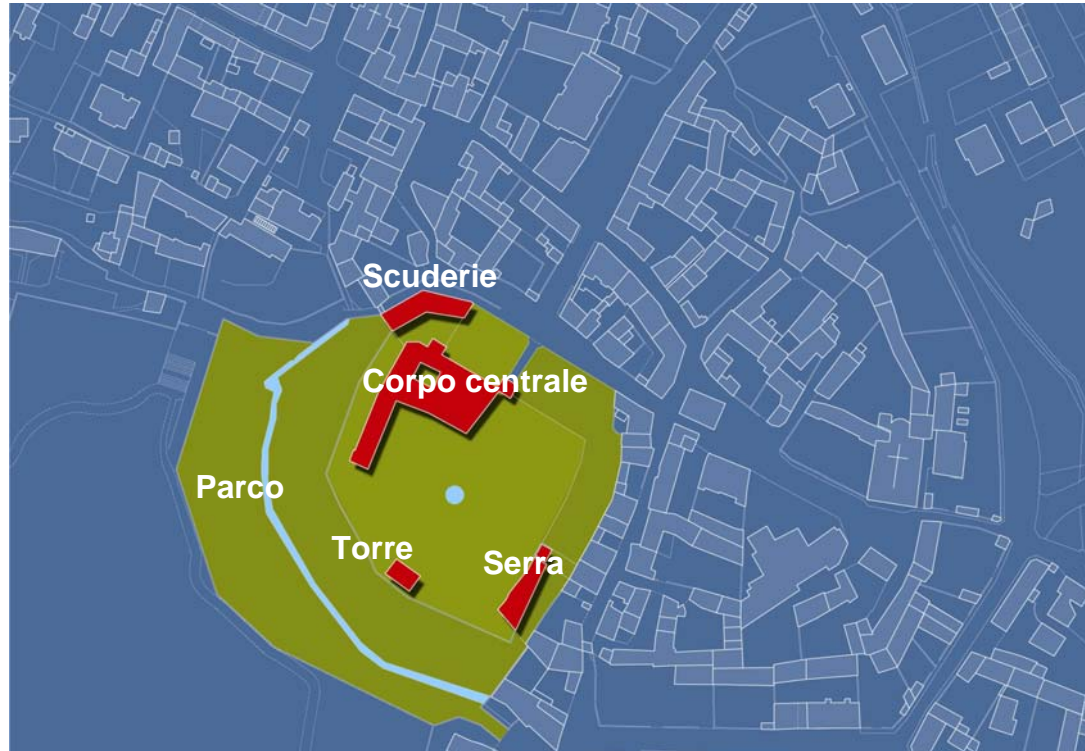
a) QUADRO CONOSCITIVO

Rivalta di Torino nasce come primo nucleo fortificato all'interno del fenomeno complessivo dell'incastellamento e come avamposto lungo la via Francigena verso il X sec. d.C.

Il complesso del Castello risale infatti a quell'epoca; l'edificio più antico rimasto è quello della Torre (1100 ca.) mentre il Corpo centrale, le Scuderie e la Serra sono sicuramente successivi.

Il Castello è in acquisto da parte dell'Amministrazione comunale dai privati che lo utilizzavano a fini residenziali fino al 2004.

Il complesso con la porzione delle mura che lo cingono rappresenta 1/5 dell'intero Centro storico; la sua posizione inoltre lo rende il nodo centrale di tutta l'area che è ha vissuto fino ad oggi una dimensione di "retro" di qualche cosa di impenetrabile e sconosciuto ma che ha disegnato lo sviluppo del borgo in funzione proprio della sua centralità.





PROCESSO DI CONCERTAZIONE - Fasi

- **INCONTRI PRELIMINARI AMMINISTRAZIONE – ENTI SOVRACOMUNALI COINVOLTI**

↳ **SOPRINTENDENZA** ↳ **DIREZIONE REGIONALE BENI CULTURALI**

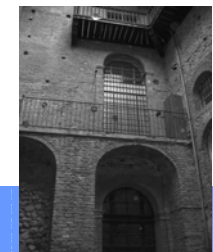
- **COMUNICAZIONI A STAMPA**

↳ **RASSEGNA A STAMPA ANNO 2005**

- **INCARICO CONSULENTI IN AMBITO PISL E INDIVIDUAZIONE RUP**

↳ **ANALISI SWOT CON INTERLOCUTORI PRIVILEGIATI**
- DICEMBRE 2005 -

↳ **INCONTRI PREPARATORI CON L'AMMINISTRAZIONE**
- OTTOBRE - DICEMBRE 2005 -





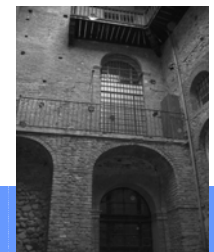
PROCESSO DI CONCERTAZIONE – Risultati

- ❑ DESIDERIO DI RIAPPROPRIAZIONE DEI LUOGHI FINO AD ORA PRIVATI

IL CASTELLO DEVE ESSERE DELLA CITTA'

- ❑ DESIDERIO DI FRUIZIONE PUBBLICA DEI LUOGHI

IL CASTELLO DEVE ESSERE DEI CITTADINI





DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO – Le aspettative della Città

❑ UN LUOGO ISTITUZIONALE

IL CASTELLO DEVE PRESENTARE/
RAPPRESENTARE RIVALTA E TUTTI I CITTADINI

↘ SALA MATRIMONI ↘ SALE PER CELEBRAZIONI E FESTE

❑ UN LUOGO SEMPRE VIVO E INTERGENERAZIONALE

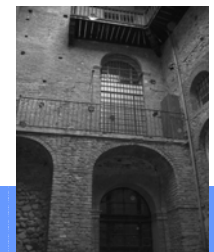
IL CASTELLO DEVE AVERE ATTIVITA' CONTINUATIVE
PER TUTTE LE GENERAZIONI

↘ GIARDINO / PARCO ↘ PERCORSO DI VISITA

❑ UN LUOGO DI SVAGO

AL CASTELLO SI VA ANCHE PER RELAX

↘ RISTORANTE ↘ BIRRERIA





DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO – Gli indirizzi dell'Amministrazione

- ❑ UN BENE PUBBLICO PER I CITTADINI
IL CASTELLO DEVE ESSERE DI TUTTI E DA TUTTI FRUIBILE

↘ SALE PER CELEBRAZIONI ↘ SALE DI RAPPRESENTANZA

- ❑ MIX DI ATTIVITA' DIVERSE CON CONNOTAZIONE CULTURALE
IL CASTELLO DEVE MANTENERE UNA COERENZA STORICO/CONSERVATIVA

↘ UNIVERSITA' ↘ BIBLIOTECA ↘ SCUOLA / FORMAZIONE

- ❑ CONNUBIO PUBBLICO/PRIVATO
IL CASTELLO DEVE ESSERE ECONOMICAMENTE SOSTENIBILE

↘ RISTORANTE ↘ BIRRERIA/VINERIA ↘ RICETTIVITA'





DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO: L'alternativa preferibile

Centro culturale e di formazione, foresteria, Ristorante, Serra

Un mix articolato di funzioni
FORTEMENTE RICONOSCIBILE
con caratterizzazione prettamente
pubblica e con funzioni private
dotate di unicità e originalità

Corpo centrale del Castello:

funzioni pubbliche - Biblioteca civica
funzioni pubblico/private – Formazione musicale

Manica laterale:

funzioni a gestione privata – Foresteria

Piano interrato:

funzioni a gestione privata – Enoteca/cantina

Edificio agricolo:

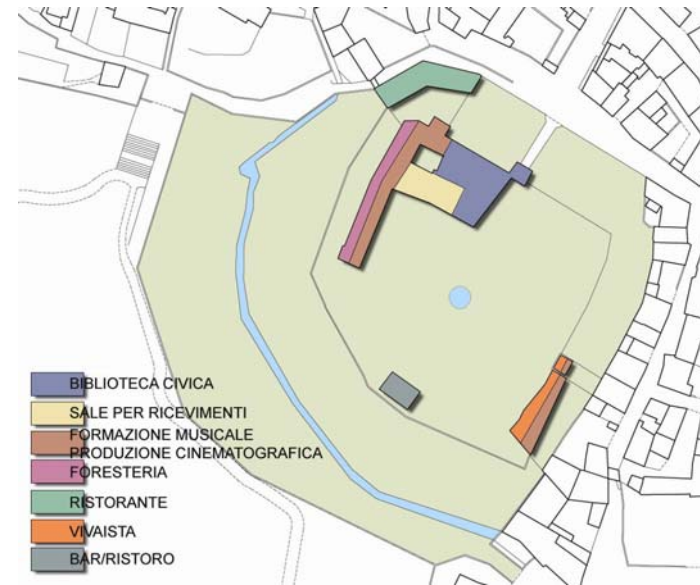
funzioni a gestione privata – Ristorante

Serra e parco interno:

funzioni a gestione privata – Orto botanico
funzioni a gestione privata – Produzione
cinematografica

Edificio torre:

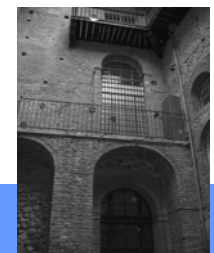
funzioni a gestione privata – Bar/ristoro





TRE ALTERNATIVE FUNZIONALI EMERSE

1. REALIZZARE UNA **STRUTTURA RICETTIVA DI TIPO MISTO**, DATA LA DISPONIBILITA' DEGLI SPAZI, CON UNA PARTE ALBERGHIERA ED UNA A RESIDENCE. LA FUNZIONE SAREBBE CIRCONDATA DA SPAZI PER LA RISTORAZIONE.
2. REALIZZARE UN **EDIFICIO RESIDENZIALE** DI TIPO CONDOMINIALE CON APPARTAMENTI DI TAGLI DIFFERENTI MA TENDENZIALMENTE DI TAGLIO PICCOLO PER GIOVANI SINGLE O COPPIE.
3. REALIZZARE UN **MIX ARTICOLATO DI FUNZIONI** CON FORTE CARATTERIZZAZIONE PUBBLICA, CULTURALE E FORMATIVA. IL MIX VEDREBBE UNA FUNZIONE RISTORATIVA E DI LOCALE SERALE A CORREDO.





IL CONFRONTO DELLE ALTERNATIVE

ALTERNATIVA 1: STRUTTURA RICETTIVA

	CASTELLO SEMPRE APERTO	CASTELLO PER TUTTI I CITTADINI	FUNZIONE COERENTE	SOSTENIBILITA' INVESTIMENTO	SOSTENIBILITA' GESTIONE	VALENZA ATTRATTIVA SOVRACOMUNALE	FUNZ. PROFIT PRIVATE
RICETTIVITA' DI TIPO ALBERGHIERO			X	X	X	X	
RISTORANTE	X	X		X	X	X	
VIVAIO				X	X		



ALTERNATIVA 2: RESIDENZE PRIVATE

	CASTELLO SEMPRE APERTO	CASTELLO PER TUTTI I CITTADINI	FUNZIONE COERENTE	SOSTENIBILITA' INVESTIMENTO	SOSTENIBILITA' GESTIONE	VALENZA ATTRATTIVA SOVRACOMUNALE	FUNZ. PROFIT PRIVATE
APPARTAMENTI PRIVATI				X	X		
LOCALE VINERIA	X	X		X	X	X	
VIVAIO				X	X		



ALTERNATIVA 3: CENTRO CULTURALE E DI FORMAZIONE

	CASTELLO SEMPRE APERTO	CASTELLO PER TUTTI I CITTADINI	FUNZIONE COERENTE	SOSTENIBILITA' INVESTIMENTO	SOSTENIBILITA' GESTIONE	VALENZA ATTRATTIVA SOVRACOMUNALE	FUNZ. PUBBL.
BIBLIOTECA	X	X	X	X	X	X	
GIARDINO	X	X	X	X	X		
SALE RAPPRESENTANZA		X	X			X	
RISTORANTE	X	X		X	X	X	
FORMAZIONE / FORESTERIA			X	X	X	X	
PRODUZIONE / PRE-PRODUZIONE CINEMA	X	X		X	X	X	
VIVAIO				X	X		
UNIVERSITA' DELLA TRADIZIONE	X	X		X	X	X	





SINERGIE

SINERGIE CULTURALI →

Le funzioni culturali differenziate ed originali del Castello creeranno una sinergia positiva con il nodo bibliotecario rafforzando in maniera importante la destinazione ed il suo ambito di influenza.

SINERGIE TERRITORIALI →

Il Castello con il parco alto e le mura sono rimasti separati dal borgo per secoli. La sua apertura e fruibilità allargata sarà sinergica rispetto a uno sviluppo del centro rivaltese ma anche di tutto l'ambito territoriale considerato che graviterà attorno al nuovo centro culturale di attrazione.





RISULTATI ED EFFETTI ATTESI

IL CASTELLO DI RIVALTA = CUORE STRATEGICO DEL PISL

- ❑ MASSIMO TEMPO DI APERTURA E MASSIMA FRUIBILITA'

↳ IL MIX FUNZIONALE E' TALE DA GARANTIRE LA PRESENZA DI TUTTE LE FASCE DI ETA' E IL FUNZIONAMENTO DELLA STUTTURA DAL MATTINO FINO AD ORARI SERALI

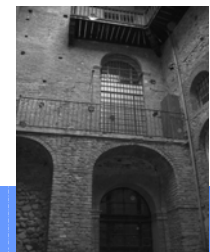
- ❑ "TENUTA" NEL TEMPO DELL'OPERAZIONE CASTELLO

↳ LE FUNZIONI PRIVATE OCCUPANO IL 50% DEL BENE E PRESENTANO UN OTTIMO GRADO DI APPEAL

↳ LE FUNZIONI DI SERVIZIO SONO CONSOLIDATE PER IL TERRITORIO COMUNALE E DELL'AMBITO CONSIDERATO

- ❑ ATTRATTIVITA' SOVRA-AMBITO E SOVRACOMUNALE

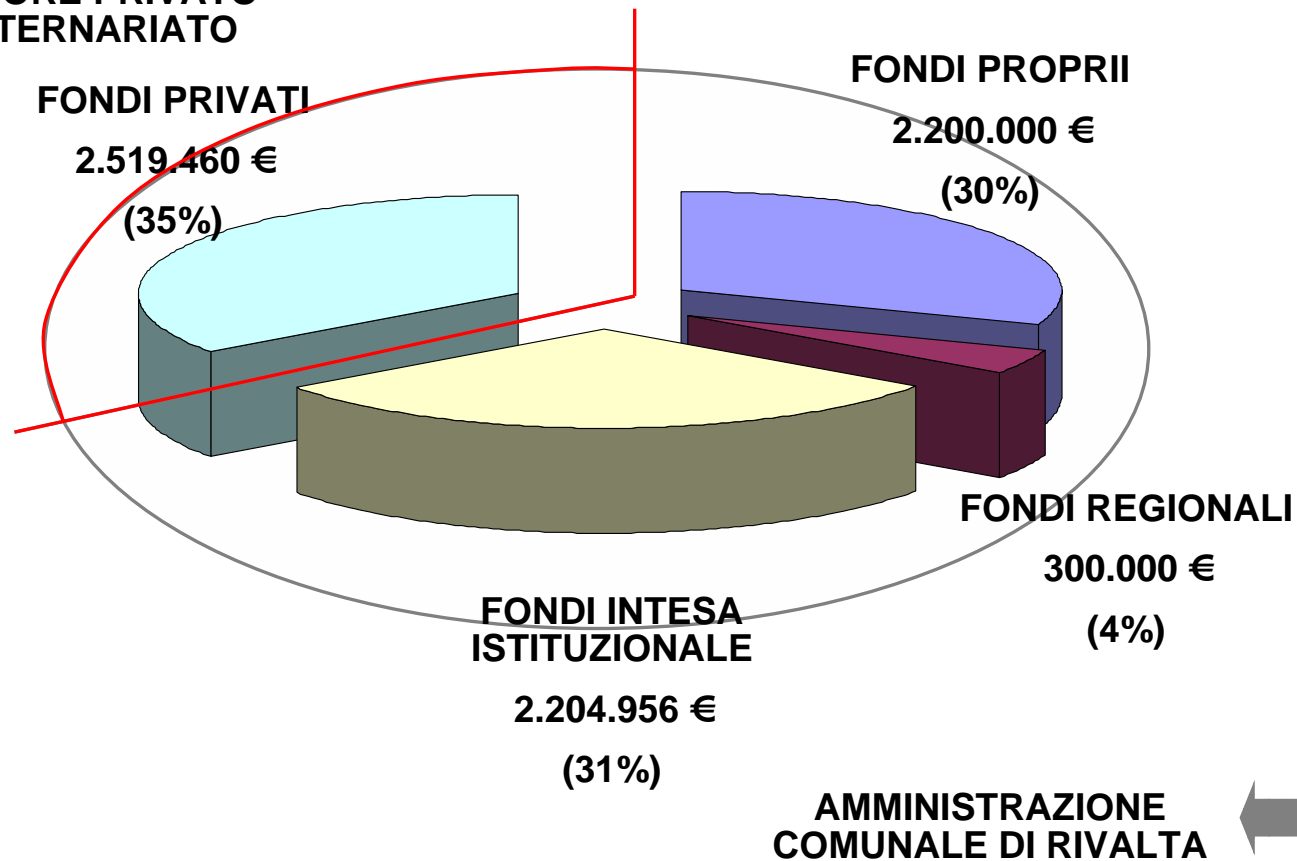
↳ IL MIX FUNZIONALE CONTIENE ATTIVITA' DI CUI SI E' AVUTA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE UNICHE E ATTRATTIVE A SCALA REGIONALE E NAZIONALE





SOGGETTO ATTUATORE

 OPERATORE PRIVATO
IN PARTERNARIATO





MODALITA' DI GESTIONE

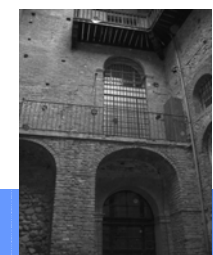
Nel presente studio si ritiene fondamentale che la partecipazione di privati si realizzi attraverso l'assunzione in concessione, da parte di uno o più soggetti interessati, della gestione di attività profit.

SPAZI/FUNZIONE DI DIRETTA COMPETENZA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

-  BIBLIOTECA CIVICA
-  SALE RICEVIMENTO

SPAZI/FUNZIONE IN AFFITTO AI PRIVATI

-  RISTORANTE
-  ENOTECA/VINERIA
-  SALE SEMINARI
-  FORESTERIA
-  VIVAIO / SERRA





FATTIBILITA' TECNICA: dimensionamento della Biblioteca

Gli standard IFLA/UNESCO possono fornire una prima indicazione sul dimensionamento che la biblioteca dovrà avere per soddisfare le esigenze future.

Linee guida IFLA/UNESCO per lo sviluppo:

- biblioteca pubblica già costituita deve comprendere 1,5-2,5 libri per abitante^[1];
- stima di crescita annua dei volumi pari a 0,25^[2] libri/persona.

Il calcolo dell'acquisizione dei volumi secondo gli indici IFLA/UNESCO, risulta circa **3 volte superiore** all'aumento reale registrato (circa 2.200 vol. annui).

Inoltre, l'incremento di patrimonio librario non può superare una soglia definita, perciò si è ipotizzato, più realisticamente, che in 20 anni la biblioteca di Rivalta raddoppi la collezione di volumi.

Spazi	Dotazione attuale	Ipotesi progetto	Standard considerato	superficie necessaria(mq)	
Rivalta non è il polo dell'area SBAM: non è dunque un obiettivo significativo di per sé l'incremento dei libri senza condizioni. Da questa ipotesi deriva il dimensionamento riportato.	Spazio per le collezioni (scaffale aperto)	220 mq (27.000 vol. circa)	37.155 vol.	110 vol/mq	338
	Spazio per le collezioni (scaffale chiuso)	90 mq	24.770 vol.	250 vol/mq	99
	Spazio Bambini	22 mq	20 bimbi	1,5 mq/bimbo	30
	Spazio Ragazzi	20 mq	25 ragazzi	1,8 mq/utente	45
	Spazio per postazioni multimediali	25 mq	10 postazioni	3,5 mq/cad	35
	Spazio per postazioni/box	-	5 box	6 mq/cad	30
	Spazio per il personale	55 mq	5 addetti	16,3 mq/staff*	82
	Spazi di servizio, transito	90 mq	-	25% sup. totale	220
			Totale	878	

* dovrebbe essere 1 staff/25.000 abitanti

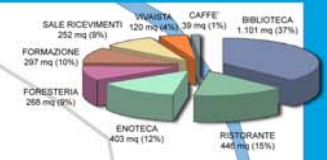
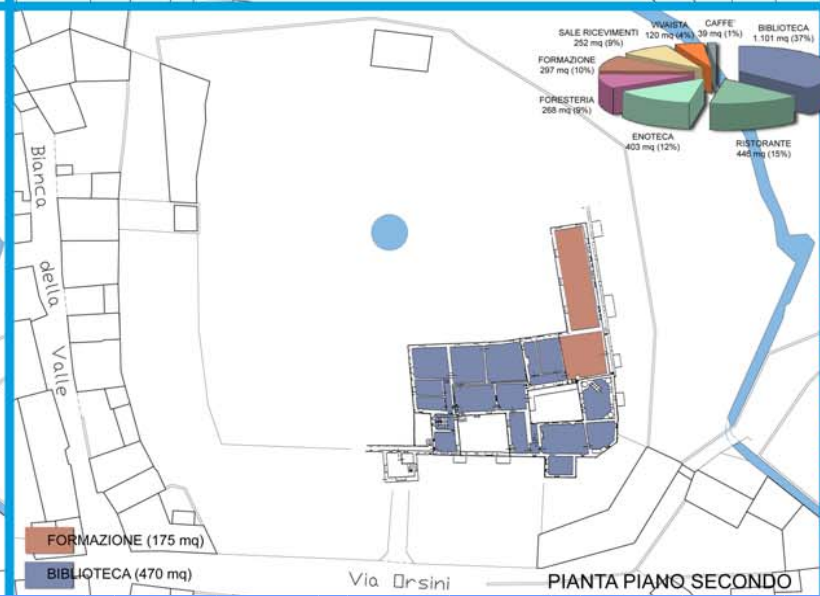
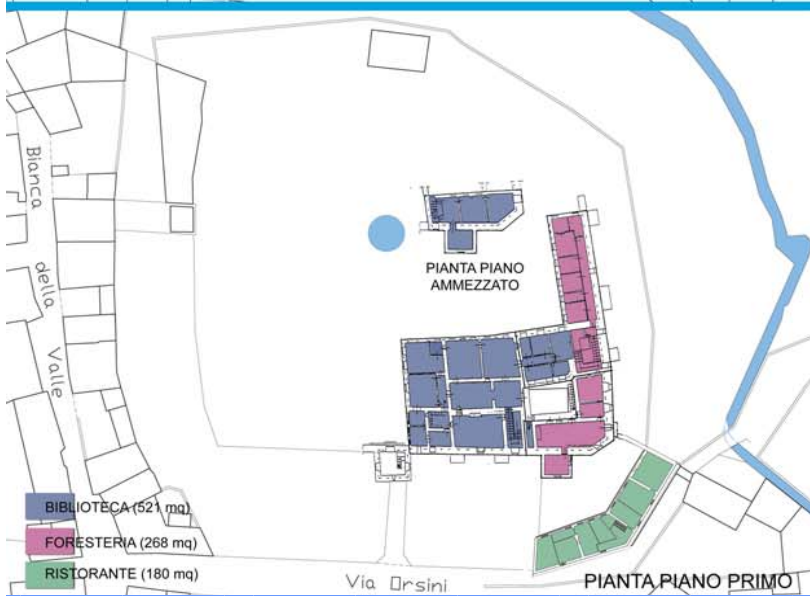
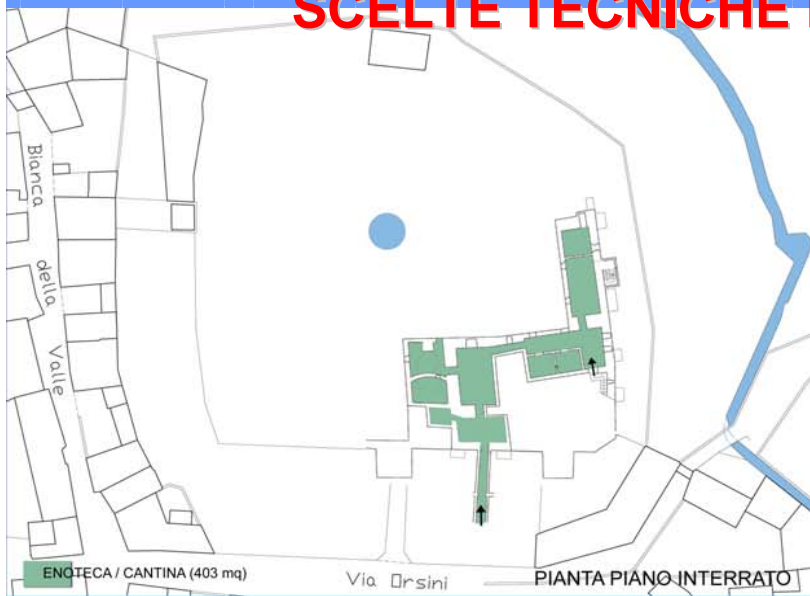
[1] il calcolo è stato effettuato con 1,5 libri/abitante.

[2] per località con popolazione inferiore a 25.000 persone.





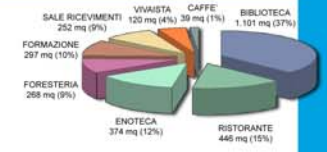
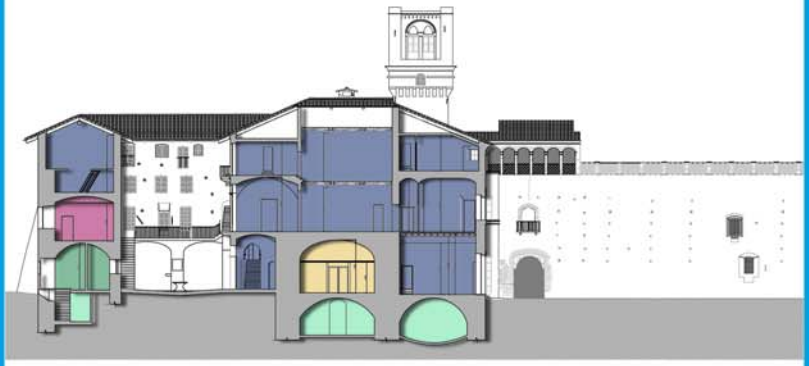
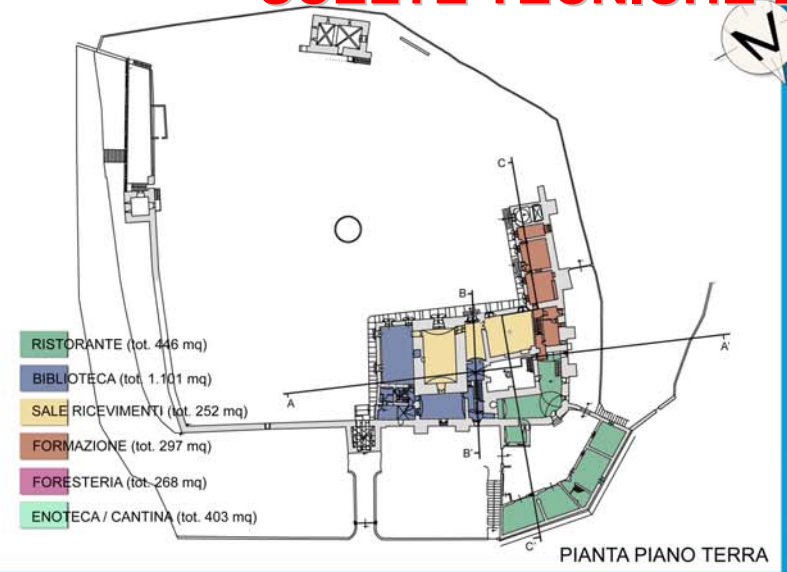
SCELTE TECNICHE DI BASE: localizzazione delle funzioni



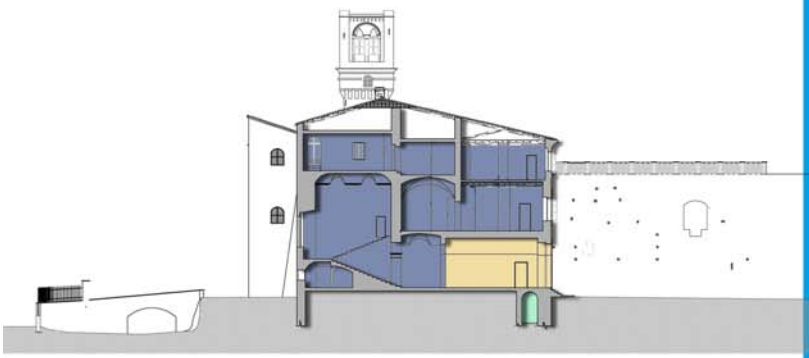
**IL CASTELLO DI RIVALTA
IPOTESI DI UTILIZZO - PIANTE**



SCELTE TECNICHE DI BASE: localizzazione delle funzioni



IL CASTELLO DI RIVALTA
IPOTESI DI UTILIZZO - SEZIONI

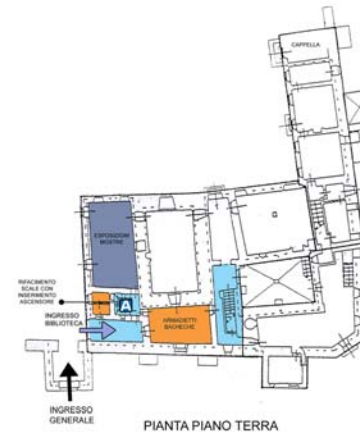
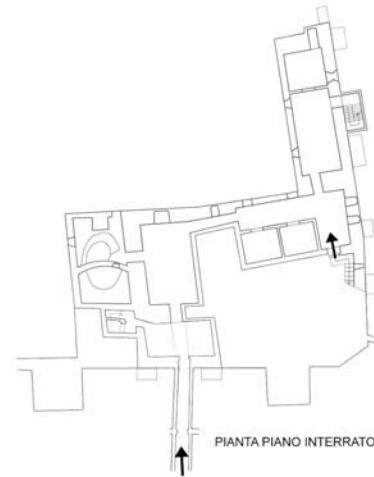




LA FATTIBILITA' TECNICA: Biblioteca

	Piano Interrato	Piano Terra	Piano Primo	Piano Secondo	TOTALE
BIBLIOTECA / MEDIATECA (mq)					
Spazi di collegamento e distribuzione		55	54	51	160
Servizi		58	228	109	395
Sale			237	309	546
Terrazzi				72	72

Spazi	Superfici necessarie ipotesi di sviluppo (mq)	Superfici ipotesi (mq)
Spazio per le collezioni (caffale aperto)	338	369
Spazio per le collezioni (caffale chiuso)	99	120
Spazio Bambini	30	81
Spazio Ragazzi	45	81
Spazio per postazioni multimediali	35	54
Spazio per postazioni/box	30	36
Spazio per il personale	82	96
Spazi di servizio, transito	220	345
Totale	878	1.101



Esigenze della funzione attuale ed in proiezione di sviluppo	878 mq
Superfici complessive disponibili esistenti	1.101 mq
Totale differenza di verifica dimensionale	+223 mq



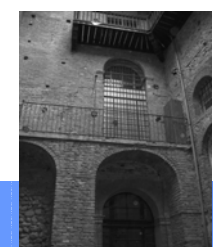
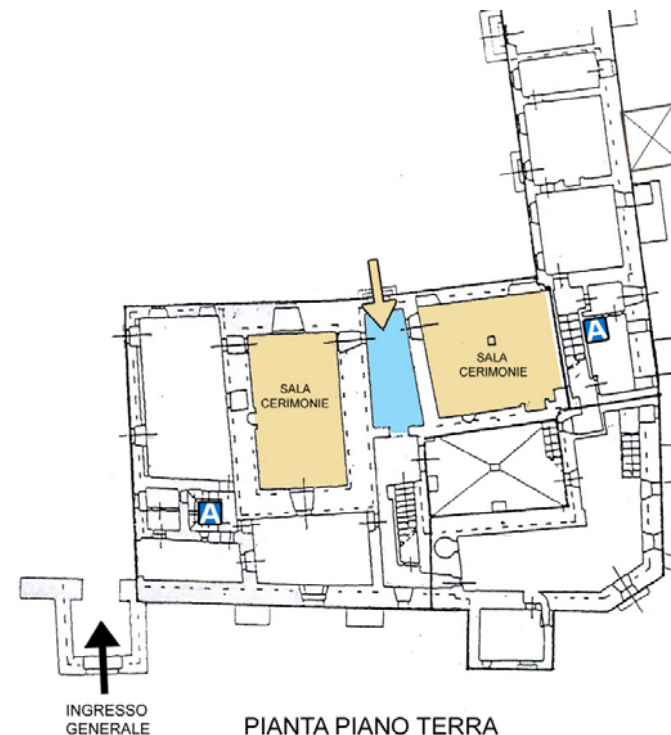
LA FATTIBILITA' TECNICA: Sale ricevimento

Spazi	Superficie (mq)
Spazi di collegamento e distribuzione	29
Sale	223
Totale	252

In questo caso è opportuno valutare che tipo di evento si intende ospitare nelle sale auliche del castello.
 Considerando comunque la presenza di altri spazi per eventi di tipo congressuale / seminariale a disposizione dell'amministrazione comunale di Rivalta si può dire che una sala di 150 mq corrisponda alle necessità in prospetto (es. celebrazioni matrimoniali civili) e che quindi lo spazio a disposizione sia sufficiente.

localizzazione	Destinazione
Piano Terreno	Sale, spazi di collegamento e distribuzione

SALE RICEVIMENTI (mq)		
Spazi di collegamento e distribuzione	29	
Sale	144	





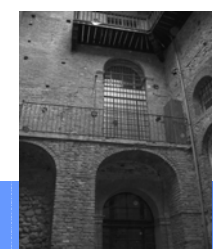
LA FATTIBILITA' TECNICA: Ristorante

Spazi	Superficie (mq)
Sale ristorante	200
Sala catering / rinfreschi	92
Cucina	
Dispensa	
Sguatteria	
Deposito	
Spogliatoio per il personale (10 addetti)	89
Servizi igienici per il personale	
Servizi igienici per gli ospiti	20
Spazi di transito	45
Totale	446

	Piano Terra	Piano Primo	TOTALE
RISTORANTE (mq)			
Spazi di collegamento e distribuzione	25	20	45
Servizi	89	20	109
Sale	152	140	292



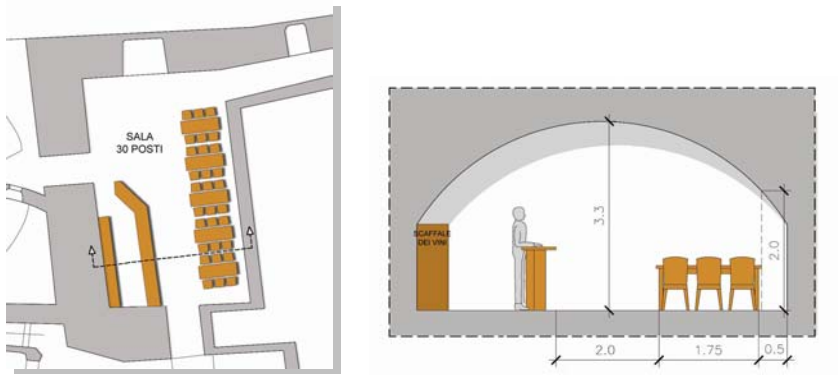
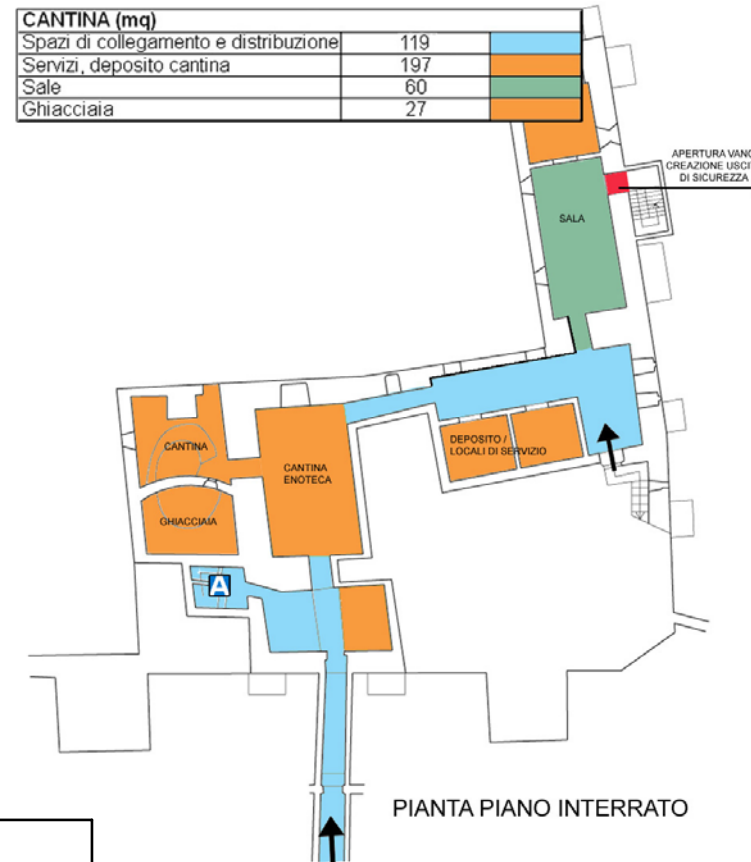
Esigenze della funzione attuale ed in proiezione di sviluppo	397 mq
Superfici complessive disponibili esistenti	446 mq
Totale differenza di verifica dimensionale	+49 mq





LA FATTIBILITA' TECNICA: Enoteca

Spazi	Superficie (mq)
Spazi di servizio	198
Sale	60
Spazi di collegamento e distribuzione	119
Superficie ghiacciaia	26
Totale	403

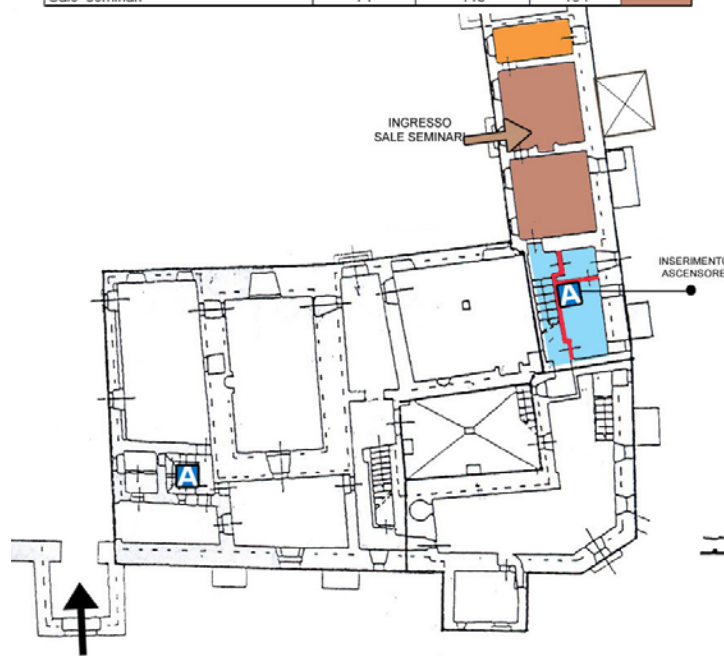


Esigenze della funzione attuale ed in proiezione di sviluppo	300 mq
Superfici complessive disponibili esistenti	403 mq
Totale differenza di verifica dimensionale	+103 mq

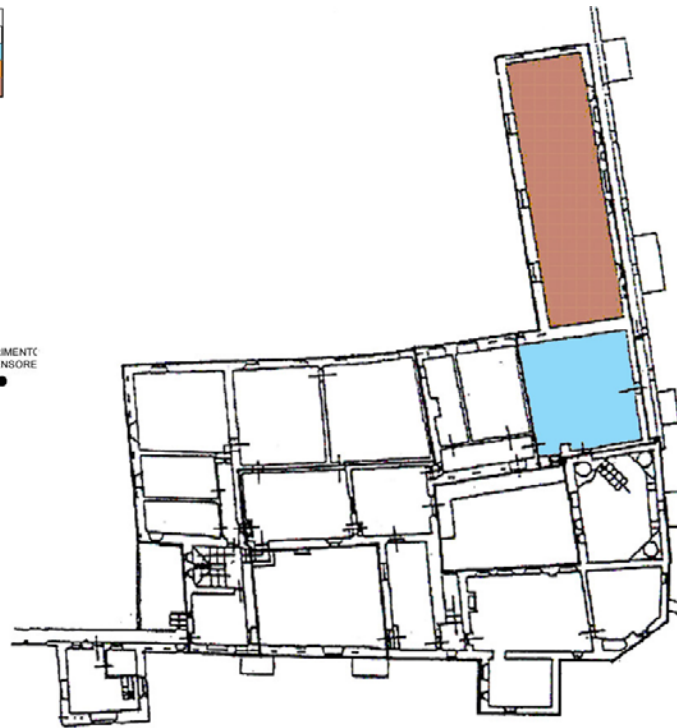


LA FATTIBILITA' TECNICA: Formazione seminari

	Piano Terra	Piano Secondo	TOTALE
SALE SEMINARI (mq)			
Spazi di collegamento e distribuzione	37	62	99
Servizi	14	14	14
Sale seminari	71	113	184



PIANTA PIANO TERRA



PIANTA PIANO PRIMO

Spazi	Superficie (mq)	
	PT	P2°
Spazi di collegamento e distribuzione	37	62
Servizi	14	0
Sale seminari	71	113
Totale	122	175





LA FATTIBILITA' TECNICA: Foresteria

Spazi	Superficie (mq)
Spazi di collegamento e distribuzione	78
Servizi	60
Camere / ricettività	130
Totale	268

CAMERE / RICETTIVITA' (mq)			
Spazi di collegamento e distribuzione	77	77	
Servizi	60	60	
Camere / ricettività	130	130	

Esigenze della funzione attuale ed in proiezione di sviluppo	240 mq
Superfici complessive disponibili esistenti	268 mq
Totale differenza di verifica dimensionale	+28 mq

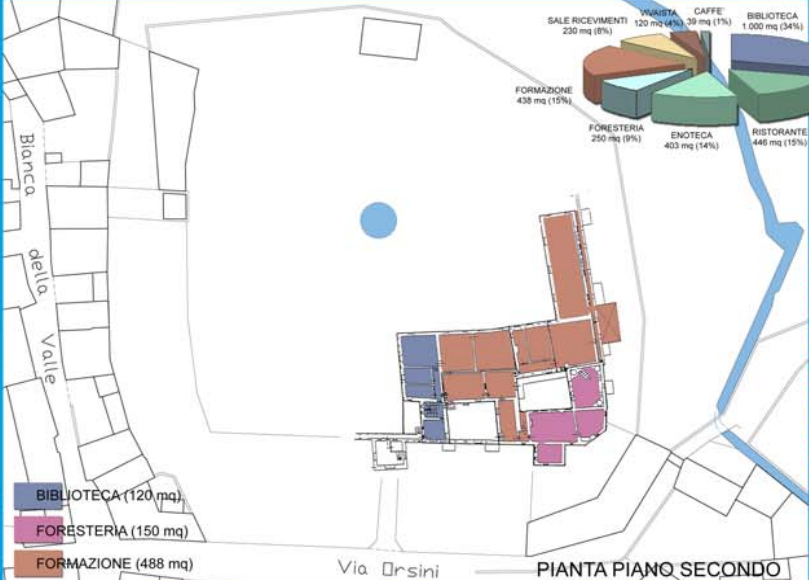


PIANTA PIANO PRIMO





IPOTESI COMPLEMENTARE DI SVILUPPO DELLA FORMAZIONE: formazione musicale e produzione cinematografica



IL CASTELLO DI RIVALTA
IPOTESI DI UTILIZZO - Ipotesi complementare di sviluppo della formazione - PIANTE





LA FATTIBILITA' TECNICA: i criteri

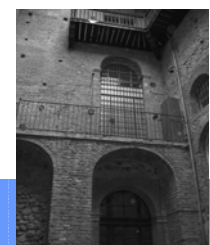
Coerenza funzionale – si intende la corrispondenza fra contenitore e contenuto dal punto di vista della funzione/attività da insediare.

Coerenza dimensionale – questo criterio valuta se il contenuto ci sta all'interno del contenitore previsto e cioè se la funzione/attività da insediare è dimensionalmente compatibile con gli spazi disponibili per accoglierla.

Coerenza tipologico distributiva – questo criterio riferisce sull'adeguatezza della forma del contenitore per ospitare la funzione/attività da insediare e cioè se la struttura degli ambienti, le loro caratteristiche morfologiche e qualitative sono adeguate per ospitare quella specifica attività.

Adeguabilità/trasformabilità – questo criterio misura la capacità del contenitore di assumere la forma adeguata al contenuto previsto.

Situazione strutturale e impiantistica – la valutazione di questo criterio riferisce circa le necessità del contenitore in merito all'adeguamento normativo degli impianti tecnici presenti (elettrico, idrico-sanitario, termico, trattamento aria, antincendio, collegamenti verticali,...).





LA FATTIBILITA' TECNICA: valutazione sintetica

LOCALIZZAZIONE	FUNZIONE	Coerenza funzionale	Coerenza dimensionale	Coerenza tipologico-distributiva	Adeguabilità/trasformabilità	Situazione strutture e impianti	Totale
Castello	Biblioteca	2	2	3	2	1	10
Castello	Sale ricevimenti	3	3	3	3	3	15
Castello	Enoteca	2	2	2	2	1	9
Castello	Sale seminari	2	2	2	3	2	11
Castello	Camere/Ricettività	3	2	3	3	1	12
Rustico	Ristorante	2	3	3	3	1	12
Citroniera	Vivaista/floricoltura	3	2	3	3	1	10
Torre	Coffee Bar	2	2	2	2	2	10

Valutazione
buona
ottima
buona
buona
alta
alta
buona
buona

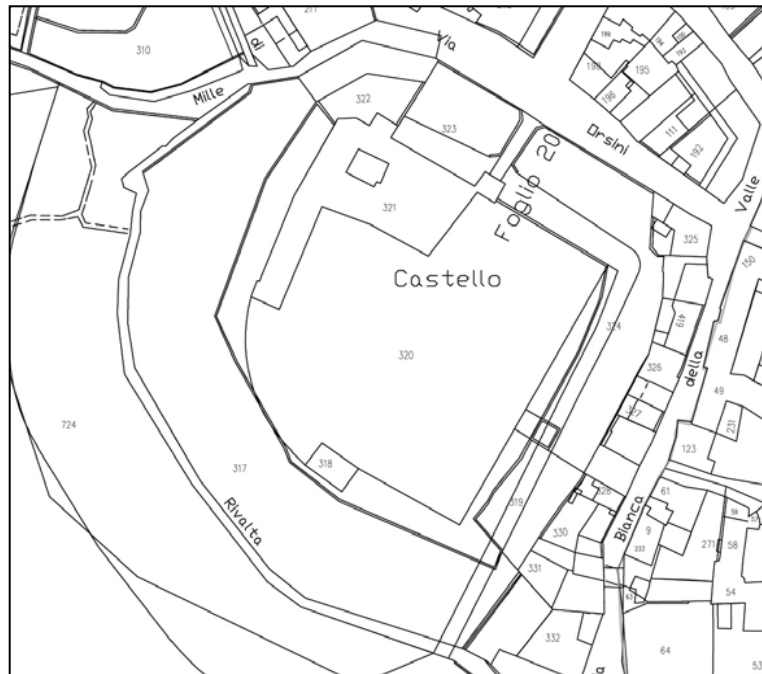
La seguente tabella riassume le valutazioni riportate ai punti precedenti. I punteggi ai cinque criteri di valutazione individuati variano da 1 a 3. Pertanto il giudizio di fattibilità per le singole funzioni è così strutturato:

5 <valore< 7	scarsa o bassa attinenza
8 <valore< 12	attinenza buona
13 <valore< 15	attinenza alta o ottima





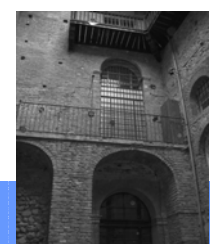
PLANIMETRIE E CARTOGRAFIA ELENCHI CATASTALI



Estratto catasto terreni, Foglio 20.



Vista aerea





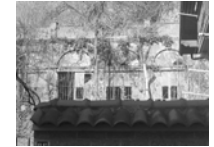
STIMA PARAMETRICA DEL COSTO DI COSTRUZIONE

IL COSTO DI INVESTIMENTO E' STATO VALUTATO SUI MQ LORDI PER FUNZIONE ED IN UN RANGE DI VALORE PARAMETRICO CONDIZIONATO ALLO STATO DI CONSERVAZIONE ED ALLE NECESSITA' IMPIANTISTICHE DEGLI AMBIENTI:

600 < COSTO EDIFICIO €/MQ < 1.200

IL COSTO DELLE AREE ESTERNE E DEGLI ALTRI SPAZI PRIVI DI STRUTTURE O CON STRUTTURE SEMPLIFICATE:

100 < COSTO A.E. €/MQ < 600





STIMA DEI COSTI DI REALIZZAZIONE

TOTALE QUADRI TECNICI ECONOMICI DEL CASTELLO

BIBLIOTECA CIVICA	€	3.015.217,07	LOTTO 1
SALE RICEVIMENTI	€	549.438,27	
Tetto, terrazzi e cortile interno	€	345.099,44	
TOTALE	€	3.909.754,78	
ENOTECA / CANTINA	€	618.653,65	LOTTO 2
FORMAZIONE	€	387.819,85	
FORESTERIA	€	399.201,72	
RISTORANTE	€	933.442,24	
TOTALE	€	2.339.117,46	
VIVAISTA / FLORICOLTURA	€	180.342,29	LOTTO 3
TOTALE	€	180.342,29	
CAFFE'	€	202.409,01	LOTTO 4
PARCO SUPERIORE E INFERIORE	€	384.062,28	
Camminamenti, muro esterno e torre	€	208.729,50	
TOTALE	€	795.200,79	
TOTALE	€	7.224.415,32	

 **Totale costi di realizzazione**





b) COMPATIBILITA' URBANISTICA, AMBIENTALE, PAESAGGISTICA

Piano Regolatore Generale o Variante:

Vigente: PRGC del Comune di Rivalta di Torino, I Variante Generale, deliberazione di G.R. n. 54-388 del 1° agosto 1995
 Adottato: Progetto preliminare adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n° 79 del 15 Dicembre 2005

Area urbanistica in cui è compreso l'intervento:

Centro Storico

Prescrizioni derivanti da regolamenti comunali:

Le NTA del PRGC individuano le tipologie edilizie degli edifici del Centro Storico.
 Il Castello è indicato come t.e. 9 (t.e. 7 per quanto riguarda il PRGC adottato) "Emergenze architettoniche storicamente consolidate" (Art.69.7). Per gli edifici appartenenti a tale categoria sono consentiti unicamente interventi di "Restauro e Risanamento conservativo".

Vincoli e altre prescrizioni normative:

Il Castello di Rivalta di Torino è vincolato ai sensi art. 10 D.lgs.42/04 (ex L.1089/39).

L'intervento è:

<input type="checkbox"/>	CONFORME	alle disposizioni generali, urbanistiche ed edilizie, vigenti od operanti in salvaguardia – dal
<input checked="" type="checkbox"/>	NON CONFORME	momento verrà fatto un intervento di ristrutturazione edilizia

Tipo di variante urbanistica necessaria (6):

Art. 17, c. 7, L.R. 56/77 – Variante non strutturale

Tempi previsti: 6 mesi

Le destinazioni d'uso previste sono compatibili con i caratteri del centro storico e rispettano in linea di massima le caratteristiche morfologiche, tipologiche, distributive e architettoniche del Castello.

Tutte le attività previste sono compatibili e non in contrasto con la residenza, che è l'uso proprio degli edifici facenti parte del centro storico a partire, come detto, dalla formazione del ricetto.

L'aumento della frequentazione della zona porterà inevitabilmente, soprattutto per quanto riguarda il ristorante (100 coperti massimi), ad un maggior traffico e ad una maggiore necessità di parcheggi (in zona, attualmente le automobili si dispongono lungo Via Orsini).

Il P.R.G. adottato prevede la realizzazione di una serie di posti auto lungo la vicina Via Gerbidi da inserire in un sistema di parcheggi a corona del centro per impostare successivamente alcuni ragionamenti di pedonalizzazione, pertanto di ritiene la dotazione sufficiente per soddisfare anche la crescita di domanda.

L'intervento riguardante l'apertura del parco del Castello porterà ad una maggiore pressione antropica per l'area verde, tuttavia sono escluse situazioni di rischio ambientale, ma anzi si prevede la redistribuzione dei benefici ambientali così acquisiti.





c) SOSTENIBILITA' FINANZIARIA

COSTI DIRETTI:

➤ costi di realizzazione:

- biblioteca, sale ricevimento, ristorante, ricettività, sale seminari, enoteca, serra;

➤ costi di gestione:

- biblioteca, sale ricevimento;

➤ costi di manutenzione:

- ORDINARIA: biblioteca e sale ricevimento;

- STRAORDINARIA: biblioteca, sale ricevimento, ristorante, ricettività, sale seminari, enoteca/vineria, serra.

BENEFICI DIRETTI:

➤ affitto ristorante;

➤ affitto foresteria;

➤ affitto enoteca/vineria;

➤ affitto serra;

➤ entrate da occupazione sale comunali (matrimoni, feste);

➤ abbonamenti per utilizzo di internet.

COSTI INDIRETTI:

➤ sovrautilizzo/intasamento dei parcheggi pubblici gratuiti nelle vicinanze del Castello;

➤ incremento dell'inquinamento acustico;

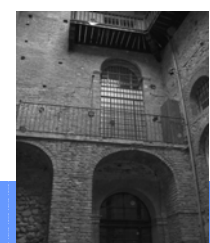
➤ incremento dell'inquinamento atmosferico dovuto all'aumento di traffico.

BENEFICI INDIRETTI:

➤ incremento dell'occupazione nelle strutture date in gestione ai privati: ristorante, ricettività, enoteca/vineria, serra;

➤ aumento della frequentazione del centro con relativo incremento del fatturato delle attività commerciali limitrofe al Castello;

➤ Incremento valore immobiliare dell'intorno.





STIMA COSTI DI GESTIONE: Biblioteca

Conto Economico	1 anno	2 anno	3 anno	4 anno	5 anno
Ricavi					
Quote associative					
Tariffe	2.400	2.400	2.400	2.400	2.400
Affitti					
Contributi					
Totale ricavi	2.400	2.400	2.400	2.400	2.400
Costi					
Acquisti attrezzature					
Acquisto libri (dotazione)	3.000	3.000	3.000	3.000	3.000
Personale	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000
Quota manutenz.straord.	3.500	3.500	3.500	3.500	3.500
Manutenzioni ordinarie	12.000	12.000	12.000	12.000	12.000
Pulizie (6h/g) x 12€	21.600	21.600	21.600	21.600	21.600
Utenze (telefono - connessioni)	5.000	5.000	5.000	5.000	5.000
Illuminazione (5€/ g)	1.500	1.500	1.500	1.500	1.500
Riscaldamento (15€/ mq.)	19.500	19.500	19.500	19.500	19.500
Acqua	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000
Promozioni e pubblicità	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000
Prestazioni di servizi vari					
Oneri vari	6.000	6.000	6.000	6.000	6.000
Attribuzione costi generali (49%)	50.323	38.833	39.109	39.392	39.682
Totale costi	224.423	212.933	213.209	213.492	213.782
Sbilancio	- 222.023	- 210.533	- 210.809	- 211.092	- 211.382
Costi attuali Biblioteca	107.200	107.200	107.200	107.200	107.200
Fabbisogno incrementale	- 114.823	- 103.333	- 103.609	- 103.892	- 104.182

Nell'ipotesi formulata dallo studio, la gestione pubblica dell'opera riguarda sostanzialmente funzioni istituzionali; pertanto la copertura finanziaria di un deficit di esercizio va esaminata tenendo conto dei costi attuali della biblioteca comunale.

Nella valutazione del Conto Economico delle funzioni pubbliche viene quindi indicato il fabbisogno incrementale rispetto alle spese già attualmente inserite nel Bilancio di Previsione del Comune per la gestione della Biblioteca.





VALORE DELL'INVESTIMENTO PRIVATO (quota di partecipazione del privato)

Nel progetto generale la partecipazione del privato dovrebbe concretizzarsi nel sostenimento degli investimenti necessari alle ristrutturazioni della porzione dell'immobile destinata alla gestione "profit; in cambio il concessionario dovrebbe ottenere la gratuità della concessione stessa per un valore equivalente.

Il presente studio valuta come **attività profit principali il Ristorante e la Vineria**, considerando come 'annesse' le altre attività profit (l'attività di vivaio, la foresteria e le sale seminariali).

La gestione dei coffeshop e dei ristoranti all'interno di spazi pubblici viene data di norma in gestione secondo i seguenti parametri

- una quota fissa "minima" che può valutarsi in 30.000 euro /anno (20.000 per il ristorante e 10.000 per il bar)
- una quota variabile fra il 15 e il 20% del fatturato

Ricavi delle attività	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5
Fatturato Ristorante (netto IVA)	300.000	412.500	525.000	637.500	750.000
Fatturato Bar - Vineria (netto IVA)	220.000	220.000	220.000	220.000	220.000
Totale Volume d'affari	520.000	632.500	745.000	857.500	970.000
Corrispettivo della gestione	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5
Quota fissa (canone annuo)	30.000	30.000	30.000	30.000	30.000
Quota variabile : percentuale	15%	17,50%	20%	20%	20%
Quota variabile : importo	78.000	110.688	149.000	171.500	194.000
Totale corrispettivo della gestione	108.000	140.688	179.000	201.500	224.000

Quadro riepilogativo benefici attività Profit in caso di concessione gratuita

Gestione	1 anno	2 anno	3 anno	4 anno	5 anno	Quota annuale oltre V° anno
a. Corrispettivo della gestione Ristorante e Vineria	108.000	140.688	179.000	201.500	224.000	250.000
TOTALE GENERALE	108.000	140.688	179.000	201.500	224.000	250.000





VALORE DELL'INVESTIMENTO PRIVATO (quota di partecipazione del privato)



Attualizzazione valori "beneficio" annuale				
Anni	TOTALE GENERALE annuale		Valore attualizzato (7,5%)	Valore attualizzato cumulato (7,5%)
1	108.000		100.465	100.465
2	140.688		121.741	222.207
3	179.000		144.088	366.295
4	201.500		150.883	517.178
5	224.000		156.029	673.207
6	250.000		161.990	835.197
7	250.000		150.689	985.886
8	250.000		140.176	1.126.062
9	250.000		130.396	1.256.458
10	250.000		121.298	1.377.756
11	250.000		112.836	1.490.592
12	250.000		104.964	1.595.555
13	250.000		97.640	1.693.196
14	250.000		90.828	1.784.024
15	250.000		84.492	1.868.516
16	250.000		78.597	1.947.112
17	250.000		73.113	2.020.226
18	250.000		68.012	2.088.238
19	250.000		63.267	2.151.505
20	250.000		58.853	2.210.359

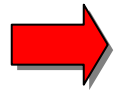
Attualizzando i flussi annuali di “beneficio” attesi nei prossimi anni ad un tasso pari al 7,5% si ottiene che il valore equivalente all’investimento (IVA esclusa) corrisponde ad una concessione gratuita per un periodo di 20 anni.

Gestione / Attività	Imponibile	IVA	Totale
ENOTECA / CANTINA	556.157	62.497	618.654
SALE SEMINARI	349.379	38.441	387.820
CAMERE / RICETTIVITA'	356.311	42.891	399.202
RISTORANTE	834.148	99.294	933.442
VIVAISTA	162.855	17.487	180.342
Totale	2.258.850	260.610	2.519.460



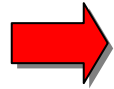
COSTI INDIRETTI

I COSTI INDIRETTI creati dall'operazione sono:



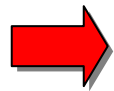
Sovrautilizzo/nascita domanda di parcheggi pubblici gratuiti nelle vicinanze del Castello;

↳ **Esistono parcheggi esterni all'area che possono soddisfare la domanda accresciuta**



Possibile incremento dell'inquinamento acustico;

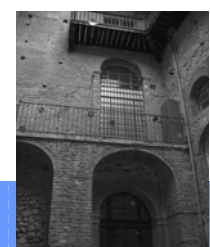
↳ **Entità ridottissima pari alla sola fruizione del parco alto peraltro cintato**



incremento dell'inquinamento atmosferico dovuto all'aumento di traffico.

↳ **Non cresce il traffico privato: sono invece presenti azioni future di pedonalizzazione/decongestionamento del traffico in centro**

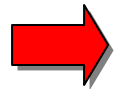
**TALI COSTI NON SONO VALUTATI NELL'ANALISI PERCHE'
TROVANO RISPOSTE SODDISFACENTI IN ALTRETTANTE AZIONI**





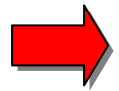
BENEFICI INDIRETTI

I BENEFICI INDIRETTI creati dall'operazione sono:



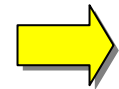
incremento dell'occupazione nelle strutture date in gestione ai privati: ristorante, ricettività, enoteca/vineria, serra;

↘ Valutato



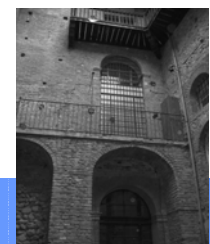
aumento della frequentazione del centro con relativo incremento del fatturato delle attività commerciali limitrofe al Castello;

↘ Valutato



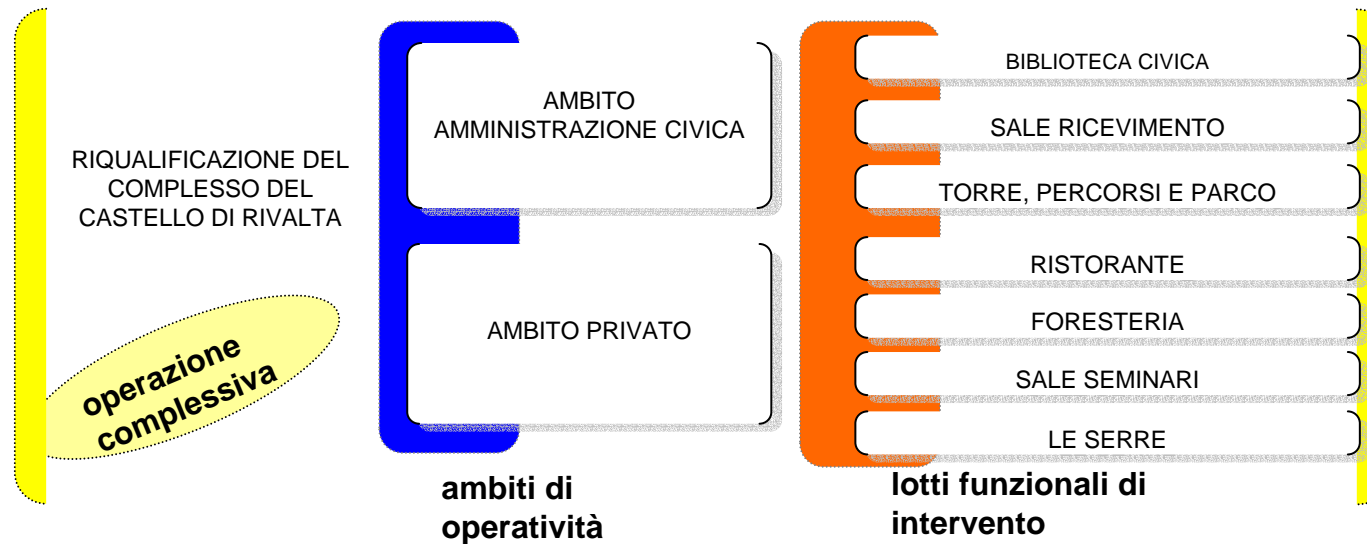
incremento del valore immobiliare degli edifici intorno al Castello.

↘ Non considerato perché ci si pone in un ottica prudenziale





d) PROCEDURE



Al fine di massimizzare le esigenze di entrambi i soggetti (pubblico e privato) è essenziale tenere presente tre fattori di realizzazione che condizionano anche la redditività dell'operazione e dunque la sua appetibilità:

tempestività → l'operazione Castello parte subito: questo complesso nel minore tempo possibile sarà restituito ai cittadini rivaltesi, dell'ambito e del bacino di utenza considerato;

apertura parziale → all'interno dell'operazione le funzioni profit possono essere subito attive per garantire all'operatore privato il riequilibrio del proprio investimento e soprattutto garantire l'apertura e fruibilità del luogo anche solo parzialmente nel tempo più breve possibile;

manutenzione del verde → effetto Castello sempre aperto: il parco alto sarà fruibile da subito; la sua apertura non verrà compromessa dalle attività del cantiere che riguarderà l'edificio.



PASSAGGI PROCEDURALI

In sintesi i passaggi procedurali sono i seguenti:

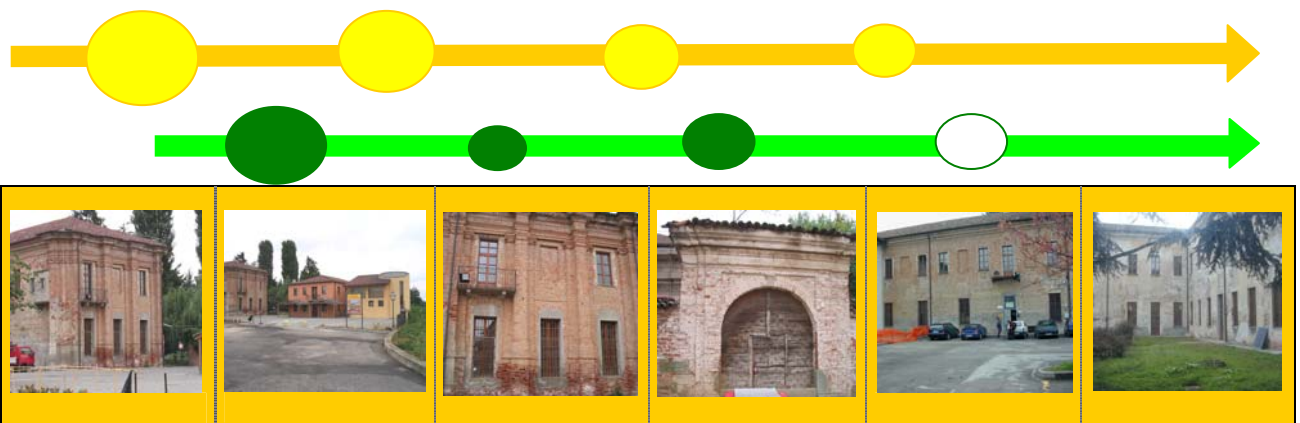
- bando o concorso di progettazione
- realizzazione progetto preliminare complessivo e def. + esec. per le parti pubbliche (anche non immediatamente successivi al preliminare)
- redazione di schema di convenzione per l'ingresso del partner privato e approvazione con DCC
- gara di individuazione dell'operatore potenziale
- sigla della convenzione
- gara per l'affidamento degli interventi per la parte pubblica;
- affidamento diretto del progetto e dei lavori per la parte privata.



Asse architettura, e archeologia

IL MONASTERO

Sintesi dello studio svolta attraverso slides realizzate per una presentazione del lavoro a Luglio 2006.



QUADRO CONOSCITIVO – Stato di fatto

Il complesso edilizio del Monastero è stato già oggetto di alcuni significativi interventi di restauro che hanno soprattutto premiato la porzione est, oggetto di ritrovamenti archeologici molto importanti per l'epoca medievale ed oggi messi in mostra in sito.



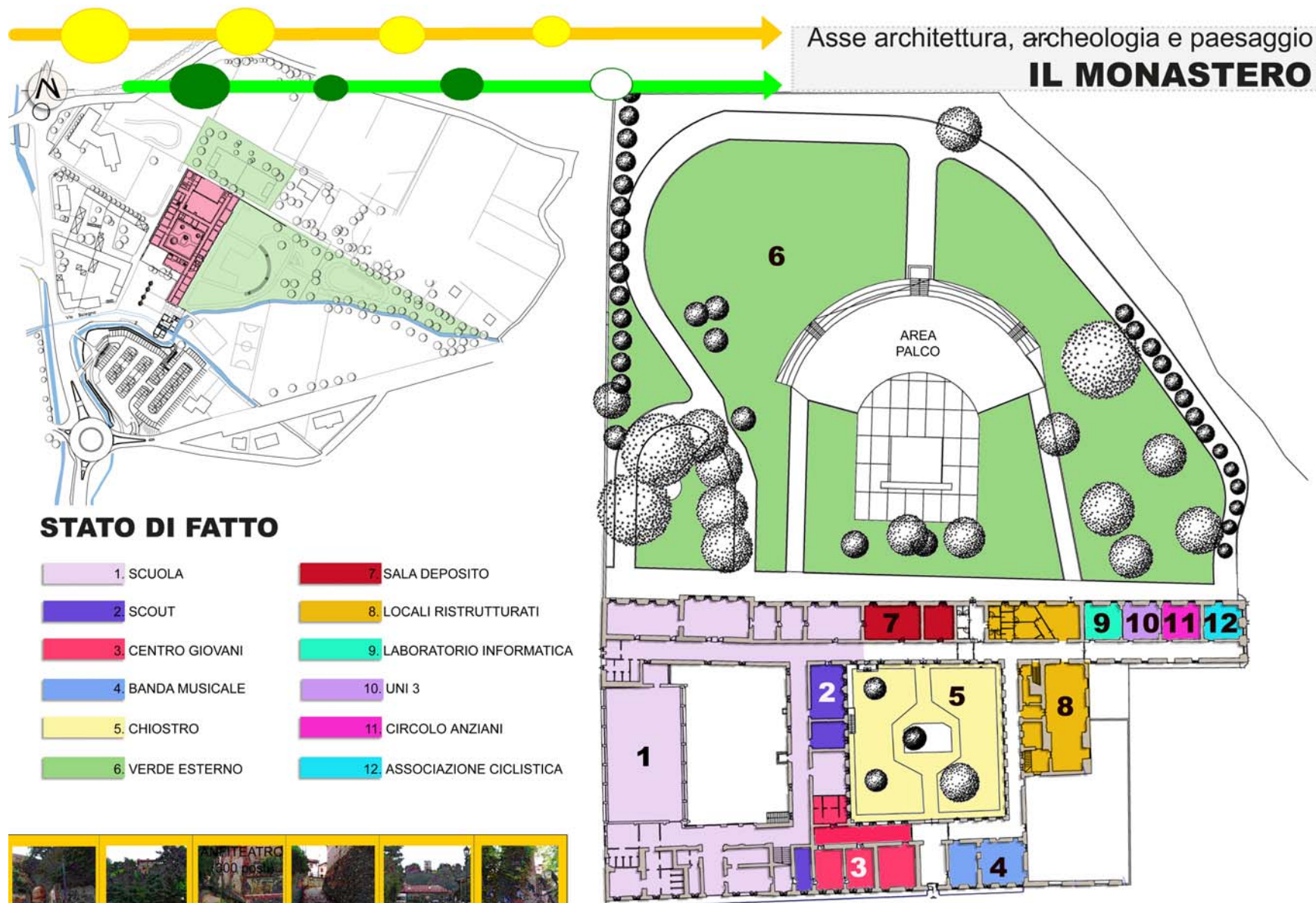
La presenza della destinazione scolastica (scuola media) in tutto il fabbricato che si affaccia sul cortile est del Monastero e, di contro, lo scarso impiego della porzione ovest (dedicata parzialmente ad alcune associazioni locali), hanno determinato un progressivo svuotamento di significato rispetto all'allea e valorizzato punti di accesso diversi ma non aderenti ai percorsi propri disegnati dalla struttura stessa degli edifici.

Localizzazione	Azione	Finanziamento	Tempi
Cappella lato ovest	Recupero archeologico della preesistenza e progetto di restauro Realizzazione di sala per incontri 70 posti	Cofinanziamento Comune-Compagnia di S. Paolo	Concluso in ottobre 2004
Chiostro archeologico	Recupero archeologico della preesistenza esterna all'edificio attuale	Richiesta di cofinanziamento Comune-Compagnia di S. Paolo	Concluso primavera 2004
Manica "juvarriana"	Restauro edilizio e realizzazione di servizi igienici funzionali alla sala incontri e al teatro all'aperto	Fondi comunali	Concluso primavera 2005

La tabella mostra i recenti restauri effettuati riguardanti il complesso del Monastero.

Lo stato di fatto anche manutentivo del complesso è a vari stadi di restauro non tutti adeguati.

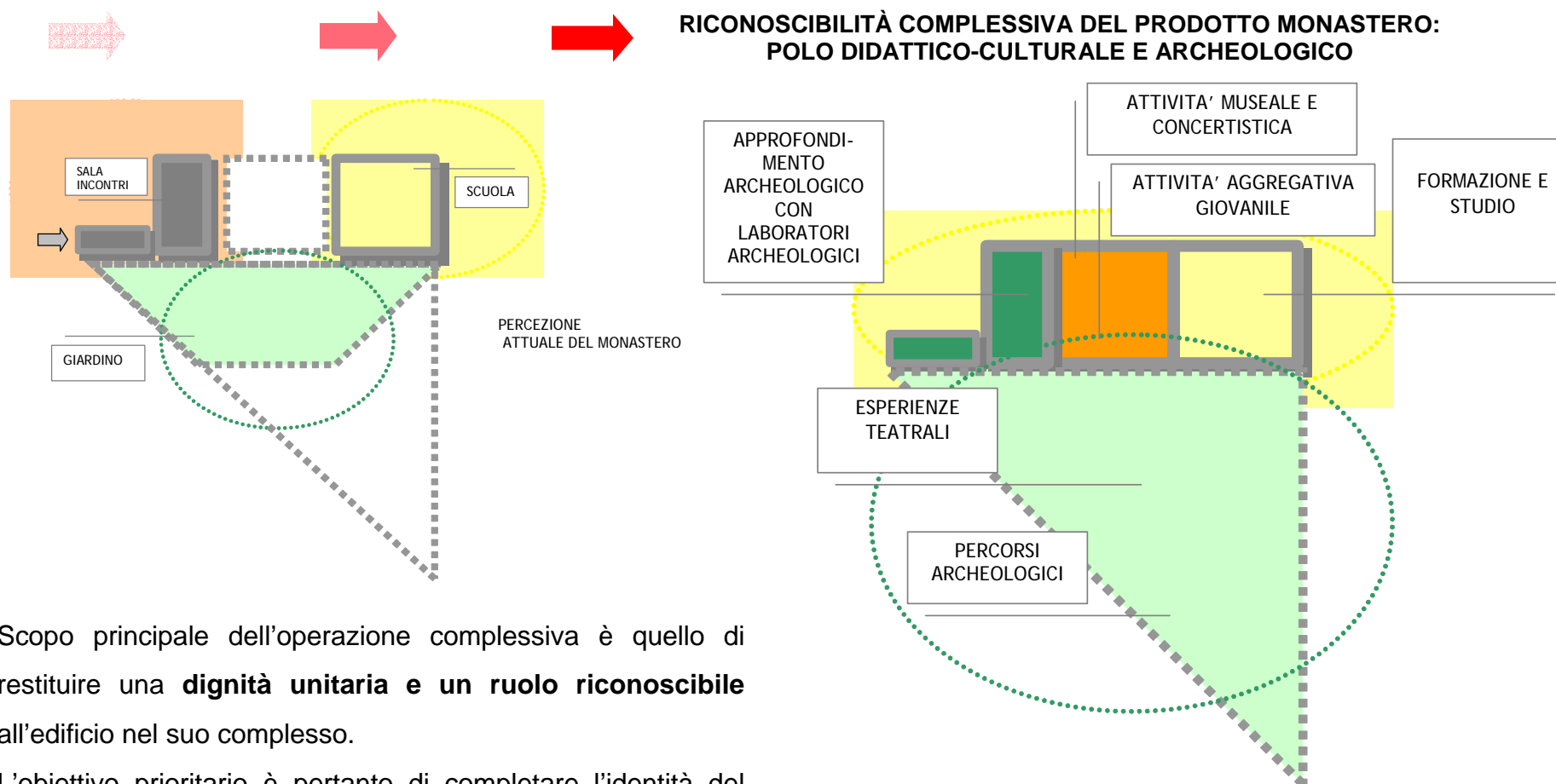
QUADRO CONOSCITIVO – Stato di fatto



Il Monastero entrerà in **sinergia attraverso il suo parco** con gli interventi ambientali e sulle acque previsti sull'asta del Sangone, proponendo l'ambito anche per le sue valenze naturalistiche.

La destinazione archeologica sarà inoltre generatrice di **sinergie positive con gli altri siti regionali** dedicati a questo tema che saranno messi in rete attraverso la rete dei "Passi archeologici" rproposta come azione immateriale dal Programma.

RISULTATI ED EFFETTI ATTESI



Scopo principale dell'operazione complessiva è quello di restituire una **dignità unitaria e un ruolo riconoscibile** all'edificio nel suo complesso.

L'obiettivo prioritario è pertanto di completare l'identità del luogo per indirizzarla verso una connotazione originale possibile grazie ai ritrovamenti archeologici che ne faccia:

>> un polo culturale archeologico di riferimento dell'intero ambito considerato.

E' importante che l'area non resti "un'isola nel deserto", come spesso accade a molti spazi archeologici "ritagliati" nei centri urbani, ma che riesca a divenire un punto di riferimento nella vita culturale dell'area metropolitana.

Il modello gestionale terrà **separate le attività didattiche** specifiche della scuola già presente nel complesso da quelle che si inseriscono ex novo nel Monastero.

La gestione del complesso scolastico rimane autonoma e non interferisce all'interno del modello complessivo.

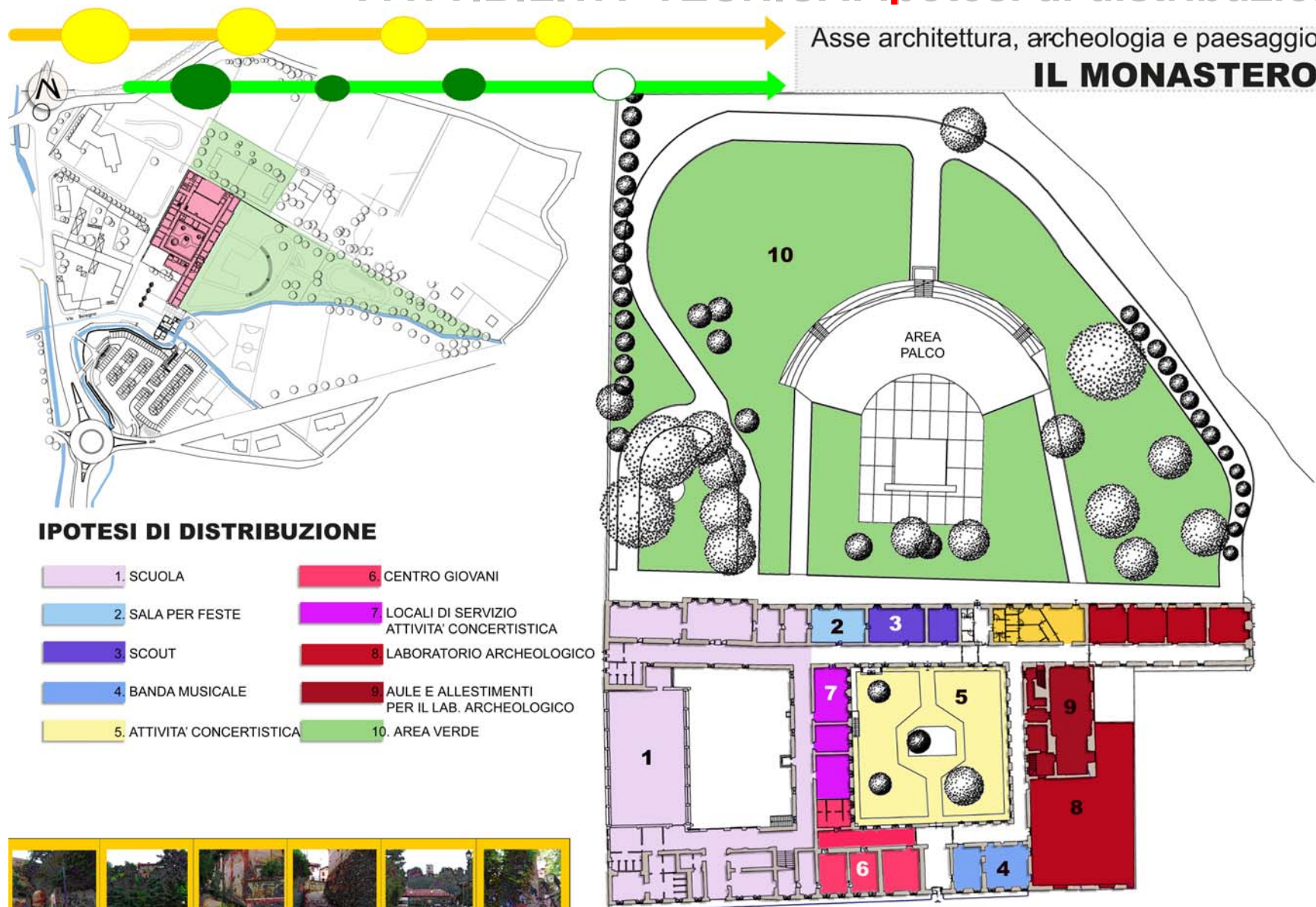
E' ipotizzabile comunque l'affidamento delle attività di:

- laboratorio didattico archeologico,
- realizzazione manifestazioni musicali all'aperto nel chiostro e nel teatro all'aperto,

ad **associazioni onlus che abbiano nelle proprie finalità statutarie gli obiettivi previsti per la rifunzionalizzazione del complesso.**

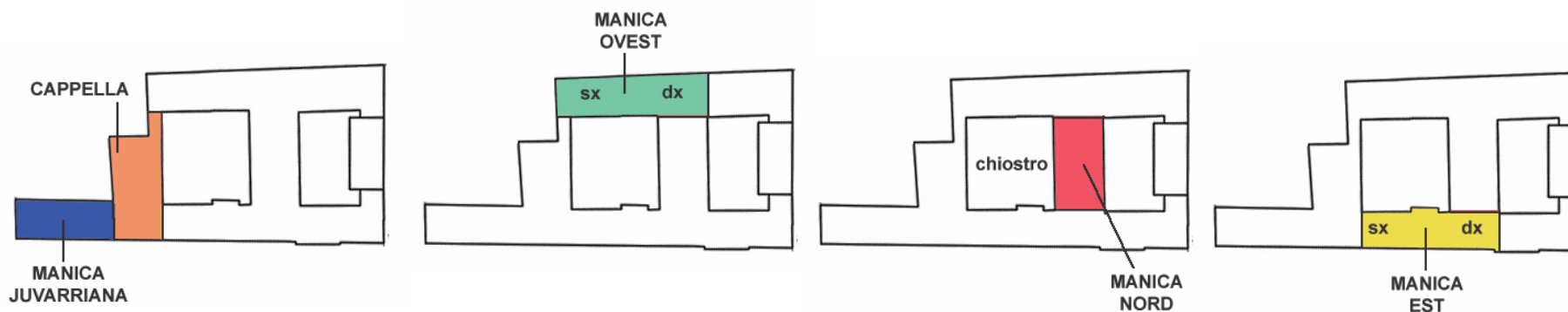
Questo sistema potrà garantire all'Amministrazione al più il pareggiamento dei costi impiegati per la manutenzione straordinaria dei luoghi e per le spese vive di funzionamento.

FATTIBILITA' TECNICA: ipotesi di distribuzione



FATTIBILITA' TECNICA: ipotesi di distribuzione

Aree di intervento		Mq. Sup. calpestabile	Funzione proposta	Aree già ristrutturate
Manica juvarriana	Locali	167	Attività laboratorio archeologico	NO
	Distribuzione	148	Spazio di distribuzione	SI (61 mq.)
Manica Ovest	Locali lato sx	120	Banda musicale	NO
	Locali lato dx	200	Centro giovani	NO
	Atrio e distribuz.	150	Spazio di distribuzione	NO
Manica Nord	Locali	235	Ambienti di servizio alla attività concertistica/dep	NO
Manica Est	Locali lato sx	100	Sala per le feste	NO
	Locali lato dx	140	Scout grandi	NO
Teatro all'aperto		2.352	Manifestazioni	NO
Parco del Monastero (escluso teatro)		5.370	Area di aggregazione	NO
			Esercitazioni laboratorio archeologico	
Chiostro		761	Attività musicali concertistiche	NO
Area Archeologica		409	Laboratorio archeologico all'aperto	SI
Cappella		128	Sale espositive/incontri	SI
Spogliatoi e servizi igienici		131	Spazio di servizio alle attività insediate	SI



PLANIMETRIA E CARTOGRAFIA DELL'AREA INTERESSATA

Estratto catasto terreni, Foglio 19

STIMA PARAMETRICA DEL COSTO DI COSTRUZIONE

Il costo di costruzione è da intendersi in questo intervento come costo di ristrutturazione. Molte opere di restauro e ristrutturazione anche degli spazi comuni, come detto, sono già state attuate per il Monastero, queste cifre dunque riguardano i locali da riprogettare ex novo e le aree esterne.

Si è tenuto conto in questa proposta di costi di analoghe esperienze attuate su edifici con le medesime caratteristiche costruttive e del fatto che generalmente l'edificio versa in buone condizioni manutentive e senza particolari problemi da un punto di vista strutturale.

L'importo più elevato è quello dovuto al rinnovo delle sale per i laboratori archeologici, ma sarà una cifra da dedicarsi in particolare alla dotazione impiantistica soprattutto in considerazione del fatto che le sale avranno un significativo impiego di tecniche multimediali.

Il prospetto seguente riassume il costo di realizzazione totale suddiviso per intervento.

LABORATORIO ARCHEOLOGICO - SALE STUDIO	€	202.316,33
MANIFESTAZIONI - TEATRO (struttura palco)	€	420.634,00
MANIFESTAZIONI - PARCO (struttura palco+sistemazione	€	15.335,12
MANIFESTAZIONI - CHIOSTRO (giardino)	€	61.141,31
MANIFESTAZIONI - CHIOSTRO (facciate)	€	229.609,59
TOTALE	€	929.036,35

b) COMPATIBILITA' URBANISTICA, AMBIENTALE, PAESAGGISTICA

Piano Regolatore Generale o Variante:		
Vigente: PRGC del Comune di Rivalta di Torino, I Variante Generale, deliberazione di G.R. n. 54-388 del 1° agosto 1995 Adottato: Progetto preliminare adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n° 79 del 15 Dicembre 2005		
Area urbanistica in cui è compreso l'intervento:		
Centro Storico		
Prescrizioni derivanti da regolamenti comunali:		
Le NTA del PRGC individuano le tipologie edilizie degli edifici del Centro Storico. Il Monastero è indicato come t.e. 9 (t.e. 7 per quanto riguarda il PRGC adottato) " <i>Emergenze architettoniche storicamente consolidate</i> " (Art.69.7). Per gli edifici appartenenti a tale categoria sono consentiti unicamente intervento di " <i>Restauro e Risanamento conservativo</i> ". L'area attorno al Monastero è classificata come " <i>area a servizi</i> ".		
Vincoli e altre prescrizioni normative:		
Il Monastero di Rivalta di Torino è vincolato ai sensi art. 10 D.lgs.42/04 (ex L.1089/39).		
L'intervento è:		
<input checked="" type="checkbox"/>	CONFORME	alle disposizioni generali, urbanistiche ed edilizie, vigenti od operanti in salvaguardia – dal
<input type="checkbox"/>	NON CONFORME	momento verrà fatto un intervento di ristrutturazione edilizia

Estratto PRGC adottato



c) SOSTENIBILITA' FINANZIARIA


La soluzione proposta per il complesso del Monastero di Rivalta prevede l'individuazione di due nuclei funzionali con le seguenti attività:

Nucleo funzionale attività didattiche:

- Scuola elementare Don Milani
- Attività di didattiche all'aperto del laboratorio archeologico;

Nucleo funzionale attività ludico – culturali:

- Laboratorio archeologico (locali Manica juvarriana)
- Attività taetarali – culturali (area dell'anfiteatro)
- Attività musicali (area chiostro)



L'analisi della domanda potenziale sarà riferita all'individuazione del bacino di utenza di queste nuove attività.

L'area del parco del Monastero adibita all'attività di corsa campestre, rappresenta uno spazio comune a disposizione delle utenze dei due nuclei funzionali.

UTENTI POTENZIALI NUOVE ATTIVITA'

Attività Del Laboratorio Archeologico

Il percorso didattico sull'archeologia, in cui raccontare la storia del mondo antico con l'attivazione di laboratori didattici e attività ludiche a vari livelli, è diretto per lo più ad un pubblico in età scolare. Per la definizione degli utenti potenziali è stata quindi considerata la fascia di popolazione con una età compresa tra i 5 e i 19 anni, appartenente ai Comuni compresi all'interno del bacino di utenza individuato.

Utenti potenziali	Totale 5-14	Totale 15-19	Totale 5-19
Totale destinazione laboratorio-archeologico	3967	2016	5982
Totale destinazione museo Laboratorio archeologico di Rivalta	1983	1008	2991

Attività Teatrali/Culturali E Attività Musicali

Il parco di Monastero e l'area del Chiostro vengono pensate in modo unitario prevedendo lo svolgimento di attività tra loro complementari. L'area a Parco nella quale è inserito il teatro viene confermata come punto di aggregazione soprattutto in riferimento alle serate estive per la musica. Il Chiostro destinato ad attività legate alla musica da camera, completerebbe l'offerta dando la possibilità di inserire in calendario eventi ad essa collegati.

Utenti potenziali serate estive rivaltesi	Utenti potenziali a serata
Totale utenti potenziali a serata manifestazioni all'aperto	400
Totale utenti potenziali a serata serate estive rivaltesi	200

Le esperienze di riferimento riguardano le manifestazioni estive organizzate in altre aree della provincia di Torino come Chicobum Festival, Colonia Sonora, Traffic Torino Free Festival, Ritmika e Ridi Torino.



STIMA DEI COSTI DI GESTIONE

Ricavi, costi specifici e margini di contribuzione

LABORATORIO ARCHEOLOGICO	
Presenze stimate / anno	4.000
Costo biglietto d'ingresso	€ 3,00
Totale Ricavi biglietteria	€ 12.000
Altri ricavi (contributi, sponsor)	€ 10.000
Totale Ricavi della Gestione	€ 22.000
Costi vivi di gestione attività	€ 22.000
Margine di contribuzione	zero

Ricavi, costi specifici e margini di contribuzione

BAR	
Nr. giornate / anno di apertura	92
Incaso medio giornaliero giugno	€ 250
Incaso medio giornaliero luglio	€ 350
Incaso medio giornaliero agosto	€ 350
Totale Ricavi stimati	€ 30.000
Costi diretti beni per consumi	€ 10.000
Costi di gestione n.3 persone per 3 mesi	€ 12.000
Altri costi e spese	€ 8.000
Totale costi di gestione	€ 30.000
Margine di contribuzione	zero

Si ritiene che per un periodo di tempo significativo la presenza di attività legate all'organizzazione di eventi debba acquisire quasi unicamente una funzione di "stimolo" alla fruizione dell'area da parte degli utenti, potenziandone l'attrattività; in questo senso si ipotizza l'opportunità di concedere a terzi (privati) l'uso della struttura (per la parte all'aperto) durante il periodo estivo per:

- l'organizzazione di eventi musicali e di spettacoli
- l'attivazione di un servizio bar continuativo negli orari serali

Costi generali di gestione del complesso

MONASTERO -Previsione costi della struttura	Manica iuvarriana	Teatro all'aperto	Parco del Monastero	Chiostro	Locali Vari	Spese Generali	Totale
Superfici (mq.)	254	2.352	5.370	761	425		9.162
Voci di spesa							
Personale (guardiana)						20.000	20.000
Manutenzioni straordinarie	2.500	2.000	500	7.500	3.000		15.500
Manutenzioni ordinarie	1.200	4.000	15.000	3.000	1.500		24.700
Pulizie locali (6h/g) x 12€	3.500				6.000		9.500
Utenze (telefoniche - connessioni)						2.000	2.000
Illuminazione						7.500	7.500
Riscaldamento (15€ / mq.)	4.000				6.000		10.000
Acqua						1.000	1.000
Promozioni e pubblicità						5.000	5.000
Prestazioni di servizi vari						5.000	5.000
Totale Costi Generali di Gestione	11.200	6.000	15.500	10.500	16.500	40.500	100.200

d) PROCEDURE

In sintesi si possono indicare i seguenti percorsi procedurali.

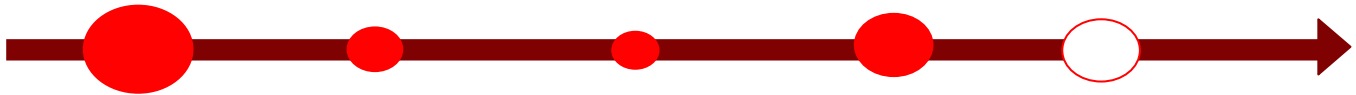
Laboratorio archeologico → bando di progettazione e affidamento dei tre gradi di progettazione a professionista/i esterno → appalto delle opere.

Chiostro e facciate → progettazione interna Amm. Comunale di Rivalta → licitazione privata per affidamento dei lavori.

Area esterna con teatro all'aperto → affidamento sfiduciale della progettazione → licitazione privata per affidamento dei lavori.

Gli altri interventi del Monastero sono di adeguamento puntuale per lo spostamento/allestimento di spazi per funzioni già presenti nel monastero o da rilocalizzare, è chiaro dunque che saranno soggetti a progettazioni interne all'Amministrazione comunale anche perché gli interventi che coinvolgono questi ambienti sono assimilabili ad interventi di manutenzione ordinaria (adeguamento dei terminali di impianto, decorazione, allestimento).

EDIFICIO IN VIA ORSINI – Ex Vigili del Fuoco



INTERVENTO: CS.1.1.3

L'edificio ex sede dei Vigili del Fuoco ora trasferita in via Einaudi, è situato di fronte al Castello ed è di proprietà comunale. L'intervento di riqualificazione è volto a destinare i locali dell'edificio a servizi per il cittadino (associazioni).

a) QUADRO CONOSCITIVO

Descrizione dell'intervento

L'edificio ex sede dei Vigili del Fuoco (ora abbandonato) verrà ristrutturato per ospitare le seguenti associazioni:

- Famiglia Rivalentese,
- Conti Orsini,
- UNI 3.

L'immobile è costituito da ampi locali, un tempo adibiti ad autorimesse, che ben si prestano ad un riutilizzo come spazi di ritrovo da usare a rotazione dalle varie associazioni.

Si prevede lo svuotamento di una parte dell'edificio, con la creazione di uno spazio coperto ma libero, nel quale si possano organizzare piccoli eventi (cene, feste, ecc.) Il lotto comprende anche un piccolo cortile interno che verrà ampliato grazie alla demolizione di un corpo basso.

Sinergie

Il centro storico di Rivalta dispone di percorsi a bassa frequentazione veicolare che possono garantire una buona frequentazione della zona.

L'intervento proposto è collegato a quello proposto nelle ex Case Popolari e nella ex Tabaccheria, costituendo una rete fra sedi di servizi ed associazioni. Le NTA relative all'insediato storico prevedono l'inserimento di attività compatibili e non di disturbo alla residenza (senza la necessità di grandi spazi per il deposito delle merci, rumorose, ecc).

→ *sinergia con l'intervento del castello e gli altri limitrofi.*

Risultati ed effetti attesi

I risultati attesi dall'intervento proposto sono:

- la riqualificazione di una porzione del tessuto urbano, con il riutilizzo di un edificio abbandonato;
- creazione di un punto di interesse comunale;
- la valorizzazione del centro storico dal punto di vista delle attività insediate;
- una maggiore frequentazione dell'area.

Soggetto attuatore dell'intervento

L'investimento ha natura pubblica, finanziato con fondi comunali.

Modalità di gestione

La modalità gestionale prevista per l'intervento in questione rientra nelle abituali pratiche di gestione pubblica per le sedi di associazioni comunali.

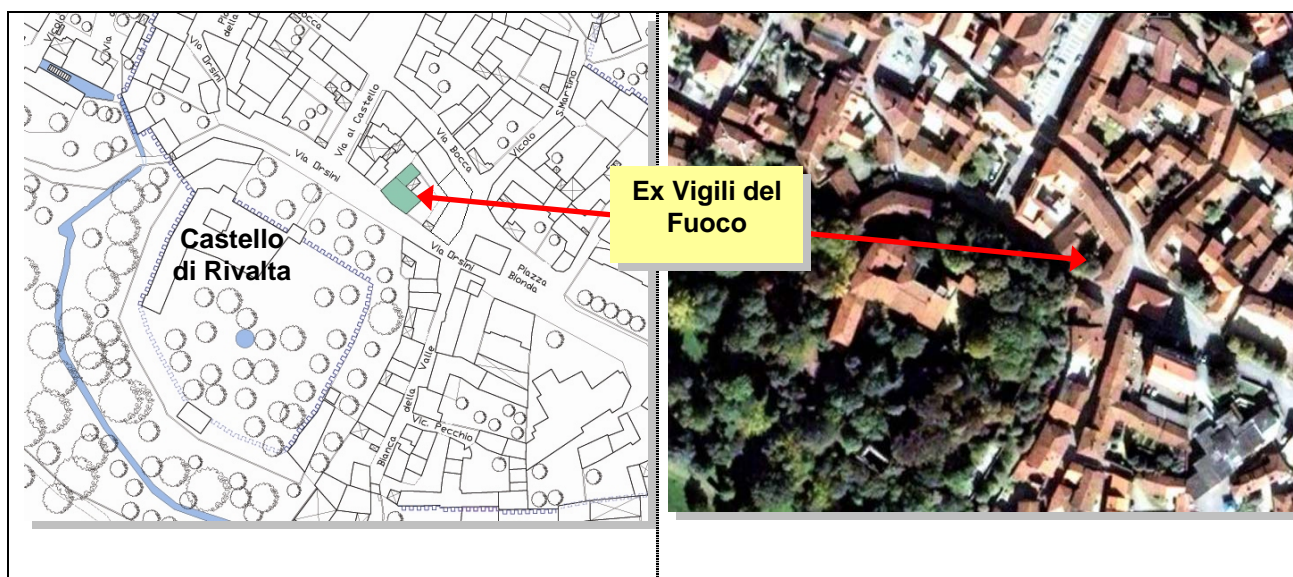
Fattibilità tecnica

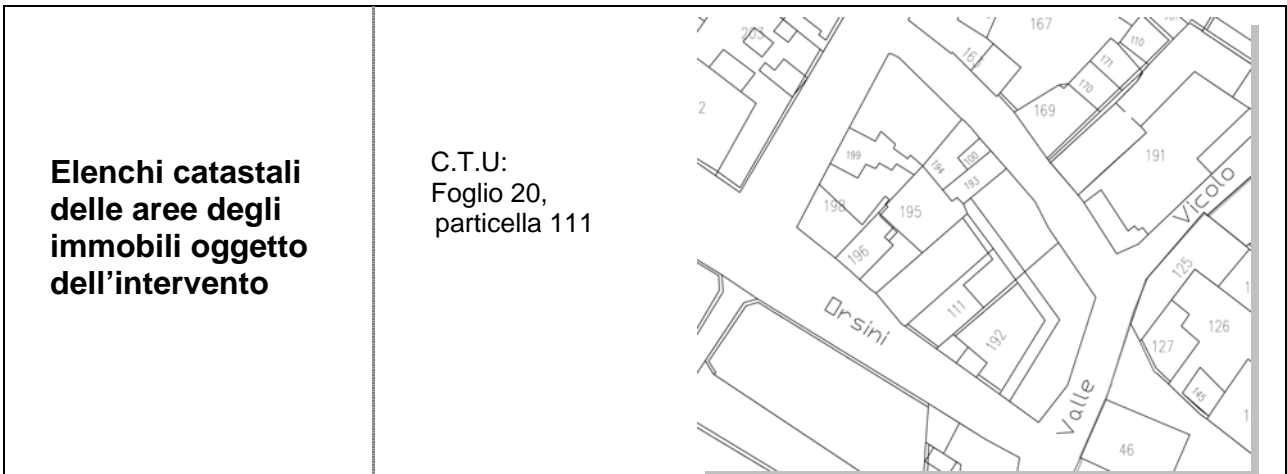
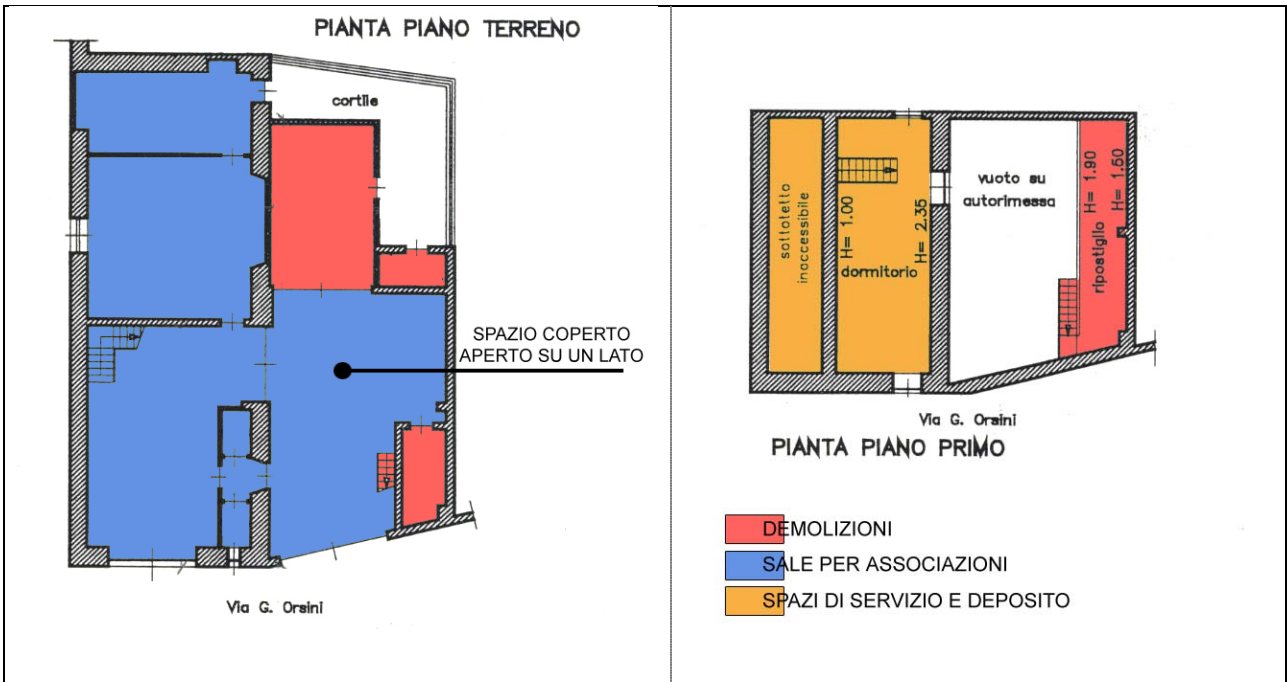
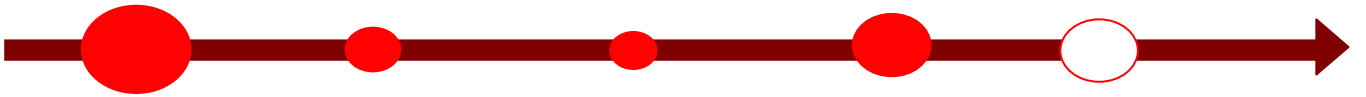
Scelte tecniche di base

La realizzazione dell'intervento prevede:

1. ristrutturazione con modifiche alla distribuzione interna dei locali ed adeguamento tecnico per il mutamento della destinazione d'uso;
2. demolizione del corpo basso e riorganizzazione del cortile interno.

Planimetrie e cartografia dell'area interessata





Stima parametrica del costo di costruzione e realizzazione

COSTO DI RISTRUTTURAZIONE

Ristrutturazione Edificio Ipotesi di abbattimento di parte dell'edificio	Superficie (mq)	€/mq.	Costo
	202	500	€ 101.000,00
	103	150	€ 15.450,00
			€ 116.450,00

Quadro Tecnico Economico

CS 1.1.3 ASSOCIAZIONI

QUADRO ECONOMICO (art.17, DPR n° 554 del 21/12/1999)

a) Lavori a base d'asta

a1) lavori ed opere	€	116.450,00
a2) oneri per la sicurezza compresi nei prezzi e non soggetti a ribasso	€	2.329,00
a3) oneri per la sicurezza aggiuntivi	€	3.493,50
a4) totale lavori a base d'asta	€	119.943,50
a5) totale importo appalto	€	122.272,50

b) Somme a disposizione della stazione appaltante

b1) lavori in economia			
b1bis) arredi	€	-	
b2) rilievi, accertamenti e indagini	€	-	
b3) allacciamenti ai pubblici servizi e opere di urbaniz.	€	-	
b4) imprevisti	€	6.113,63	
b5) acquisizione aree o immobili	€	-	
b6) accantonamento di cui all'art. 26 L. 109/94	€	1.222,73	
b6bis) accantonamento di cui all'art.12 DPR 554/99	€	3.668,18	
b7) spese tecniche per progettazione e D.LL.	€	12.227,25	
b7bis) fondo per incentivo ex art. 18 L. 109/94 s.m.i.	€	1.834,09	
b8) spese per attività di consulenza, ecc	€	-	
b9-10) spese per pubblicità, gare, commissioni, ecc.	€	-	
b11) collaudo	€	1.834,09	
b12) IVA su a4	10,0%	€	11.994,35
IVA su b4	10,0%	€	611,36
IVA su b1bis	20,0%	€	-
IVA su b2	20,0%	€	-
IVA su b7	20,0%	€	2.445,45
IVA su b7bis	20,0%	€	366,82
IVA su b8	20,0%	€	-
IVA su b9-10	20,0%	€	-
IVA su b11	20,0%	€	366,82
		parziale €	42.684,75
Totale costo realizzazione		€	164.957,25

Eventuali costi di acquisizione delle aree e/o degli immobili con assenso dei proprietari

Non presenti

Eventuali oneri aggiuntivi a carico del comune

Non presenti

Eventuali problemi su cui porre l'attenzione in fase progettuale

L'immobile si trova nel Centro Storico, pertanto dovrà essere posta particolare cura nelle scelte progettuali (materiali, finiture, allineamenti delle eventuali nuove aperture, ecc.) affinché siano coerenti con il contesto.

b) COMPATIBILITA' URBANISTICA, AMBIENTALE, PAESAGGISTICA

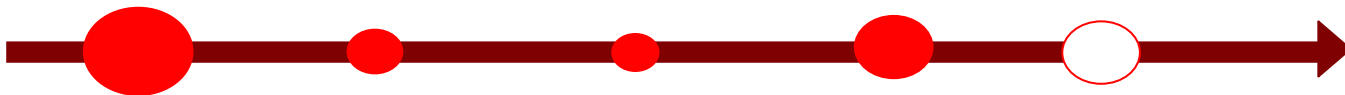
Compatibilità urbanistica

L'intervento è assoggettato alle seguenti disposizioni generali, urbanistiche ed edilizie, vigenti od operanti in salvaguardia:

Piano Regolatore Generale o Variante:	
Vigente: PRGC del Comune di Rivalta di Torino, I Variante Generale deliberazione di G.R. n. 54-388 del 1° Agosto 1995	
Adottato: Progetto preliminare adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n° 79 del 15 Dicembre 2005	
Area urbanistica in cui è compreso l'intervento: Centro Storico	
Prescrizioni derivanti da altri piani o programmi:	
Prescrizioni derivanti da regolamenti comunali :	
Le NTA del PRGC individuano le tipologie edilizie degli edifici del Centro Storico. L'immobile è indicato come t.e. 4° <i>Edifici di nuovo impianto o ristrutturazioni di preesistenze attuate in epoche recenti</i> .	
Vincoli e altre prescrizioni normative:	
L'intervento è:	
<input checked="" type="checkbox"/>	Conforme
<input type="checkbox"/>	Non conforme
In caso di non conformità:	
Tipo di variante urbanistica necessaria:	
<input type="checkbox"/>	Art. 17, c. 7, L.R. 56/77
<input type="checkbox"/>	Art. 17, c. 8, L.R. 56/77
<input type="checkbox"/>	Altro Specificare:

Estratto PRGC (adottato)





Descrizione sintetica dell'impatto ambientale dell'opera e delle misure compensative previste	Non sono previsti impatti ambientali rilevanti; si prevede una maggiore frequentazione della zona.
--	--

Descrizione sintetica dell'inserimento paesaggistico dell'intervento e delle eventuali misure compensative previste	L'intervento non è soggetto alle prescrizioni del D.Lgs 42/2004.
--	--

c) SOSTENIBILITA' FINANZIARIA

Stima dei costi di gestione e/o erogazione del servizio	Non presenti
--	--------------

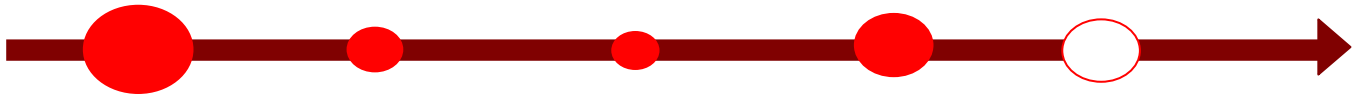
Tariffe per gli utenti	Non si prevedono tariffe
-------------------------------	--------------------------

Attestazione del coinvolgimento da parte dei soggetti privati	Non sono previsti interventi privati
--	--------------------------------------

Sostenibilità dei costi a carico dell'Amministrazione comunale	Non presenti
---	--------------

d) PROCEDURE

Passaggi procedurali	<p>L'edificio di via Orsini occupa l'angolo di un intero isolato del centro storico di Rivalta, e caratterizzante il suo tessuto costitutivo, è prospiciente alla piazza coperta più interessante del sistema delle piazze e limitrofo al Castello.</p> <p>Queste caratteristiche determinano la necessità di procedere ad un discorso progettuale unitario almeno per quello che concerne la "pelle" del corpo di fabbrica, il cortile interno ed il suo complessivo stile di ristrutturazione/restauro.</p>
-----------------------------	---



L'intervento dei privati per la realizzazione di alcune attività commerciali al piano terreno dell'edificio deve dunque inquadrarsi all'interno di questo percorso progettuale.

L'Amministrazione comunale intende bandire una gara di progettazione per creare una corte commerciale adatta al contesto e anche per risolvere i complessi nodi realizzativi:

- gli affacci su via delle attività,
- l'"apertura" della corte verso l'esterno,
- il recupero della ex caserma dei VVFF come casa delle associazioni.

Per questo edificio si pensa ad una realizzazione comunque per fasi dove l'Amministrazione affida i lavori di ordine strutturale più rilevanti e il privato possa stralciare, per quanto di competenza del proprio investimento, le opere che ineriscono le attività del piano terreno. L'ingresso dei partner privati non può ovviamente prescindere dalla stipula di una convenzione che regoli i rapporti reciproci.

Edificio di via Orsini → gara di progettazione per progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva

→ gara per la realizzazione delle opere strutturali e della parte pubblica → redazione della convenzione per l'ingresso del partner privato e approvazione con DCC → gara di individuazione dell'operatore potenziale → sigla della convenzione;

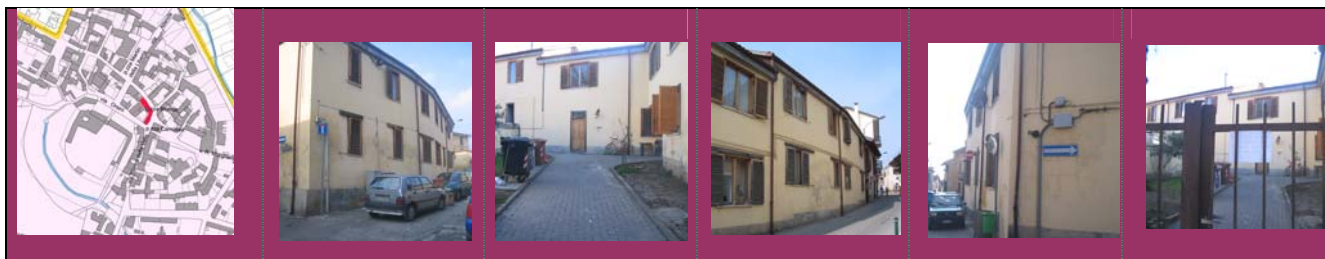
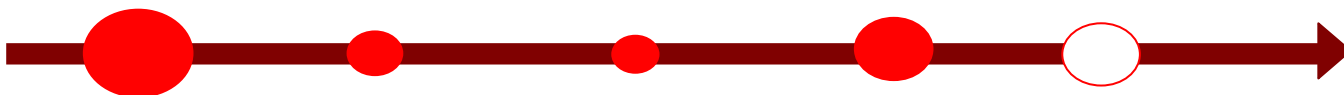
↓ affidamento dei due operatori privati separatamente dei lavori afferenti alle attività commerciali.

Cronoprogramma per la realizzazione dell'intervento

CRONOPROGRAMMA DI MASSIMA DEL PROGRAMMA INTEGRATO			2006			2007												2008											
ID. INT.			O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O		
10.1	INVESTIMENTI PUBBLICI																												
10.1.1	OO. PP.																												
10.1.1.1	CASTELLO -acquisizione e funzioni pubbliche-1 lotto	CS.1.1.1																											
	CASTELLO - funzioni pubbliche 2 lotto																												
10.1.1.2	MONASTERO -facciata, chiostro-	CS.1.1.2																											
	MONASTERO -parco-																												
10.1.1.3	EDIFICIO IN VIA ORSINI -Ex Vigili del Fuoco-	CS.1.1.3																											
10.1.1.4	EDIFICIO IN VIA ORSINI -Ex case popolari-p.primo	CS.1.1.4																											
10.1.1.5	EDIFICIO IN VIA ORSINI -Giornalaio-	CS.1.1.5																											
10.1.1.6	COPERTURA MERCATO	CS.1.1.6																											
10.1.1.7	FASCIA DI CONTINUITA' -interventi di riqualificazione	BS.1.1.7																											
10.1.1.8	RINATURALIZZAZIONE delle fasce di pertinenza	BS.1.1.8																											
10.1.1.9	BRUINO -passerella sul torrente Sangone	BS.1.1.9																											
10.1.1.10	RIVALTA -pista ciclabile sponda sinistra	BS.1.1.10																											
10.1.1.11	ORBASSANO -area di divagazione del Sangone	BS.1.1.11																											
10.1.1.12	CAVE SANGONE	BS.1.1.12																											
10.1.2	INTERVENTI DI PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO																												
10.1.2.1	.1 realizzazione solo pubblica e gestione privata																												
10.1.2.2	.1 realizzazione pubblico-privata e gestione privata																												
	CASTELLO -ristorante, ricettività-	CS.1.2.1																											
	EDIFICIO IN VIA ORSINI -Ex case popolari-p.terra	CS.1.2.2																											
	EDIFICIO IN VIA ORSINI -Giornalaio-p.terra	CS.1.2.3																											
10.2	INVESTIMENTI PRIVATI																												
10.2.2	ATTIVITA' ECONOMICHE E DI SERVIZIO																												
10.2.2.1	PARROCCHIA SS.PIETRO E ANDREA -Oratorio, teatro, 3 saloni	CS.2.1.1																											
10.2.2.2	SMAT -rifacimento acquedotto e fognatura-	CS.2.1.2																											
10.3	AZIONI IMMATERIALI																												
10.3.1	PUBBLICHE																												
10.3.1.1	Avvio della rete 'PASSI ARCHEOLOGICI'	CS.3.1.1																											
10.3.1.2	Introduzione del tomino di Rivalta nel paniere della Provincia	CS.3.1.2																											
10.3.1.3	SIGNAGE -percorsi e punti di interesse (Centro storico e Sangone)	CS.BS.3.1.3																											
10.3.1.4	Manifestazione legata al Cioccolato locale	CS.3.1.4																											
10.3.1.5	Programma paesaggio -Laboratorio ambientale per il Sangone	BS.3.1.5																											
10.3.1.6	Piano di manutenzione ordinaria del bacino (P.M.O)	BS.3.1.6																											

sdf		
progettazione preliminare	indizione gara/asta	
progettazione definitiva e esecutiva	valutazione offerte	
approvazione del progetto	aggiudicazione e appalto	
	individuazione fornitore/progettista	
esecuzione lavori	selezione fornitore/progettista	
collaudo delle opere	realizzazione attività immateriali	

EDIFICIO IN VIA ORSINI – Ex Case Popolari



**INTERVENTO: CS.1.2.2
CS.1.1.4**

L'Ex casa Popolare di via Orsini è costituita da due piani fuori terra.
Il piano terra verrà adibito ad attività commerciali private.
Il piano primo verrà adibito per ospitare una serie di associazioni di servizio al cittadino.

a) QUADRO CONOSCITIVO

Descrizione dell'intervento

L'edificio delle Ex Case Popolari di Via Orsini, che oggi è composto da 10 appartamenti, verrà ristrutturato per ospitare attività commerciali al piano terreno e associazioni al piano primo.
Via Orsini si trova in prossimità dell'area del Castello di Rivalta, per la quale si prevede una valorizzazione che le restituisca il ruolo di nodo fondamentale della città.
Le associazioni disporrebbero quindi di locali in una zona centrale della città, in un contesto ambientale ed urbanistico di qualità.
Le attività si inserirebbero in un contesto estremamente 'fertile' dal punto di vista commerciale, in pieno centro storico.
Si prevede l'inserimento di attività commerciali che necessitino di laboratori e piccole superfici di vendita data la disponibilità di spazi non elevata.

Sinergie

Il Centro Storico di Rivalta dispone di percorsi a bassa frequentazione veicolare che possono garantire una buona frequentazione della zona.
→ *sinergia con l'intervento del castello e tutti gli interventi limitrofi.*

Risultati ed effetti attesi

I risultati attesi dall'intervento proposto sono:

- la riqualificazione di una porzione del tessuto urbano;
- la valorizzazione del centro storico dal punto di vista delle attività insediate;
- una maggiore frequentazione dell'area.



Soggetto attuatore dell'intervento

L'investimento ha natura pubblica per quanto riguarda le associazioni al piano primo, verranno utilizzate risorse comunali.
L'investimento ha natura privata per quanto riguarda le attività commerciali.

Modalità di gestione

La modalità gestionale prevista per l'intervento in questione rientra nelle abituali pratiche di gestione delle associazioni comunali.

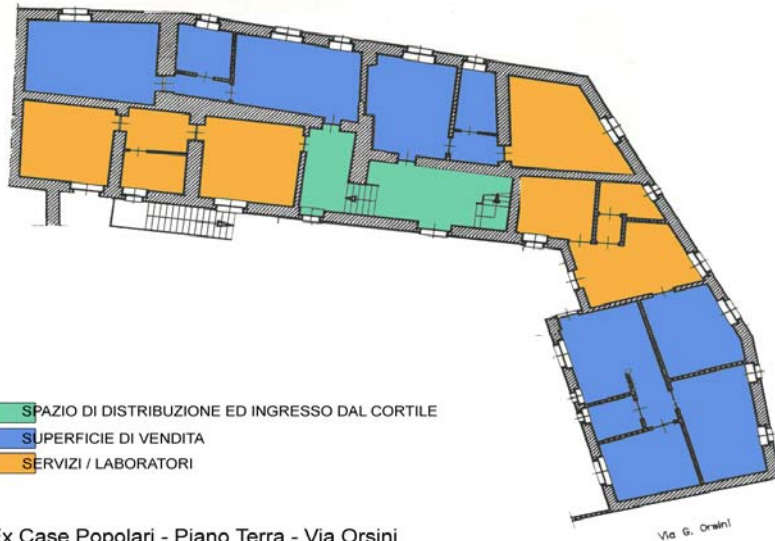
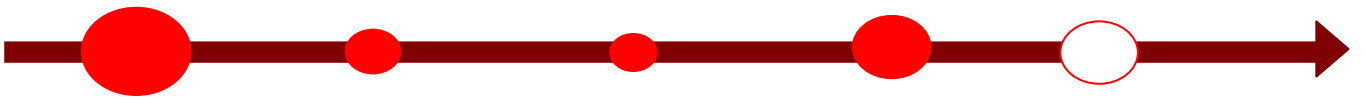
Fattibilità tecnica
Scelte tecniche di base

La realizzazione dell'intervento prevede:

1. ristrutturazione con modifiche alla distribuzione interna dei locali ed adeguamento tecnico per il mutamento della destinazione d'uso;
2. realizzazione dell'affaccio commerciale con realizzazione ingressi-vetrine lungo Via Bocca.

Planimetrie e cartografia dell'area interessata





Ex Case Popolari - Piano Terra - Via Orsini



Ex Case Popolari - Piano Primo - Via Orsini

**Elenchi catastali
delle aree degli
immobili oggetto
dell'intervento**

C.T.U:
Foglio 20,
particella 192



**Stima parametrica
del costo di
costruzione e
realizzazione**

COSTO DI RISTRUTTURAZIONE

	Superficie (mq)	€/mq.	Costo
ATTIVITA' COMMERCIALI	386	800	€ 308.800,00
PIANO TERRA			

COSTO DI RISTRUTTURAZIONE

	Superficie (mq)	€/mq.	Costo
ASSOCIAZIONI	386	500	€ 193.000,00
PIANO PRIMO			

Quadro Tecnico Economico

CS. 1.2.2 ATTIVITA' COMMERCIALI

QUADRO ECONOMICO (art.17, DPR n° 554 del 21/12/1999)

a) Lavori a base d'asta

a1) lavori ed opere		€ 308.800,00
a2) oneri per la sicurezza compresi nei prezzi e non soggetti a ribasso		€ 6.176,00
a3) oneri per la sicurezza aggiuntivi		€ 9.264,00
a4) totale lavori a base d'asta		€ 318.064,00
a5) totale importo appalto		€ 324.240,00

b) Somme a disposizione della stazione appaltante

b1) lavori in economia			
b1bis) arredi		€	-
b2) rilievi, accertamenti e indagini		€	-
b3) allacciamenti ai pubblici servizi e opere di urbaniz.		€	-
b4) imprevisti		€	16.212,00
b5) acquisizione aree o immobili		€	-
b6) accantonamento di cui all'art. 26 L. 109/94		€	3.242,40
b6bis) accantonamento di cui all'art.12 DPR 554/99		€	9.727,20
b7) spese tecniche per progettazione e D.LL.		€	32.424,00
b7bis) fondo per incentivo ex art. 18 L. 109/94 s.m.i.		€	4.863,60
b8) spese per attività di consulenza, ecc		€	-
b9-10) spese per pubblicità, gare, commissioni, ecc.		€	-
b11) collaudo		€	4.863,60
b12) IVA su a4	10,0%	€	31.806,40
IVA su b4	10,0%	€	1.621,20
IVA su b1bis	20,0%	€	-
IVA su b2	20,0%	€	-
IVA su b7	20,0%	€	6.484,80
IVA su b7bis	20,0%	€	972,72
IVA su b8	20,0%	€	-
IVA su b9-10	20,0%	€	-
IVA su b11	20,0%	€	972,72
Totale costo realizzazione		parziale €	113.190,64
		€	437.430,64

CS. 1.1.4 ASSOCIAZIONI

QUADRO ECONOMICO (art.17, DPR n° 554 del 21/12/1999)

a) Lavori a base d'asta

a1) lavori ed opere	€	193.000,00
a2) oneri per la sicurezza compresi nei prezzi e non soggetti a ribasso	€	3.860,00
a3) oneri per la sicurezza aggiuntivi	€	5.790,00
a4) totale lavori a base d'asta	€	198.790,00
a5) totale importo appalto	€	202.650,00

b) Somme a disposizione della stazione appaltante

b1) lavori in economia			
b1bis) arredi	€	-	
b2) rilievi, accertamenti e indagini	€	-	
b3) allacciamenti ai pubblici servizi e opere di urbaniz.	€	-	
b4) imprevisti	€	4.053,00	
b5) acquisizione aree o immobili	€	-	
b6) accantonamento di cui all'art. 26 L. 109/94	€	2.026,50	
b6bis) accantonamento di cui all'art.12 DPR 554/99	€	6.079,50	
b7) spese tecniche per progettazione e D.LL.	€	24.318,00	
b7bis) fondo per incentivo ex art. 18 L. 109/94 s.m.i.	€	3.039,75	
b8) spese per attività di consulenza, ecc	€	-	
b9-10) spese per pubblicità, gare, commissioni, ecc.	€	-	
b11) collaudo	€	3.039,75	
b12) IVA su a4	10,0%	€	19.879,00
IVA su b4	10,0%	€	405,30
IVA su b1bis	20,0%	€	-
IVA su b2	20,0%	€	-
IVA su b7	20,0%	€	4.863,60
IVA su b7bis	20,0%	€	607,95
IVA su b8	20,0%	€	-
IVA su b9-10	20,0%	€	-
IVA su b11	20,0%	€	607,95
Totale costo realizzazione	parziale	€	68.920,30
		€	271.570,30

Eventuali costi di acquisizione delle aree e/o degli immobili con assenso dei proprietari

Non presenti

Eventuali oneri aggiuntivi a carico del comune

Non presenti

Eventuali problemi su cui porre l'attenzione in fase progettuale

L'immobile si trova nel Centro Storico, pertanto dovrà essere posta particolare cura nelle scelte progettuali (materiali, finiture, allineamenti delle eventuali nuove aperture, ecc.) affinché siano coerenti con il contesto.

In fase progettuale, dovrà essere studiata e garantita l'accessibilità dell'edificio, dal momento il livello di pavimento non coincide con il livello stradale ed i collegamenti verticali attuali appaiono inadeguati per l'accesso al pubblico.

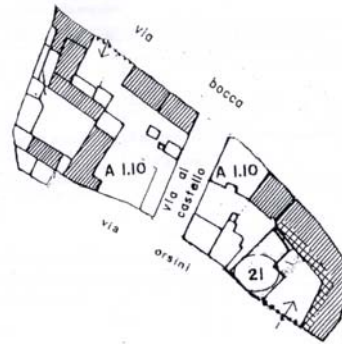
b) COMPATIBILITA' URBANISTICA, AMBIENTALE, PAESAGGISTICA

Compatibilità urbanistica (PRGC vigente)

L'intervento è assoggettato alle seguenti disposizioni generali, urbanistiche ed edilizie, vigenti od operanti in salvaguardia:

Piano Regolatore Generale o Variante:	
PRGC del Comune di Rivalta di Torino, I Variante Generale deliberazione di G.R. n. 54-388 del 1° Agosto 1995	
Area urbanistica in cui è compreso l'intervento: Centro Storico	
Prescrizioni derivanti da altri piani o programmi:	
Prescrizioni derivanti da regolamenti comunali :	
Le NTA del PRGC individuano le tipologie edilizie degli edifici del Centro Storico. L'immobile è indicato come t.e. 1 "nastri di case rustiche edificate su corti interne alla antica fortificazione (fino alla fine del XVIII sec.)"	
Vincoli e altre prescrizioni normative:	
L'intervento è:	
<input checked="" type="checkbox"/>	Conforme
<input type="checkbox"/>	Non conforme
In caso di non conformità:	
Tipo di variante urbanistica necessaria:	
<input type="checkbox"/>	Art. 17, c. 7, L.R. 56/77
<input type="checkbox"/>	Art. 17, c. 8, L.R. 56/77
<input type="checkbox"/>	Altro Specificare:

Estratto (PRGC vigente)



Compatibilità urbanistica (PRGC adottato)

L'intervento è assoggettato alle seguenti disposizioni generali, urbanistiche ed edilizie, vigenti od operanti in salvaguardia:

Piano Regolatore Generale o Variante:

Progetto preliminare adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n° 79 del 15 Dicembre 2005

Area urbanistica in cui è compreso l'intervento: Centro Storico

Prescrizioni derivanti da altri piani o programmi:

Prescrizioni derivanti da regolamenti comunali :

Le NTA del PRGC individuano le tipologie edilizie degli edifici del Centro Storico. L'immobile è indicato come t.e. 4° *Edifici di nuovo impianto o ristrutturazioni di preesistenze attuate in epoche recenti* (Art.69.4). Le NTA permettono la demolizione dei bassi corpi di fabbrica non coerenti con il tessuto urbano (Art 69.8).

Vincoli e altre prescrizioni normative:

L'intervento è:

<input checked="" type="checkbox"/>	Conforme
<input type="checkbox"/>	Non conforme

In caso di non conformità:

Tipo di variante urbanistica necessaria:

<input type="checkbox"/>	Art. 17, c. 7, L.R. 56/77
<input type="checkbox"/>	Art. 17, c. 8, L.R. 56/77
<input type="checkbox"/>	Altro Specificare:

Estratto (PRGC adottato)




Descrizione sintetica dell'impatto ambientale dell'opera e delle misure compensative previste

Non sono previsti impatti ambientali rilevanti; si prevede una maggiore frequentazione della zona.

Descrizione sintetica dell'inserimento paesaggistico dell'intervento e delle eventuali misure compensative previste

L'intervento non è soggetto alle prescrizioni del D.Lgs 42/2004.



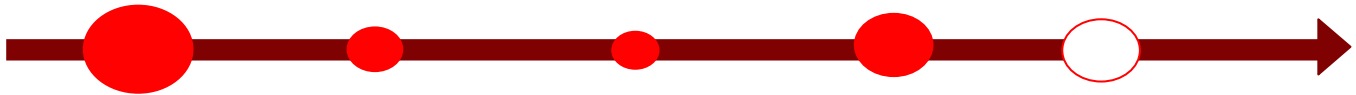
c) SOSTENIBILITA' FINANZIARIA

Stima dei costi di gestione e/o erogazione del servizio	Non presenti
Tariffe per gli utenti	Non si prevedono tariffe
Attestazione del coinvolgimento da parte dei soggetti privati	Non sono previsti interventi privati
Sostenibilità dei costi a carico dell'Amministrazione comunale	Non presenti

d) PROCEDURE

Passaggi procedurali	<p>L'edificio di via Orsini occupa l'angolo di un intero isolato del centro storico di Rivalta, e caratterizzante il suo tessuto costitutivo, è prospiciente alla piazza coperta più interessante del sistema delle piazze e limitrofo al Castello.</p> <p>Queste caratteristiche determinano la necessità di procedere ad un discorso progettuale unitario almeno per quello che concerne la "pelle" del corpo di fabbrica, il cortile interno ed il suo complessivo stile di ristrutturazione/restauro .</p> <p>L'intervento dei privati per la realizzazione di alcune attività commerciali al piano terreno dell'edificio deve dunque inquadrarsi all'interno di questo percorso progettuale.</p> <p>L'Amministrazione comunale intende bandire una gara di progettazione per creare una corte commerciale adatta al contesto e anche per risolvere i complessi nodi realizzativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli affacci su via delle attività, - l'"apertura" della corte verso l'esterno, - il recupero della ex caserma dei VVFF come casa delle associazioni. <p>Per questo edificio si pensa ad una realizzazione comunque per fasi dove l'Amministrazione affida i lavori di ordine strutturale più rilevanti e il privato possa stralciare, per quanto di competenza del proprio investimento, le opere che ineriscono le attività del piano terreno. L'ingresso dei partner privati non può ovviamente prescindere dalla stipula di una convenzione che regoli i rapporti reciproci.</p> <p>Edificio di via Orsini → gara di progettazione per progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva → gara per la realizzazione delle opere strutturali e della parte pubblica →</p>
-----------------------------	---

EDIFICIO IN VIA ORSINI – Ex Giornalaio



INTERVENTO:
CS.1.1.5
CS. 10.1.2.3

L'edificio, situato in via Orsini angolo via Bianca della Valle, è attiguo alla struttura storica del mercato coperto in piazza Camosso (Ala). I locali saranno utilizzati per attività commerciali al piano terra e dalle associazioni in funzione del cittadino al piano primo.

a) QUADRO CONOSCITIVO

Descrizione dell'intervento

L'edificio collocato all'angolo fra Via Orsini e Via Bianca della Valle verrà ristrutturato per ospitare attività commerciali al piano terreno.
 L'edificio si trova in prossimità dell'area del Castello di Rivalta, per la quale si prevede una valorizzazione che le restituisca il ruolo di nodo fondamentale della città.
 Le attività si inserirebbero quindi in un contesto estremamente 'fertile' dal punto di vista commerciale, in pieno centro storico. Come per l'edificio ex Case Popolari di Via Orsini, si prevede l'inserimento di attività commerciali che necessitino di laboratori e piccole superfici di vendita data la disponibilità di spazi non elevata. Il piano primo ospiterà associazioni al servizio del cittadino

Sinergie

Il Centro Storico di Rivalta dispone di percorsi a bassa frequentazione veicolare che possono garantire una buona frequentazione della zona.
 → *sinergia con l'intervento del castello e limitrofi;*
 → *sinergie con eventuali Programmi di Qualificazione Urbana (PQU) o strumenti analoghi di valorizzazione del commercio di vicinato.*

Risultati ed effetti attesi

- I risultati attesi dall'intervento proposto sono:
- la riqualificazione di una porzione del tessuto urbano;
 - la valorizzazione del centro storico dal punto di vista delle attività insediate;
 - una maggiore frequentazione dell'area.
 - la valorizzazione del centro storico dal punto di vista delle attività insediate;
 - una maggiore frequentazione dell'area.

Soggetto attuatore dell'intervento

L'intervento si configura come un partenariato pubblico-privato, con poco più del 50% dell'investimento di natura privata.

Modalità di gestione

Gestione privata al piano terra e gestione pubblica delle associazioni al piano primo.

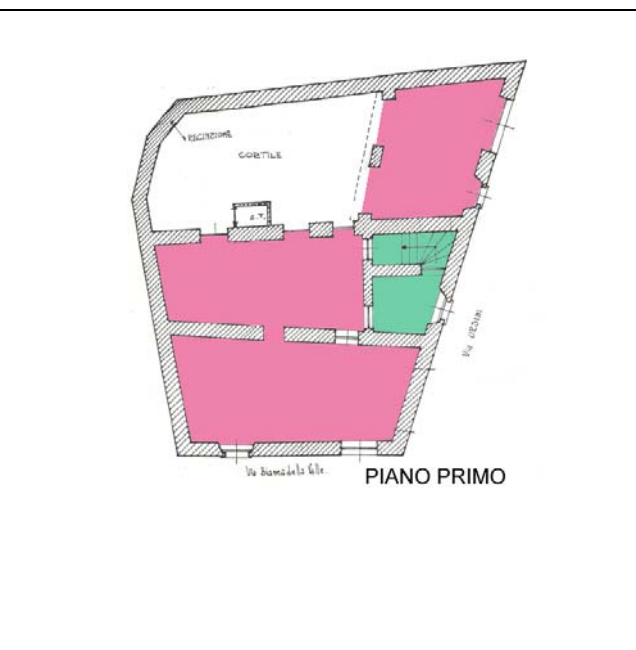
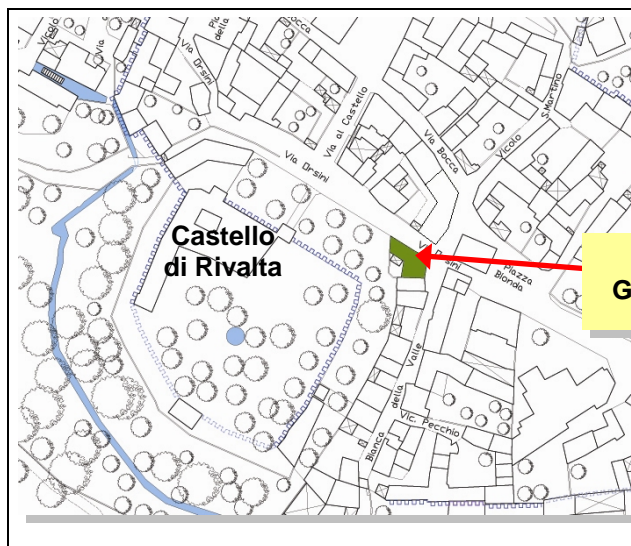
Fattibilità tecnica

Scelte tecniche di base

La realizzazione dell'intervento prevede:

1. ristrutturazione con modifiche alla distribuzione interna dei locali ed adeguamento tecnico per il mutamento della destinazione d'uso;
2. riorganizzazione e riordino degli affacci commerciali;
3. interventi volti a rendere l'edificio a norma ed accessibile per il pubblico.

Planimetrie e cartografia dell'area interessata



Elenchi catastali delle aree degli immobili oggetto dell'intervento

C.T.U:
Foglio 20,
particella 325



Stima parametrica del costo di costruzione e realizzazione

COSTO DI RISTRUTTURAZIONE

	<u>Superficie (mq)</u>	<u>€/mq.</u>	<u>Costo</u>
ATTIVITA' COMMERCIALI	200	500	€ 100.000,00
PIANO TERRA			
ASSOCIAZIONI	160	500	€ 80.000,00
PIANO PRIMO			

Quadro Tecnico Economico

CS 1.2.3 ATTIVITA' COMMERCIALI

QUADRO ECONOMICO (art.17, DPR n° 554 del 21/12/1999)

a) Lavori a base d'asta

a1) lavori ed opere	€ 100.000,00
a2) oneri per la sicurezza compresi nei prezzi e non soggetti a ribasso	€ 2.000,00
a3) oneri per la sicurezza aggiuntivi	€ 3.000,00
a4) totale lavori a base d'asta	€ 103.000,00
a5) totale importo appalto	€ 105.000,00

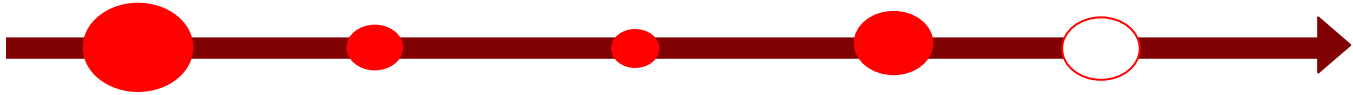
b) Somme a disposizione della stazione appaltante

b1) lavori in economia		€ -
b1bis) arredi		€ -
b2) rilievi, accertamenti e indagini		€ -
b3) allacciamenti ai pubblici servizi e opere di urbaniz.		€ -
b4) imprevisti		€ 5.250,00
b5) acquisizione aree o immobili		€ -
b6) accantonamento di cui all'art. 26 L. 109/94		€ 1.050,00
b6bis) accantonamento di cui all'art.12 DPR 554/99		€ 3.150,00
b7) spese tecniche per progettazione e D.LL.		€ 10.500,00
b7bis) fondo per incentivo ex art. 18 L. 109/94 s.m.i.		€ 1.575,00
b8) spese per attività di consulenza, ecc		€ -
b9-10) spese per pubblicità, gare, commissioni, ecc.		€ -
b11) collaudo		€ 1.575,00
b12) IVA su a4	10,0%	€ 10.300,00
IVA su b4	10,0%	€ 525,00
IVA su b1bis	20,0%	€ -
IVA su b2	20,0%	€ -
IVA su b7	20,0%	€ 2.100,00
IVA su b7bis	20,0%	€ 315,00
IVA su b8	20,0%	€ -
IVA su b9-10	20,0%	€ -
IVA su b11	20,0%	€ 315,00

parziale € 36.655,00

Totale costo realizzazione

€ 141.655,00



CS 1.1.5 ASSOCIAZIONI

QUADRO ECONOMICO (art.17, DPR n° 554 del 21/12/1999)

a) Lavori a base d'asta

a1) lavori ed opere	€	80.000,00
a2) oneri per la sicurezza compresi nei prezzi e non soggetti a ribasso	€	1.600,00
a3) oneri per la sicurezza aggiuntivi	€	2.400,00
a4) totale lavori a base d'asta	€	82.400,00
a5) totale importo appalto	€	84.000,00

b) Somme a disposizione della stazione appaltante

b1) lavori in economia		€	-
b1bis) arredi		€	-
b2) rilievi, accertamenti e indagini		€	-
b3) allacciamenti ai pubblici servizi e opere di urbaniz.		€	-
b4) imprevisti		€	4.200,00
b5) acquisizione aree o immobili		€	-
b6) accantonamento di cui all'art. 26 L. 109/94		€	840,00
b6bis) accantonamento di cui all'art.12 DPR 554/99		€	2.520,00
b7) spese tecniche per progettazione e D.LL.		€	8.400,00
b7bis) fondo per incentivo ex art. 18 L. 109/94 s.m.i.		€	1.260,00
b8) spese per attività di consulenza, ecc		€	-
b9-10) spese per pubblicità, gare, commissioni, ecc.		€	-
b11) collaudo		€	1.260,00
b12) IVA su a4	10,0%	€	8.240,00
IVA su b4	10,0%	€	420,00
IVA su b1bis	20,0%	€	-
IVA su b2	20,0%	€	-
IVA su b7	20,0%	€	1.680,00
IVA su b7bis	20,0%	€	252,00
IVA su b8	20,0%	€	-
IVA su b9-10	20,0%	€	-
IVA su b11	20,0%	€	252,00
	parziale	€	29.324,00
Totale costo realizzazione		€	113.324,00

Eventuali costi di acquisizione delle aree e/o degli immobili con assenso dei proprietari.

Non presenti

Eventuali oneri aggiuntivi a carico del comune

Non presenti

Eventuali problemi su cui porre l'attenzione in fase progettuale

L'immobile si trova nel Centro Storico, pertanto dovrà essere posta particolare cura nelle scelte progettuali (materiali, finiture, allineamenti delle eventuali nuove aperture, ecc.) affinché siano coerenti con il contesto.

In fase progettuale, dovrà essere studiata l'accessibilità dell'edificio in particolare al piano primo che sarà sede di associazioni pubbliche.

b) COMPATIBILITA' URBANISTICA, AMBIENTALE, PAESAGGISTICA

Compatibilità urbanistica (PRGC vigente)

L'intervento è assoggettato alle seguenti disposizioni generali, urbanistiche ed edilizie, vigenti od operanti in salvaguardia:

Piano Regolatore Generale o Variante:

PRGC del Comune di Rivalta di Torino, I Variante Generale deliberazione di G.R. n. 54-388 del 1° Agosto 1995

Area urbanistica in cui è compreso l'intervento: Centro Storico

Prescrizioni derivanti da altri piani o programmi:

Prescrizioni derivanti da regolamenti comunali :

Le NTA del PRGC individuano le tipologie edilizie degli edifici del Centro Storico. L'immobile è indicato come t.e. 1 "nastri di case rustiche edificate su corti interne alla antica fortificazione (fino alla fine del XVIII sec.)".

Vincoli e altre prescrizioni normative:

L'intervento è:

<input checked="" type="checkbox"/>	Conforme
<input type="checkbox"/>	Non conforme

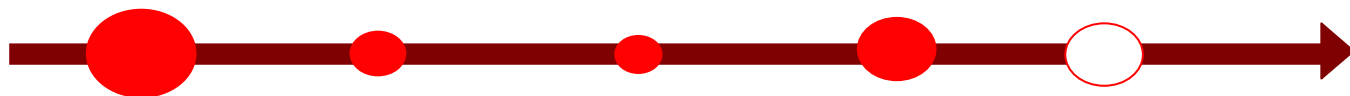
In caso di non conformità:

Tipo di variante urbanistica necessaria:

<input type="checkbox"/>	Art. 17, c. 7, L.R. 56/77
<input type="checkbox"/>	Art. 17, c. 8, L.R. 56/77
<input type="checkbox"/>	Altro Specificare:

Estratto (PRGC vigente)



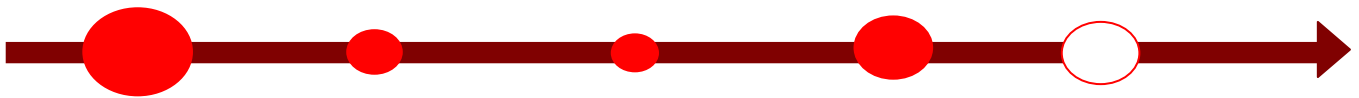


<p>Compatibilità urbanistica (PRGC adottato)</p>	<p>L'intervento è assoggettato alle seguenti disposizioni generali, urbanistiche ed edilizie, vigenti od operanti in salvaguardia:</p> <p>Piano Regolatore Generale o Variante: Progetto preliminare adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n° 79 del 15 Dicembre 2005</p> <p>Area urbanistica in cui è compreso l'intervento: Centro Storico</p> <p>Prescrizioni derivanti da altri piani o programmi:</p> <p>Prescrizioni derivanti da regolamenti comunali : Le NTA del PRGC individuano le tipologie edilizie degli edifici del Centro Storico. L'immobile è indicato come t.e. 1°nastri di case rustiche edificate su corti interne alla antica fortificazione (fino alla fine del XVIII sec.). Le NTA permettono la demolizione dei bassi corpi di fabbrica non coerenti con il tessuto urbano (Art 69.8).</p> <p>Vincoli e altre prescrizioni normative: L'intervento è:</p> <table border="1" data-bbox="550 716 766 784"> <tr> <td><input checked="" type="checkbox"/></td> <td>Conforme</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td>Non conforme</td> </tr> </table> <p>In caso di non conformità:</p> <p>Tipo di variante urbanistica necessaria:</p> <table border="1" data-bbox="550 851 877 940"> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td>Art. 17, c. 7, L.R. 56/77</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td>Art. 17, c. 8, L.R. 56/77</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td>Altro Specificare:</td> </tr> </table>	<input checked="" type="checkbox"/>	Conforme	<input type="checkbox"/>	Non conforme	<input type="checkbox"/>	Art. 17, c. 7, L.R. 56/77	<input type="checkbox"/>	Art. 17, c. 8, L.R. 56/77	<input type="checkbox"/>	Altro Specificare:
<input checked="" type="checkbox"/>	Conforme										
<input type="checkbox"/>	Non conforme										
<input type="checkbox"/>	Art. 17, c. 7, L.R. 56/77										
<input type="checkbox"/>	Art. 17, c. 8, L.R. 56/77										
<input type="checkbox"/>	Altro Specificare:										



<p>Descrizione sintetica dell'impatto ambientale dell'opera e delle misure compensative previste</p>	<p>Non sono previsti impatti ambientali rilevanti; si prevede una maggiore frequentazione della zona.</p>
---	---

<p>Descrizione sintetica dell'inserimento paesaggistico dell'intervento e delle eventuali misure compensative previste</p>	<p>L'intervento non è soggetto alle prescrizioni del D.Lgs 42/2004.</p>
---	---



c) SOSTENIBILITA' FINANZIARIA

Stima dei costi di gestione e/o erogazione del servizio	Non presenti
--	--------------

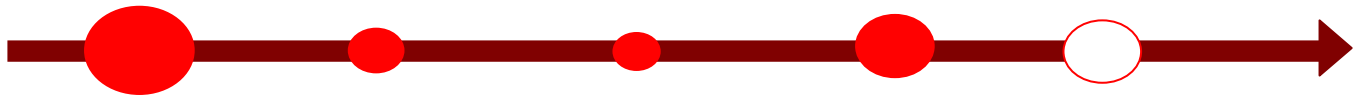
Tariffe per gli utenti	Non si prevedono tariffe
-------------------------------	--------------------------

Attestazione del coinvolgimento da parte dei soggetti privati	Non sono previsti interventi privati
--	--------------------------------------

Sostenibilità dei costi a carico dell'Amministrazione comunale	Non presenti
---	--------------

d) PROCEDURE

Passaggi procedurali	<p>L'edificio di via Orsini occupa l'angolo di un intero isolato del centro storico di Rivalta, e caratterizzante il suo tessuto costitutivo, è prospiciente alla piazza coperta più interessante del sistema delle piazze e limitrofo al Castello.</p> <p>Queste caratteristiche determinano la necessità di procedere ad un discorso progettuale unitario almeno per quello che concerne la "pelle" del corpo di fabbrica, il cortile interno ed il suo complessivo stile di ristrutturazione/restauro .</p> <p>L'intervento dei privati per la realizzazione di alcune attività commerciali al piano terreno dell'edificio deve dunque inquadrarsi all'interno di questo percorso progettuale.</p> <p>L'Amministrazione comunale intende bandire una gara di progettazione per creare una corte commerciale adatta al contesto e anche per risolvere i complessi nodi realizzativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli affacci su via delle attività, - l'"apertura" della corte verso l'esterno, - il recupero della ex caserma dei VVFF come casa delle associazioni. <p>Per questo edificio si pensa ad una realizzazione comunque per fasi dove l'Amministrazione affida i lavori di ordine strutturale più rilevanti e il privato possa stralciare, per quanto di competenza del proprio investimento, le opere che ineriscono le attività del piano terreno. L'ingresso dei partner privati non può ovviamente prescindere dalla stipula di una convenzione che regoli i rapporti reciproci.</p> <p>Edificio di via Orsini → gara di progettazione per progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva</p>
-----------------------------	---



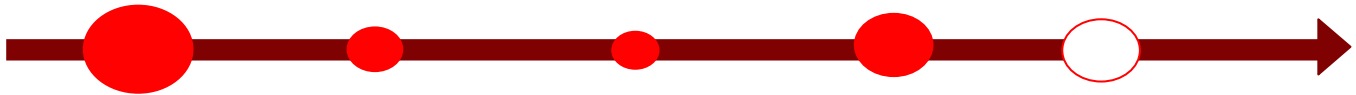
→ gara per la realizzazione delle opere strutturali e della parte pubblica → redazione della convenzione per l'ingresso del partner privato e approvazione con DCC → gara di individuazione dell'operatore potenziale → sigla della convenzione;
 ↓ affidamento dei due operatori privati separatamente dei lavori afferenti alle attività commerciali.

Cronoprogramma per la realizzazione dell'intervento

CRONOPROGRAMMA DI MASSIMA DEL PROGRAMMA INTEGRATO	ID. INT.	2006			2007												2008											
		O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	
10.1	INVESTIMENTI PUBBLICI																											
10.1.1	OO. PP.																											
10.1.1.1	CASTELLO -acquisizione e funzioni pubbliche-1 lotto																											
	CASTELLO - funzioni pubbliche 2 lotto																											
10.1.1.2	MONASTERO -facciata, chiostro-																											
	MONASTERO -parco-																											
10.1.1.3	EDIFICIO IN VIA ORSINI -Ex Vigili del Fuoco-																											
10.1.1.4	EDIFICIO IN VIA ORSINI -Ex case popolari-p.primo																											
10.1.1.5	EDIFICIO IN VIA ORSINI -Giornalaio-																											
10.1.1.6	COPERTURA MERCATO																											
10.1.1.7	FASCIA DI CONTINUITA' -interventi di riqualificazione																											
10.1.1.8	RINATURALIZZAZIONE delle fasce di pertinenza																											
10.1.1.9	BRUINO -passerella sul torrente Sangone																											
10.1.1.10	RIVALTA -pista ciclabile sponda sinistra																											
10.1.1.11	ORBASSANO -area di divagazione del Sangone																											
10.1.1.12	CAVE SANGONE																											
10.1.2	INTERVENTI DI PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO																											
10.1.2.1	.1 realizzazione solo pubblica e gestione privata																											
10.1.2.2	.1 realizzazione pubblico-privata e gestione privata																											
	CASTELLO -ristorante, ricettività-																											
	EDIFICIO IN VIA ORSINI -Ex case popolari-p.terra																											
	EDIFICIO IN VIA ORSINI -Giornalaio-p.terra																											
10.2	INVESTIMENTI PRIVATI																											
10.2.2	ATTIVITA' ECONOMICHE E DI SERVIZIO																											
10.2.2.1	PARROCCHIA SS.PIETRO E ANDREA -Oratorio, teatro, 3 saloni-																											
10.2.2.2	SMAT -rifacimento acquedotto e fognatura-																											
10.3	AZIONI IMMATERIALI																											
10.3.1	PUBBLICHE																											
10.3.1.1	Avvio della rete 'PASSI ARCHEOLOGICI'																											
10.3.1.2	Introduzione del tomino di Rivalta nel paniere della Provincia																											
10.3.1.3	SIGNAGE -percorsi e punti di interesse (Centro storico e Sangone)																											
10.3.1.4	Manifestazione legata al Cioccolato locale																											
10.3.1.5	Programma paesaggio -Laboratorio ambientale per il Sangone																											
10.3.1.6	Piano di manutenzione ordinaria del bacino (P.M.O)																											

	sdf		
	progettazione preliminare		indizione gara/asta
	progettazione definitiva e esecutiva		valutazione offerte
⊗	approvazione del progetto	⊗	aggiudicazione e appalto
			individuazione fornitore/progett
✓	esecuzione lavori		selezione fornitore/progettista
	collaudo delle opere		realizzazione attività immateria

LA COPERTURA DEL MERCATO



INTERVENTO: CS.1.1.6

Attualmente il mercato è situato in piazza Gerbidi. E' previsto l'adeguamento della piazza ospitante le attività commerciali, con la creazione di una struttura di copertura parte di essa coperta.

a) QUADRO CONOSCITIVO

Descrizione dell'intervento

Si prevede la realizzazione di una struttura di copertura nell'area del mercato di Via Gerbidi, contestualmente alla riorganizzazione dell'area.

Sinergie

L'intervento completa le azioni previste dal Contratto di Quartiere dell'ambito "Borgo del Sangone" che comprendono:

- la realizzazione di un nuovo edificio di edilizia pubblica sovvenzionata;
- il recupero organico di alcuni edifici di ERPS residenziali degradati;
- opere di sistemazione del verde pubblico ed il recupero della scuola elementare;
- la realizzazione della nuova scuola materna, di un centro polivalente, di una nuova chiesa;
- la riorganizzazione di Piazza Gerbidi e del mercato.

Tali interventi sono stati in parte finanziati.

Risultati ed effetti attesi

I risultati attesi dalla realizzazione dell'intervento proposto sono:

- fruizione pubblica di uno spazio non solo per il mercato;
- risvolti economici positivi dovuti al miglioramento dell'area;
- creazione di un nuovo piazza per la città;
- nuovo polo nell'area Sud del Centro Storico.

Soggetto attuatore dell'intervento

L'investimento ha natura pubblica, finanziato con fondi regionali.

Modalità di gestione

La modalità gestionale prevista per l'intervento in questione rientra nelle abituali pratiche di gestione e manutenzione delle strutture comunali.

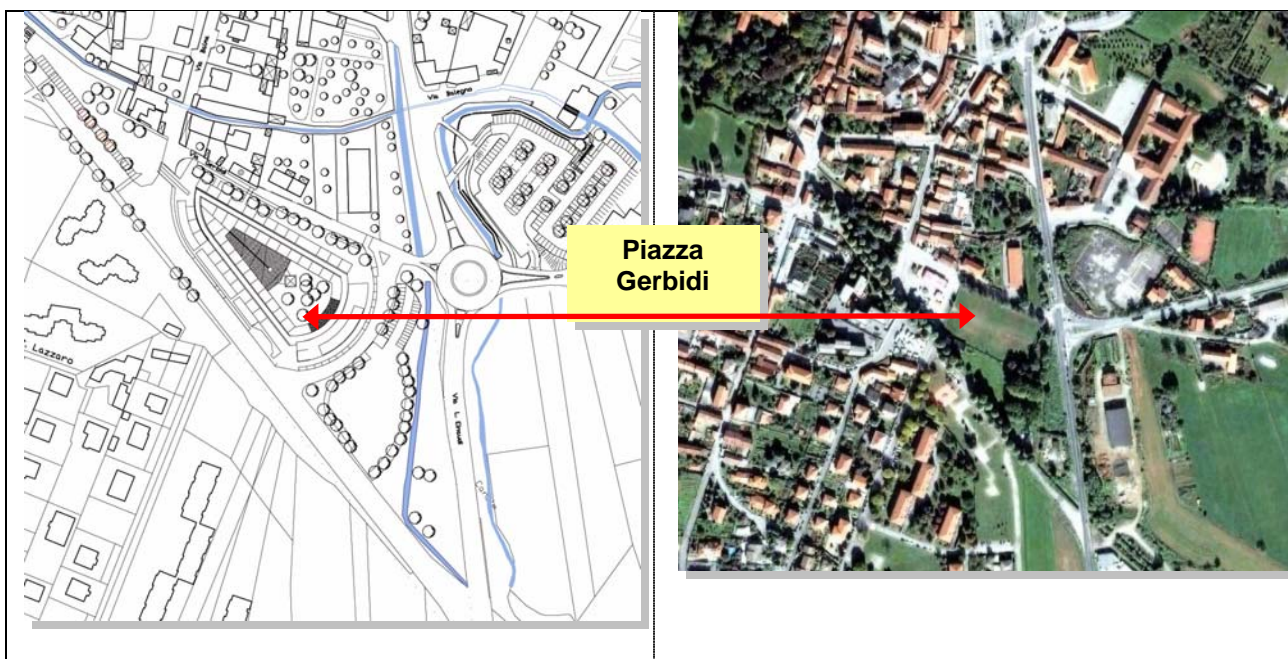
Fattibilità tecnica

Scelte tecniche di base

La realizzazione dell'intervento prevede:

1. realizzazione di una struttura di copertura in legno lamellare con struttura in acciaio.

Planimetrie e cartografia dell'area interessata



Elenchi catastali delle aree degli immobili oggetto dell'intervento

C.T.U:
Foglio 21,
particella 6004-6005



Stima parametrica del costo di costruzione e realizzazione

COSTO DI REALIZZAZIONE

	Superficie (mq)	€/mq.	Costo
Realizzazione Piazza Coperta	300	350	€ 105.000,00

Quadro Tecnico Economico

CS. 1.1.6

QUADRO ECONOMICO (art.17, DPR n° 554 del 21/12/1999)

a) Lavori a base d'asta

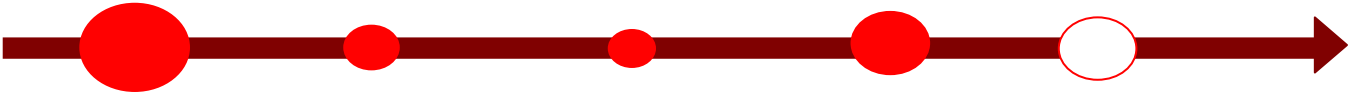
a1) lavori ed opere	€	105.000,00
a2) oneri per la sicurezza compresi nei prezzi e non soggetti a ribasso	€	2.100,00
a3) oneri per la sicurezza aggiuntivi	€	3.150,00
a4) totale lavori a base d'asta	€	108.150,00
a5) totale importo appalto	€	110.250,00

b) Somme a disposizione della stazione appaltante

b1) lavori in economia			
b1bis) arredi	€	-	
b2) rilievi, accertamenti e indagini	€	-	
b3) allacciamenti ai pubblici servizi e opere di urbaniz.	€	-	
b4) imprevisti	€	5.512,50	
b5) acquisizione aree o immobili	€	-	
b6) accantonamento di cui all'art. 26 L. 109/94	€	1.102,50	
b6bis) accantonamento di cui all'art.12 DPR 554/99	€	3.307,50	
b7) spese tecniche per progettazione e D.LL.	€	11.025,00	
b7bis) fondo per incentivo ex art. 18 L. 109/94 s.m.i.	€	1.653,75	
b8) spese per attività di consulenza, ecc	€	-	
b9-10) spese per pubblicità, gare, commissioni, ecc.	€	-	
b11) collaudo	€	1.653,75	
b12) IVA su a4	10,0%	€	10.815,00
IVA su b4	10,0%	€	551,25
IVA su b1bis	20,0%	€	-
IVA su b2	20,0%	€	-
IVA su b7	20,0%	€	2.205,00
IVA su b7bis	20,0%	€	330,75
IVA su b8	20,0%	€	-
IVA su b9-10	20,0%	€	-
IVA su b11	20,0%	€	330,75
Totale costo realizzazione		parziale €	38.487,75
			€ 148.737,75

Eventuali costi di acquisizione delle aree e/o degli immobili con assenso dei proprietari

Non presenti

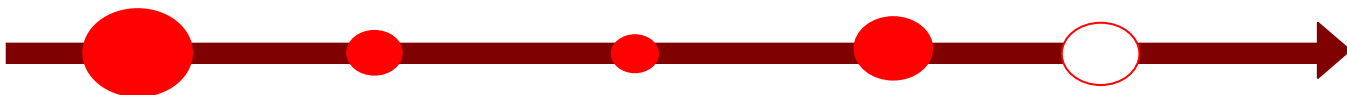


Eventuali oneri aggiuntivi a carico del comune	Non presenti
---	--------------

Eventuali problemi su cui porre l'attenzione in fase progettuale	...
---	-----

b) COMPATIBILITA' URBANISTICA, AMBIENTALE, PAESAGGISTICA

Compatibilità urbanistica	<p>L'intervento è assoggettato alle seguenti disposizioni generali, urbanistiche ed edilizie, vigenti od operanti in salvaguardia:</p> <div style="border: 1px dashed black; padding: 5px;"> <p>Piano Regolatore Generale o Variante: Vigente: PRGC del Comune di Rivalta di Torino, I Variante Generale deliberazione di G.R. n. 54-388 del 1° Agosto 1995 Adottato: Progetto preliminare adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n° 79 del 15 Dicembre 2005</p> <p>Area urbanistica in cui è compreso l'intervento: Centro Storico, l'area è classificata come area a servizi</p> <p>Prescrizioni derivanti da altri piani o programmi:</p> <p>Prescrizioni derivanti da regolamenti comunali :</p> <p>Vincoli e altre prescrizioni normative:</p> <p>L'intervento è:</p> <table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td style="width: 20px;"><input checked="" type="checkbox"/></td> <td>Conforme</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td>Non conforme</td> </tr> </table> <p>In caso di non conformità:</p> <p>Tipo di variante urbanistica necessaria:</p> <table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td>Art. 17, c. 7, L.R. 56/77</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td>Art. 17, c. 8, L.R. 56/77</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td>Altro Specificare:</td> </tr> </table> </div>	<input checked="" type="checkbox"/>	Conforme	<input type="checkbox"/>	Non conforme	<input type="checkbox"/>	Art. 17, c. 7, L.R. 56/77	<input type="checkbox"/>	Art. 17, c. 8, L.R. 56/77	<input type="checkbox"/>	Altro Specificare:
<input checked="" type="checkbox"/>	Conforme										
<input type="checkbox"/>	Non conforme										
<input type="checkbox"/>	Art. 17, c. 7, L.R. 56/77										
<input type="checkbox"/>	Art. 17, c. 8, L.R. 56/77										
<input type="checkbox"/>	Altro Specificare:										
Estratto PRGC (adottato)											



Descrizione sintetica dell'impatto ambientale dell'opera e delle misure compensative previste	Non sono previsti impatti ambientali rilevanti; si prevede una maggiore frequentazione della zona.
--	--

Descrizione sintetica dell'inserimento paesaggistico dell'intervento e delle eventuali misure compensative previste	L'intervento non è soggetto alle prescrizioni del D.Lgs 42/2004.
--	--

c) SOSTENIBILITA' FINANZIARIA

Stima dei costi di gestione e/o erogazione del servizio	Non presenti
--	--------------

Tariffe per gli utenti	Non si prevedono tariffe
-------------------------------	--------------------------

Attestazione del coinvolgimento da parte dei soggetti privati	Non sono previsti interventi privati
--	--------------------------------------

Sostenibilità dei costi a carico dell'Amministrazione comunale	Non presenti
---	--------------

d) PROCEDURE

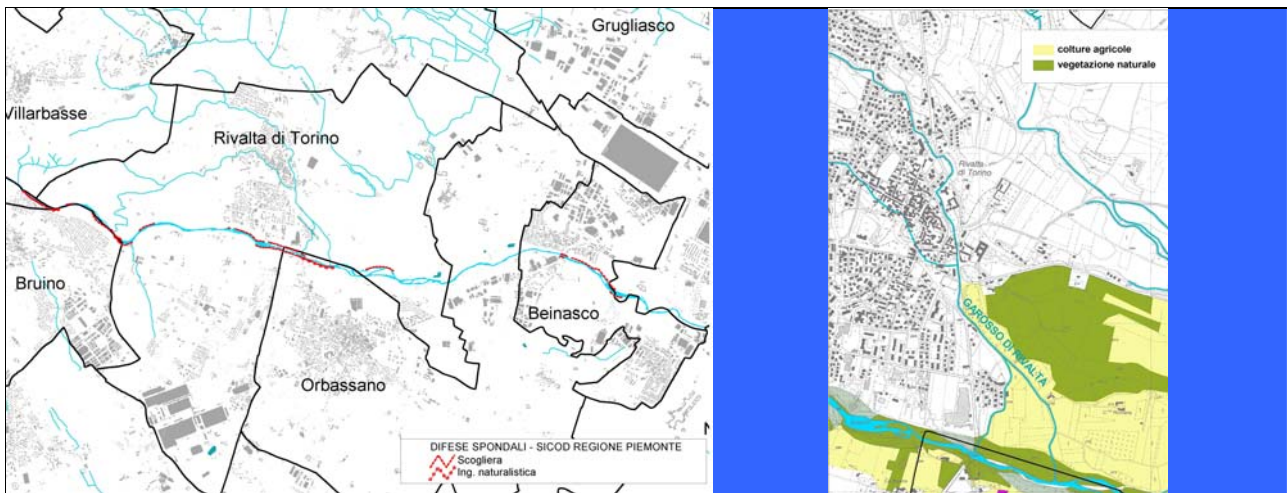
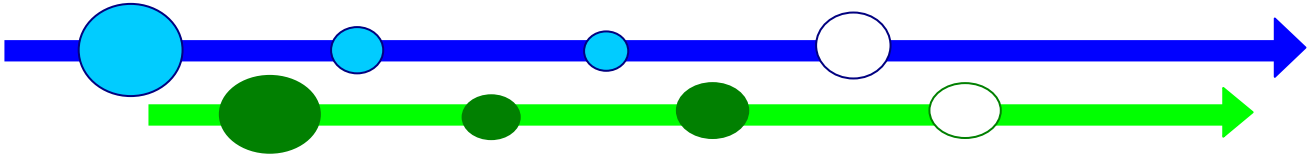
Passaggi procedurali	L'intervento previsto è legato alla ristrutturazione ed adeguamento dell'area mercatale dovrebbe sorgere. Tale progetto è condizionato a livello burocratico e temporale al finanziamento e completamento di quanto previsto per l'area mercatale dal Contratto di Quartiere II di cui Rivalta risulta beneficiaria. Ecco quindi che il bando per la progettazione e l'appalto delle opere possono avvenire in tempi non immediati.
-----------------------------	--

Cronoprogramma per la realizzazione dell'intervento

CRONOPROGRAMMA DI MASSIMA DEL PROGRAMMA INTEGRATO	ID. INT.	2006			2007												
		O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	
10.1	INVESTIMENTI PUBBLICI																
10.1.1	OO. PP.																
10.1.1.1	CASTELLO -acquisizione e funzioni pubbliche-1 lotto																
	CASTELLO - funzioni pubbliche 2 lotto																
10.1.1.2	MONASTERO -facciata, chiostro-																
	MONASTERO -parco-																
10.1.1.3	EDIFICIO IN VIA ORSINI -Ex Vigili del Fuoco-																
10.1.1.4	EDIFICIO IN VIA ORSINI -Ex case popolari-p.primo																
10.1.1.5	EDIFICIO IN VIA ORSINI -Giornalaia-																
10.1.1.6	COPERTURA MERCATO																
10.1.1.7	FASCIA DI CONTINUITA' -interventi di riqualificazione																
10.1.1.8	RINATURALIZZAZIONE delle fasce di pertinenza																
10.1.1.9	BRUINO -passerella sul torrente Sangone																
10.1.1.10	RIVALTA -pista ciclabile sponda sinistra																
10.1.1.11	ORBASSANO -area di divagazione del Sangone																
10.1.1.12	CAVE SANGONE																
10.1.2	INTERVENTI DI PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO																
10.1.2.1	.1 realizzazione solo pubblica e gestione privata																
10.1.2.2	.1 realizzazione pubblico-privata e gestione privata																
	CASTELLO -ristorante, ricettività-																
	EDIFICIO IN VIA ORSINI -Ex case popolari-p.terra																
	EDIFICIO IN VIA ORSINI -Giornalaia-p.terra																
10.2	INVESTIMENTI PRIVATI																
10.2.2	ATTIVITA' ECONOMICHE E DI SERVIZIO																
10.2.2.1	PARROCCHIA SS.PIETRO E ANDREA -Oratorio, teatro, 3 saloni-																
10.2.2.2	SMAT -rifacimento acquedotto e fognatura-																
10.3	AZIONI IMMATERIALI																
10.3.1	PUBBLICHE																
10.3.1.1	Avvio della rete 'PASSI ARCHEOLOGICI'																
10.3.1.2	Introduzione del tomino di Rivalta nel paniere della Provincia																
10.3.1.3	SIGNAGE -percorsi e punti di interesse (Centro storico e Sangone)																
10.3.1.4	Manifestazione legata al Cioccolato locale																
10.3.1.5	Programma paesaggio -Laboratorio ambientale per il Sangone																
10.3.1.6	Piano di manutenzione ordinaria del bacino (P.M.O)																

	sdf		
	progettazione preliminare		indizione gara/asta
	progettazione definitiva e esecutiva		valutazione offerte
	approvazione del progetto		aggiudicazione e appalto
			individuazione fornitore/progettista
	esecuzione lavori		selezione fornitore/progettista
	collaudo delle opere		realizzazione attività immateriali

BACINO SANGONE Fascia di continuità – interventi di riqualificazione



INTERVENTO: BS.1.1.7

Area di intervento: bacino del Sangone – alveo e sponde del corso d'acqua principale nel tratto compreso tra i Comuni di Bruino e di Beinasco.

Gli interventi di riqualificazione consistono nel:

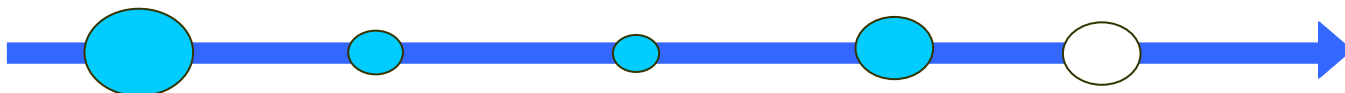
- a) recupero del bosco planiziale locale a Bruino
- b) realizzazione di un'area umida didattica a Orbassano

a) QUADRO CONOSCITIVO

Descrizione dell'intervento

a) L'area interessata dall'intervento è sita sulla sponda destra del Torrente Sangone e sarà interessata da attività di pulizia di presenze indesiderate, con l'eliminazione delle piante infestanti non autoctone, formando un substrato di terreno vegetale atto alla formazione di radure inerbite, alla piantumazione disetanea di specie arboree ed arbustive autoctone.

b) Si procederà a creare, seppur artificialmente, le condizioni idonee a mantenere, anche in stagioni non propizie, l'area umida. In particolare, l'area, che avrà un'estensione di 250 mq. sarà interessata da una condotta d'adduzione che regolarizzerà il livello d'acqua dell'area nelle stagioni di siccità. Coerentemente con le finalità didattiche dell'intervento, si procederà a posizionare una recinzione perimetrale del tipo "a croce di S. Andrea" in legno e a realizzare piazzole di osservazione.



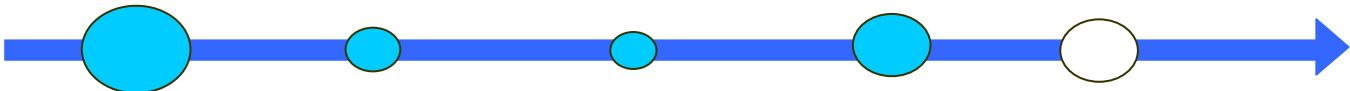
Sinergie	<p>a) L'intervento si è individuato quale intervento strategico nell'ambito del progetto n° 33 "Riqualificazione e promozione del bacino fluviale del Sangone. Area di intervento 1: fotografia della situazione del Torrente Sangone e primi interventi di riqualificazione", inserito nell'ambito del Programma Provinciale di Interventi in Campo Ambientale della Provincia di Torino. Si sono, pertanto rafforzati i rapporti con il Patto territoriale del Sangone, la Provincia di Torino e la Regione Piemonte, enti finanziatori del progetto n° 33.</p> <p>b) Nell'area interessata dall'intervento è sito attualmente un Centro di Documentazione Ambientale che potrebbe contribuire a valorizzare le finalità didattiche dell'area umida.</p>
-----------------	--

Risultati ed effetti attesi	<p>Obiettivi</p> <p>a) L'intervento si pone quale obiettivo, nel breve periodo, quello di valorizzare l'area ricreando le caratteristiche ambientali autoctone, proprie del bosco planiziale. L'obiettivo di lungo periodo è contribuire e recuperare l'equilibrio ambientale attualmente compromesso.</p> <p>b) l'intervento si pone l'obiettivo di realizzare un'area umida didattica, ampliando una limitata zona ove nei periodi di precipitazioni, per le caratteristiche del sottosuolo particolarmente argilloso, si creano le condizioni naturali, faunistiche e floristiche per la formazione di un'area umida.</p> <p>Risultati ed effetti attesi</p> <p>a) L'intervento contribuirà a preservare il corridoio ecologico esistente, rappresentato dalla sponda del Torrente Sangone, compromesso dalle alluvioni accorse negli anni passati e dalle evoluzioni antropiche avvenute sul territorio. L'intervento presenta una connotazione prettamente ambientale ma si evidenzia come il recupero del valore naturalistico dell'area possa contribuire a promuovere una maggiore fruizione turistica di passaggio quale stimolo ad una imprenditoria locale.</p> <p>b) L'intervento contribuirà a recuperare la fruibilità turistico/didattica dell'area, valorizzandone specifiche caratteristiche ambientali.</p>
------------------------------------	---

Soggetto attuatore dell'intervento	<p>a) Comune di Bruino</p> <p>b) Comune di Orbassano</p>
---	--

Modalità di gestione	<p>a) L'intervento non richiede particolari modalità di gestione</p> <p>b) la gestione del Centro di Documentazione è affidata a soggetti privati su incarico dell'amministrazione comunale.</p>
-----------------------------	--

Elenco dei procedimenti complessi da espletare e delle autorizzazioni necessarie	<p>a) Per la realizzazione dell'intervento si sono dovuti recepire i pareri dei seguenti enti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Regione Piemonte: <ol style="list-style-type: none"> 1. Direzione Difesa del suolo; 2. Settore Beni Ambientali; 3. Direzione Pianificazione Risorse Idriche; 4. Direzione Economia Montana e Foreste; - Autorità di Bacino del Fiume Po; - Parco Fluviale del Parco del Po Torinese; - Consorzio Irriguo Gerbole.
---	---

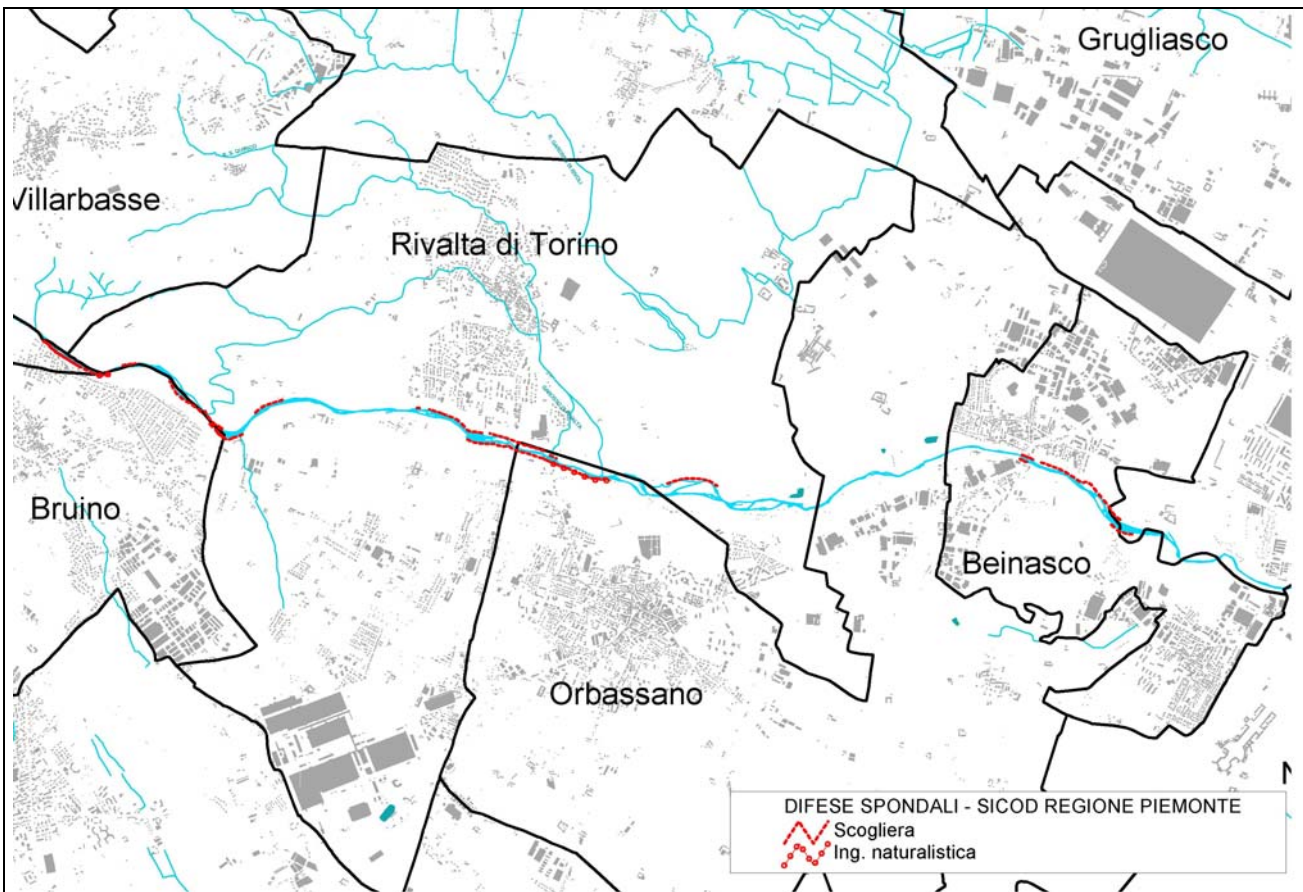


b) La realizzazione dell'intervento non ha richiesto particolari procedimenti complessi da espletare.

Grado di integrazione dell'intervento con interventi esterni al Programma Integrato di Sviluppo Locale

a-b) Non si sono evidenziate specifiche integrazioni dell'intervento.

Planimetrie e cartografia dell'area interessata



Elenchi catastali delle aree degli immobili oggetto dell'intervento

-

Quadro Tecnico Economico

BS. 1.1.7 FASCIA DI CONTINUITA'

QUADRO ECONOMICO (art.17, DPR n° 554 del 21/12/1999)

a) Lavori a base d'asta

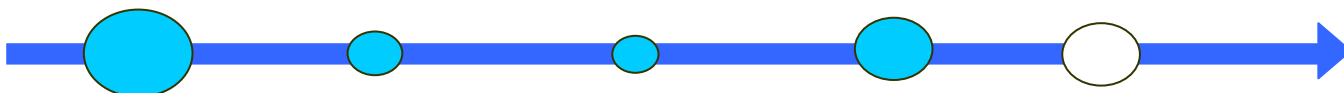
a1) lavori ed opere	€	28.000,00
a2) oneri per la sicurezza compresi nei prezzi e non soggetti a ribasso	€	560,00
a3) oneri per la sicurezza aggiuntivi	€	840,00
a4) totale lavori a base d'asta	€	28.840,00
a5) totale importo appalto	€	29.400,00

b) Somme a disposizione della stazione appaltante

b1) lavori in economia			
b1bis) arredi	€	-	
b2) rilievi, accertamenti e indagini	€	-	
b3) allacciamenti ai pubblici servizi e opere di urbaniz.	€	-	
b4) imprevisti	€	1.470,00	
b5) acquisizione aree o immobili	€	-	
b6) accantonamento di cui all'art. 26 L. 109/94	€	294,00	
b6bis) accantonamento di cui all'art.12 DPR 554/99	€	882,00	
b7) spese tecniche per progettazione e D.LL.	€	2.940,00	
b7bis) fondo per incentivo ex art. 18 L. 109/94 s.m.i.	€	441,00	
b8) spese per attività di consulenza, ecc	€	-	
b9-10) spese per pubblicità, gare, commissioni, ecc.	€	-	
b11) collaudo	€	441,00	
b12) IVA su a4	10,0%	€	2.884,00
IVA su b4	10,0%	€	147,00
IVA su b1bis	20,0%	€	-
IVA su b2	20,0%	€	-
IVA su b7	20,0%	€	588,00
IVA su b7bis	20,0%	€	88,20
IVA su b8	20,0%	€	-
IVA su b9-10	20,0%	€	-
IVA su b11	20,0%	€	88,20
Totale costo realizzazione		parziale €	10.263,40
		€	39.663,40

Eventuali costi di acquisizione delle aree e/o degli immobili con assenso dei proprietari.

a-b) Gli interventi sono in aree di proprietà comunale.



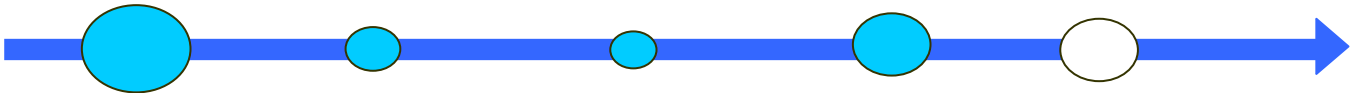
Eventuali oneri aggiuntivi a carico del comune	a-b) Non presenti.
---	--------------------

Eventuali problemi su cui porre l'attenzione in fase progettuale	a-b) Non sono stati rilevati elementi di complessità progettuale.
---	---

b) COMPATIBILITA' URBANISTICA, AMBIENTALE, PESAGGISTICA

Compatibilità urbanistica	<p>a)</p> <p>Piano Regolatore Generale o Variante: La variante strutturale del P.R.G.C. del Comune di Bruino è stata approvata con D.G.R n. 20 -2116 del 7/02/06 entrato in vigore in seguito alla pubblicazione sul BUR n. 7 del 16/02/2006. Si allega l'estratto del P.R.G.C. in scala 1:2000 e 1:5000 e a pag .15 dell'estratto del P.R.G.C è citato "il Piano d'Area del sistema delle aree Protette della Fascia fluviale del PO nel tratto T.se.- area stralcio del torrente Sangone". Il Piano d'Area, è uno strumento sovraordinato rispetto ai PRGC dei singoli e inserito anche nei PRGC degli altri comuni facenti parte del Parco. Il documento è stato adottato dal Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Fluviale del PO T.se n. 47/98 e approvato dal Consiglio Regionale il 30/05/2002).</p> <p>L'intervento è:</p> <table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td style="width: 20px; text-align: center;"><input checked="" type="checkbox"/></td> <td>Conforme</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;"><input type="checkbox"/></td> <td>Non conforme</td> </tr> </table>	<input checked="" type="checkbox"/>	Conforme	<input type="checkbox"/>	Non conforme
<input checked="" type="checkbox"/>	Conforme				
<input type="checkbox"/>	Non conforme				
	<p>b)</p> <p>Piano Regolatore Generale o Variante: Il Comune di Orbassano è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con deliberazione di Giunta Regionale del 07.01.1998 n.14-25-592 , entrato in vigore in seguito alla pubblicazione del B.U.R. n.42 in data 21.10.1998. Sono state approvate nove varianti parziali, l'ultima con DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE del n.10 del 14.02.2006.</p> <p>L'intervento è:</p> <table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td style="width: 20px; text-align: center;"><input checked="" type="checkbox"/></td> <td>Conforme</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;"><input type="checkbox"/></td> <td>Non conforme</td> </tr> </table>	<input checked="" type="checkbox"/>	Conforme	<input type="checkbox"/>	Non conforme
<input checked="" type="checkbox"/>	Conforme				
<input type="checkbox"/>	Non conforme				

Descrizione sintetica dell'impatto ambientale dell'opera e delle misure compensative previste	a-b) Solo la proposta progettuale e l'identificazione degli interventi di dettaglio potranno indicare se tali azioni (singolarmente o nell'ambito di un unico progetto di rinaturazione) dovranno essere sottoposte ad un procedimento di VIA.
--	--



c) SOSTENIBILITA' FINANZIARIA

<p>Stima dei costi di gestione e/o erogazione del servizio</p>	<p>a) I costi complessivi di manutenzione ammontano a circa 13.000 €</p> <p>b) I costi di manutenzione previsti si riferiscono perlopiù a lavori di manutenzione e di ripristino della recinzione in legno, al taglio delle erbe infestanti tutt'intorno alla zona umida, alla verifica della condotta di adduzione e del rubinetto che regola il livello dell'acqua.</p> <p>Di seguito di riporta il dettagli dei suddetti costi:</p> <table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="padding-left: 20px;">1) manutenzione staccionata:</td> <td style="text-align: right;">€ 200,00</td> </tr> <tr> <td style="padding-left: 20px;">2) taglio erbe infestanti cresciute lungo il bordo:</td> <td style="text-align: right;">€ 150,00</td> </tr> <tr> <td style="padding-left: 20px;">3) manutenzione impianto di adduzione:</td> <td style="text-align: right;">€ 100,00</td> </tr> <tr> <td style="padding-left: 20px;">Totale</td> <td style="text-align: right;">€ 450,00</td> </tr> <tr> <td style="padding-left: 20px;">IVA</td> <td style="text-align: right;">€ 90,00</td> </tr> <tr> <td style="padding-left: 20px;">Totale complessivo</td> <td style="text-align: right;">€ 540,00</td> </tr> </table>	1) manutenzione staccionata:	€ 200,00	2) taglio erbe infestanti cresciute lungo il bordo:	€ 150,00	3) manutenzione impianto di adduzione:	€ 100,00	Totale	€ 450,00	IVA	€ 90,00	Totale complessivo	€ 540,00
1) manutenzione staccionata:	€ 200,00												
2) taglio erbe infestanti cresciute lungo il bordo:	€ 150,00												
3) manutenzione impianto di adduzione:	€ 100,00												
Totale	€ 450,00												
IVA	€ 90,00												
Totale complessivo	€ 540,00												

<p>Tariffe per gli utenti</p>	<p>Non si prevedono tariffe</p>
--------------------------------------	---------------------------------

<p>Attestazione del coinvolgimento da parte dei soggetti privati</p>	<p>Non sono previsti interventi privati</p>
---	---

<p>Sostenibilità dei costi a carico dell'Amministrazione comunale</p>	<p>a) L'intervento ha ottenuto un finanziamento di € 10.000 nell'ambito del progetto n° 33 "Riqualificazione e promozione del bacino fluviale del Sangone. Area di intervento 1: fotografia della situazione del Torrente Sangone e primi interventi di riqualificazione", inserito nell'ambito del Programma Provinciale di Interventi in Campo Ambientale della Provincia di Torino. Inoltre, ha ricevuto un finanziamento pari al 70% del costo complessivo nell'ambito del Fondo Docup 2000-2006.</p> <p>b) L'intervento ha ricevuto un finanziamento nell'ambito del progetto n° 33 "Riqualificazione e promozione del bacino fluviale del Sangone. Area di intervento 1: fotografia della situazione del Torrente Sangone e primi interventi di riqualificazione", inserito nell'ambito del Programma Provinciale di Interventi in Campo Ambientale della Provincia di Torino, pari a € 10.000.</p>
--	---

d) PROCEDURE

<p>Idoneità dell'area all'intervento e disponibilità delle aree e/o degli immobili</p>	<p>Gli interventi di rinaturazione sono totalmente compatibili con gli indirizzi dell'Autorità di Bacino del Fiume Po (vedi PAI e direttiva sulla rinaturazione), con la normativa di settore della Regione Piemonte (vedi PTA) e con la pianificazione territoriale e strategica della Provincia di Torino (indirizzi del PTC e progetti di riqualificazione dei corsi d'acqua).</p>
---	--

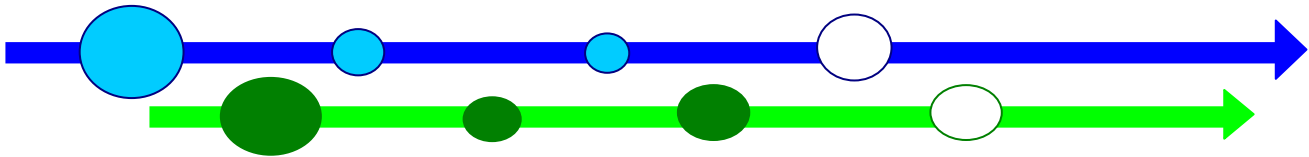
<p>Passaggi procedurali</p>	<p>Gli interventi previsti sono per i due comuni di competenza di Bruino ed Orbassano entrambi di modestissima entità economica e dunque saranno <i>progettati con affidamento diretto e realizzati tramite la stessa modalità procedurale per la selezione delle imprese.</i></p>
------------------------------------	--

Cronoprogramma per la realizzazione dell'intervento

CRONOPROGRAMMA DI MASSIMA DEL PROGRAMMA INTEGRATO	ID. INT.	2006			2007												
		O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	
10.1	INVESTIMENTI PUBBLICI																
10.1.1	OO. PP.																
10.1.1.1	CASTELLO -acquisizione e funzioni pubbliche-1 lotto																
	CASTELLO - funzioni pubbliche 2 lotto																
10.1.1.2	MONASTERO -facciata, chiostro-																
	MONASTERO -parco-																
10.1.1.3	EDIFICIO IN VIA ORSINI -Ex Vigili del Fuoco-																
10.1.1.4	EDIFICIO IN VIA ORSINI -Ex case popolari-p.primo																
10.1.1.5	EDIFICIO IN VIA ORSINI -Giornalaio-																
10.1.1.6	COPERTURA MERCATO																
10.1.1.7	FASCIA DI CONTINUITA' -interventi di riqualificazione																
	BS.1.1.7																
10.1.1.8	RINATURALIZZAZIONE delle fasce di pertinenza																
10.1.1.9	BRUINO -passerella sul torrente Sangone																
10.1.1.10	RIVALTA -pista ciclabile sponda sinistra																
10.1.1.11	ORBASSANO -area di divagazione del Sangone																
10.1.1.12	CAVE SANGONE																
10.1.2	INTERVENTI DI PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO																
10.1.2.1	.1 realizzazione solo pubblica e gestione privata																
10.1.2.2	.1 realizzazione pubblico-privata e gestione privata																
	CASTELLO -ristorante, ricettività-																
	EDIFICIO IN VIA ORSINI -Ex case popolari-p.terra																
	EDIFICIO IN VIA ORSINI -Giornalaio-p.terra																
10.2	INVESTIMENTI PRIVATI																
10.2.2	ATTIVITA' ECONOMICHE E DI SERVIZIO																
10.2.2.1	PARROCCHIA SS.PIETRO E ANDREA -Oratorio, teatro, 3 saloni-																
10.2.2.2	SMAT -rifacimento acquedotto e fognatura-																
10.3	AZIONI IMMATERIALI																
10.3.1	PUBBLICHE																
10.3.1.1	Avvio della rete 'PASSI ARCHEOLOGICI'																
10.3.1.2	Introduzione del tomno di Rivalta nel paniere della Provincia																
10.3.1.3	SIGNAGE -percorsi e punti di interesse (Centro storico e Sangone)																
10.3.1.4	Manifestazione legata al Cioccolato locale																
10.3.1.5	Programma paesaggio -Laboratorio ambientale per il Sangone																
10.3.1.6	Piano di manutenzione ordinaria del bacino (P.M.O)																

	sdf		
	progettazione preliminare		indizione gara/asta
	progettazione definitiva e esecutiva		valutazione offerte
	approvazione del progetto		aggiudicazione e appalto
			individuazione fornitore/progettista
	esecuzione lavori		selezione fornitore/progettista
	collaudo delle opere		realizzazione attività immateriali

BACINO SANGONE Rinaturalizzazione delle fasce di pertinenza



INTERVENTO: BS.1.1.8

Area di intervento: bacino del Sangone – alveo e sponde del corso d'acqua principale nel tratto compreso tra i Comuni di Bruino e di Beinasco; alveo e sponde del Rivo Garosso nel tratto compreso tra il concentrico del Comune di Rivalta ed il corso del torrente principale.

a) QUADRO CONOSCITIVO

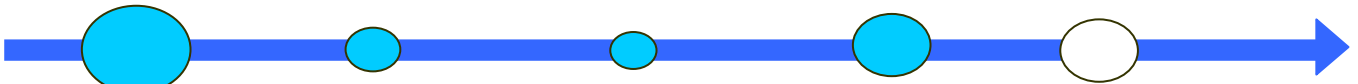
Descrizione dell'intervento

Si riportano nella tabella allegata (Tab. 1) le possibili tipologie d'intervento di rinaturazione in relazione agli obiettivi che lo studio di fattibilità dovrà individuare prioritari tra quelli sopra individuati. In relazione ai risultati del progetto realizzato dalla Provincia di Torino ed Assot (Torrente Sangone – Un progetto integrato per la tutela e la riqualificazione) ed in particolare all'analisi territoriale effettuata, si può già indicare che alcuni di questi interventi dovrebbero essere prioritari rispetto ad altri (indicati in neretto).

Lo studio di fattibilità dovrà individuare per ogni tratto di corso d'acqua la tipologia di intervento da realizzare e l'estensione areale dello stesso tenendo conto che tutti gli interventi devono essere riferiti a *porzioni significative e unitarie* dell'ecosistema fluviale.

E' da evidenziare che alcuni di questi interventi sono oggetto di azione di altre schede proposte nell'ambito del progetto complessivo "Reti d'acqua" (vedi scheda relativa alla realizzazione di un'area di laminazione nel Comune di Orbassano, ripristino ambientale previsto nell'area di cava – Cave Sangone, interventi di riqualificazione dei Comuni di Bruino, Rivalta ed Orbassano, recupero centro storico del Comune di Rivalta, Piano di Manutenzione Ordinaria, etc.)

Da una prima analisi del territorio effettuata attraverso l'ausilio di strumenti informatici – SICOD, foto aeree, carta d'uso dei suoli etc. – e dei sopralluoghi in campo realizzati dalle GEV nell'ambito del progetto sopra ricordato di Provincia di Torino e Assot, è stato possibile individuare, ad una scala sicuramente non di dettaglio, le aree che potrebbero essere interessate da interventi di rinaturazione sull'asta principale del Torrente Sangone nel tratto compreso tra Bruino ed Orbassano e sul rivo Garosso. In particolare la rinaturazione di tale corso d'acqua minore permette il collegamento tra la fascia rinaturata del Sangone e il centro storico di Rivalta oggetto di recupero nell'ambito del presente progetto, creando i



presupposti di un recupero paesaggistico da considerarsi elemento fondamentale per la riqualificazione ambientale dell'intero bacino. Dall'integrazione delle informazioni riportate nelle carte allegate alla presente scheda (Vegetazione presente lungo il Sangone – Garosso di Rivalta – Difese Spondali – Localizzazione erosione spondale accentuata, Dati catastali), si possono individuare le aree che presumibilmente potrebbero essere interessate da interventi di rinaturazione e la tipologia degli stessi anche se solo uno studio di fattibilità con verifica di dettaglio della situazione realmente presente, potrà definire una proposta di intervento effettivamente realizzabile.

Le difese spondali presenti lungo l'asta potrebbero essere oggetto di azioni di rinaturazione con interventi di ingegneria naturalistica ad esempio prevedendo una rivegetazione delle stesse con l'inserimento di talee di Salix (circa 4000 m);

le aree in cui è stata verificata una forte erosione spondale potrebbero essere oggetto di interventi di rivegetazione al fine di stabilizzare le sponde con una copertura diffusa con astoni e talee di Salix (circa 200 m);

i tratti di corso d'acqua in cui non è presente vegetazione, dovrebbero essere rivegetati con impianto di specie arbustive e/o arboree piccole. Per i tratti lungo i quali le aree coltivate sono direttamente prospicienti il corso d'acqua è necessario ricreare fasce tampone boscate (circa $35.000 \text{ m}^2 = 3500 \text{ m}$ lineari per 10 m di profondità della fascia + circa $15.000 \text{ m}^2 = 1500 \text{ m}$ lineari per 10 m di profondità della fascia per il rivo Garosso).

Lungo l'asta dovranno poi essere previsti dei punti informativi con cartellonistica specifica al fine di fornire tutte le informazioni necessarie sugli interventi effettuati e la loro strategicità per l'ambiente fluviale.

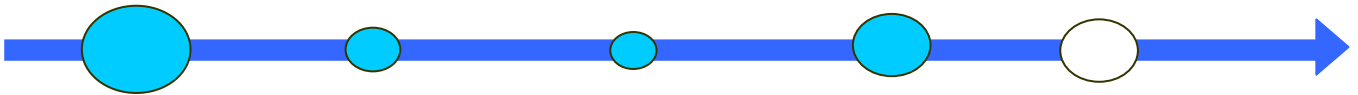
Gli interventi dovranno essere realizzati nelle aree perfluviali soprattutto nelle aree del demanio pubblico al fine di evitare espropri di aree private. A tale proposito si allega una **carta estratta** dal censuario della Provincia di Torino (Carta di lavoro) che individua, al momento per il Comune di Beinasco, le particelle catastali non di proprietà privata.

L'estensione della mappatura e la verifica dell'effettiva proprietà delle aree e quindi delle necessarie integrazioni progettuali, dovrà essere oggetto dello studio di fattibilità e dovrà coinvolgere tanto gli uffici del catasto dei Comuni interessati quanto l'Agenzia del Demanio.

Sinergie

L'Assot (Agenzia per lo Sviluppo del sud-ovest di Torino, costituita tra la Provincia di Torino ed i Comuni di Beinasco, Bruino, Orbassano, Piosasco, Rivalta, Volvera), che si occupa dello sviluppo sociale e civile dell'area-sistema rappresentata dal territorio dei Comuni che ne fanno parte, ha attivato sul tema in oggetto una collaborazione attiva con tutti i soggetti sociali presenti sul territorio. In particolare è stato creato un tavolo tecnico a cui partecipano il Patto Territoriale Sud-Ovest di Torino, i Comuni (quelli aderenti ad Assot a cui si sommano Giaveno, Trana, Sangano e la Comunità Montana Val Sangone) e la Provincia di Torino. Si sottolinea che tra gli assi d'intervento del Patto c'è la salvaguardia e la manutenzione del territorio montano e delle fasce fluviali. In questa ottica il Patto, in collaborazione con la Provincia di Torino, ha avviato una serie di attività in materia di sostenibilità ambientale (monitoraggio e riqualificazione dell'intero asse del torrente Sangone – vedi progetto citato al punto 1. della presente scheda).

La Provincia di Torino, inoltre, partendo dai risultati di questa esperienza – Torrente Sangone: un progetto integrato per la tutela e la riqualificazione – sta progettando, sempre in collaborazione con Assot, le attività per pervenire alla stipula, sul territorio del bacino idrografico del Torrente Sangone, di un Contratto di Fiume quale strumento per “adottare un sistema di regole i cui criteri di utilità pubblica, rendimento economico,



valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione di un bacino fluviale.” Il processo di costruzione del Contratto di Fiume è basato sul confronto e la negoziazione tra tutti gli attori e i cittadini coinvolti con l’obiettivo di attivare progetti di riqualificazione ambientale e territoriale integrati nei contenuti e condivisi nelle modalità di decisione. Esso si fonda su un approccio interattivo, per garantire il consenso e l’attuabilità delle azioni, e si configura come un accordo volontario fra Regione, Enti locali e altri soggetti pubblici e privati volto a definire obiettivi, strategie d’intervento, azioni da attivare, competenze. Il coinvolgimento di tutti i possibili utenti del sistema acque (gestori dei servizi; mondo della produzione; associazioni di categoria; associazioni di cittadini) consente di condividere obiettivi di qualità insediativa e sicurezza, stimolando e favorendo comportamenti virtuosi e impegnando i contraenti alle azioni che vengono approvate congiuntamente.

Risultati ed effetti attesi

Finalità dirette

L’attuale normativa vigente in materia di tutela e riqualificazione dei corsi d’acqua (Direttiva Europea 2000/60/CE Water Framework directive, art. 115 - D.Lgs. 152/2006, art. 33 Norme del Piano di Tutela delle Acque) così come il Piano di Bacino del fiume Po, attraverso il suo documento stralcio (PAI), individuano la rinaturazione quale uno degli strumenti indispensabili al fine del recupero della qualità ambientale e dell’equilibrio ecosistemico dei corsi d’acqua.

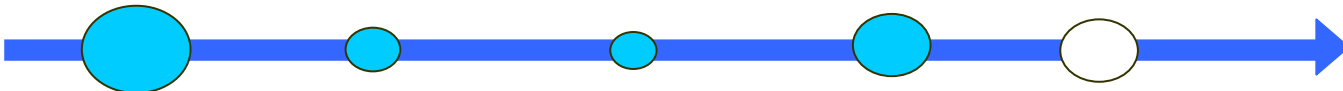
Gli obiettivi specifici consistono nella ricostituzione di un ambiente fluviale diversificato e nella promozione dell’interconnessione ecologica di aree naturali ove già esistenti, nel contesto di un processo di progressivo recupero della complessità e della biodiversità della regione fluviale, nella incentivazione della capacità autodepurativa del corso d’acqua, nonché nel ripristino degli equilibri ambientali, nella conservazione delle emergenze naturali presenti e nel recupero delle aree fluviali caratteristiche.

Obiettivi specifici sono:

1. il recupero della capacità autodepurativa, anche attraverso la ricostituzione di zone umide in grado di funzionare come ecosistemi-filtro;
2. la salvaguardia della biodiversità e il ripristino della continuità ambientale anche attraverso azioni mirate in collaborazione con l’ente gestore di aree protette;
3. la riqualificazione paesaggistica, nella prospettiva di una migliore fruizione del territorio da parte delle popolazioni locali
4. un ruolo (ancorché locale) nel miglioramento del ciclo del carbonio, attraverso un sistema combinato di unità che funzionino come “carbon sink” e di unità in grado di produrre biomasse rinnovabili, eventualmente legate ad azioni di manutenzione ed a prospettive di evoluzione dell’agricoltura nel settore energetico
5. il ripristino degli equilibri idrogeologici (recupero della capacità di laminazione e dell’alveo, la riduzione della velocità di corruzione anche per migliorare le condizioni di sicurezza idraulica).

Finalità indirette

La finalità indiretta è individuabile nell’obiettivo di far riacquistare al fiume l’antico ruolo di elemento centrale del territorio e del paesaggio: il ripristinare aree verdi e rinaturate diffuse, nonché “accattivanti” dal punto di vista paesaggistico può stimolare il desiderio di riavvicinarsi al fiume e di rivivere gli ambienti ad esso collegati. Solo questa nuova visione del fiume può inoltre stimolare una coscienza diffusa del valore di tale ambiente e la necessità di una sua salvaguardia anche attraverso l’azione di tutti.



Risultati ed effetti ambientali

Gli effetti attesi a seguito della realizzazione degli interventi di rinaturazione sono di grande importanza in funzione del recupero della qualità ambientale del corso d'acqua e del complesso dell' ambiente fluviale. Come già relazionato al punto 1 della presente scheda, la rinaturazione è uno degli strumenti fondamentali individuati dalla normativa vigente per avere garanzie di raggiungere gli obiettivi di qualità ambientale entro il prossimo 22/12/2005 così come stabilito dalla norma quadro europea sulle acque (2000/60/CE). Il ripristino e la conservazione della vegetazione spontanea nella fascia immediatamente adiacente i corsi d'acqua garantisce un'azione di filtro per i solidi sospesi e gli inquinanti di origine diffusa, di stabilizzazione delle sponde e di conservazione della biodiversità ricreando corridoi di connessione nell'ambito di reti ecologiche complesse.

Inoltre ricorrere, per garantire la difesa idraulica di un territorio, ad interventi che permettano la divagazione naturale del fiume integrandoli agli interventi di difesa spondale, permette una minore artificializzazione dell'ambiente fluviale ed un controllo delle piene che interviene non solo sul contenimento delle ondate di piena ma anche sulla riduzione della velocità dell'acqua lungo il torrente (questo fatto spesso pregiudica le aree più a valle).

Alcuni dei risultati attesi possono essere così sintetizzati:

- aumento delle aree naturali
- miglioramento della continuità ecologica
- aumento della capacità di laminazione
- aumento della capacità autodepurativa
- miglioramento della compatibilità delle attività agricole
- diversificazione delle zone umide.

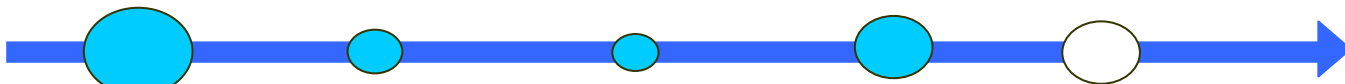
I risultati e gli effetti ambientali di tali interventi sull'ecosistema fluviale possono essere monitorati nel tempo attraverso indicatori di qualità definiti anche dalla direttiva europea sopracitata. Tra questi vi può essere la funzionalità ecologica (anche attraverso l'utilizzo dell'Indice di Funzionalità Fluviale dell'ANPA), ad esempio in riferimento all'aumento della capacità di laminazione o di autodepurazione, oppure caratteristiche ambientali riferite a particolari componenti (insediamento o ripristino di particolari associazioni vegetali o di specie rare o significative o un risultato di blocco o contenimento di specie invasive che hanno impatto negativo sull'ambiente o parti di esso).

Risultati ed effetti economico-occupazionali

Oltre ai risultati attesi in direzione della tutela e conservazione delle risorse ambientali, è preventivabile anche uno sviluppo economico (nuove attività). Gli interventi di rinaturazione richiedono nel tempo una manutenzione ordinaria. Riprendendo quanto già diffusamente illustrato nella scheda dedicata al PMO, tale attività può avere una ricaduta in termini occupazionali nell'area interessata.

Nel processo manutentivo sono direttamente coinvolte le popolazioni locali attraverso la promozione di una piccola imprenditoria privata, distribuita localmente sul territorio, così come indica anche il "Programma di rilancio degli interventi di manutenzione" dell'Autorità di Bacino del Fiume Po.

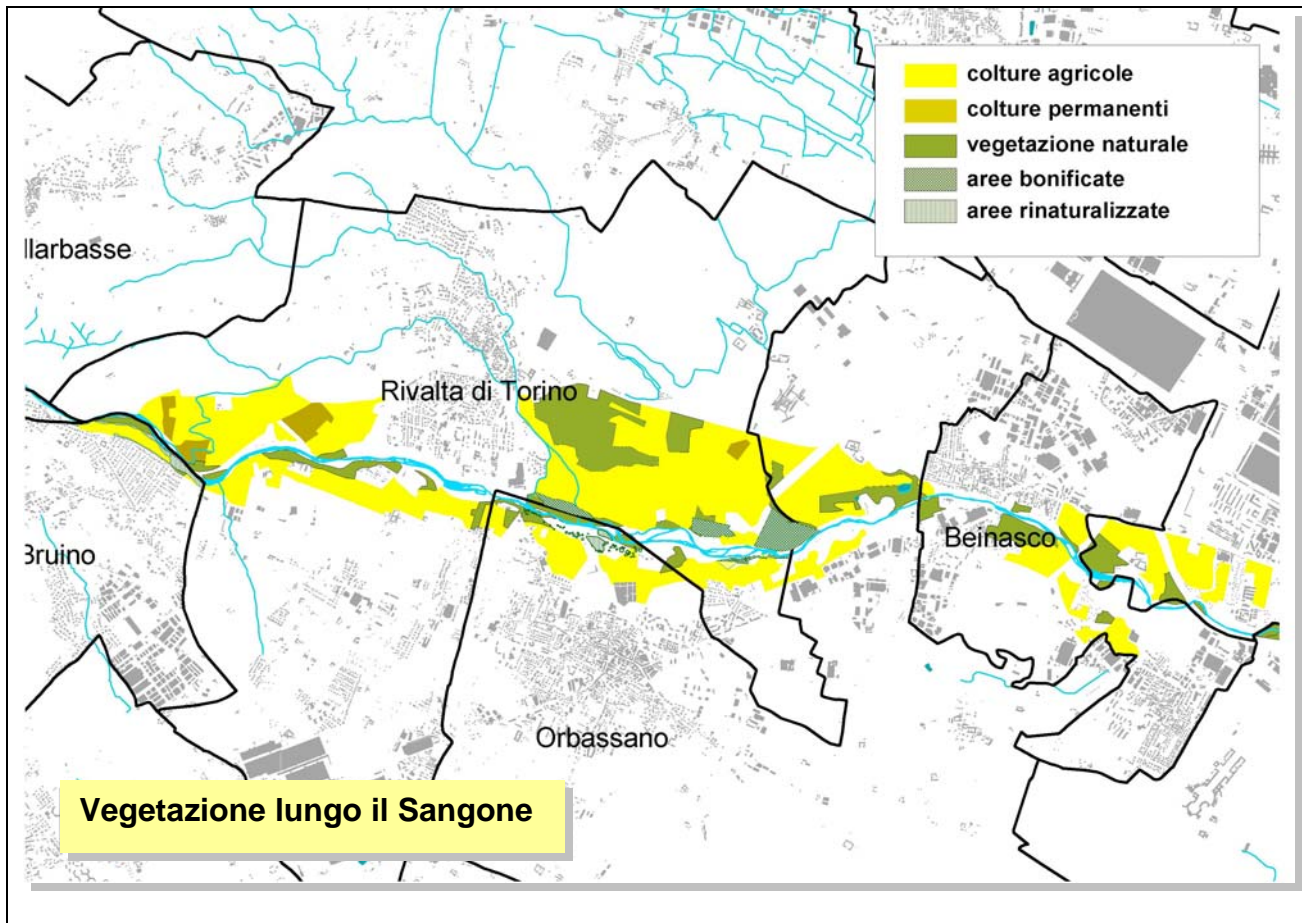
Inoltre gli agricoltori che lungo i fiumi si trovano sempre più frequentemente in condizioni di estremo disagio (soprattutto in seguito ai sempre più frequenti eventi calamitosi), potrebbero giovare di redditi aggiuntivi per lo sviluppo di attività agricole più compatibili per la gestione degli ecosistemi fluviali. Tra queste attività potrebbero essere favorite coltivazioni particolari (arboricoltura per produrre biomasse) o di qualità (arboricoltura da legno) o il riposo dei terreni anche garantendo quei 10 metri di vegetazione spontanea lungo le sponde fluviali, previsti da diverse normative.



Soggetto attuatore dell'intervento	Amministrazioni comunali interessate; AIPO; altri enti.
Modalità di gestione	In generale si prevede una gestione pubblica dell'attività, ma potrebbero nascere rapporti pubblico-privato.
Elenco dei procedimenti complessi da espletare e delle autorizzazioni necessarie	<p>Considerata l'eterogeneità degli interventi proposti, l'attuazione del programma di rinaturazione richiede l'espletamento di diversi procedimenti autorizzativi e di concessione di cui però, ad oggi, non è ancora chiara l'esatta portata e complessità data la mancanza di esperienza diffusa.</p> <p>In generale è da valutare la necessità almeno di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - autorizzazioni di natura idraulica per tutti gli interventi che interesseranno l'alveo del corso d'acqua principale (competenza AIPO e/o Direzione Opere Pubbliche della Regione Piemonte) - concessioni per l'utilizzo di aree demaniali - Regolamento regionale n. 14/R del 06/12/2004: "Prime disposizioni per il rilascio delle concessioni per l'utilizzo di beni del demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile e determinazione dei relativi canoni (Legge regionale 18 maggio 2004, n. 12)" che disciplina le modalità per il rilascio delle concessioni per l'utilizzo di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile, con o senza realizzazione di opere. <p>Proprio a tale proposito anche l'Autorità di Bacino del fiume Po sta operando al fine di individuare un iter procedurale chiaro e veloce per consentire la realizzazione di tali interventi con particolare attenzione a rendere facilmente disponibile per obiettivi di interesse pubblico il demanio dello Stato (coinvolgimento delle Agenzie del Demanio).</p>
Grado di integrazione dell'intervento con interventi esterni al Programma Integrato di Sviluppo Locale	<p>Come già segnalato al punto 5 della presente scheda il presente progetto di rinaturazione è strettamente connesso con il progetto della Provincia di Torino e Assot (Torrente Sangone: un progetto integrato per la tutela e la riqualificazione) finanziato con i fondi del Programma di Interventi Ambientali 2002/2005 della Regione Piemonte e della Provincia di Torino. Tale progetto rappresenta infatti una delle azioni che il territorio ha individuato prioritarie al fine di addivenire ad una reale e tangibile riqualificazione del Sangone. Proprio per raggiungere tale obiettivo la Provincia di Torino, in collaborazione con Assot sta elaborando la proposta di sottoscrizione del Contratto di Fiume, strumento individuato dalla Regione Piemonte per dare attuazione sul territorio al proprio Piano di Tutela delle Acque (art. 10 – Strumenti di attuazione del Piano – delle Norme di Piano). Il PTA è stato recentemente riadottato dalla Giunta Regionale con propria Delibera (DGR n. 28-2845 del 15/05/2006).</p> <p>Il progetto è in evidente sinergia con il recente studio che l'AdBPo sta elaborando nell'ambito delle iniziative di cui al "Protocollo di intesa per la tutela e la valorizzazione del territorio e la promozione della sicurezza delle popolazioni della valle del Po" condiviso tra la stessa Autorità e le 13 Province rivierasche. La proposta progettuale - "Rinaturazione e riqualificazione ambientale delle fasce fluviali del Po da Torino al Delta" – è sviluppata alla scala dell'intera asta di Po sui temi della biodiversità, della rinaturazione diffusa e della valorizzazione turistico ricreativa di tale territorio. Gli stessi interventi potrebbero inoltre trovare strette sinergie con le azioni che le Amministrazioni comunali interessate stanno elaborando per proporle quali opere di compensazione ambientale per la realizzazione dell'inceneritore di Torino (zona Gerbido).</p> <p>Tali interventi possono più in generale trovare incentivazioni all'interno delle</p>

nuove strategie previste dalla Politica Agraria Comunitaria (PAC). Il principio di condizionalità che dal 1° gennaio 2005 vincola parte dei finanziamenti della UE in materia di agricoltura, prevede che gli agricoltori debbano perseguire, tra gli altri, obiettivi per assicurare il mantenimento degli ecosistemi ed evitare il deterioramento degli habitat.

Planimetrie e cartografia dell'area interessata



**Elenchi catastali
delle aree degli
immobili oggetto
dell'intervento**

Consultare Allegato

Quadro Tecnico Economico

BS. 1.1.8 RINATURALIZZAZIONE DELLE FASCE DI PERTINENZA

QUADRO ECONOMICO (art.17, DPR n° 554 del 21/12/1999)

a) Lavori a base d'asta

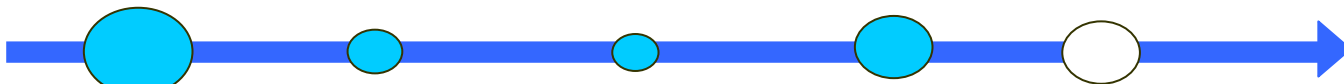
a1) lavori ed opere	€	175.000,00
a2) oneri per la sicurezza compresi nei prezzi e non soggetti a ribasso	€	3.500,00
a3) oneri per la sicurezza aggiuntivi	€	5.250,00
a4) totale lavori a base d'asta	€	180.250,00
a5) totale importo appalto	€	183.750,00

b) Somme a disposizione della stazione appaltante

b1) lavori in economia			€	-
b1bis) arredi			€	-
b2) rilievi, accertamenti e indagini			€	-
b3) allacciamenti ai pubblici servizi e opere di urbaniz.			€	-
b4) imprevisti			€	9.187,50
b5) acquisizione aree o immobili				
b6) accantonamento di cui all'art. 26 L. 109/94			€	1.837,50
b6bis) accantonamento di cui all'art.12 DPR 554/99			€	5.512,50
b7) spese tecniche per progettazione e D.LL.			€	18.375,00
b7bis) fondo per incentivo ex art. 18 L. 109/94 s.m.i.			€	2.756,25
b8) spese per attività di consulenza, ecc			€	-
b9-10) spese per pubblicità, gare, commissioni, ecc.			€	-
b11) collaudo			€	2.756,25
b12) IVA su a4	10,0%		€	18.025,00
IVA su b4	10,0%		€	918,75
IVA su b1bis	20,0%		€	-
IVA su b2	20,0%		€	-
IVA su b7	20,0%		€	3.675,00
IVA su b7bis	20,0%		€	551,25
IVA su b8	20,0%		€	-
IVA su b9-10	20,0%		€	-
IVA su b11	20,0%		€	551,25
		parziale	€	64.146,25
Totale costo realizzazione			€	247.896,25

Eventuali costi di acquisizione delle aree e/o degli immobili con assenso dei proprietari

Gli interventi, come già segnalato, dovrebbero realizzarsi di preferenza nelle aree di proprietà demaniale.
In ogni caso non sono preventivati procedimenti espropriativi e di acquisto di aree: le risorse economiche saranno a disposizione solo degli interventi.



Eventuali oneri aggiuntivi a carico del comune	Non presenti
---	--------------

Eventuali problemi su cui porre l'attenzione in fase progettuale	Alla realizzazione delle opere di rinaturazione seguiranno, per lo meno, gli interventi di manutenzione ordinaria.
---	--

b) COMPATIBILITA' URBANISTICA, AMBIENTALE, PESAGGISTICA

Compatibilità urbanistica	Si tratta di interventi che, in generale, dovrebbero essere conformi dal punto di vista urbanistico dovendosi realizzare in aree vincolate del demanio e per le quali i PRGC non dovrebbero aver previsto destinazioni particolari. In caso di interventi in settori vincolati dai PRG (es. fasce di rispetto) lo studio di fattibilità verificherà le varianti necessarie.
----------------------------------	---

Descrizione sintetica dell'impatto ambientale dell'opera e delle misure compensative previste	Solo la proposta progettuale e l'identificazione degli interventi di dettaglio potranno indicare se tali azioni (singolarmente o nell'ambito di un unico progetto di rinaturazione) dovranno essere sottoposte ad un procedimento di VIA.
--	---

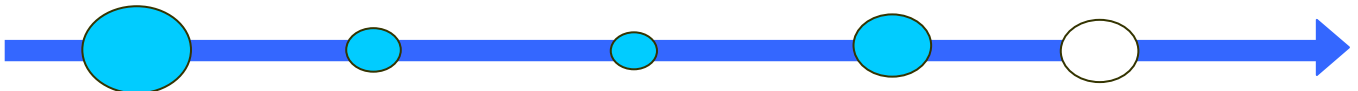
c) SOSTENIBILITA' FINANZIARIA

Stima dei costi di gestione e/o erogazione del servizio	Non presenti
--	--------------

Tariffe per gli utenti	Non si prevedono tariffe
-------------------------------	--------------------------

Attestazione del coinvolgimento da parte dei soggetti privati	Non sono previsti interventi privati
--	--------------------------------------

Sostenibilità dei costi a carico	Non presenti
---	--------------



dell'Amministrazione comunale

d) PROCEDURE

Idoneità dell'area all'intervento e disponibilità delle aree e/o degli immobili

Gli interventi di rinaturazione sono totalmente compatibili con gli indirizzi dell'**Autorità di Bacino del Fiume Po** (vedi PAI e direttiva sulla rinaturazione), con la normativa di settore della **Regione Piemonte** (vedi PTA) e con la pianificazione territoriale e strategica della **Provincia di Torino** (indirizzi del PTC e progetti di riqualificazione dei corsi d'acqua)

Passaggi procedurali

Come già sopra ricordato rimangono dei problemi di identificazione di un corretto iter procedurale: solo l'esperienza e le necessità che emergono dal territorio per la realizzazione di nuove progettazioni per la rinaturazione dei corsi d'acqua, possono stimolare tutti gli Enti interessati ad individuare rapidamente detto percorso. In tale contesto si apre la proposta di stipulare, nell'ambito del Contratto di Fiume, un accordo di programma che sia relativo anche a questi interventi e che impegni tutti gli Enti coinvolti nel garantire un iter procedurale rapido e sbrigativo.













Gli interventi di rinaturalizzazione sono stati localizzati in una fase di progetto preliminare denominato "Bacino del Sangone - Un progetto integrato per la tutela e la riqualificazione".

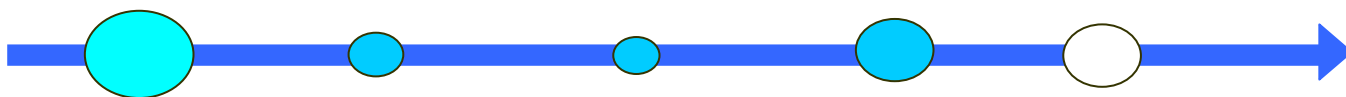
L'iter procedurale prevede il prosieguo del lavoro attraverso la progettazione definitiva ed esecutiva che potrebbe essere curata direttamente dalla Provincia di Torino. Si tratta di una pianificazione sovracomunale cui i comuni singoli di Rivalta di Torino, Beinasco, Bruino ed Orbassano faranno riferimento per le gare di attuazione dei singoli interventi.

Approfondimento ai vari gradi di progetto da parte della Provincia di Torino → gare differenziate di realizzazione degli interventi da parte dei singoli comuni.

Cronoprogramma per la realizzazione dell'intervento

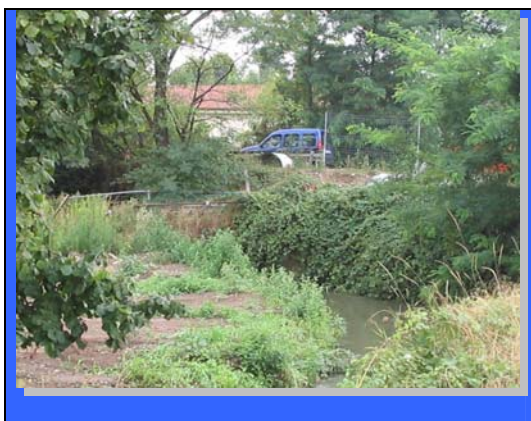
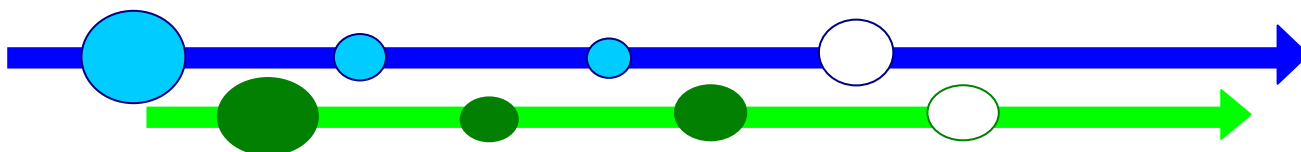
CRONOPROGRAMMA DI MASSIMA DEL PROGRAMMA INTEGRATO	ID. INT.	2006			2007					2008					2009													
		O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
10.1	INVESTIMENTI PUBBLICI																											
10.1.1	OO. PP.																											
10.1.1.1	CASTELLO -acquisizione e funzioni pubbliche-1 lotto																											
	CASTELLO - funzioni pubbliche 2 lotto																											
10.1.1.2	MONASTERO -facciata, chiostro-																											
	MONASTERO -parco-																											
10.1.1.3	EDIFICIO IN VIA ORSINI -Ex Vigili del Fuoco-																											
10.1.1.4	EDIFICIO IN VIA ORSINI -Ex case popolari-p.primo																											
10.1.1.5	EDIFICIO IN VIA ORSINI -Giornalaio-																											
10.1.1.6	COPERTURA MERCATO																											
10.1.1.7	FASCIA DI CONTINUITA' -interventi di riqualificazione																											
10.1.1.8	RINATURALIZZAZIONE delle fasce di pertinenza	BS.1.1.8																										
10.1.1.9	BRUINO -passerella sul torrente Sangone	BS.1.1.9																										
10.1.1.10	RIVALTA -pista ciclabile sponda sinistra	BS.1.1.10																										
10.1.1.11	ORBASSANO -area di divagazione del Sangone	BS.1.1.11																										
10.1.1.12	CAVE SANGONE	BS.1.1.12																										
10.1.2	INTERVENTI DI PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO																											
10.1.2.1	.1 realizzazione solo pubblica e gestione privata																											
10.1.2.2	.1 realizzazione pubblico-privata e gestione privata																											
	CASTELLO -ristorante, ricettività-	CS.1.2.1																										
	EDIFICIO IN VIA ORSINI -Ex case popolari-p.terra	CS.1.2.2																										
	EDIFICIO IN VIA ORSINI -Giornalaio-p.terra	CS.1.2.3																										
10.2	INVESTIMENTI PRIVATI																											
10.2.2	ATTIVITA' ECONOMICHE E DI SERVIZIO																											
10.2.2.1	PARROCCHIA SS.PIETRO E ANDREA -Oratorio, teatro, 3 sale	CS.2.1.1																										
10.2.2.2	SMAT -rifacimento acquedotto e fognatura-	CS.2.1.2																										
10.3	AZIONI IMMATERIALI																											
10.3.1	PUBBLICHE																											
10.3.1.1	Avvio della rete 'PASSI ARCHEOLOGICI'	CS.3.1.1																										
10.3.1.2	Introduzione del tomino di Rivalta nel paniere della Provincia	CS.3.1.2																										
10.3.1.3	SIGNAGE -percorsi e punti di interesse (Centro storico e Sangone)	CS.BS.3.1.3																										
10.3.1.4	Manifestazione legata al Cioccolato locale	CS.3.1.4																										
10.3.1.5	Programma paesaggio -Laboratorio ambientale per il Sangone	BS.3.1.5																										
10.3.1.6	Piano di manutenzione ordinaria del bacino (P.M.O)	BS.3.1.6																										

	sdf		indizione gara/asta
	progettazione preliminare		valutazione offerte
	progettazione definitiva e esecutiva		aggiudicazione e appal
	approvazione del progetto		individuazione fornitore
	esecuzione lavori		selezione fornitore/prog
	collaudo delle opere		realizzazione attività im



Obiettivi specifici	Tipologie d'intervento
<p>Ripristino degli equilibri idrogeologici – Ripristino della capacità di laminazione</p> <p>Ripristino degli equilibri idrogeologici – ripristino alvei</p> <p>Ripristino degli equilibri idrogeologici. Riduzione della velocità di corrivazione</p> <p>Recupero capacità autodepurativa</p> <p>Salvaguardia della biodiversità e ripristino della continuità ambientale</p> <p>Miglioramento del ciclo del carbonio</p> <p>Riqualificazione ambientale e paesaggistica</p>	<p>Riattivazione lanche e rami abbandonati (fascia A)</p> <p>Riduzione artificialità delle sponde</p> <p>Formazione casse di espansione (fasce A e B)</p> <p>Recupero sinuosità e lunghezza corsi d'acqua</p> <p>Riduzione artificialità (es. opere trasversali)</p> <p>Riforestazione diffusa (fascia A e B) naturalistica</p> <p>Arboricoltura da legno estensiva produttiva con specie autoctone</p> <p>Forestazione con specie autoctone per produzione di biomassa</p> <p>Rivegetazione difese spondali (tecniche ing.naturalistica)</p> <p>Riforestazione diffusa (fascia A e B)</p> <p>Buffer zone – Fasce tampone</p> <p>Costituzione di "ecosistemi filtro" (fascia B)</p> <p>Consolidamento e ampliamento nodi della rete ecologica</p> <p>Interventi di conservazione su specie o habitat prioritari</p> <p>Interventi di controllo specie invasive</p> <p>Costituzione di corridoi biologici (specie-specifici)</p> <p>Formazione di unità che funzionino da "carbon sink" in grado di produrre biomasse rinnovabili</p> <p>Ripristino manufatti storici</p> <p>Recupero ambientale per fini didattici e di fruizione (es: cartellonistica)</p>

BRUINO Passerella sul Sangone



INTERVENTO: BS.1.1.9

L'intervento progettuale prevede la realizzazione di una passerella pedonale sul torrente Sangone assestata nei pressi di un antico guado dell'epoca romana.

a) QUADRO CONOSCITIVO

Descrizione dell'intervento

Si prevede la realizzazione di una passerella in legno a basso impatto ambientale. La struttura sarà percorribile esclusivamente a piedi, imponendo pertanto il passaggio con le bici solo se condotte a mano.

Sinergie

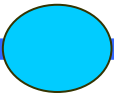
La realizzazione della passerella rientra nell'ambito dell'integrazione dei collegamenti ciclopedonali delle greenways della Val Sangone; in particolare il collegamento fra le due sponde del torrente Sangone permetterà l'unione fra l'esistente greenway e l'area rinaturalizzata nel territorio di Bruino e l'anfiteatro morenico (sentiero delle GEV) e le piste ciclabili di collegamento nel territorio del Comune di Rivalta di Torino.
 → *sinergia con l'intervento di pista ciclabile in sponda sinistra Comune di Rivalta;*
 → *sinergie territoriali di ambito.*

Risultati ed effetti attesi

La realizzazione della passerella consentirà un efficace collegamento con il parco del Monte San Giorgio e con la collina morenica, valorizzandone la vocazione turistica.

Soggetto attuatore dell'intervento

L'investimento ha natura pubblica, finanziato con fondi comunali (495.778 €) e con la richiesta di una quota all'Intesa Istituzionale (230.000 €).



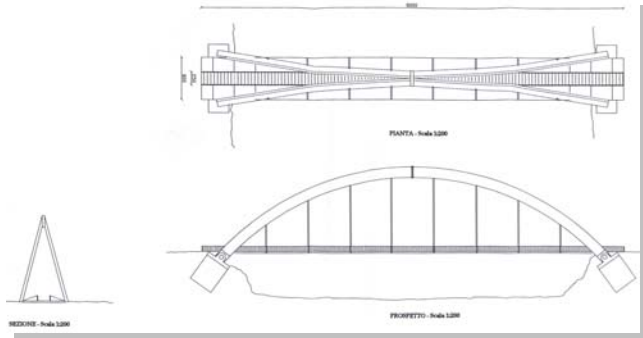
Modalità di gestione

La modalità gestionale prevista per l'intervento in questione rientra nelle abituali pratiche di gestione e manutenzione delle strutture comunali.

Fattibilità tecnica Scelte tecniche di base

La struttura proposta sarà costituita da una passerella in legno lamellare, la cui luce sarà di circa 80 m, collegata tramite tiranti ad una struttura portante formata da due archi a tre cerniere in legno lamellare.

Questo tipo di soluzione tecnico-progettuale permette di non alterare il naturale deflusso delle acque, inoltre l'utilizzo di tali materiali permette un inserimento armonico nel contesto naturale.



Planimetrie e cartografia dell'area interessata



Elenchi catastali delle aree degli immobili oggetto dell'intervento

L'intervento si colloca in un'area di proprietà pubblica.

Stima parametrica del costo di costruzione e realizzazione

Il costo di della struttura è stato valutato attraverso relazioni con imprese produttrici elementi strutturali analoghi.

Quadro Tecnico Economico

BS. 1.1.9 BRUINO - PASSERELLA SUL TORRENTE SANGONE

QUADRO ECONOMICO (art.17, DPR n° 554 del 21/12/1999)

a) Lavori a base d'asta

a1) lavori ed opere	€	470.000,00
a2) oneri per la sicurezza compresi nei prezzi e non soggetti a ribasso	€	9.400,00
a3) oneri per la sicurezza aggiuntivi	€	14.100,00
a4) totale lavori a base d'asta	€	484.100,00
a5) totale importo appalto	€	493.500,00

b) Somme a disposizione della stazione appaltante

b1) lavori in economia		
b1bis) arredi	€	-
b2) rilievi, accertamenti e indagini	€	50.000,00
b3) allacciamenti ai pubblici servizi e opere di urbaniz.	€	-
b4) imprevisti	€	24.675,00
b5) acquisizione aree o immobili		
b6) accantonamento di cui all'art. 26 L. 109/94	€	4.935,00
b6bis) accantonamento di cui all'art.12 DPR 554/99	€	14.805,00
b7) spese tecniche per progettazione e D.LL.	€	49.350,00
b7bis) fondo per incentivo ex art. 18 L. 109/94 s.m.i.	€	7.402,50
b8) spese per attività di consulenza, ecc	€	-
b9-10) spese per pubblicità, gare, commissioni, ecc.	€	-
b11) collaudo	€	7.402,50
b12) IVA su a4	10,0%	€ 48.410,00
IVA su b4	10,0%	€ 2.467,50
IVA su b1bis	20,0%	€ -
IVA su b2	20,0%	€ 10.000,00
IVA su b7	20,0%	€ 9.870,00
IVA su b7bis	20,0%	€ 1.480,50
IVA su b8	20,0%	€ -
IVA su b9-10	20,0%	€ -
IVA su b11	20,0%	€ 1.480,50
	parziale	€ 232.278,50
Totale costo realizzazione	€	725.778,50

Eventuali costi di acquisizione delle aree e/o degli immobili con assenso dei proprietari.

Non presenti

Eventuali oneri aggiuntivi a carico del comune

Non presenti



Eventuali problemi su cui porre l'attenzione in fase progettuale

In fase di progettazione definitiva dovrà essere studiato l'appoggio della passerella a terra, valutando la capacità di carico della sponda.

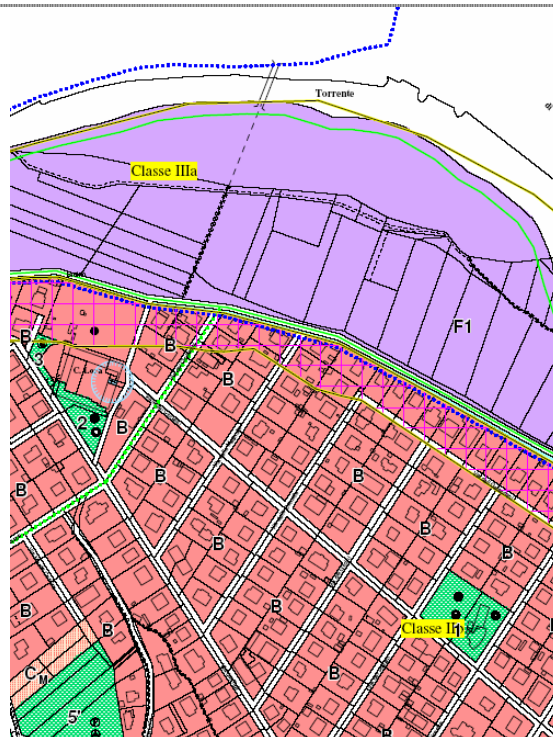
b) COMPATIBILITA' URBANISTICA, AMBIENTALE, PESAGGISTICA

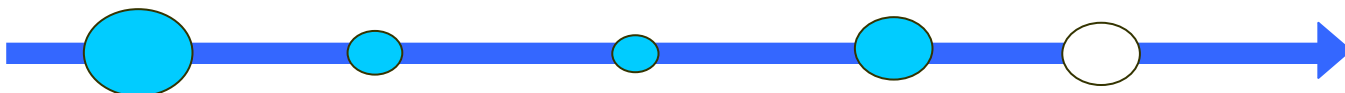
Compatibilità urbanistica

L'intervento è assoggettato alle seguenti disposizioni generali, urbanistiche ed edilizie, vigenti od operanti in salvaguardia:

Piano Regolatore Generale o Variante:	
PRGC del Comune di Bruino, Variante Strutturale, DGR n.20-2116 del 7/02/2006, BUR n.7 del 16/02/2006	
Prescrizioni derivanti da altri piani o programmi:	
Prescrizioni derivanti da regolamenti comunali:	
Si veda l'art. 14.8 delle NTA	
Vincoli e altre prescrizioni normative:	
L'intervento è:	
<input checked="" type="checkbox"/>	Conforme
<input type="checkbox"/>	Non conforme
In caso di non conformità:	
Tipo di variante urbanistica necessaria:	
<input type="checkbox"/>	Art. 17, c. 7, L.R. 56/77
<input type="checkbox"/>	Art. 17, c. 8, L.R. 56/77
<input type="checkbox"/>	Altro Specificare:

Estratto PRGC Bruino (Tavola 3 EST)





Descrizione sintetica dell'impatto ambientale dell'opera e delle misure compensative previste

I materiali (legno lamellare) e la tipologia dell'intervento ne minimizzano l'inserimento ambientale e paesaggistico.
Si prevede una maggiore frequentazione della zona.

c) SOSTENIBILITA' FINANZIARIA

Stima dei costi di gestione e/o erogazione del servizio

L'amministrazione potrà prevedere una voce specifica nel budget comunale riguardo alla manutenzione del percorso ciclabile.

Tariffe per gli utenti

Non si prevedono tariffe

Attestazione del coinvolgimento da parte dei soggetti privati

Non sono previsti interventi privati

Sostenibilità dei costi a carico dell'Amministrazione comunale

I costi a carico dell'amministrazione comunale sono quelli usuali di manutenzione.

d) PROCEDURE

Passaggi procedurali

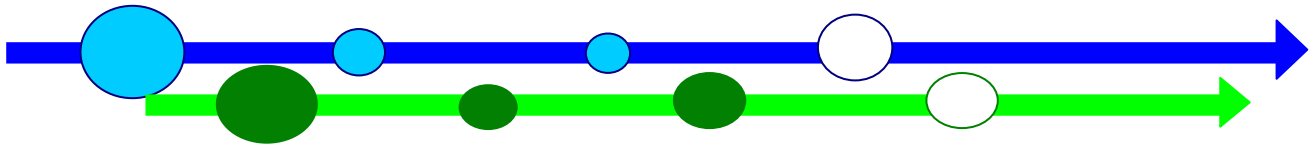
La passerella sul torrente Sangone è un'opera di importo consistente ma di cui il Comune di Bruino ha già previsto la tipologia.
Questo manufatto deve essere progettato da professionisti che parteciperanno ad un bando di gara; la realizzazione sarà affidata con una successiva gara.
La nota importante da tenere presente all'interno di questo percorso procedurale concerne la situazione delle sponde del torrente: saranno necessarie verifiche sul campo per sondarne la tenuta e disponibilità, nel tratto interessato dalla eventuale realizzazione dell'opera di attraversamento, ad accogliere le strutture di sostegno delle travi reticolari della passerella. In questo senso è possibile che queste verifiche preliminari di fattibilità comportino un rallentamento nella procedura di realizzazione.
Questo progetto richiede comunque la presenza di competenze ingegneristiche idrauliche e strutturali in grado di affrontare tutte le questioni in campo.
Verifiche di prefattibilità → bando di progettazione → gara di appalto per la realizzazione delle opere.

Cronoprogramma per la realizzazione dell'intervento

CRONOPROGRAMMA DI MASSIMA DEL PROGRAMMA INTEGRATO			2006			2007												2008											
			O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
10.1	INVESTIMENTI PUBBLICI	ID. INT.																											
10.1.1	OO. PP.																												
10.1.1.1	CASTELLO -acquisizione e funzioni pubbliche-1 lotto	CS.1.1.1																											●
	CASTELLO - funzioni pubbliche 2 lotto																												
10.1.1.2	MONASTERO -facciata, chiostro- MONASTERO -parco-	CS.1.1.2																											
10.1.1.3	EDIFICIO IN VIA ORSINI -Ex Vigili del Fuoco-	CS.1.1.3																											
10.1.1.4	EDIFICIO IN VIA ORSINI -Ex case popolari-p.primo	CS.1.1.4																											
10.1.1.5	EDIFICIO IN VIA ORSINI -Giormalaio-	CS.1.1.5																											
10.1.1.6	COPERTURA MERCATO	CS.1.1.6																											
10.1.1.7	FASCIA DI CONTINUITA' -interventi di riqualificazione	BS.1.1.7																											
10.1.1.8	RINATURALIZZAZIONE delle fasce di pertinenza	BS.1.1.8																											
10.1.1.9	BRUINO -passerella sul torrente Sangone	BS.1.1.9																											●
10.1.1.10	RIVALTA -pista ciclabile sponda sinistra	BS.1.1.10																											
10.1.1.11	ORBASSANO -area di divagazione del Sangone	BS.1.1.11																											
10.1.1.12	CAVE SANGONE	BS.1.1.12																											
10.1.2	INTERVENTI DI PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO																												
10.1.2.1	.1 realizzazione solo pubblica e gestione privata																												
10.1.2.2	.1 realizzazione pubblico-privata e gestione privata																												
	CASTELLO -ristorante, ricettività-	CS.1.2.1																											
	EDIFICIO IN VIA ORSINI -Ex case popolari-p.terra	CS.1.2.2																											
	EDIFICIO IN VIA ORSINI -Giormalaio-p.terra	CS.1.2.3																											
10.2	INVESTIMENTI PRIVATI																												
10.2.2	ATTIVITA' ECONOMICHE E DI SERVIZIO																												
10.2.2.1	PARROCCHIA SS.PIETRO E ANDREA -Oratorio, teatro, 3 saloni-	CS.2.1.1																											
10.2.2.2	SMAT -rifacimento acquedotto e fognatura-	CS.2.1.2																											
10.3	AZIONI IMMATERIALI																												
10.3.1	PUBBLICHE																												
10.3.1.1	Avvio della rete 'PASSI ARCHEOLOGICI'	CS.3.1.1																											
10.3.1.2	Introduzione del tomino di Rivalta nel paniere della Provincia	CS.3.1.2																											
10.3.1.3	SIGNAGE -percorsi e punti di interesse (Centro storico e Sangone)	CS.BS.3.1.3																											
10.3.1.4	Manifestazione legata al Cioccolato locale	CS.3.1.4																											
10.3.1.5	Programma paesaggio -Laboratorio ambientale per il Sangone	BS.3.1.5																											
10.3.1.6	Piano di manutenzione ordinaria del bacino (P.M.O)	BS.3.1.6																											

	sdf		
	progettazione preliminare		indizione gara/asta
	progettazione definitiva e esecutiva		valutazione offerte
●	approvazione del progetto	●	aggiudicazione e appalto
			individuazione fornitore/prog
	esecuzione lavori		selezione fornitore/progettis
✓	collaudo delle opere		realizzazione attività immate

RIVALTA DI TORINO pista ciclabile sponda sinistra sul Sangone



INTERVENTO: BS.1.1.10

L'intervento prevede la creazione di una pista ciclabile di collegamento Bruino – Rivalta sul lato sinistro della sponda del torrente Sangone.

a) QUADRO CONOSCITIVO

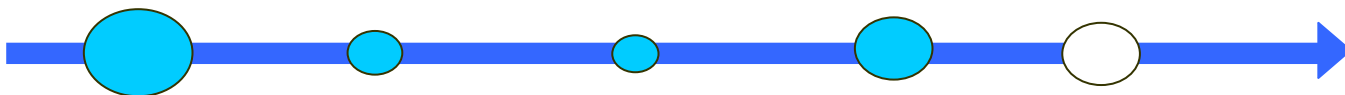
Descrizione dell'intervento

Negli ultimi anni la promozione di modalità di spostamento sostenibili è diventata un significativo impegno da parte degli enti e delle istituzioni nazionali.

L'utilizzo della bicicletta può rappresentare una valida alternativa all'uso dei veicoli a motore, incentivare la mobilità ciclabile significa anche concorrere al decongestionamento delle strade urbane e alla diminuzione di emissioni di gas inquinanti nell'atmosfera.

La consapevolezza che la sola mobilità automobilistica non è sostenibile né economicamente né ambientalmente è sensibilmente aumentata fra i cittadini che oggi cercano forme di mobilità alternative (secondo alcune statistiche, ben il 73% degli europei ritiene giusto riservare alla bicicletta un trattamento preferenziale rispetto all'automobile)¹. La promozione di forme di mobilità sostenibile, oltre a rappresentare un fattore di qualificazione

¹ cfr. Città in bicicletta, pedalando verso l'avvenire, Comunità Europea, Lussemburgo, 1999.



sociale, innesca processi virtuosi di riduzione della congestione del traffico e di aumento della sicurezza stradale, riducendo i rischi di incidenti ed i costi economici e sociali collegati.

La realizzazione di una pista ciclabile può essere una opportunità per la creazione di percorsi che abbiano una valenza paesaggistica e ambientale. L'intervento del presente PISL identificato come BS 6 si propone la realizzazione di una pista ciclabile che colleghi Bruino con Rivalta costeggiando la sponda del Sangone.

Tale area dispone di una certa qualità ambientale che la rende idonea per una sua frequentazione per il turismo di prossimità e di loisir.

Sinergie

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) prevede la realizzazione di una serie di percorsi ciclabili formanti un "anello" continuo che consenta il raggiungimento del capoluogo dalle città della cintura e viceversa ed il collegamento fra le stesse.

La Provincia di Torino consentito e favorito la realizzazione fino ad oggi circa 400 km di *ciclostrade*, itinerari ciclabili a lunga distanza su strade a basso traffico veicolare provviste di segnaletica specifica per i ciclisti, integrate da brevi tratti di piste ciclabili in sede propria.

Alle ciclostrade realizzate si affiancano i percorsi ciclabili del Parco del Po Torinese e altri itinerari a lunga distanza realizzati dalle Comunità Montane, dalle amministrazioni comunali o da associazioni di vario genere, che creano un sistema ciclabile di quasi 600 Km.

La rete ciclabile provinciale poggia su alcune direttrici principali, che seguono approssimativamente i corsi dei grandi fiumi (il Po, la Dora Riparia, la Dora Baltea, il Sangone e in un futuro molto prossimo la Stura di Lanzo), integrate da varianti e collegamenti che valorizzano gli ambiti più interessanti sotto il profilo cicloturistico.

In questo contesto si inserisce il Piano d'area del Parco fluviale del Po (nella sezione: area stralcio torrente Sangone) che si prefigge, fra gli altri, una serie di obiettivi coerenti con il progetto di percorso ciclabile proposto:

- recupero ambientale delle sponde;
- continuità dei percorsi di fruizione;
- riqualificazione delle aree poste in sponda sinistra idrografica, comprese tra gli abitati di Beinasco e Rivalta di Torino, tramite interventi di recupero ambientale e di ri-naturalizzazione delle aree di cava esistenti;
- completamento dei circuiti di fruizione già esistenti e loro integrazione nel contesto delle aree da rinaturalizzare;
- valorizzazione dell'ambiente fluviale.

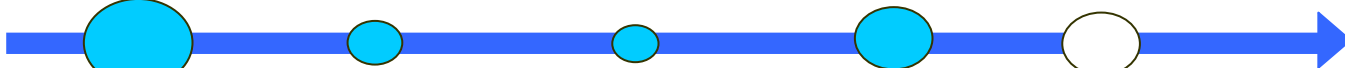
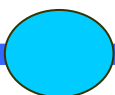
Risultati ed effetti attesi

I risultati attesi dall'intervento proposto sono sostanzialmente due:

- **incoraggiare la mobilità ciclabile** creando un sistema continuo di connessioni urbane ed extraurbane;
- **valorizzare il territorio comunale** e individuazione di percorsi "ricreativi" che portino gli abitanti di un luogo alla sua riscoperta.

Soggetto attuatore dell'intervento

Complessivamente l'investimento ha natura pubblica, realizzabile con circa il 10% con fondi di natura provinciale mentre per la restante parte viene richiesto un contributo regionale.



Modalità di gestione

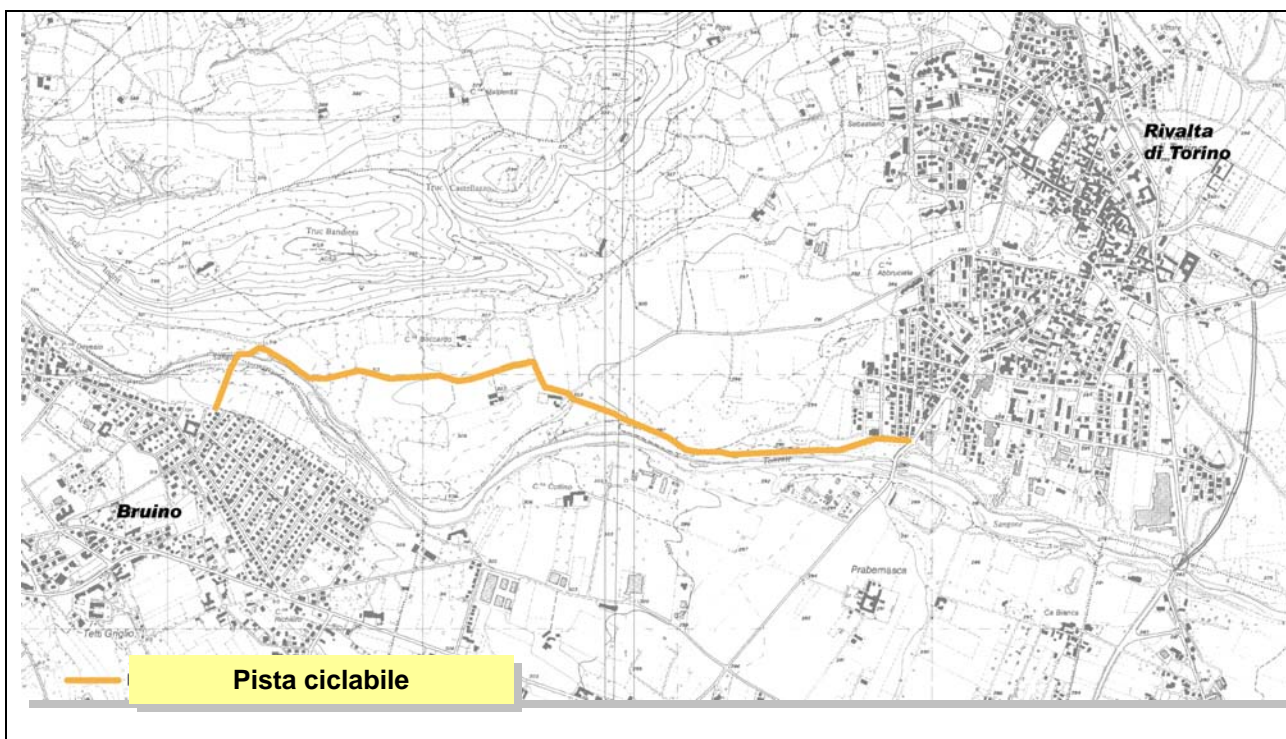
La modalità gestionale prevista per l'intervento in questione rientra nelle abituali pratiche di gestione delle infrastrutture pubbliche comunali.

Fattibilità tecnica Scelte tecniche di base

La realizzazione dell'intervento prevede:

1. realizzazione pista ciclabile in sede propria, terra con inerti stabilizzata;
2. riorganizzazione delle sponde sul lato sinistro del Sangone per il tratto interessato con posa dei relativi elementi di protezione;
3. organizzazione della rete di illuminazione;
4. posa in segnaletica;...

Planimetrie e cartografia dell'area interessata



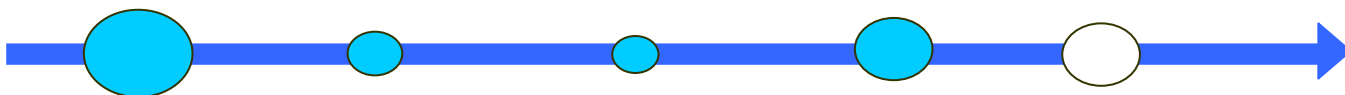
Elenchi catastali delle aree degli immobili oggetto dell'intervento

L'intervento si sviluppa su un tracciato esistente

Stima parametrica del costo di costruzione e realizzazione

Il percorso ciclabile è di circa 3.050 metri. Si valuta un costo parametrico pari a 30 €/metro lineare.

$$30 \text{ €/m.l.} \times 3.100 \text{ metri} = 93.000 \text{ €}$$



Quadro Tecnico Economico

RIVALTA -pista ciclabile sponda sinistra - BS. 1.1.10

QUADRO ECONOMICO SINTETICO

a) Totale importo appalto	€ 93.000,00
b) Somme a disposizione della stazione appaltante	
b1) arredi, indagini, allacciamenti, imprevisti	€ 4.500,00
b2) acquisizione aree o immobili	€ -
b3) spese tecniche, collaudo, ecc.	€ 11.160,00
b4) IVA totale	€ 9.300,00
	<i>parziale</i> € 24.960,00
Totale costo realizzazione	€ 117.960,00

Eventuali costi di acquisizione delle aree e/o degli immobili con assenso dei proprietari.

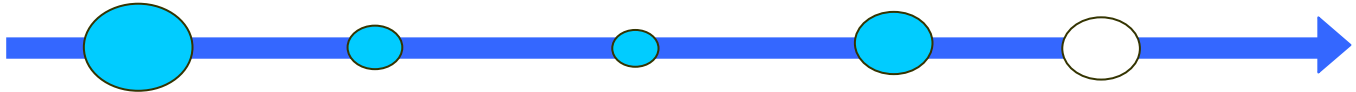
Non presenti

Eventuali oneri aggiuntivi a carico del comune

Non presenti

Eventuali problemi su cui porre l'attenzione in fase progettuale

L'intervento non sembra avere elementi di difficoltà progettuali rilevanti.



b) COMPATIBILITA' URBANISTICA, AMBIENTALE, PESAGGISTICA

Compatibilità urbanistica	<p>L'intervento è assoggettato alle seguenti disposizioni generali, urbanistiche ed edilizie, vigenti od operanti in salvaguardia:</p> <div style="border: 1px dashed black; padding: 5px;"> <p>Piano Regolatore Generale o Variante: PRGC del Comune di Rivalta di Torino, I Variante Generale deliberazione di G.R. n. 54-388 del 1° Agosto 1995</p> <p>Area urbanistica in cui è compreso l'intervento:</p> <p>Prescrizioni derivanti da altri piani o programmi:</p> <p>Prescrizioni derivanti da regolamenti comunali :</p> <p>Vincoli e altre prescrizioni normative:</p> <p>L'intervento è:</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 20px; text-align: center;"><input checked="" type="checkbox"/></td> <td>Conforme</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;"><input type="checkbox"/></td> <td>Non conforme</td> </tr> </table> <p>In caso di non conformità:</p> <p>Tipo di variante urbanistica necessaria:</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 20px; text-align: center;"><input type="checkbox"/></td> <td>Art. 17, c. 7, L.R. 56/77</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;"><input type="checkbox"/></td> <td>Art. 17, c. 8, L.R. 56/77</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;"><input type="checkbox"/></td> <td>Altro Specificare:</td> </tr> </table> </div>	<input checked="" type="checkbox"/>	Conforme	<input type="checkbox"/>	Non conforme	<input type="checkbox"/>	Art. 17, c. 7, L.R. 56/77	<input type="checkbox"/>	Art. 17, c. 8, L.R. 56/77	<input type="checkbox"/>	Altro Specificare:
<input checked="" type="checkbox"/>	Conforme										
<input type="checkbox"/>	Non conforme										
<input type="checkbox"/>	Art. 17, c. 7, L.R. 56/77										
<input type="checkbox"/>	Art. 17, c. 8, L.R. 56/77										
<input type="checkbox"/>	Altro Specificare:										

Descrizione sintetica dell'impatto ambientale dell'opera e delle misure compensative previste	<p>L'intervento previsto si propone di valorizzare l'ambiente fluviale, non vi sono elementi che abbiano un impatto ambientale critico, pertanto non sono previste misure compensative.</p>
--	---

Descrizione sintetica dell'inserimento paesaggistico dell'intervento e delle eventuali misure compensative previste	<p>L'intervento non è soggetto alle prescrizioni del D.Lgs 42/2004.</p>
--	---

c) SOSTENIBILITA' FINANZIARIA

Stima dei costi di gestione e/o erogazione del servizio	<p>L'amministrazione potrà prevedere una voce specifica nel budget comunale riguardo alla manutenzione del percorso ciclabile.</p>
--	--

Tariffe per gli utenti	<p>Non si prevedono tariffe</p>
-------------------------------	---------------------------------

Attestazione del coinvolgimento da parte dei soggetti privati

Non sono previsti interventi privati

Sostenibilità dei costi a carico dell'Amministrazione comunale

Le spese di gestione a carico dell'amministrazione comunale rientrano negli stanziamenti che annualmente vengono previsti per la gestione degli impianti pubblici. Potrebbe anche essere predisposto un piano di manutenzione che prevede:

- il monitoraggio dello stato dei luoghi ad opera dell'operatore pubblico
- la programmazione degli interventi periodici di manutenzione sulla base dello stato di usura dei materiali.

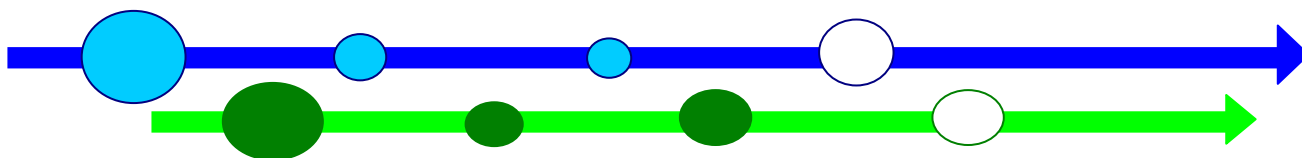
d) PROCEDURE

Cronoprogramma per la realizzazione dell'intervento

CRONOPROGRAMMA DI MASSIMA DEL PROGRAMMA INTEGRATO	ID. INT.	2006			2007												2008												
		O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	
10.1	INVESTIMENTI PUBBLICI																												
10.1.1	OO. PP.																												
10.1.1.1	CASTELLO -acquisizione e funzioni pubbliche-1 lotto																												⊙
	CASTELLO - funzioni pubbliche 2 lotto																												
10.1.1.2	MONASTERO -facciata, chiostro-																												
	MONASTERO -parco-																												
10.1.1.3	EDIFICIO IN VIA ORSINI -Ex Vigili del Fuoco-																												
10.1.1.4	EDIFICIO IN VIA ORSINI -Ex case popolari-p.primo																												
10.1.1.5	EDIFICIO IN VIA ORSINI -Giornalaio-																												
10.1.1.6	COPERTURA MERCATO																												
10.1.1.7	FASCIA DI CONTINUITA' -interventi di riqualificazione																												
10.1.1.8	RINATURALIZZAZIONE delle fasce di pertinenza																												
10.1.1.9	BRUINO -passerella sul torrente Sangone																												
10.1.1.10	RIVALTA -pista ciclabile sponda sinistra																												
	BS.1.1.10																												
10.1.1.11	ORBASSANO -area di divagazione del Sangone																												
10.1.1.12	CAVE SANGONE																												
10.1.2	INTERVENTI DI PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO																												
10.1.2.1	.1 realizzazione solo pubblica e gestione privata																												
10.1.2.2	.1 realizzazione pubblico-privata e gestione privata																												
	CASTELLO -ristorante, ricettività-																												
	EDIFICIO IN VIA ORSINI -Ex case popolari-p.terra																												
	EDIFICIO IN VIA ORSINI -Giornalaio-p.terra																												
10.2	INVESTIMENTI PRIVATI																												
10.2.2	ATTIVITA' ECONOMICHE E DI SERVIZIO																												
10.2.2.1	PARROCCHIA SS.PIETRO E ANDREA -Oratorio, teatro, 3 saloni-																												
10.2.2.2	SMAT -rifacimento acquedotto e fognatura-																												
10.3	AZIONI IMMATERIALI																												
10.3.1	PUBBLICHE																												
10.3.1.1	Avvio della rete 'PASSI ARCHEOLOGICI'																												
10.3.1.2	Introduzione del tomino di Rivalta nel paniere della Provincia																												
10.3.1.3	SIGNAGE -percorsi e punti di interesse (Centro storico e Sangone)																												
10.3.1.4	Manifestazione legata al Cioccolato locale																												
10.3.1.5	Programma paesaggio -Laboratorio ambientale per il Sangone																												
10.3.1.6	Piano di manutenzione ordinaria del bacino (P.M.O)																												

	sdf		
	progettazione preliminare		indizione gara/asta
	progettazione definitiva e esecutiva		valutazione offerte
⊙	approvazione del progetto	⊙	aggiudicazione e appalto
			individuazione fornitore/prog
✓	esecuzione lavori		selezione fornitore/progettis
	collaudo delle opere		realizzazione attività immat

BACINO SANGONE Area di divagazione



INTERVENTO: BS.1.1.11

L'intervento dovrà prevedere la realizzazione di opere al fine di permettere al fiume di divagare verso l'area individuata focalizzando l'attenzione sulla sicurezza degli insediamenti presenti. Inoltre dovranno essere messe in opera azioni di rimboscimento e rinaturalizzazione dell'area in funzione del ripristino di un'area umida.

a) QUADRO CONOSCITIVO

Descrizione dell'intervento

Pulizia dell'intera area con eliminazione della vegetazione in esubero, rimozione e smaltimento di esiti di abusivismo (orti, macerie, ecc.), ripiantumazioni e rimodellamento del terreno ove necessario, creazione percorsi di passeggio, osservazione con arredo, segnaletica direzionale.

L'intervento si prefigge un duplice obiettivo:

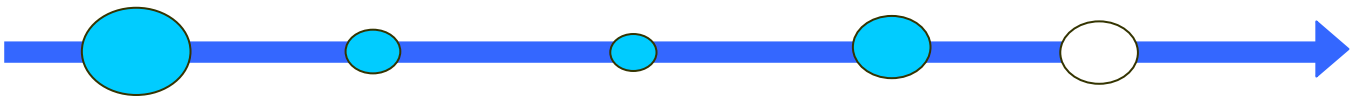
- garantire al Torrente Sangone, in occasione di fenomeni di piena, un'area di esondazione controllata
- permettere la fruizione di detta area, nei periodi di non esondazione, come naturale prosecuzione di aree verdi rinaturalizzate e riqualificate lungo le sponde del torrente stesso.

Sinergie

L'intervento è di funzionale completamento a vari interventi gestiti direttamente dai Comuni di Orbassano, Beinasco, Provincia di Torino per la rivalorizzazione, riqualificazione delle sponde del Torrente Sangone.

Risultati ed effetti attesi

Recupero alla fruizione pubblica di un'area paesaggisticamente rilevante e di completamento ambientale.




Soggetto attuatore dell'intervento	Comune di Orbassano
---	---------------------

Modalità di gestione	Si prevede una gestione pubblica.
-----------------------------	-----------------------------------

Elenco dei procedimenti complessi da espletare e delle autorizzazioni necessarie	Acquisizione/esproprio delle aree private.
---	--

Planimetrie e cartografia dell'area interessata



Elenchi catastali delle aree degli immobili oggetto dell'intervento	C.T.U: Foglio 8	
--	--------------------	---

Quadro Tecnico Economico

BS. 1.1.11 ORBASSANO - AREA DI DIVAGAZIONE DEL SANGONE

QUADRO ECONOMICO (art.17, DPR n° 554 del 21/12/1999)

a) Lavori a base d'asta

a1) lavori ed opere	€	180.000,00
a2) oneri per la sicurezza compresi nei prezzi e non soggetti a ribasso	€	3.600,00
a3) oneri per la sicurezza aggiuntivi	€	5.400,00
a4) totale lavori a base d'asta	€	185.400,00
a5) totale importo appalto	€	189.000,00

b) Somme a disposizione della stazione appaltante

b1) lavori in economia			€	-
b1bis) arredi			€	-
b2) rilievi, accertamenti e indagini			€	-
b3) allacciamenti ai pubblici servizi e opere di urbaniz.			€	-
b4) imprevisti			€	9.450,00
b5) acquisizione aree o immobili			€	50.000,00
b6) accantonamento di cui all'art. 26 L. 109/94			€	1.890,00
b6bis) accantonamento di cui all'art.12 DPR 554/99			€	5.670,00
b7) spese tecniche per progettazione e D.LL.			€	18.900,00
b7bis) fondo per incentivo ex art. 18 L. 109/94 s.m.i.			€	2.835,00
b8) spese per attività di consulenza, ecc			€	-
b9-10) spese per pubblicità, gare, commissioni, ecc.			€	-
b11) collaudo			€	2.835,00
b12) IVA su a4	10,0%		€	18.540,00
IVA su b4	10,0%		€	945,00
IVA su b1bis	20,0%		€	-
IVA su b2	20,0%		€	-
IVA su b7	20,0%		€	3.780,00
IVA su b7bis	20,0%		€	567,00
IVA su b8	20,0%		€	-
IVA su b9-10	20,0%		€	-
IVA su b11	20,0%		€	567,00
		parziale	€	115.979,00
Totale costo realizzazione			€	304.979,00

Eventuali costi di acquisizione delle aree e/o degli immobili con assenso dei proprietari

Aree private da acquisire/espropriare.

Eventuali oneri aggiuntivi a carico del comune

Non presenti

Eventuali problemi su cui porre l'attenzione in fase progettuale

Alla realizzazione delle opere di rinaturazione seguiranno, per lo meno, gli interventi di manutenzione ordinaria.

b) COMPATIBILITA' URBANISTICA, AMBIENTALE, PESAGGISTICA

Compatibilità urbanistica

L'intervento è assoggettato alle seguenti disposizioni generali, urbanistiche ed edilizie, vigenti od operanti in salvaguardia:

Piano Regolatore Generale o Variante:

Piano Regolatore Generale approvato con deliberazione di Giunta Regionale del 07.01.1998 n.14-25-592, entrato in vigore in seguito alla pubblicazione del B.U.R. n.42 in data 21.10.1998. Sono state approvate nove varianti parziali, l'ultima con DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE del n.10 del 14.02.2006.

Area urbanistica in cui è compreso l'intervento: Area di Categoria ig

Prescrizioni derivanti da altri piani o programmi:

Prescrizioni derivanti da regolamenti comunali :

Aree 14.3.2 - 14.3.3 - 11.4.5.2 (sponde del Sangone): Aree perimetrate all'interno della zona di salvaguardia dell'estensione del parco regionale del Po di cui alla L.R. 65/95. In dette aree è consentita la realizzazione di impianti sportivi e attrezzature turistico - ricettive di supporto agli impianti stessi. La trasformazione urbanistica ed edilizia delle aree potrà avvenire all'esterno della fascia di rispetto fluviale di mt.150, ai sensi della legge 8/8/1985 n.431, nella misura di 0,01 mc/mq, comprendenti le attrezzature sportive ad esse collegate, che devono essere realizzate contestualmente. Le attrezzature dovranno essere dotate di idoneo impianto di smaltimento dei liquami ai sensi della l. 319. Non sono comunque ammessi interventi che interessino superfici inferiori a 100.000 mq. Gli interventi edilizi ammessi, fino all'approvazione del Piano d'Area, sono subordinati alla preventiva autorizzazione ai sensi della L. 431/85. ed al preventivo parere da parte dell'Ente Parco del Po.

Vincoli e altre prescrizioni normative:

L'intervento è:

<input checked="" type="checkbox"/>	Conforme
<input type="checkbox"/>	Non conforme

In caso di non conformità:

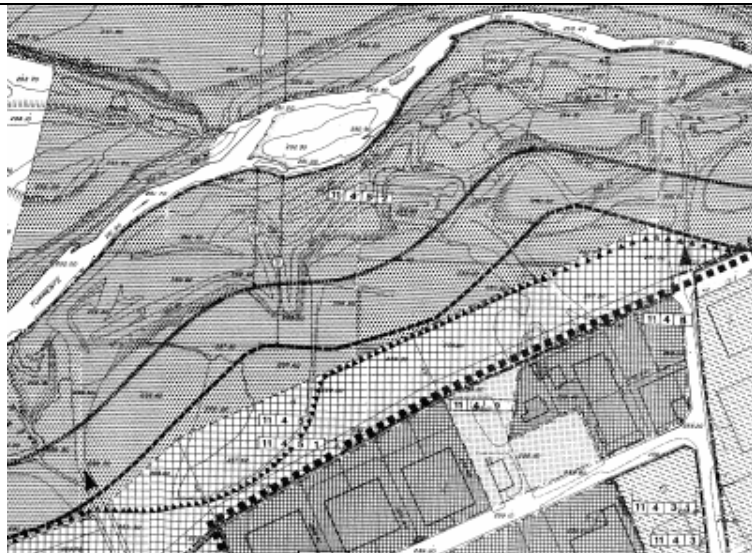
Tipo di variante urbanistica necessaria:

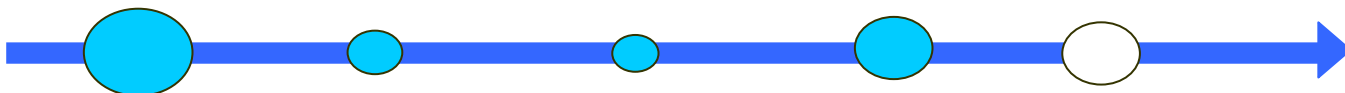
Art. 17, c. 7, L.R. 56/77

Art. 17, c. 8, L.R. 56/77

Altro Specificare:

Estratto PRG





Descrizione sintetica dell'impatto ambientale dell'opera e delle misure compensative previste

-

c) SOSTENIBILITA' FINANZIARIA

Stima dei costi di gestione e/o erogazione del servizio

La quota di cofinanziamento a carico del soggetto attuatore è di € 150.000,00. La copertura attesa dal finanziamento a carico di Stato e Regione è di € 150.000,00.

Tariffe per gli utenti

Non si prevedono tariffe

Attestazione del coinvolgimento da parte dei soggetti privati

Non sono previsti interventi privati

Sostenibilità dei costi a carico dell'Amministrazione comunale

Non presenti

d) Procedure

Idoneità dell'area all'intervento e disponibilità delle aree e/o degli immobili

Gli interventi di rinaturazione sono totalmente compatibili con gli indirizzi dell'**Autorità di Bacino del Fiume Po** (vedi PAI e direttiva sulla rinaturazione), con la normativa di settore della **Regione Piemonte** (vedi PTA) e con la pianificazione territoriale e strategica della **Provincia di Torino** (indirizzi del PTC e progetti di riqualificazione dei corsi d'acqua)

Passaggi procedurali

Proceduralmente la realizzazione dell'area di divagazione segue il regolare iter dell'opera pubblica con un bando per la progettazione (che sicuramente evidenzierà la necessità della componente professionale relativa all'ingegneria idraulica) e successiva gara per l'appalto delle opere. L'intervento è già inserito nel Programma triennale per le OOPP del Comune di Orbassano.
Bando di progettazione → gara di appalto per la realizzazione delle opere

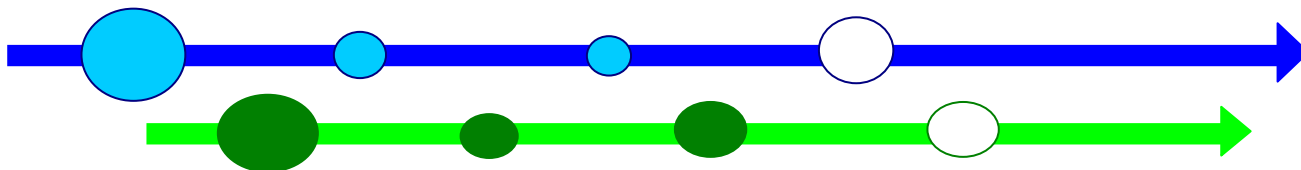
Cronoprogramma per la realizzazione dell'intervento

L'intervento è stato inserito nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2006/2008

CRONOPROGRAMMA DI MASSIMA DEL PROGRAMMA INTEGRATO	ID. INT.	2006			2007												2008											
		O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	
10.1	INVESTIMENTI PUBBLICI																											
10.1.1	OO. PP.																											
10.1.1.1	CASTELLO -acquisizione e funzioni pubbliche-1 lotto																											
	CASTELLO - funzioni pubbliche 2 lotto																											
10.1.1.2	MONASTERO -facciata, chiostro-																											
	MONASTERO -parco-																											
10.1.1.3	EDIFICIO IN VIA ORSINI -Ex Vigili del Fuoco-																											
10.1.1.4	EDIFICIO IN VIA ORSINI -Ex case popolari-p.primo																											
10.1.1.5	EDIFICIO IN VIA ORSINI -Giornalaio-																											
10.1.1.6	COPERTURA MERCATO																											
10.1.1.7	FASCIA DI CONTINUITA' -interventi di riqualificazione																											
10.1.1.8	RINATURALIZZAZIONE delle fasce di pertinenza																											
10.1.1.9	BRUINO -passerella sul torrente Sangone																											
10.1.1.10	RIVALTA -pista ciclabile sponda sinistra																											
10.1.1.11	ORBASSANO -area di divagazione del Sangone																											
BS.1.1.11																												
10.1.1.12	CAVE SANGONE																											
BS.1.1.12																												
10.1.2	INTERVENTI DI PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO																											
10.1.2.1	.1 realizzazione solo pubblica e gestione privata																											
10.1.2.2	.1 realizzazione pubblico-privata e gestione privata																											
	CASTELLO -ristorante, ricettività-																											
CS.1.2.1																												
	EDIFICIO IN VIA ORSINI -Ex case popolari-p.terra																											
CS.1.2.2																												
	EDIFICIO IN VIA ORSINI -Giornalaio-p.terra																											
CS.1.2.3																												
10.2	INVESTIMENTI PRIVATI																											
10.2.2	ATTIVITA' ECONOMICHE E DI SERVIZIO																											
10.2.2.1	PARRROCCHIA SS.PIETRO E ANDREA -Oratorio, teatro, 3 saloni-																											
CS.2.1.1																												
10.2.2.2	SMAT -rifacimento acquedotto e fognatura-																											
CS.2.1.2																												
10.3	AZIONI IMMATERIALI																											
10.3.1	PUBBLICHE																											
10.3.1.1	Avvio della rete 'PASSI ARCHEOLOGICI'																											
CS.3.1.1																												
10.3.1.2	Introduzione del tomino di Rivalta nel paniere della Provincia																											
CS.3.1.2																												
10.3.1.3	SIGNAGE -percorsi e punti di interesse (Centro storico e Sangone)																											
CS.BS.3.1.3																												
10.3.1.4	Manifestazione legata al Cioccolato locale																											
CS.3.1.4																												
10.3.1.5	Programma paesaggio -Laboratorio ambientale per il Sangone																											
BS.3.1.5																												
10.3.1.6	Piano di manutenzione ordinaria del bacino (P.M.O)																											
BS.3.1.6																												

	sdf		
	progettazione preliminare		indizione gara/asta
	progettazione definitiva e esecutiva		valutazione offerte
	approvazione del progetto		aggiudicazione e appalto
			individuazione fornitore/progettista
	esecuzione lavori		selezione fornitore/progettista
	collaudo delle opere		realizzazione attività immateriale

RIVALTA DI TORINO Cave Sangone



INTERVENTO: BS. 1.1.12 Rinaturalizzazione area 'Cave Sangone'.

a) QUADRO CONOSCITIVO

Descrizione dell'intervento

L'intervento si propone la sistemazione e la rinaturalizzazione dell'area utilizzata per l'estrazione del materiale lapideo.
 Il Consiglio Regionale della Regione Piemonte ha approvato il Piano d'Area del Sistema delle Aree Protette della Fascia Fluviale del Po (PdA) – Area stralcio del Sangone. L'area in esame è classificata come 'Zona di Salvaguardia', ed è inserita nella scheda progettuale 'B'.
 Si prevede la stipulazione di una convenzione tra la Ditta 'Cave Sangone', l'Ente di gestione delle Aree Protette della Fascia Fluviale ed il Comune di Rivalta al fine regolamentare la modalità di prelievo degli inerti e di prevedere la proprietà delle aree oggetto di asportazione, oltre alla destinazione finale degli impianti di trattamento e di lavorazione dei materiali estratti.

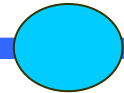
Sinergie

→ *sinergia con tutti gli interventi di rinaturalizzazione proposti.*

Risultati ed effetti attesi

I risultati attesi dall'intervento proposto sono:

- Rinaturalizzazione dell'area per anni utilizzata per l'estrazione di materiale lapideo la valorizzazione del centro storico dal punto di vista delle attività insediate;
- Sistemazione delle aree utilizzate per l'estrazione del materiale:
- miglioramento della continuità ecologica;
- aumento della capacità autodepurativa.



Soggetto attuatore dell'intervento

L'investimento ha natura pubblica, verranno utilizzate risorse comunali.

Modalità di gestione

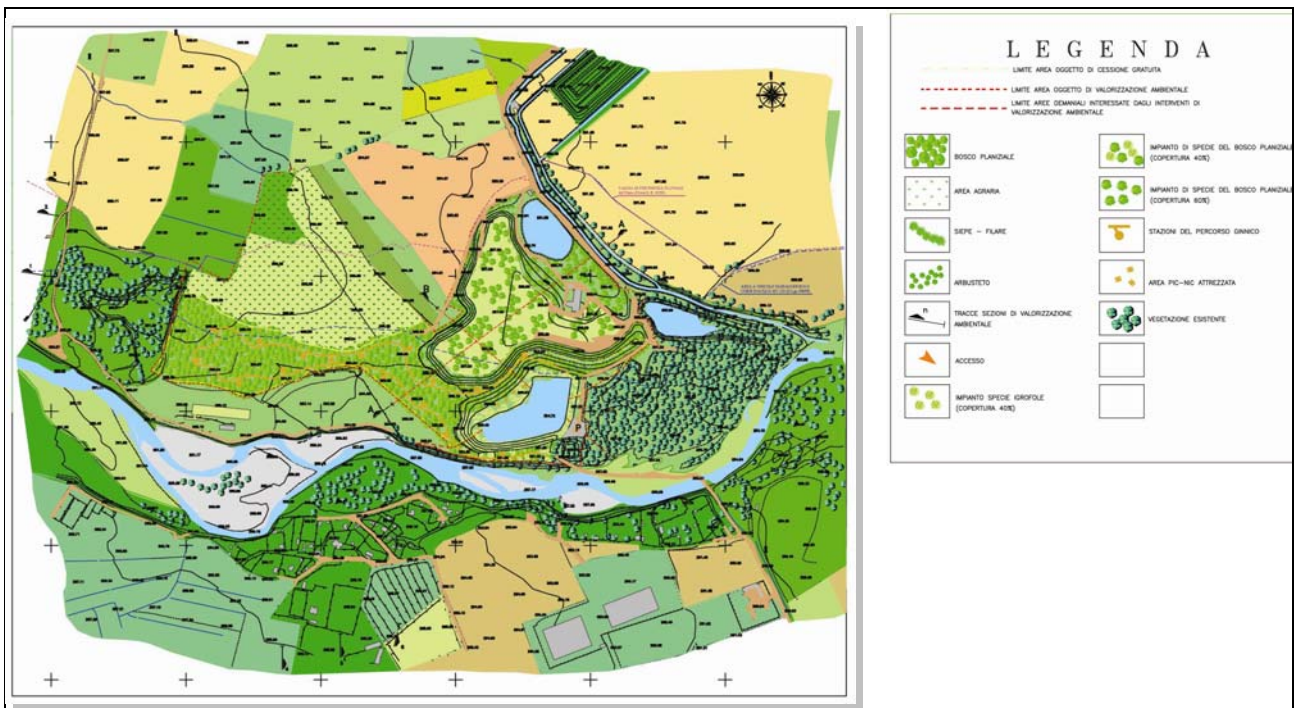
La modalità gestionale prevista per l'intervento in questione rientra nelle abituali pratiche di gestione delle associazioni comunali.

**Fattibilità tecnica
Scelte tecniche di base**

La realizzazione dell'intervento prevede:

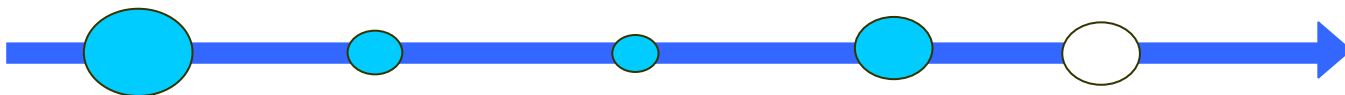
1. la riduzione dell'artificialità della zona;
2. la rivegetazione diffusa.

Planimetrie e cartografia dell'area interessata



Elenchi catastali delle aree degli immobili oggetto dell'intervento

-



Stima parametrica del costo di costruzione e realizzazione	Si prevede un costo di realizzazione dell'intervento pari a 250.000 €
---	--

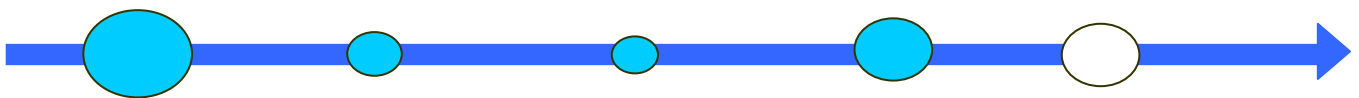
Eventuali costi di acquisizione delle aree e/o degli immobili con assenso dei proprietari	Non presenti
--	--------------

Eventuali oneri aggiuntivi a carico del comune	Non presenti
---	--------------

Eventuali problemi su cui porre l'attenzione in fase progettuale	-
---	---

b) COMPATIBILITA' URBANISTICA, AMBIENTALE, PAESAGGISTICA

Compatibilità urbanistica	<p>L'intervento è assoggettato alle seguenti disposizioni generali, urbanistiche ed edilizie, vigenti od operanti in salvaguardia:</p> <div style="border: 1px dashed black; padding: 5px;"> <p>Piano Regolatore Generale o Variante: Vigente: PRGC del Comune di Rivalta di Torino, I Variante Generale deliberazione di G.R. n. 54-388 del 1° Agosto 1995 Adottato: Progetto preliminare adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n° 79 del 15 Dicembre 2005</p> <p>Area urbanistica in cui è compreso l'intervento: Prescrizioni derivanti da altri piani o programmi: L'area è soggetta al Piano d'Area del Sistema delle Aree Protette della Fascia Fluviale del Po (P.d.A.) – Area Stralcio del Sangone approvato con Deliberazione n.243-17401 del 30.05.2002.</p> <p>Prescrizioni derivanti da regolamenti comunali : Vincoli e altre prescrizioni normative: L'intervento è:</p> <table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td style="width: 20px;"><input checked="" type="checkbox"/></td> <td>Conforme</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td>Non conforme</td> </tr> </table> <p>In caso di non conformità: Tipo di variante urbanistica necessaria:</p> <table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td>Art. 17, c. 7, L.R. 56/77</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td>Art. 17, c. 8, L.R. 56/77</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td>Altro Specificare:</td> </tr> </table> </div>	<input checked="" type="checkbox"/>	Conforme	<input type="checkbox"/>	Non conforme	<input type="checkbox"/>	Art. 17, c. 7, L.R. 56/77	<input type="checkbox"/>	Art. 17, c. 8, L.R. 56/77	<input type="checkbox"/>	Altro Specificare:
<input checked="" type="checkbox"/>	Conforme										
<input type="checkbox"/>	Non conforme										
<input type="checkbox"/>	Art. 17, c. 7, L.R. 56/77										
<input type="checkbox"/>	Art. 17, c. 8, L.R. 56/77										
<input type="checkbox"/>	Altro Specificare:										



Descrizione sintetica dell'impatto ambientale dell'opera e delle misure compensative previste	L'intervento si propone rinaturalizzare l'ambiente incentivando la conservazione delle caratteristiche naturali, ambientali, paesaggistiche e storiche dell'ecosistema del Torrente Sangone; pertanto non si individuano impatti ambientali negativi.
--	---

Descrizione sintetica dell'inserimento paesaggistico dell'intervento e delle eventuali misure compensative previste	-
--	---

c) SOSTENIBILITA' FINANZIARIA

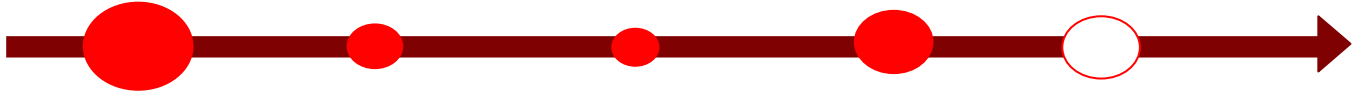
Stima dei costi di gestione e/o erogazione del servizio	Non presenti
--	--------------

Tariffe per gli utenti	Non si prevedono tariffe
-------------------------------	--------------------------

Attestazione del coinvolgimento da parte dei soggetti privati	Non sono previsti interventi privati
--	--------------------------------------

Sostenibilità dei costi a carico dell'Amministrazione comunale	Non presenti
---	--------------

PARROCCHIA SS. PIETRO E ANDREA – Oratorio, teatro, saloni



INTERVENTO: CS. 2.1.1 L'intervento si propone di ristrutturare il complesso edilizio di proprietà parrocchiale, realizzando in piccolo teatro e saloni a servizio della collettività.

a) QUADRO CONOSCITIVO

Descrizione dell'intervento

L'intervento consisterà nell'ampliamento dell'oratorio della Parrocchia SS. Pietro e Andrea, realizzando degli spazi a fruizione pubblica, quali saloni ed un piccolo teatro parrocchiale.

Sinergie

In questo contesto l'intervento proposto amplierà gli spazi a disposizione della collettività entrando in sinergia con tutte le operazioni relative all'asse sociale proposto.

Risultati ed effetti attesi

I risultati attesi dall'intervento proposto sono:

- la ristrutturazione con conseguente riqualificazione di una porzione del tessuto urbano storico;
- una maggiore frequentazione dell'area.

Soggetto attuatore dell'intervento

L'investimento ha natura privata.

Modalità di gestione

Il complesso immobiliare è di proprietà della Parrocchia, che si occuperà della gestione.

Fattibilità tecnica

Scelte tecniche di base

La realizzazione dell'intervento prevede:

1. Ristrutturazione della manica adibita ad oratorio costruita in adiacenza delle vecchie mura rivaltesi;
2. realizzazione di un piccolo teatro parrocchiale.

Planimetrie e cartografia dell'area interessata



Elenchi catastali delle aree degli immobili oggetto dell'intervento

Consultare gli allegati alla presente scheda d'intervento.

Stima parametrica del costo di costruzione e realizzazione

L'intervento previsto è di circa €1.000.000.

Eventuali costi di acquisizione delle aree e/o degli immobili con assenso dei proprietari

Non presenti

Eventuali oneri aggiuntivi a carico del comune

Non presenti

Eventuali problemi su cui porre l'attenzione in fase progettuale

L'immobile si trova nel Centro Storico, pertanto dovrà essere posta particolare cura nelle scelte progettuali (materiali, finiture, allineamenti delle eventuali nuove aperture, ecc.) affinché siano coerenti con il contesto. L'edificio è dell'oratorio è addossato sulle tracce delle antiche fortificazioni, che dovranno essere tutelate e valorizzate.

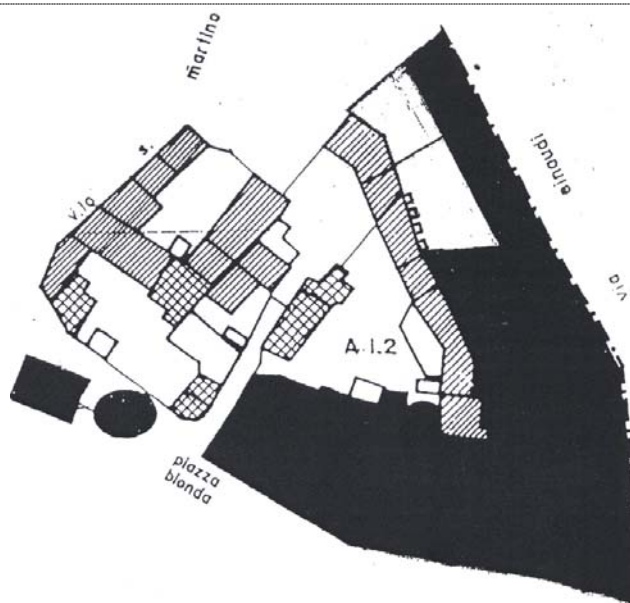
b) COMPATIBILITA' URBANISTICA, AMBIENTALE, PAESAGGISTICA

Compatibilità urbanistica (PRGC vigente)

L'intervento è assoggettato alle seguenti disposizioni generali, urbanistiche ed edilizie, vigenti od operanti in salvaguardia:

Piano Regolatore Generale o Variante:	
PRGC del Comune di Rivalta di Torino, I Variante Generale deliberazione di G.R. n. 54-388 del 1° Agosto 1995	
Area urbanistica in cui è compreso l'intervento:	
Centro Storico, Area a servizi	
Prescrizioni derivanti da altri piani o programmi:	
Prescrizioni derivanti da regolamenti comunali :	
Vincoli e altre prescrizioni normative:	
L'intervento è:	
<input checked="" type="checkbox"/>	Conforme
<input type="checkbox"/>	Non conforme
In caso di non conformità:	
Tipo di variante urbanistica necessaria:	
<input type="checkbox"/>	Art. 17, c. 7, L.R. 56/77
<input type="checkbox"/>	Art. 17, c. 8, L.R. 56/77
<input type="checkbox"/>	Altro Specificare:

Estratto (PRGC vigente)



Compatibilità urbanistica (PRGC adottato)

L'intervento è assoggettato alle seguenti disposizioni generali, urbanistiche ed edilizie, vigenti od operanti in salvaguardia:

Piano Regolatore Generale o Variante:

Progetto preliminare adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n° 79 del 15 Dicembre 2005

Area urbanistica in cui è compreso l'intervento:

Centro Storico, Area a servizi. Le NTA del PRGC individuano le tipologie edilizie degli edifici del Centro Storico. L'immobile è indicato come t.e. 3 "Case a tassello di epoca umbertina o ristrutturazioni tardo ottocentesche di nuclei preesistenti". Le NTA permettono la demolizione dei bassi corpi di fabbrica non coerenti con il tessuto urbano (Art 69.8).

Prescrizioni derivanti da altri piani o programmi:

Prescrizioni derivanti da regolamenti comunali :

Vincoli e altre prescrizioni normative:

L'intervento è:

- Conforme
- Non conforme

In caso di non conformità:

Tipo di variante urbanistica necessaria:

- Art. 17, c. 7, L.R. 56/77
- Art. 17, c. 8, L.R. 56/77
- Altro Specificare:

Estratto (PRGC adottato)

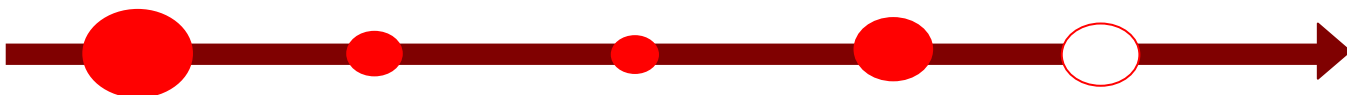


Descrizione sintetica dell'impatto ambientale dell'opera e delle misure compensative previste

Non sono previsti impatti ambientali rilevanti; si prevede una maggiore frequentazione della zona.

Descrizione sintetica dell'inserimento paesaggistico dell'intervento e delle eventuali misure compensative previste

L'intervento non è soggetto alle prescrizioni del D.Lgs 42/2004.



c) SOSTENIBILITA' FINANZIARIA

Stima dei costi di gestione e/o erogazione del servizio	Non presenti
--	--------------

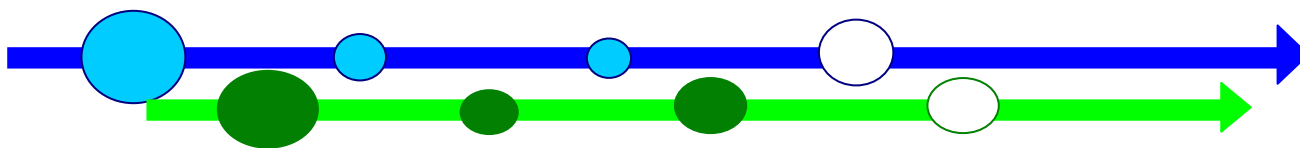
Tariffe per gli utenti	Non si prevedono tariffe
-------------------------------	--------------------------

Attestazione del coinvolgimento da parte dei soggetti privati	L'intervento è privato; pre-progetto presentato in commissione edilizia in maggio 2005
--	--

Sostenibilità dei costi a carico dell'Amministrazione comunale	Non presenti
---	--------------

SMAT

Rifacimento acquedotto e fognatura



INTERVENTO: CS 2.1.2

Nell'ambito dei progetti di riqualificazione del Centro Storico del Comune di Rivalta di Torino si inserisce il rifacimento dell'acquedotto e delle fognature di parte dell'insediato storico.

a) QUADRO CONOSCITIVO

Descrizione dell'intervento

La Società Metropolitana Acque Torino ha iniziato i lavori di rifacimento della rete fognaria, ed il contemporaneo rifacimento della rete idrica in alcune vie.

Sinergie

Si tratta di un intervento importante e necessario per adeguare le reti degli impianti alle norme di legge ed è indispensabile per iniziare a riqualificare e valorizzare il Centro Storico.

Risultati ed effetti attesi

La realizzazione della passerella consentirà un efficace collegamento con il parco del Monte San Giorgio e con la collina morenica, valorizzandone la vocazione turistica.

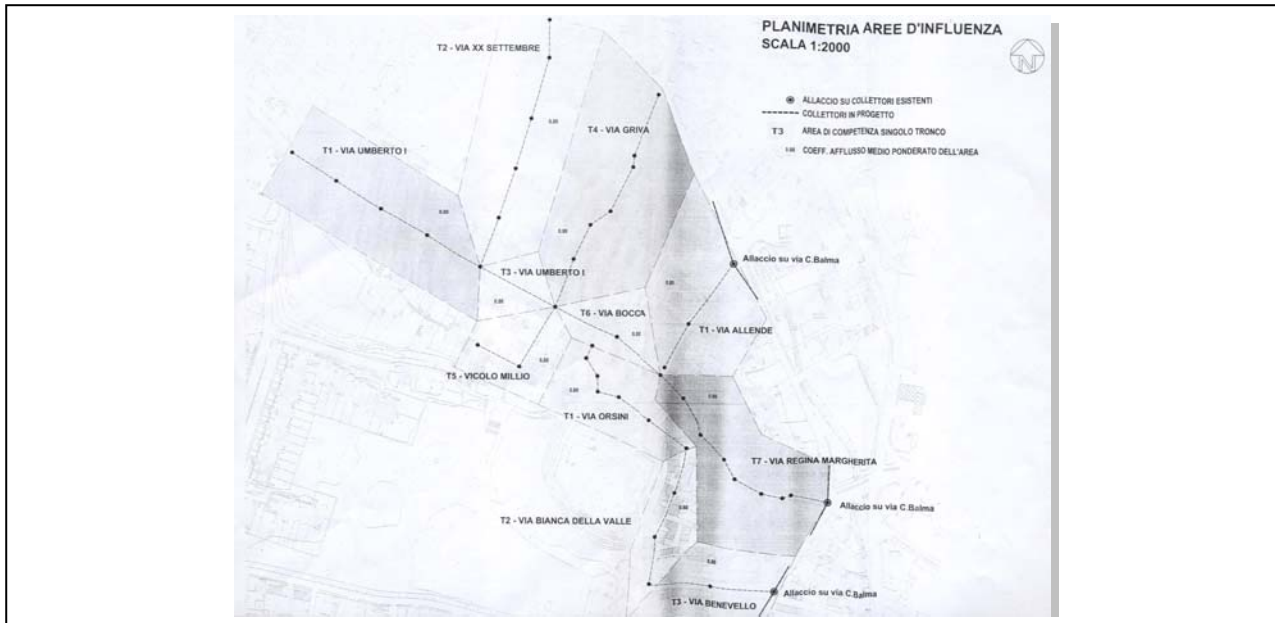
Soggetto attuatore dell'intervento

L'intervento è attuato dall'Ente SMAT, con una spesa di € 300.000.
I lavori sono in corso.

Modalità di gestione

La Società Metropolitana Acque Torino S.p.A., gestisce le fonti di approvvigionamento idrico, degli impianti di potabilizzazione e di distribuzione di acqua per il consumo umano, delle reti di raccolta, di depurazione e riuso delle acque reflue urbane.

Planimetrie e cartografia dell'area interessata



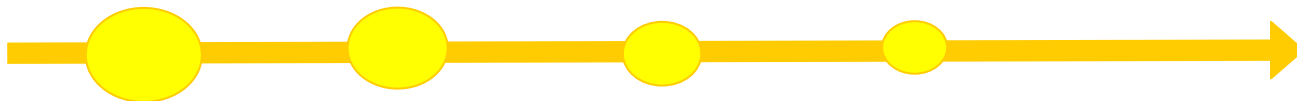
b) PROCEDURE

Cronoprogramma per la realizzazione dell'intervento

CRONOPROGRAMMA DI MASSIMA DEL PROGRAMMA INTEGRATO			2006			2007												
			O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	
10.1	INVESTIMENTI PUBBLICI	ID. INT.																
10.1.1	OO. PP.																	
10.1.1.1	CASTELLO -acquisizione e funzioni pubbliche-1 lotto	CS.1.1.1																
	CASTELLO - funzioni pubbliche 2 lotto																	
10.1.1.2	MONASTERO -facciata, chiostro-	CS.1.1.2																
	MONASTERO -parco-																	
10.1.1.3	EDIFICIO IN VIA ORSINI -Ex Vigili del Fuoco-	CS.1.1.3																
10.1.1.4	EDIFICIO IN VIA ORSINI -Ex case popolari-p.primo	CS.1.1.4																
10.1.1.5	EDIFICIO IN VIA ORSINI -Giornalaio-	CS.1.1.5																
10.1.1.6	COPERTURA MERCATO	CS.1.1.6																
10.1.1.7	FASCIA DI CONTINUITA' -interventi di riqualificazione	BS.1.1.7																
10.1.1.8	RINATURAZIONE delle fasce di pertinenza	BS.1.1.8																
10.1.1.9	BRUINO -passerella sul torrente Sangone	BS.1.1.9																
10.1.1.10	RIVALTA -pista ciclabile sponda sinistra	BS.1.1.10																
10.1.1.11	ORBASSANO -area di divagazione del Sangone	BS.1.1.11																
10.1.1.12	CAVE SANGONE	BS.1.1.12																
10.1.2	INTERVENTI DI PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO																	
10.1.2.1	.1 realizzazione solo pubblica e gestione privata																	
10.1.2.2	.1 realizzazione pubblico-privata e gestione privata																	
	CASTELLO -ristorante, ricettività-	CS.1.2.1																
	EDIFICIO IN VIA ORSINI -Ex case popolari-p.terra	CS.1.2.2																
	EDIFICIO IN VIA ORSINI -Giornalaio-p.terra	CS.1.2.3																
10.2	INVESTIMENTI PRIVATI																	
10.2.2	ATTIVITA' ECONOMICHE E DI SERVIZIO																	
10.2.2.1	PARROCCHIA SS.PIETRO E ANDREA -Oratorio, teatro, 3 saloni-	CS.2.1.1																
10.2.2.2	SMAT -rifacimento acquedotto e fognatura-	CS.2.1.2																
10.3	AZIONI IMMATERIALI																	
10.3.1	PUBBLICHE																	
10.3.1.1	Avvio della rete 'PASSI ARCHEOLOGICI'	CS.3.1.1																
10.3.1.2	Introduzione del tomino di Rivalta nel paniere della Provincia	CS.3.1.2																
10.3.1.3	SIGNAGE -percorsi e punti di interesse (Centro storico e Sangone)	CS.BS.3.1.3																
10.3.1.4	Manifestazione legata al Cioccolato locale	CS.3.1.4																
10.3.1.5	Programma paesaggio -Laboratorio ambientale per il Sangone	BS.3.1.5																
10.3.1.6	Piano di manutenzione ordinaria del bacino (P.M.O)	BS.3.1.6																

sdg			
progettazione preliminare		indizione gara/asta	
progettazione definitiva e esecutiva		valutazione offerte	
approvazione del progetto		aggiudicazione e appalto	
		individuazione fornitore/progettista	
		selezione fornitore/progettista	
esecuzione lavori		realizzazione attività immateriali	
collaudo delle opere			

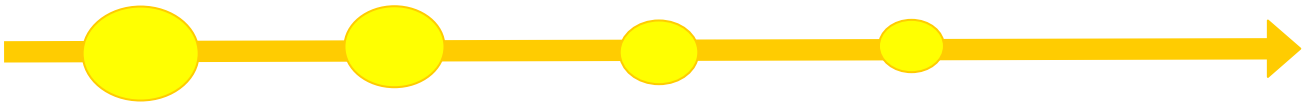
AZIONE IMMATERIALE: la rete 'Passi Archeologici'



INTERVENTO: CS.3.1.1

a) QUADRO CONOSCITIVO

<p>Descrizione dell'intervento</p>	<p>Il recupero dell'abside del X sec. D.C. e del tracciato antico del Monastero del XI sec. D.C., preesistenza archeologica venuta alla luce all'interno del complesso del Monastero, ha permesso di impostare un programma di avvicinamento all'archeologia in un primo momento rivolto agli alunni delle scuole.</p> <p>Il calendario delle attività prevede, a partire dal 2005-06, momenti didattici concordati e seguiti da consulenti della Soprintendenza Archeologica del Piemonte. Questa iniziativa rappresenta la prima tappa di un percorso a rete che si intende attivare a partire dal Monastero di Rivalta per legarsi alle passeggiate archeologiche di Susa e del Castello di Adelaide e a molte altre occasioni presenti sempre nella Val Susa ma anche in altri siti della Provincia di Torino e regione che appaiano significativi.</p> <p>La realizzazione della rete "Passi archeologici" è originale e potrebbe avere qui nel complesso del Monastero un momento punto di caduta e vetrina anche per gli altri siti.</p> <p>Il programma è ambizioso e lo stanziamento richiesto sarebbe necessario per l'avvio della campagna di promozione e studio del marchio, magari attraverso una procedura concorsuale, utile a dare maggiore visibilità al progetto complessivo.</p> <p>L'investimento prevede le seguenti azioni immateriali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. avvio di campagna pubblicitaria a mezzo stampa; 2. pubblicazione bando concorso di idee per la selezione del marchio della rete.
<p>Sinergie</p>	<p>Questa azione risulta complementare all'intervento di ristrutturazione della manica juvarriana del Monastero di Rivalta che prevede la realizzazione di locali legati all'attività del laboratorio archeologico.</p>
<p>Risultati ed effetti attesi</p>	<p>Attraverso la campagna di promozione e studio del marchio si vuole creare partendo da Rivalta una rete di itinerari legati all'archeologia e alla natura, possibilmente integrata con le altre offerte culturali del territorio della Valle di Susa e della collina morenica.</p> <p>Il percorso di visita si pone come obiettivo la riscoperta delle testimonianze</p>



storico culturali minori del territorio, ma non per questo meno interessanti. Offrendo la disponibilità di locali e costruendo una forte attività di promozione, il risultato che si vuole perseguire riguarda l'inserimento degli edifici storici di Rivalta nel più ampio circuito degli itinerari di Arte Sacra. Il nucleo storico di Rivalta di cui il Monastero ne è parte integrante, potrà diventare:

- sede di ritrovo per la partenza di visite guidate nella vicina Val di Susa e Val Sangone,
- crocevia di itinerari che partendo dalla città di Torino si sviluppano nelle valli piemontesi.
- sede di riferimento per l'organizzazione di visite guidate della città, sulla base degli itinerari già individuati nella guida turistica.

Soggetto attuatore dell'intervento Complessivamente l'investimento ha natura pubblica: **realizzabile con un contributo regionale pari al 100% della cifra totale che è pari a 25.000 €**

Modalità di gestione

Nei momenti di partecipazione allargati alla cittadinanza si è costituito un gruppo di lavoro che intende esplorare il tema anche da un punto di vista delle risorse di volontariato già attive in Rivalta ma anche in tutti i siti collegabili al progetto.

Monastero di Rivalta

Manica juvarriana

Chiostro

Anfiteatro

Le funzioni proposte

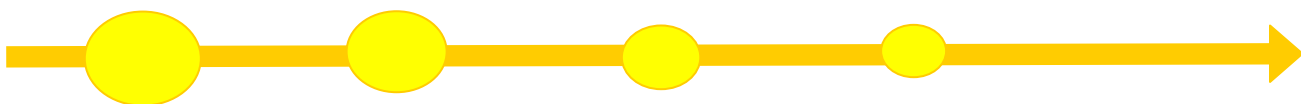
Sale esposizioni temporanee

Laboratorio archeologico

Manifestazioni all'aperto

Le attività

AREA PISL Proposta di itinerario della Valle del Sangone, itinerario turistico di Rivalta	ARTE SACRA Rete della Val di Susa dove Rivalta è un punto della rete dei Monasteri	RIVELAZIONI BAROCHE Proposta di inserimento della Manica juvarriana nel circuito di visita delle rivelazioni barocche	GRUPPO ARCHEOLOGICO TORINESE Proposta di inserimento del Monastero di Rivalta nel circuito di visite organizzate dal GAT	MANIFESTAZIONI CULTURALI Attività legate alle manifestazioni rivaltesi, alle mostre, al laboratorio archeologico
---	--	---	--	--



b) SOSTENIBILITA' FINANZIARIA

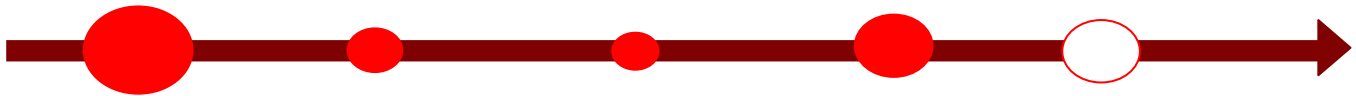
Tariffe per gli utenti	Una volta avviata la rete e definiti i percorsi, le tariffe per gli utenti saranno previste per quegli itinerari che necessitano il noleggio di mezzi di trasporto.
Attestazione del coinvolgimento da parte dei soggetti privati	Non sono previsti interventi privati.
Sostenibilità dei costi a carico dell'Amministrazione comunale	Non sono previsti costi a carico dell'amministrazione comunale, ma sarà compito dell'associazione che gestirà la rete reperire le risorse necessarie al per sostenere la sua attività.

c) PROCEDURE

Passaggi procedurali	<p>Per impostare la rete Passi archeologici è necessario attuare una serie di incontri che prevedano il coinvolgimento di altri comuni (es. Susa, Avigliana, S. Antonino, ecc...) con capofila il comune di Rivalta, l'Università – Facoltà di lettere indirizzo archeologico, le associazioni territoriali che curano questo tema o eventualmente già selezionate per la gestione del Laboratorio archeologico.</p> <p>Si tratta a questo punto di selezionare un fornitore per un progetto di comunicazione che potrebbe essere immaginato anche all'interno della stessa struttura comunale di Rivalta anche tramite l'utilizzo di collaboratori in stage e successivamente di fare produrre il materiale:</p> <ul style="list-style-type: none">- cartaceo,- informatico da inserire nei rispettivi siti internet e nei principali siti/portali dedicati a questi argomenti. <p><i>Incontri preliminari con più Enti e Istituzioni coinvolte → progettazione del materiale informativo (anche interna) → gara per l'individuazione del fornitore del servizio e dei prodotti richiesti.</i></p>
-----------------------------	--

AZIONE IMMATERIALE:

Introduzione del tomino di Rivalta nel paniere della Provincia di Torino



INTERVENTO: CS.3.1.2

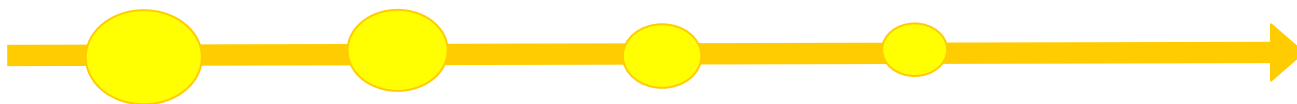
a) QUADRO CONOSCITIVO

<p>Descrizione dell'intervento</p>	<p>L'azione è volta all'introduzione nel Paniere dei prodotti della Provincia di Torino del tomino di Rivalta. Questo formaggio rappresenta una produzione tipica locale con una storia centenaria. Ad oggi protagonista dell'evento "Sagra del tomino" che vede la partecipazione di centinaia di persone provenienti da Torino e da tutta l'area metropolitana. L'azione si concretizza nella predisposizione di tutta la documentazione necessaria e nella messa a punto della rete locale che va dalla produzione alla distribuzione del Tomino di Rivalta, necessaria per garantire l'ingresso di questo prodotto nel paniere.</p>
<p>Sinergie</p>	<p>L'evento della "Sagra del tomino" contribuisce a rafforzare la tipicità locale del prodotto e a mettere l'ambito in sinergia con le iniziative a livello provinciale per la tutela dei prodotti DOP.</p>
<p>Risultati ed effetti attesi</p>	<p>L'obiettivo è il riconoscimento a livello provinciale del Tomino di rivalta come prodotto tipico. Il "marchio" provinciale darebbe una maggiore visibilità al prodotto e la possibilità di crescita della produzione insediata, come attività economica, nel centro storico stesso di Rivalta.</p>
<p>Soggetto attuatore dell'intervento</p>	<p>Complessivamente l'investimento ha natura pubblica, realizzabile con fondi comunali pari a 5.000 €</p>
<p>Modalità di gestione</p>	<p>Si prevede la gestione delle fasi operative da parte del comitato organizzatore della "Sagra del Tomino".</p>

AZIONE IMMATERIALE:

Signage dei percorsi e punti di interesse

Centro storico di Rivalta e bacino del Sangone



INTERVENTO: CS.BS.3.1.3

a) QUADRO CONOSCITIVO

Descrizione dell'intervento	<p>L'area centrale storica rivaltense è ricca di edifici architettonicamente e storicamente rilevanti e di punti di interesse legati al Parco del Castello e del Monastero e alle reti d'acqua presenti, come ad esempio gli antichi mulini di cui sono conservate le ruote lungo le bealere. Ciò si integra con gli aspetti naturalistici del bacino del Sangone che vedrebbe, grazie a questa azione, indicati i punti di interesse.</p> <p>Legare questi luoghi con indicazioni didascaliche e di itinerari possibili contribuisce a dare omogeneità all'area e accrescere gli elementi di orientamento e fruibilità.</p> <p>La segnaletica è auspicabile sia omogenea o comunque di rimando per tutto l'ambito.</p> <p>La pubblicazione della guida turistica di Rivalta grazie alla collana "Tesori del Piemonte", individua cinque itinerari di visita così riassunti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Arte sacra, (inserire planimetria itinerario) - Sulle tracce medievali, - La chiesa dei Santi Vittore e Corona, - Le cascine e i dintorni. <p>Per ogni itinerario vengono individuati dei percorsi con indicazione cartografica delle aree a parcheggio più vicine, sia per il centro storico che per l'area del Sangone.</p>
Sinergie	<p>L'intervento è in sinergia con tutti quelli relativi all'asse architettura previsti, in particolare nel centro storico di Rivalta, oltre che agli interventi di rinaturalizzazione del bacino del Sangone.</p>
Risultati ed effetti attesi	<p>La predisposizione di una segnaletica di riferimento ha lo scopo di individuare e caratterizzare sul territorio i percorsi e gli edifici stessi che costituiscono i punti nodali degli itinerari.</p>
Soggetto attuatore dell'intervento	<p>Complessivamente l'investimento ha natura pubblica, realizzato con fondi comunali pari a 50.000 €</p>

Modalità di gestione

Si prevede la gestione delle fasi operative della predisposizione della segnaletica da parte del comune.

b) PROCEDURE

Passaggi procedurali

Il Comune dovrà provvedere ad un bando di progettazione che dia l'esito di un disegno coordinato e coerente per la segnalizzazione degli edifici storici. Le targhe e/o pannelli saranno successivamente realizzati da un fornitore selezionato con procedura ad evidenza pubblica sulla base del prezzo più conveniente.

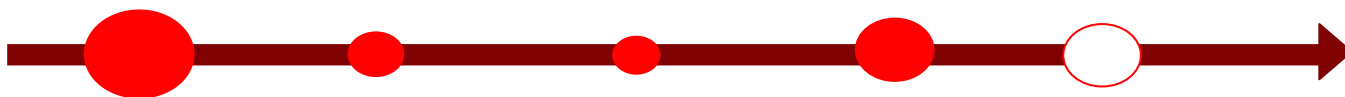
Bando di progettazione → gara di selezione del fornitore.

Cronoprogramma per la realizzazione dell'intervento

CRONOPROGRAMMA DI MASSIMA DEL PROGRAMMA INTEGRATO	ID. INT.	2006			2007												2008												
		O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	
10.1	INVESTIMENTI PUBBLICI																												
10.1.1	OO. PP.																												
10.1.1.1	CASTELLO -acquisizione e funzioni pubbliche-1 lotto																												
	CASTELLO - funzioni pubbliche 2 lotto																												
10.1.1.2	MONASTERO -facciata, chiostro-																												
	MONASTERO -parco-																												
10.1.1.3	EDIFICIO IN VIA ORSINI -Ex Vigili del Fuoco-																												
10.1.1.4	EDIFICIO IN VIA ORSINI -Ex case popolari-p.primo																												
10.1.1.5	EDIFICIO IN VIA ORSINI -Giornalaio-																												
10.1.1.6	COPERTURA MERCATO																												
10.1.1.7	FASCIA DI CONTINUITA' -interventi di riqualificazione																												
10.1.1.8	RINATURALIZZAZIONE delle fasce di pertinenza																												
10.1.1.9	BRUINO -passerella sul torrente Sangone																												
10.1.1.10	RIVALTA -pista ciclabile sponda sinistra																												
10.1.1.11	ORBASSANO -area di divagazione del Sangone																												
10.1.1.12	CAVE SANGONE																												
10.1.2	INTERVENTI DI PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO																												
10.1.2.1	.1 realizzazione solo pubblica e gestione privata																												
10.1.2.2	.1 realizzazione pubblico-privata e gestione privata																												
	CASTELLO -ristorante, ricettività-																												
	EDIFICIO IN VIA ORSINI -Ex case popolari-p.terra																												
	EDIFICIO IN VIA ORSINI -Giornalaio-p.terra																												
10.2	INVESTIMENTI PRIVATI																												
10.2.2	ATTIVITA' ECONOMICHE E DI SERVIZIO																												
10.2.2.1	PARROCCHIA SS.PIETRO E ANDREA -Oratorio, teatro, 3 saloni-																												
10.2.2.2	SMAT -rifacimento acquedotto e fognatura-																												
10.3	AZIONI IMMATERIALI																												
10.3.1	PUBBLICHE																												
10.3.1.1	Avvio della rete 'PASSI ARCHEOLOGICI'																												
10.3.1.2	Introduzione del tomino di Rivalta nel paniere della Provincia																												
10.3.1.3	SIGNAGE -percorsi e punti di interesse (Centro storico e Sangone)																												
10.3.1.4	Manifestazione legata al Cioccolato locale																												
10.3.1.5	Programma paesaggio -Laboratorio ambientale per il Sangone																												
10.3.1.6	Piano di manutenzione ordinaria del bacino (P.M.O)																												

sdf			
progettazione preliminare			indizione gara/asta
progettazione definitiva e esecutiva			valutazione offerte
approvazione del progetto			aggiudicazione e appalto
			individuazione fornitore/progettista
esecuzione lavori			selezione fornitore/progettista
collaudo delle opere			realizzazione attività immateriali

AZIONE IMMATERIALE: Manifestazione legata al cioccolato locale



INTERVENTO: CS.3.1.4

a) QUADRO CONOSCITIVO

Descrizione dell'intervento	Questa azione riguarda la possibilità di organizzare a livello di ambito, nell'area centrale storica di Rivalta una iniziativa analoga a Cioccolato di Torino, o con essa collegata, che porti in primo piano un'altra delle produzioni gastronomiche locali di primario interesse e che potrebbe diventare un punto di eccellenza e riferimento anche a livello sovracomunale. Il contributo richiesto sarebbe utile all'avvio di alcune fasi promozionali dell'iniziativa.
Sinergie	L'azione tende a rafforzare le realtà economiche locali offrendo la possibilità di poter pubblicizzare i prodotti degli operatori del settore non solo riferiti all'ambito considerato.
Risultati ed effetti attesi	Favorire l'incontro tra offerta e domanda dando maggiore visibilità al prodotto, offrendo la possibilità di crescita della produzione insediata, come attività economica, nel centro storico stesso di Rivalta.
Soggetto attuatore dell'intervento	Complessivamente l'investimento ha natura pubblica, realizzabile con fondi comunali pari a 10.000 €
Modalità di gestione	Si prevede la gestione delle fasi operative da parte del comitato organizzatore della futura manifestazione del cioccolato.

b) PROCEDURE

Passaggi procedurali

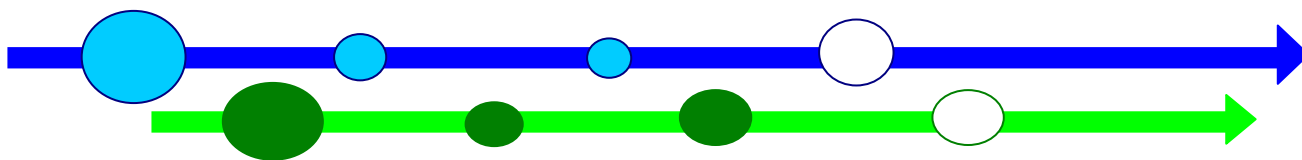
Si tratta semplicemente di calendarizzare, da parte dell'Amministrazione culturale di Rivalta – Settore cultura, un evento legato alla promozione locale del cioccolato e di concordare con il comune di Torino in merito alla manifestazione Cioccolatò.

Cronoprogramma per la realizzazione dell'intervento

CRONOPROGRAMMA DI MASSIMA DEL PROGRAMMA INTEGRATO		ID.INT.	2006			2007														
			O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D			
10.1	INVESTIMENTI PUBBLICI																			
10.1.1	OO. PP.																			
10.1.1.1	CASTELLO -acquisizione e funzioni pubbliche-1 lotto	CS.1.1.1																		
	CASTELLO - funzioni pubbliche 2 lotto																			
10.1.1.2	MONASTERO -facciata, chiostro-	CS.1.1.2																		
	MONASTERO -parco-																			
10.1.1.3	EDIFICIO IN VIA ORSINI -Ex Vigili del Fuoco-	CS.1.1.3																		
10.1.1.4	EDIFICIO IN VIA ORSINI -Ex case popolari-p.primo	CS.1.1.4																		
10.1.1.5	EDIFICIO IN VIA ORSINI -Giornalaio-	CS.1.1.5																		
10.1.1.6	COPERTURA MERCATO	CS.1.1.6																		
10.1.1.7	FASCIA DI CONTINUITA' -interventi di riqualificazione	BS.1.1.7																		
10.1.1.8	RINATURALIZZAZIONE delle fasce di pertinenza	BS.1.1.8																		
10.1.1.9	BRUINO -passerella sul torrente Sangone	BS.1.1.9																		
10.1.1.10	RIVALTA -pista ciclabile sponda sinistra	BS.1.1.10																		
10.1.1.11	ORBASSANO -area di divagazione del Sangone	BS.1.1.11																		
10.1.1.12	CAVE SANGONE	BS.1.1.12																		
10.1.2	INTERVENTI DI PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO																			
10.1.2.1	.1 realizzazione solo pubblica e gestione privata																			
10.1.2.2	.1 realizzazione pubblico-privata e gestione privata																			
	CASTELLO -ristorante, ricettività-	CS.1.2.1																		
	EDIFICIO IN VIA ORSINI -Ex case popolari-p.terra	CS.1.2.2																		
	EDIFICIO IN VIA ORSINI -Giornalaio-p.terra	CS.1.2.3																		
10.2	INVESTIMENTI PRIVATI																			
10.2.2	ATTIVITA' ECONOMICHE E DI SERVIZIO																			
10.2.2.1	PARROCCHIA SS.PIETRO E ANDREA -Oratorio, teatro, 3 saloni-	CS.2.1.1																		
10.2.2.2	SMAT -rifacimento acquedotto e fognatura-	CS.2.1.2																		
10.3	AZIONI IMMATERIALI																			
10.3.1	PUBBLICHE																			
10.3.1.1	Avvio della rete 'PASSI ARCHEOLOGICI'	CS.3.1.1																		
10.3.1.2	Introduzione del tomino di Rivalta nel paniere della Provincia	CS.3.1.2																		
10.3.1.3	SIGNAGE -percorsi e punti di interesse (Centro storico e Sangone)	CS.BS.3.1.3																		
10.3.1.4	Manifestazione legata al Cioccolato locale	CS.3.1.4																		
10.3.1.5	Programma paesaggio -Laboratorio ambientale per il Sangone	BS.3.1.5																		
10.3.1.6	Piano di manutenzione ordinaria del bacino (P.M.O)	BS.3.1.6																		

	sdf		
	progettazione preliminare		indizione gara/asta
	progettazione definitiva e esecutiva		valutazione offerte
⊙	approvazione del progetto	⊙	aggiudicazione e appalto
			individuazione fornitore/progettista
	esecuzione lavori		selezione fornitore/progettista
✓	collaudo delle opere		realizzazione attività immateriali

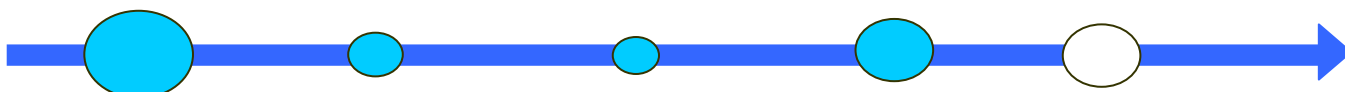
AZIONE IMMATERIALE: Laboratorio di sostenibilità ambientale per il Sangone



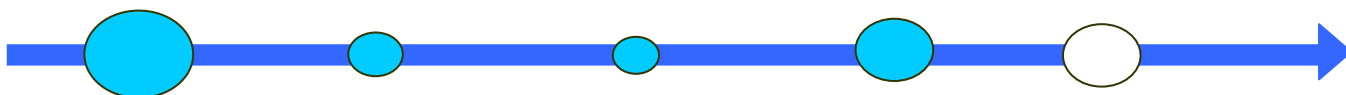
INTERVENTO: BS.3.1.5

a) QUADRO CONOSCITIVO

<p>Descrizione dell'intervento</p>	<p>Il Comune di Orbassano ha avviato la gestione del Centro di Esperienza a partire dal mese di Marzo 2002 con la finalità di valorizzazione della fascia fluviale del torrente inserita nel perimetro delle Zone protette del Parco del Po e di sviluppo di iniziative di sensibilizzazione sulle tematiche ambientali attraverso il coinvolgimento sia delle scuole sia della popolazione tutta. L'attività che si andrà a svolgere in attuazione degli obiettivi sopra citati per realizzare un Laboratorio di sostenibilità ambientale sarà così articolata:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Creazione di un Centro di Documentazione aggiornato dedicato all'ecosistema fluviale e alla sostenibilità energetica; - Gestione strutturata delle attività e coordinamento dei laboratori didattici attraverso educatori esperti e facilitatori; - produzione di materiale divulgativo che illustri le attività del CEA di Orbassano con gli orari di apertura e le modalità di fruizione; - Organizzazione e realizzazione di un ciclo di eventi a tema ogni anno per valorizzare la sede del CEA di Orbassano Ilenia Giusti – Parco del Sangone; - Attivazione e prosieguo di laboratori didattici a tema rivolti sia al mondo della scuola ma anche alla cittadinanza e quindi attivabili anche nei mesi di primavera -estate entrando in sinergia con l'estate ragazzi; - Organizzazione di percorsi guidati nel Parco presso l'area umida, l'area fluviale, il percorso sensoriale e il percorso botanico- naturalistico.
<p>Sinergie</p>	<p>Creazione di "rete di partenariato" tra Enti Locali attraverso un protocollo dedicato alla sostenibilità ambientale.</p>
<p>Risultati ed effetti attesi</p>	<p>Potenziamento, attraverso il coordinamento di più realtà, dell'offerta di formazione e cultura ambientale.</p>



<p>Obiettivi</p>	<p>L'intervento si prefigge l'obiettivo, attraverso l'attività del CEA (Centro di Educazione Ambientale) di Orbassano, di diffondere la cultura dell'ambiente ed i suoi valori.</p> <p>Il CEA di Orbassano promuove iniziative volte alla valorizzazione e salvaguardia dell'ecosistema ambientale. A tale scopo gli obiettivi da perseguire sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. stimolare la realizzazione di attività di sensibilizzazione, informazione, formazione, attività culturali, ricreative attraverso la partecipazione e coinvolgimento diretto del mondo scolastico, amministrazioni, enti di ricerca, e la cittadinanza; 2. riferimento baricentrico, anche per scuole di altri Comuni limitrofi, al fine di garantire un supporto alla realizzazione di attività di educazione ambientale presso il Centro di Esperienza Ambientale e le scuole del comprensorio territoriale; 3. incentivare il monitoraggio, valorizzare la conservazione delle caratteristiche naturali, ambientali, paesaggistiche e storiche dell'ecosistema del Torrente Sangone, anche mediante interventi di ricostituzione di ambiti naturali e di presidio; 4. difendere il patrimonio naturale costituito dalle acque del torrente Sangone e protezione da fattori inquinanti; 5. attivare, tra le diverse iniziative educative e formative, la realizzazione di un laboratorio all'aperto coinvolgendo Enti di ricerca e Università per la tutela delle specie faunistiche e floristiche presenti; 6. valorizzare e promuovere l'area territoriale della Val Sangone.
<p>Soggetto attuatore dell'intervento</p>	<p>Comune di Orbassano</p>
<p>Modalità di gestione</p>	<p>Si prevede una gestione pubblica.</p>
<p>Grado di integrazione dell'intervento con interventi esterni al PISL</p>	<p>L'intervento si integra con le azioni di riqualificazione realizzate attraverso il progetto n.33 – Un progetto integrato per la tutela e la riqualificazione del Bacino del Sangone e con la realizzazione delle piste ciclabili dell'intera area.</p>
<p>Compatibilità con gli indirizzi di programmazione degli enti competenti</p>	<p>La Regione Piemonte ha approvato con DGR n. 54-4768 del 10.12.2001, in attuazione del D. Lgs. 30 marzo 1998 n.112, l'attuazione di interventi in campo ambientale che rappresentano una decisa ed innovativa svolta delle politiche e delle strategie di tutela ambientale nel nostro territorio.</p> <p>La Provincia di Torino ha deliberato in data 8/7/2002 il programma provinciale di Interventi Ambientali in cui è inserita la richiesta di contributo per l'avviamento e la gestione del Centro di Esperienze di Educazione Ambientale di Orbassano.</p>



b) SOSTENIBILITA' FINANZIARIA

Copertura finanziaria

La copertura attesa dal finanziamento a carico di Stato e Regione è di € 40.000.

Stato della progettazione

Le azioni sopra descritte, eccetto le attività educative sono ancora tutte da realizzare con una progettazione di dettaglio.

Elenco dei procedimenti complessi da espletare e delle autorizzazioni necessarie

Stesura e sottoscrizione del "Protocollo di partenariato" tra Enti Locali.

c) PROCEDURE

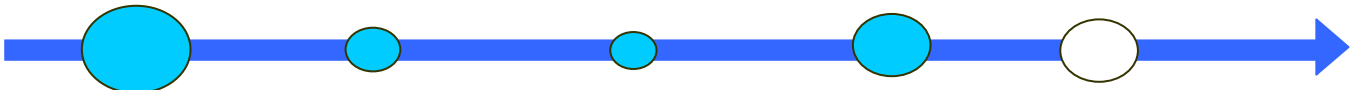
Idoneità dell'area all'intervento e disponibilità delle aree e/o degli immobili

Aree ed immobili di proprietà comunale.

Passaggi procedurali

Il comune di Orbassano procederà all'affidamento diretto ai professionisti più indicati da esso individuati per un percorso di trattativa privata delle prestazioni necessarie all'avvio del programma di formazione denominato "Programma paesaggio" con le attività di laboratorio da realizzarsi.

Affidamento diretto della progettazione attività formative e della conduzione dei laboratori ambientali.

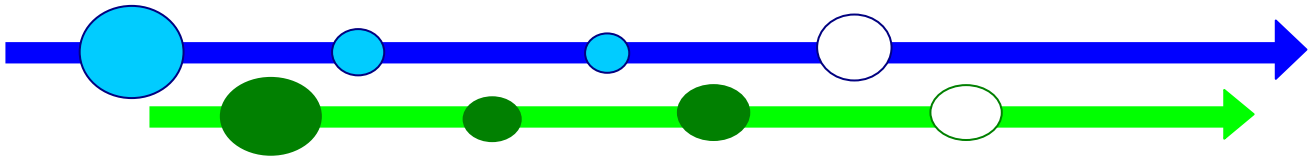


Cronoprogramma per la realizzazione dell'intervento

CRONOPROGRAMMA DI MASSIMA DEL PROGRAMMA INTEGRATO	ID. INT.	2006			2007			2008			2009			2010														
		O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
10.1	INVESTIMENTI PUBBLICI																											
10.1.1	OO. PP.																											
10.1.1.1	CASTELLO -acquisizione e funzioni pubbliche-1 lotto																											✓
	CASTELLO - funzioni pubbliche 2 lotto																											✓
10.1.1.2	MONASTERO -facciata, chiostro-																											
	MONASTERO -parco-																											
10.1.1.3	EDIFICIO IN VIA ORSINI -Ex Vigili del Fuoco-																											
10.1.1.4	EDIFICIO IN VIA ORSINI -Ex case popolari-p.primo																											
10.1.1.5	EDIFICIO IN VIA ORSINI -Giornalaio-																											
10.1.1.6	COPERTURA MERCATO																											
10.1.1.7	FASCIA DI CONTINUITA' -interventi di riqualificazione																											
10.1.1.8	RINATURALIZZAZIONE delle fasce di pertinenza																											
10.1.1.9	BRUINO -passerella sul torrente Sangone																											
10.1.1.10	RIVALTA -pista ciclabile sponda sinistra																											
10.1.1.11	ORBASSANO -area di divagazione del Sangone																											
10.1.1.12	CAVE SANGONE																											
10.1.2	INTERVENTI DI PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO																											
10.1.2.1	.1 realizzazione solo pubblica e gestione privata																											
10.1.2.2	.1 realizzazione pubblico-privata e gestione privata																											
	CASTELLO -ristorante, ricettività-																											
	EDIFICIO IN VIA ORSINI -Ex case popolari-p.terra																											
	EDIFICIO IN VIA ORSINI -Giornalaio-p.terra																											
10.2	INVESTIMENTI PRIVATI																											
10.2.2	ATTIVITA' ECONOMICHE E DI SERVIZIO																											
10.2.2.1	PARROCCHIA SS.PIETRO E ANDREA -Oratorio, teatro, 3 sale-																											
10.2.2.2	SMAT -rifacimento acquedotto e fognatura-																											
10.3	AZIONI IMMATERIALI																											
10.3.1	PUBBLICHE																											
10.3.1.1	Avvio della rete 'PASSI ARCHEOLOGICI'																											
10.3.1.2	Introduzione del tomino di Rivalta nel paniere della Provincia																											
10.3.1.3	SIGNAGE -percorsi e punti di interesse (Centro storico e Sangone)																											
10.3.1.4	Manifestazione legata al Cioccolato locale																											
10.3.1.5	Programma paesaggio -Laboratorio ambientale p																											
10.3.1.6	Piano di manutenzione ordinaria del bacino (P.M.O)																											

	sdf		
	progettazione preliminare		indizione gara/asta
	progettazione definitiva e esecutiva		valutazione offerte
	approvazione del progetto		aggiudicazione e appalto
			individuazione fornitore/progettista
	esecuzione lavori		selezione fornitore/progettista
	collaudo delle opere		realizzazione attività immateriali

AZIONE IMMATERIALE: Piano di Manutenzione Ordinaria (PMO)



INTERVENTO: BS.3.1.6 Piano di Manutenzione Ordinaria (PMO) delle aree perifluviali dei torrenti Sangone e Chisola comprese nei comuni di: Beinasco, Bruino, Orbassano, i Rivalta di Torino e Volvera.

a) QUADRO CONOSCITIVO

Descrizione dell'intervento

Il PMO individua, attraverso la redazione di apposite cartografie e relazioni tecniche, gli ambiti a carenza o assente manutenzione ordinaria e gli interventi di manutenzione ordinaria (indicati in schede operative corredate di computo metrico e quadro economico) che dovranno essere realizzati in modo ricorrente nelle aree perifluviali (sono comprese nel PMO le infrastrutture e strutture di valore ambientale). Una caratteristica del PMO è quindi quella di fornire un quadro del fabbisogno economico di estremo dettaglio che favorisce la programmazione degli Enti interessati. Gli ambiti interessati dal presente PMO hanno una superficie complessiva di 7,02 Km² (ambito della naturalità: 2,0 Km²; ambito della criticità idrogeologica: 0,62 Km²; ambito della pressione antropica: 0,27Km²; ambito dell'uso agricolo: 4,12 Km²).

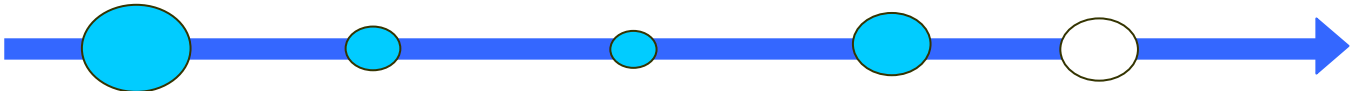
Sinergie

Assot ha attivato sul tema in oggetto una collaborazione attiva con tutti i soggetti sociali presenti sul territorio. In particolare è stato creato un **tavolo tecnico nell'ambito del forum di Agenda 21 del patto territoriale**, i Comuni (quelli aderenti ad Assot a cui si sommano **Giaveno, Trana, Sangano e la Comunità Montana Val Sangone**) e la Provincia di Torino. Si sottolinea che tra gli assi d'intervento del Patto c'è la salvaguardia e la manutenzione del territorio montano e delle fasce fluviali. Lo strumento PMO verrà pertanto seguito, condiviso e redatto con il contributo dei soggetti locali (Assot e Amministrazioni comunali), oltreché di altri soggetti pubblici interessati (AIPO, Autorità di bacino, Regione, Provincia).

Risultati ed effetti attesi

Risultati ed effetti ambientali

Gli effetti attesi a seguito della redazione e dell'attuazione del PMO sono di grande importanza ambientale in quanto: sono privilegiate tipologie d'intervento che comportano un utilizzo contenuto di mezzi meccanici durante la realizzazione dei lavori; si recupera e si salvaguardano le caratteristiche ambientali degli alvei, delle aree golenali, degli ambiti boscati, ecc ...; gli interventi sono effettuati in maniera tale da non compromettere le funzioni biologiche del corso d'acqua e degli ecosistemi ripariali, inoltre tendono a mantenere la continuità ecologica sia nella



sezione trasversale sia in quella longitudinale del corso d'acqua e dei sistemi ripariali connessi.

Risultati ed effetti economico-occupazionali

Si ribadisce quanto esplicitato al punto 2) evidenziando quindi che oltre i risultati attesi in direzione della tutela e conservazione delle risorse ambientali, è preventivabile anche un significativo sviluppo economico (nuove attività). La manutenzione ordinaria del territorio permette quindi di ridurre il dissesto idrogeologico, il rischio per le persone, le cose ed il patrimonio ambientale, nonché di riqualificare l'ambiente, attraverso una forte ricaduta in termini occupazionali. Questa forma di azione di governo del territorio e dell'ambiente basato su numerose azioni di tutela e di prevenzione determina necessariamente la nascita di nuovi posti di lavoro.

Obiettivi

Finalità dirette

La finalità diretta del PMO è il mantenimento delle condizioni di efficienza e stabilità del territorio. Il beneficio che deriva dalla sua predisposizione ed attuazione è un aumento della sicurezza delle popolazioni, una maggiore valorizzazione dell'ambiente naturale (inteso anche come valorizzazione delle strutture e infrastrutture che determinano la fruibilità della fascia perfluviale) e un supporto importante alla produzione agricola (ad esempio come il mantenimento in efficienza delle strade interpoderali e delle reti irrigue). Si sottolinea che il PMO ha come finalità soprattutto la gestione interconnessa dei tre aspetti su evidenziati. In altri termini il PMO li affronta in modo univoco e non agisce per comparti stagni. In questo modo si può ottenere una maggiore efficacia delle misure di riduzione del rischio idrogeologico, poiché si agisce sulla riduzione della probabilità di accadimento dell'evento calamitoso e sulla riduzione dell'intensità dello stesso, in sintonia con le vocazioni ambientali e con l'uso del suolo.

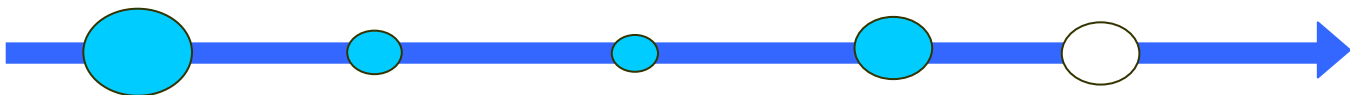
Finalità indirette

La finalità indiretta è l'avvio con l'attuazione del PMO di un processo socio-economico e occupazionale, basato su azioni finalizzate sia alla tutela che alla valorizzazione del territorio da attuarsi in modo diffuso e capillare. Infatti la manutenzione ordinaria del territorio richiede generalmente un utilizzo di tecniche semplici da attuarsi con manodopera qualificata con personale tecnico addetto alla pianificazione, programmazione e gestione della manutenzione ordinaria. Nel processo manutentivo sono direttamente coinvolte le popolazioni locali attraverso la promozione di una piccola imprenditoria privata, distribuita localmente sul territorio, così come indica anche il "Programma di rilancio degli interventi di manutenzione" dell'Autorità di Bacino del Fiume Po. Le forme organizzate più adatte alla realizzazione degli interventi di manutenzione ordinaria sono le seguenti:

- coltivatori diretti
- cooperative agro-forestali e di lavoro
- imprenditori agricoli non a titolo principale e a part time
- consorzi di gestione tra proprietari privati
- consorzi irrigui
- Enti Parco sui territori di loro competenza
- piccole imprese locali
- associazioni interaziendali.

Modalità di gestione

In generale si prevede una gestione pubblica dell'attività, ma potrebbero nascere rapporti pubblico-privato.



Planimetrie e cartografia dell'area interessata



Grado di integrazione dell'intervento con interventi esterni al PISL

Il presente intervento costituisce un tassello importante quale strumento di gestione integrato del corso d'acqua e che andrà a configurarsi, in via sperimentale, come **Contratto di Fiume**.

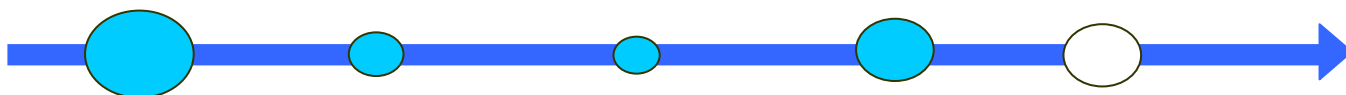
Il **patto territoriale** ha infatti già avviato un tavolo di lavoro specifico all'interno dell'Agenda 21 di patto che ha proprio l'obiettivo di integrare quanto sinora realizzato attraverso il progetto n.33, le piste ciclabili, e la riqualificazione del Bacino del Sangone.

Compatibilità con gli indirizzi di programmazione degli enti competenti

Il PMO è totalmente compatibile con gli indirizzi dell'**Autorità di Bacino del Fiume Po**, con la normativa di settore della **Regione Piemonte** e con gli indirizzi tecnici in materia di manutenzione ordinaria della **Provincia di Torino**. In particolare con la Direttiva n. 5, approvata con deliberazione di C.I. n. 1 in data 15 aprile 1998, l'Autorità di bacino ha introdotto i criteri per la progettazione degli interventi e la formulazione dei programmi di manutenzione. Tale Direttiva che trova attuazione nel Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) ai sensi del suddetto Art. 14 e dell'Art. 34 delle relative Norme, individua gli interventi di manutenzione del territorio e delle opere di difesa gli elementi essenziali ad assicurare il progressivo miglioramento delle condizioni di sicurezza e della qualità ambientale e paesaggistica del territorio stesso; interventi che rientrano nei Programmi triennali di intervento dell'Autorità di bacino (artt. 21 e seguenti della L. 183/89). Per quanto concerne la Regione Piemonte si fa riferimento alla Legge regionale n° 61/2000 Disposizioni per la prima attuazione del D.lgs. n° 152/99 in materia di tutela delle acque; ALLA D.G.R. n° 44-5084 del 14 gennaio 2002 – Manutenzione dei corsi d'acqua di competenza regionale con asportazione di materiali litoidi: individuazione dei criteri e delle modalità di attuazione degli interventi e determinazione dei canoni. Prime indicazioni; alla D.G.R. n° 1-7321 del 8 ottobre 2002- estensione dei disposti della D.G.R. n° 44-5084 del 14/01/2002 all'intero reticolo idrografico piemontese.

Fattibilità amministrativa

Lo studio di fattibilità e il PMO saranno approvati dagli Enti comunali come studi territoriali e progetti.



Compatibilità ambientale	Il PMO è intrinsecamente rispettoso dell'ambiente pertanto non necessita di essere sottoposto a procedure di compatibilità ambientale.
---------------------------------	--

Grado di complementarità	Al PMO, una volta finanziato, seguiranno gli interventi di manutenzione ordinaria per la durata di 6 anni (tale indicazione deriva dal modello predisposto dalla Provincia di Torino ed attualmente utilizzato dalle Comunità Montane).
---------------------------------	---

b) COMPATIBILITA' URBANISTICA, AMBIENTALE, PESAGGISTICA

Compatibilità urbanistica	Si tratta di interventi sempre conformi dal punto di vista urbanistico, in quanto non si realizza nulla di nuovo. In caso di interventi in settori vincolati dai PRG (es. fasce di rispetto) il PMO terrà conto delle norme comunali per la definizione degli interventi manutentivi.
----------------------------------	---

Situazione delle proprietà delle aree destinate ad ospitare le opere	Gli interventi di manutenzione ordinaria interessano solo ed esclusivamente l'esistente pertanto si interviene su un "bene" già presente, ma che necessita di azioni manutentive. Si possono verificare entrambi i casi: proprietà demaniale (corsi d'acqua pubblici, opere di difesa, infrastrutture provinciali, ecc) e proprietà privata (strade secondarie in zone agricole, piccoli canali irrigui con relative opere di regimazione, ecc ...). In ogni caso non sono preventivati procedimenti espropriativi e di acquisto di aree: le risorse economiche saranno a disposizione solo degli interventi.
---	---

c) SOSTENIBILITA' FINANZIARIA

Copertura finanziaria	La copertura attesa dal finanziamento a carico di Stato e Regione è di € 40.000.
------------------------------	--

Stato della progettazione	Il PMO è considerabile alla stregua di un progetto preliminare, ma dati gli oggetti del Piano (pulizie, gestione vegetazione, ecc ...) e il contenuto tecnico delle schede progettuali, è stato dimostrato (dalle Comunità Montane della Provincia di Torino, che stanno realizzando gli interventi di manutenzione ordinaria) che il PMO è direttamente attuabile. Nel caso di interventi più complessi (es. asportazione di materiali litoidi in alveo) l'incombenza del proseguo delle fasi progettuali di dettaglio e la realizzazione ricade, ai sensi delle leggi vigenti in materia idraulica e lavori pubblici, sul soggetto competente (es. AIPO).
----------------------------------	---

Elenco dei procedimenti complessi da espletare e delle autorizzazioni necessarie	L'attuazione del PMO non prevede procedimenti complessi. Come indicato al punto precedente è possibile che in alcuni casi si arrivi ad un processo autorizzativo, ma si tratta di casi in cui l'azione manutentiva verrà presumibilmente attuata dagli stessi Enti competenti (es. lavori in alveo di competenza dell'Aipo).
---	--

d) PROCEDURE

Idoneità dell'area all'intervento e disponibilità delle aree e/o degli immobili

Aree ed immobili di proprietà comunale.

Passaggi procedurali

La Provincia di Torino coinvolgerà attraverso un affidamento diretto un gruppo di professionisti che possa elaborare il Piano di Manutenzione Ordinaria delle sponde del Torrente Sangone per l'ambito considerato.

Procedura di affidamento diretto di incarico da parte della Provincia di Torino.

Cronoprogramma per la realizzazione dell'intervento

CRONOPROGRAMMA DI MASSIMA DEL PROGRAMMA INTEGRATO		2006			2007												
		O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	
10.1	INVESTIMENTI PUBBLICI																
10.1.1	OO. PP.																
10.1.1.1	CASTELLO - acquisizione e funzioni pubbliche-1 lotto																
	CASTELLO - funzioni pubbliche 2 lotto																
10.1.1.2	MONASTERO -facciata, chiostro-																
	MONASTERO -parco-																
10.1.1.3	EDIFICIO IN VIA ORSINI -Ex Vigili del Fuoco-																
10.1.1.4	EDIFICIO IN VIA ORSINI -Ex case popolari-p.primo																
10.1.1.5	EDIFICIO IN VIA ORSINI -Giornalaio-																
10.1.1.6	COPERTURA MERCATO																
10.1.1.7	FASCIA DI CONTINUITA' -interventi di riqualificazione																
10.1.1.8	RINATURALIZZAZIONE delle fasce di pertinenza																
10.1.1.9	BRUINO -passerella sul torrente Sangone																
10.1.1.10	RIVALTA -pista ciclabile sponda sinistra																
10.1.1.11	ORBASSANO -area di divagazione del Sangone																
10.1.1.12	CAVE SANGONE																
10.1.2	INTERVENTI DI PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO																
10.1.2.1	.1 realizzazione solo pubblica e gestione privata																
10.1.2.2	.1 realizzazione pubblico-privata e gestione privata																
	CASTELLO -ristorante, ricettività-																
	EDIFICIO IN VIA ORSINI -Ex case popolari-p.terra																
	EDIFICIO IN VIA ORSINI -Giornalaio-p.terra																
10.2	INVESTIMENTI PRIVATI																
10.2.2	ATTIVITA' ECONOMICHE E DI SERVIZIO																
10.2.2.1	PARROCCHIA SS.PIETRO E ANDREA -Oratorio, teatro, 3 saloni-																
10.2.2.2	SMAT -rifacimento acquedotto e fognatura-																
10.3	AZIONI IMMATERIALI																
10.3.1	PUBBLICHE																
10.3.1.1	Avvio della rete 'PASSI ARCHEOLOGICI'																
10.3.1.2	Introduzione del tomino di Rivalta nel paniere della Provincia																
10.3.1.3	SIGNAGE -percorsi e punti di interesse (Centro storico e Sangone)																
10.3.1.4	Manifestazione legata al Cioccolato locale																
10.3.1.5	Programma paesaggio -Laboratorio ambientale per il Sangone																
10.3.1.6	Piano di manutenzione ordinaria del bacino (P.M.O)																

sdf	progettazione preliminare		indizione gara/asta
	progettazione definitiva e esecutiva		valutazione offerte
	approvazione del progetto		aggiudicazione e appalto
			individuazione fornitore/progettista
	esecuzione lavori		selezione fornitore/progettista
	collaudo delle opere		realizzazione attività immateriali

b) TABELLA 3

Ripartizione degli importi

La Tabella 3 indica la ripartizione degli importi. Rispetto a quanto previsto dal dossier di candidatura si possono fare alcune osservazioni.

Il valore totale del Programma è passato da 10.118.000 euro a 12.597.403 euro, incrementandosi del 25%.

Sono **cresciute** parallelamente le **risorse pubbliche locali** di quasi 3 punti percentuale giungendo a rappresentare quasi il 31% del valore del programma, segnale dello sforzo che le Amministrazioni comunali, in particolare quella di Rivalta, intendono compiere per la realizzazione del Pisl. L'importo complessivo di questi fondi beneficia anche **dell'intervento della Provincia** che ha creduto nei progetti dimostrandolo attraverso la partecipazione agli investimenti anche sul fronte naturalistico-ambientale.

Si sono **ridimensionate** di 6 punti le **risorse private**, fatto derivante soprattutto dal business plan del Castello che ha garantito la sostenibilità dell'investimento privato su una soglia di contributo minore rispetto a quella precedentemente ipotizzata.

E' **arrivata al 15%** del valore complessivo la richiesta di fondi alla Regione Piemonte, mentre parallelamente è calata quella all'**Intesa istituzionale** di 6 punti percentuali attestandosi al **19%**.

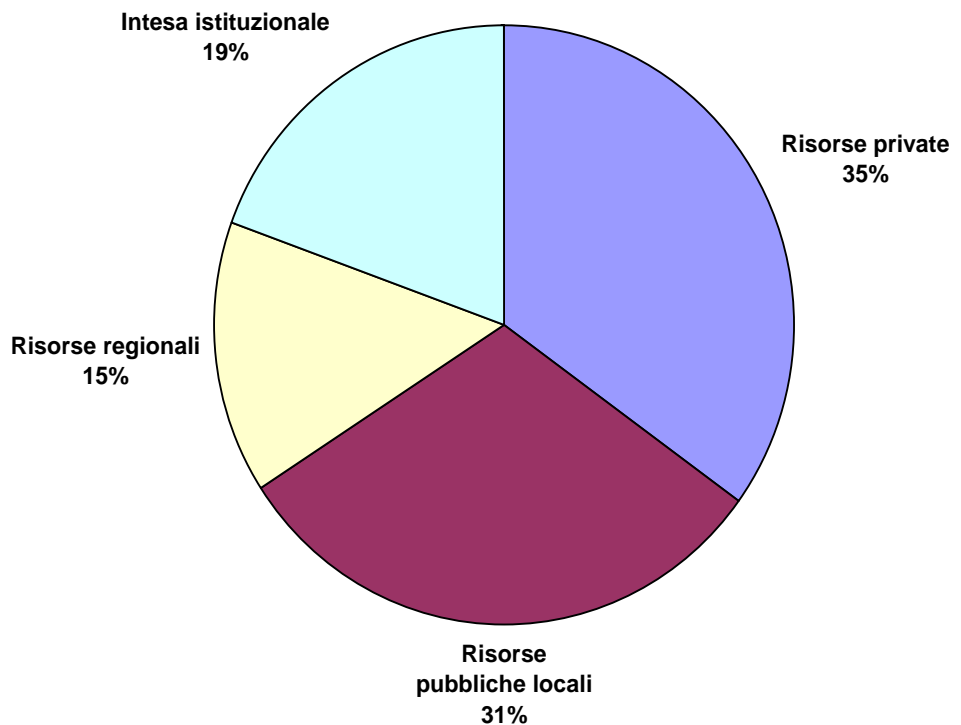


TABELLA 3: IPOTESI DI FONTI DI FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA INTEGRATO

	IDENTIFICAZIONE INTERVENTO ¹	OPERA STRATEGICA (SI/NO)	STIMA COSTO/SPESE DI INVESTIMENTO ²	RISORSE PRIVATE ³	RISORSE PUBBLICHE				
					LOCALI ⁴			REGIONALI E NAZIONALI	
					Comunali	Provinciali	Altro ⁵	Regionali ⁶	Intesa Istituzionale ⁷
10.1	INVESTIMENTI PUBBLICI		€ 11.117.403,76	€ 3.098.545,39	€ 3.768.569,05	€ 39.663,40	€ -	€ 1.775.670,35	€ 2.434.955,57
10.1.1	OO. PP.		€ 8.018.858,37		€ 3.768.569,05	€ 39.663,40	€ -	€ 1.775.670,35	€ 2.434.955,57
10.1.1.1	CASTELLO -acquisizione e funzioni pubbliche-	CS.1.1.1	€ 4.704.955,57		€ 2.200.000,00			€ 300.000,00	€ 2.204.955,57
10.1.1.2	MONASTERO -facciata, chiostro, parco-	CS.1.1.2	€ 929.036,35					€ 929.036,35	
10.1.1.3	EDIFICIO IN VIA ORSINI -Ex Vigili del Fuoco-	CS.1.1.3	€ 164.957,25		€ 164.957,25				
10.1.1.4	EDIFICIO IN VIA ORSINI -Ex case popolari-p.primo	CS.1.1.4	€ 271.570,30		€ 271.570,30				
10.1.1.5	EDIFICIO IN VIA ORSINI -Giornalaio-	CS.1.1.5	€ 113.324,00		€ 113.324,00				
10.1.1.6	COPERTURA MERCATO	CS.1.1.6	€ 148.737,75					€ 148.737,75	
10.1.1.7	FASCIA DI CONTINUITA' -interventi di riqualificazione	BS.1.1.7	€ 39.663,40			€ 39.663,40			
10.1.1.8	RINATURALIZZAZIONE delle fasce di pertinenza	BS.1.1.8	€ 247.896,25					€ 247.896,25	
10.1.1.9	BRUINO -passerella sul torrente Sangone	BS.1.1.9	€ 725.778,50		€ 495.778,50				€ 230.000,00
10.1.1.10	RIVALTA -pista ciclabile sponda sinistra	BS.1.1.10	€ 117.960,00		€ 117.960,00				
10.1.1.11	ORBASSANO -area di divagazione del Sangone	BS.1.1.11	€ 304.979,00		€ 154.979,00			€ 150.000,00	
10.1.1.12	CAVE SANGONE	BS.1.1.12	€ 250.000,00		€ 250.000,00				
10.1.2	INTERVENTI DI PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO		€ 3.098.545,39	€ 3.098.545,39	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
10.1.2.1	.1 realizzazione solo pubblica e gestione privata								
	.2								
10.1.2.2	.1 realizzazione pubblico-privata e gestione privata								
	CASTELLO -ristorante, ricettività-	CS.1.2.1	€ 2.519.459,75	€ 2.519.459,75					
	EDIFICIO IN VIA ORSINI -Ex case popolari-p.terra	CS.1.2.2	€ 437.430,64	€ 437.430,64					
	EDIFICIO IN VIA ORSINI -Giornalaio-p.terra	CS.1.2.3	€ 141.655,00	€ 141.655,00					
10.1.2.3	.1 realizzazione pubblica con contrib. priv. a fondo perduto								
	.2								
10.2	INVESTIMENTI PRIVATI		€ 1.300.000,00	€ 1.300.000,00				€ -	
10.2.1	INTERVENTI PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI		€ -	€ -				€ -	
10.2.1.1									
10.2.2	ATTIVITA' ECONOMICHE E DI SERVIZIO		€ 1.300.000,00	€ 1.300.000,00				€ -	
10.2.2.1	PARROCCHIA SS.PIETRO E ANDREA -Oratorio, teatro, 3 saloni-	CS.2.1.1	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00					
10.2.2.2	SMAT -rifacimento acquedotto e fognatura-	CS.2.1.2	€ 300.000,00	€ 300.000,00					
10.3	AZIONI IMMATERIALI		€ 180.000,00	€ -	€ 65.000,00	€ 10.000,00	€ -	€ 105.000,00	€ -
10.3.1	PUBBLICHE		€ 180.000,00		€ 65.000,00	€ 10.000,00	€ -	€ 105.000,00	€ -
10.3.1.1	Avvio della rete 'PASSI ARCHEOLOGICI'	CS.3.1.1	€ 25.000,00					€ 25.000,00	
10.3.1.2	Introduzione del tomino di Rivalta nel paniere della Provincia	CS.3.1.2	€ 5.000,00		€ 5.000,00				
10.3.1.3	SIGNAGE -percorsi e punti di interesse (Centro storico e Sangone)	CS.BS.3.1.3	€ 50.000,00		€ 50.000,00				
10.3.1.4	Manifestazione legata al Cioccolato locale	CS.3.1.4	€ 10.000,00		€ 10.000,00				
10.3.1.5	Programma paesaggio -Laboratorio ambientale per il Sangone	BS.3.1.5	€ 40.000,00					€ 40.000,00	
10.3.1.6	Piano di manutenzione ordinaria del bacino (P.M.O)	BS.3.1.6	€ 50.000,00			€ 10.000,00		€ 40.000,00	
10.3.2	PRIVATE		€ -	€ -				€ -	
10.3.2.1	...								
10.3.2.2	...								
PARZIALI			€ 12.597.403,76	€ 4.398.545,39	€ 3.833.569,05	€ 49.663,40	€ -	€ 1.880.670,35	€ 2.434.955,57
TOTALE PROGRAMMA INTEGRATO			€ 12.597.403,76						
TOTALE RISORSE PRIVATE				€ 4.398.545,39					
TOTALE RISORSE PUBBLICHE LOCALI					€ 3.883.232,45				
TOTALE RISORSE REGIONALI							€ 1.880.670,35		
TOTALE RISORSE DA INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA								€ 2.434.955,57	